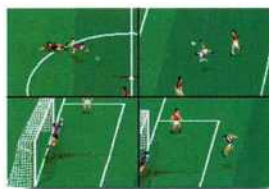
Presentiamo PCCALCIO, per essere analista, giocatore, allenatore e presidente di una squadra di calcio

PCCALCIO comprende un archivio interattivo, il monitoraggio del campionato 94/95 e il più completo simulatore di calcio

Dal menu principale puoi accedere a tutte le aree di PCCALCIO, il programma di calcio italiano più completo per PC MS-DOS.

375 schede tecniche di giocatori e allenatori nell'archivio più completo, stampato o interattivo, dedicato al calcio italiano.

PCCALCIO comprende grafici ed effetti sonori super-realistici. Divertiti facendo rovesciate, tiri al volo e colpi di testa!

Nella videata delle tattiche ti sentirai nei "panni" dell'allenatore: deciderai formazioni, cambi, posizioni in campo, aree di gioco, marcature a zona e a uomo, ecc.

Storia delle competizioni europee: UEFA, Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni con i trofei delle squadre italiane.

Le 18 squadre della serie A italiana: stemmi, stadi, trofei, organico, ecc.

Il programma permette di confrontare graficamente l'evoluzione delle squadre nella stagione corrente e in quella passata.

Un simulatore che prevede tutte le possibilità del calcio reale: dribbling, passaggi, rigori, ammonizioni, espulsioni, infortuni, ecc.

Incassa del denaro con la trasmissione televisiva, fissa il prezzo dei biglietti, chiedi dei prestiti, premia i tuoi giocatori: la società è nelle tue mani e l'obiettivo è di vincere lo scudetto.

Inserisci facilmente i risultati di ogni giornata e il programma genererà ogni settimana la classifica.

Gioca con un massimo di altri 17 amici o contro il computer. Scegli tra partite normali, televisive e ZOOM x2, e tra joystick e tastiera.

Siediti nella poltrona del Presidente, vendi giocatori, ingaggia calciatori nazionali o stelle straniere del calibro di Alan Shearer, Eric Cantona o Hristo Stoichkov.

6 Mbyte in due dischi ad alta densità

UN PRODOTTO CON LA QUALITÀ DI
DINAMIC MULTIMEDIA

SOMMARIO

N. 14 (1040) - 5/11 APRILE 1995

SERIE A

SERIE B

FILM

SERIE C1

SERIE C2

DILETTANTI

PRIMAVERA

SPECIALE

CALCIOMONDO

RUBRICHE

pag. 18

Italia addio: dopo 8 anni Gullit lascia il nostro campionato. Destinazione Montecarlo

pag. 24

Da Gascoigne a Filippo Galli: due campioni di sfortuna tornati alla ribalta

pag. 78

I rompiballe. Cantona, Stoichkov, Romario: quando il genio si accoppia con la sregolatezza

pag. 32

Nazionale, una proposta per Sacchi: con Zola, in Lituania, Vialli e Roby Baggio

Sacchi, orgoglio e pregiudizio

Dio mio, che mi succederà se scrivo di Sacchi? Il Ct mi metterà nel gruppo dei buoni o in quello dei cattivi? Il dubbio m'assale e mi crea angoscia, come ai tempi di scuola quando un burbero professore di greco mi squadrava e chiedeva: sei preparato, oggi? Scherzo, ma onestamente trovo ridicoli gli schieramenti, le guerre di religione, le liste di proscrizione. Vale per Sacchi ma anche per quei critici che esercitano il tiro al bersaglio senza pietà. Non possiamo sempre fare le prediche agli altri, dimenticando le nostre colpe.

Non so se, dopo queste righe, l'Arrigo mi vedrà come un amico o un nemico, ma sinceramente me ne infischio e gli dico lo stesso quel che penso, sperando di essergli d'aiuto. Secondo me, esagera. Soffre della sindrome dell'intolleranza, comune a tanti del mondo pedatorio: accettano solo gli elogi, la critica non è neanche prevista. Fatemi esistere e lavorare, grida l'Arrigo; permetti anche a noi di esistere, Arrigo. L'ho già scritto, mi ripeto a costo di essere noioso. Non c'è prevenzione o congiura contro di lui, tolto qualche caso isolato da mandare in casa di cura.

Ho avuto le prime frequentazioni con la Nazionale nel lontano 1967, Italia-Cipro 5-0, doppietta di Mazzola e tripletta di Rombo di tuono Riva. Commissario Tecnico era quel buon uomo di Ferruccio Valcareggi. Quante gliene hanno dette anche prima di lanciargli addosso i pomodori. Ferruccio fu quasi crocifisso e lui, poverino, sorrideva e sopportava perché capiva che fare il contrario sarebbe stato controproducente. Non aveva letto i pensieri di Mao ma, ad intuito, capiva che era meglio non muoversi per non favorire l'avversario.

Di Bearzot ho seguito tutti i passi ed ho raccolto le confessioni, i sospiri, gli anatemi, le rabbie. Lavoravo in un giornale che lo criticava a tutto spiano, ero l'unico a favore, per amicizia o per stima, non so. Prima della famosa vittoria in Spagna, a Bearzot la critica fece venire un'ulcera e, quasi, l'esaurimento nervoso: niente, di quello che faceva, andava bene. Bearzot non si suicidò, riuscì invece a cementare il gruppo creando il famoso Club Italia '82. Non cito neanche quel che successe a Mondino Fabbri, anima candida, per l'insuccesso coreano. Mondino era bravo, anzi bravissimo e geniale, di lui i giocatori hanno sempre parlato in maniera entusiastica. Eppure la critica lo ha fatto a pezzettini.

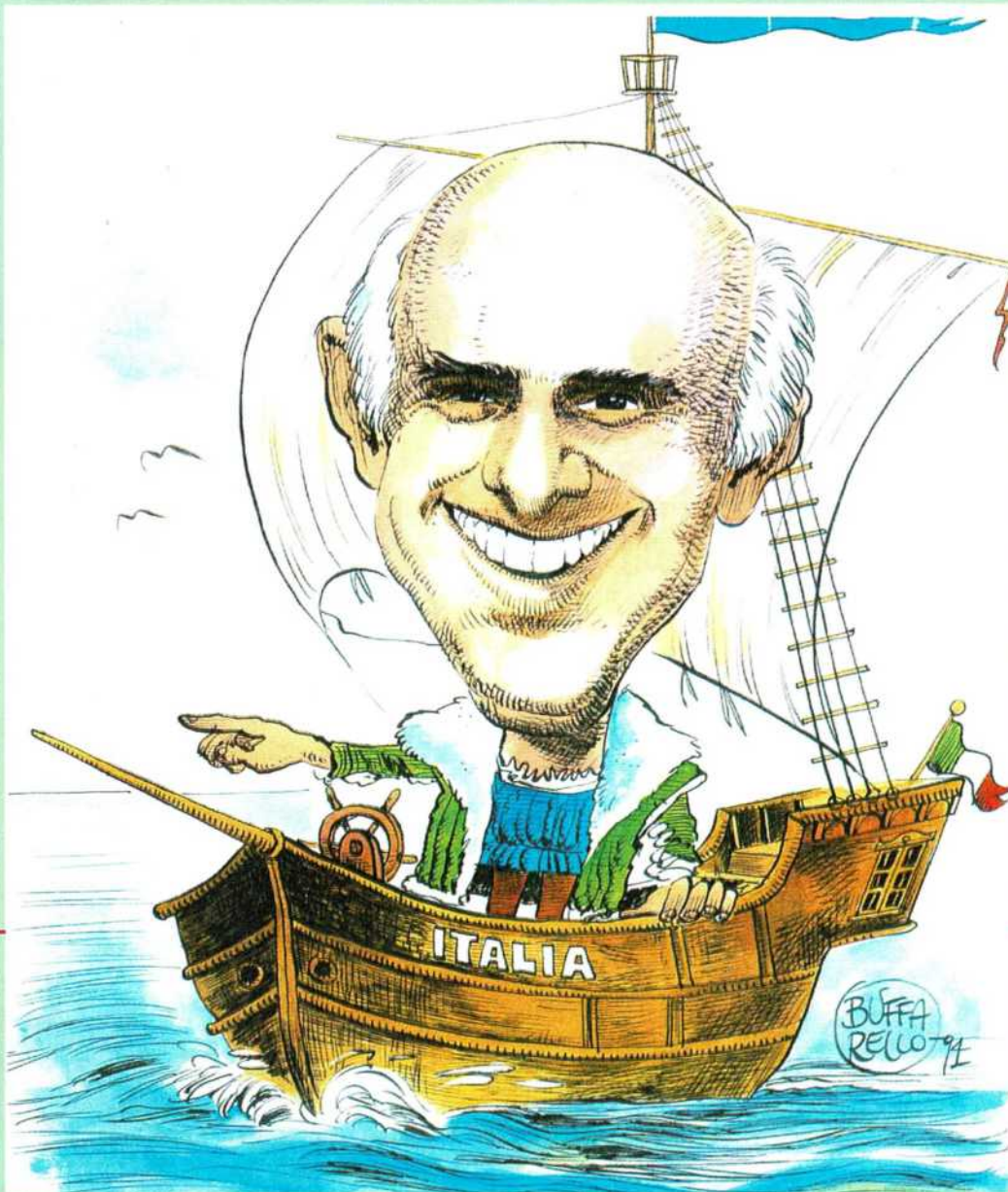
Era gente di carattere, giuro: Bearzot e Fabbri so-

Nizzola e Matarrese sorridenti e felici quando sembravano amici. Lo saranno ancora?

I «cari nemici» verso il divorzio

Si sono riuniti, li han visti, erano in arme. Non sono le cronache del Carroccio, quello di Alberto da Giussano, per non fare confusione con quello di Bossi. Sono storie di calcio, anzi di calcio, potere e denaro. Erano al Principe di Savoia, in 17 (brutto numero) e rappresentavano le società più potenti.

Hanno preparato cinque siluri e li hanno lanciati contro il palazzetto di via Allegri, destinatario Matarrese. Lui, don Tonino, per fortuna non c'era: era felicemente in missione a Mosca, ha saputo tutto solo grazie al fax. La guerra Lega-Federazione è stata ufficialmente dichiarata anche se, nel documento, manca la firma di Nizzola, il Presidente. Le righe, stilate a Milano con piglio curialesco, in realtà erano state approntate a Roma, in via dei Cappuccini, dove c'è la ricca magione di Cragnotti. L'estensore del documento è il consigliere (di nuovo) fidato di Cragnotti and partners, cioè Enrico Bendoni, già giornalista,

di **Domenico Morace**

prattutto; avevano caratterini che non si lasciavano passare mosca sotto il naso. Hanno litigato spesso ma per ragionevoli motivi. Per Sacchi le critiche, in questo triennio, sono state blande. Mai, che io ricordi, un Ct è stato accolto come lui. Lo meritava per quel che aveva seminato al Milan, non per quel che ha fatto dopo. La storia è maestra di vita. Si rilegga, il caro Arrigo, le cronache azzurre degli ultimi trenta anni. Scoprirà che con lui la critica è stata dolcissima. Se si convincerà, vivrà più felice, sereno ed in pace col mondo ed anche con molti di noi. Un bel sorriso, Arrigo; e su con la vita.

---

poi dirigente del Col, quindi della Juve di Montezemolo, della Lazio ed ora amministratore delegato de «L'Informazione». Grande conoscitore dei problemi del calcio, Bendoni ha messo sul piatto dei congiurati un ricco elenco di doglianze. In sintesi: il calcio regge tutto lo sport italiano e non può vivere in ristrettezze e non può accettare atti d'imperio; Coni e Federcalcio lo sappiano.

Ci sarebbe molto da eccepire sulla corretta amministrazione di molte società o, più in generale, dell'industria calcio. Vogliamo parlare degli sperperi, delle follie, delle spese pazze fatte sulla pelle dei contribuenti, cioè dei tifosi? E vogliamo polemizzare sulla svendita continua, sull'inflazione, del prodotto calcio dato alla Tv a costo di svuotare gli stadi? Ne parleremo, polemizzeremo, ogni volta che servirà. Oggi fermiamoci agli esiti della sfida di Milano. Cosa chiede la Lega pro?

In sostanza, pretende una diversa ripartizione dei proventi del Toto; vuole gestire direttamente la pubblicità; essere determinante nella vendita del prodotto calcio; non accetta più di essere governata da ex o da statue di cera o da un presidente bulgaro, come Abete ha definito Matarrese. Il documento è una aperta sfida che racchiude un altro progetto: la defenestrazione di Matarrese a favore di Nizzola. Il tutto appena una settimana dopo le indiscrezioni fatte trapelare dallo stesso Matarrese e che preannunciavano la sua ricandidatura. Nel gioco degli equilibri elettorali, ci sarà da verificare l'atteggiamento di Giulivi (ancora vicino a Matarrese) e soprattutto di Abete. La candidatura di Nizzola è forte ed autorevole, per prestigio ma anche per la conoscenza dei problemi. C'è però chi giura su un inserimento a sorpresa. Il nome del misterioso candidato? Carraro. Ma la sorpresa dov'è?

P.S. - Appena rientrato da Mosca, Matarrese ha telefonato a Nizzola chiedendogli una mano. Nizzola ha fatto il pesce in barile. Matarrese, nel frattempo, aveva lanciato fiamme contro i rivoltosi. I rivoltosi stanno preparando nuovi siluri. Intanto, Nizzola ha fatto pace con Calleri, suo acerrimo nemico. Una mossa che la dice lunga.

Sotto, Vialli chiude il conto con il Milan. A fianco, da sinistra: Kohler e Ferrara; Carrera; Paulo Sousa

Una **Juve** super: nel pressing, nell'aggressività, nella forza fisica. Il suo scudetto si chiama soprattutto carattere

dal nostro inviato **Carlo F. Chiesa**

MILANO. La rabbia, la grinta e una forza fisica esplosiva animano questo sospiratissimo ventitreesimo scudetto juventino come nervose belve assetate di preda. Il capolavoro di Lippi, a ben guardare, sta proprio qui: nell'essere riuscito a costruire uno squadrone "alla Trapattoni" (dei tempi d'oro), così ricreando il magico clima della Juve dominatrice per un decennio del calcio italiano. *«Nel nostro gruppo»* spiega Lippi celando perfettamente il vulcano che gli ribolle dentro *«pochi possono dire di aver vinto qualcosa di importante in carriera. Abbiamo una fame di successi che credo sia una componente essenziale di questa squadra»*. La «fame di successi», però, non basta se a innervarla non ci sono la classe individuale e un impianto tattico di prim'ordine. *«Io dico»* insiste il tecnico *«che il segreto della Juve è di essere un gruppo omogeneo: tutti sanno di poter essere utili, anche quelli che vanno in panchina e che al momento opportuno devono dare il cambio a chi ha finito la benzina. Nessuno si sente riserva»*. Soprattutto, nessuno si sente in riserva, perché la preparazione del «mago» Ventrone garantisce garretti bollenti e vitalità indiavolata anche ai giocatori fin qui teoricamente piu' spremuti.

LEONI. I connotati di questa super Juve sono tutti nella partita-chiave di sabato scorso. Attesa a un confronto delicato sul campo del rilanciato Milan, potendo contare sulla sconfitta pomeridiana dei rivali diretti del Parma, la squadra bianconera avrebbe potuto arredare (e in molti abbiamo temuto che lo facesse) una tranquilla, distensiva serata da zero a zero, corroborante per la classifica e pure per l'impegno di tre giorni dopo, sullo stesso campo, contro il Borussia. Serpeggiava un unico dubbio, prima del fischio d'inizio, tra tifosi e cronisti: il Milan ci sarebbe stato? Poi, Boggi ha dato il via ed è stato come se dalla gabbia fossero stati liberati i leoni. Povero Diavolo, che brutta serata, costretto a fare la vittima e a lasciare agli avversari la parte degli assatanati. Povero Diavolo, privato del pressing un tempo sua prerogativa a denominazione d'origine controllata e ridotto a dibattersi nella rete come un gladiatore destinato alla polvere. La Juve osava, eccome. Anzichè accontentarsi di timbrare il cartellino, come usava un tempo, era piovuta a San Siro a fare la voce del padrone, a gridare con arroganza proprio nella casa dei campioni d'Italia, a prendere possesso, non in senso figurato, della nuova dimensione di grandezza che questa stagione le assegna.

GRANITO. È una Juve di duri. Lippi ha montato un telaio tutto a barre d'acciaio e rinforzi in ogni settore. In difesa, Kohler e il rinato Carrera mulinano clave impressionanti davanti a Tyson Peruzzi, mentre Ferrara digrigna tackle taglienti come lame. A centrocampo, altro che i vuoti di Dinone Baggio l'incompreso: Paulo Sousa è un gigante, estirpa palloni e li trasforma in fulminanti suggerimenti in verticale a getto continuo, tuffandosi a corpo morto in ogni contrasto come se un fuoco gli ardesse sotto i bulloni. A San Siro ha disintegrato l'eroe azzurro Albertini sottraendogli subito la ribalta, ma sono ormai mesi che l'asso portoghese impone i diritti della sua regia tutta nerbo, muscoli e fosforo nel cuore del centrocampo bianconero. Infine, i due indemoniati dell'attacco. Lippi ha costruito sull'incerto Ravanelli delle scorse stagioni, perennemente a metà tra la voglia di emergere e l'inciampo su presunti limiti tecnici, un formidabile colosso a tutto campo. Terzino, mediano, ala

Madama dà i numeri

0 le sconfitte subite in casa.

3 le sconfitte subite complessivamente.

6 i punti in più rispetto all'anno scorso (contandone 2 per la vittoria).

7 le partite consecutive disputate senza subire gol.

8 le vittorie in trasferta (le più vicine, Roma e Bari, ne hanno totalizzate 5)

9 gli anni trascorsi dall'ultimo scudetto (torneo 1985-86).

10 le vittorie in casa. Solo il Parma, con 11, ha fatto meglio.

17 i gol stagionali di Vialli (13 in campionato).

18 le vittorie complessive in campionato.

20 i gol subiti, seconda miglior difesa dopo quella della Roma (18) e a pari merito con l'Inter.

25 i gol stagionali di Ravanelli (10 in campionato).

26 i punti conquistati in trasferta.

41 i gol segnati, terzo miglior attacco dopo quelli della Lazio (55) e della Fiorentina (44).

destra e poi sinistra, centravanti quando occorre, cioè nel momento in cui magari filtra in area un assist e c'è da imporre i diritti del cannoniere di razza: un bel competitore per l'uomo ovunque Vialli, che si trova accanto un partner disponibilissimo a correre le sue stesse trafelate avventure.

LIPPI. E pensare che su altre sponde, in avvio di torneo, qualche presunto mago della panchina sfogliava i teneri petali della prudenza pur di non mandare in campo la bestemmia tattica (!) del "tridente". Lippi invece raccoglieva la sfida di un organico ricco soprattutto in avanti e anzichè ragionare secondo schemi tradizionali, si ingegnava a correre il rischio della novità. Già, una Juve col tridente eppure dalla difesa impermeabile: *«A San Siro»* annuisce il tecnico *«ho apprezzato molto il grande lavoro dei nostri attaccanti, che, unici in Italia, si sacrificano per la squadra dando prova di qualità e quantità»*. Piu' si ragiona di questa Juve, piu' si corre il rischio di dimenticare Roby Baggio, diventato uno degli undici, non piu' l'imprescindibile faro. Lippi si era proposto di costruire una Juve non Baggiodipendente: c'è riuscito in pieno. E se volete la conferma del carattere di questo squadrone che ha raso al suolo San Siro rossonera ascoltate Ravanelli: *«Il mio obiettivo? Diventare un giocatore determinante della Juve. Il che significa che se mi ammalo o mi infortuno la Juventus deve imprecare un po' per la mia assenza»*. Un obiettivo già centrato: chi l'avrebbe mai detto, solo qualche mese fa? □

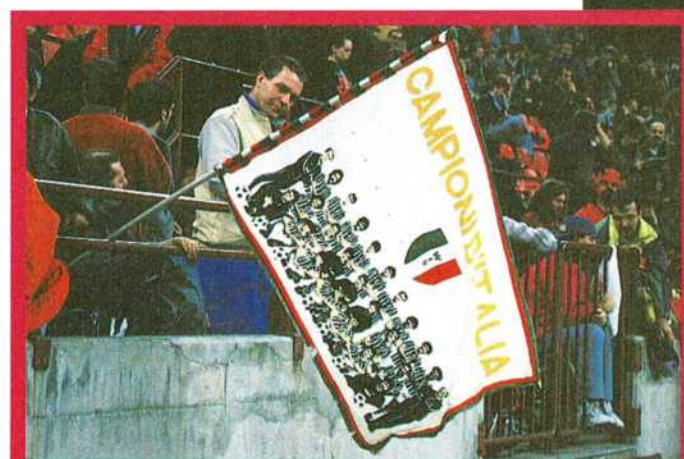
"La JUVE

In curva coi tifosi

per sapere cosa pensano del «giro d'Italia» di Madama. Tutti a favore: «Solo noi e la Nazionale riempiamo ovunque»

dal nostro inviato **Matteo Marani**

MILANO. San Siro mette i brividi da qui sotto, entrata numero 47 del settore ospiti. Brividi che corrono anche lungo la schiena dei tifosi juventini. *«È vero»* dice Roberto mentre addenta il panino pre-partita, *«questa è la grande Scala del calcio. Qui il gioco si vede molto meglio che al Delle Alpi».* Un po' più in là c'è Roberto, 22 anni, occhi al cielo per ammirare il Meazza: *«Io sono di Parma e per me è molto più comodo venire a Milano a vedere le partite di Coppa. Torino è troppo distante».*

I tifosi della Juve a San Siro, teatro ormai stabile delle gesta di Baggio e compagni. Sotto, una bandiera per lo... scudetto. In basso, una veduta della curva (foto Borsari)

CURVA. Manca circa un'ora all'inizio della partita con il Milan, la gara che regalerà lo scudetto alla Juve. Il Guerino è andato in curva per registrare gli umori dei tifosi dopo l'esilio milanese per le gare di Coppa. Il Meazza nuova casa bianconera? *«Sì, è giusto così»* risponde secco Elvis, barista di Bergamo. *«È giusto perché la Juve ha pochi tifosi a Torino e tanti in Lombardia. Mi sembra un premio per noi, che del resto abbiamo ripagato la scelta della società comprando tutti i biglietti».*

MILANO. Gli 80 mila spettatori di Juventus-Borussia sono in effetti la risposta migliore a chi nelle ultime settimane ha contestato la decisione di Bettega e Giraudo di spostare la gara di Coppa a Milano, città che da sola ospita 65

è di tutti"

club bianconeri. Ad arrabbiarsi sono stati soprattutto i tifosi di Torino, ma oggi è quasi impossibile trovarli. A riempire il settore della curva nord del Meazza sono tifosi con gli accenti più disparati. *«Mi auguro che a San Siro si possa giocare anche l'eventuale finale di Coppa»* spiega Simone Zanasi di Lodi *«perché Milano è più facile da raggiungere per chiunque». «Ho letto che anche altre città volevano ospitare la Juve»* si inserisce Mariano Recchioni da Civitanova Marche. *«Il motivo è chiaro: solo la Juve e la Nazionale possono fare il pienone in tutti gli stadi d'Italia».*

PRESTITO. In curva si sta stretti, ma questa è pur sempre una notte speciale. Al gol di Ravanelli esplode la gioia ed esplode anche un coro che dice tutto: *«È bianconera, Milano è bianconera».* Dall'altra curva arriva la replica dei milanisti: *«Senza lo stadio, voi siete senza lo stadio».* Al di là delle schermaglie verbali, il popolo di Baggio è Vialli si sentirà per caso in prestito? *«Forse un po' sì»* ammette Bernard, 25 anni, varesino; *«questo è il campo del Milan e dell'Inter. Ma a quei prezzi la società ha fatto bene a dire no all'Acqua Marcia* (la società che gestisce il Delle Alpi, n.d.r.). *Quanto alle due tifoserie, non ci sono mai stati problemi. I guai sono con i fiorentini e i romani».*

COMUNALE. La Juve a San Siro sta vincendo lo scudetto con il secondo gol di Vialli quando Mirko di Bergamo fa una considerazione che vede tanti annuire: *«Il Delle Alpi non è mai stato il nostro stadio. Volete mettere il Comunale? Allora la partita si vedeva bene, i giocatori erano più vicini a noi tifosi. E poi, quello era lo stadio di Platini e della grande Juve del Trap».* Ecco, quanto conta l'affetto per uno stadio? Per Francesca di Varese non ci sono dubbi: *«Conta tanto. Mi dispiace lasciare il Delle Alpi. È giusto che la Juve abbia un proprio stadio, a costo che se ne costruisca uno nuovo a Torino».* Se Francesca è per il no all'esilio, il fronte del sì è compatto: Marco Nanni, 22 anni, studente forlivese: *«Oggi la crisi economica impone decisioni difficili. A Torino la Juve incassa poco perché chi fa l'abbonamento per il campionato non si sente di spendere anche per la Coppa. Ben venga la novità».*

SCIARPE. Novità che rallegra anche i gestori della baracchina che fuori dal Meazza vende sciarpe e bandiere, *«ma non per i tifosi della Juve che spendono sempre poco»* puntualizza la signora che vuol rimanere anonima, *«quanto per gli stranieri. Quelli sì che portano soldi».*

La partita è finita. Con questo successo la Juve ha quasi conquistato il 23esimo scudetto, dopo aver vinto qui 5 anni fa la Coppa Italia. Ora si aspetta che a San Siro venga alzata la Coppa Uefa. Perché la Juve è di tutti. Torinesi esclusi. □

Proprio la Lombardia è prima nei club

Regione	Club
Lombardia	236
Piemonte	127
Veneto	106
Sicilia	103
Puglia	96
Toscana	71
Calabria	69
Campania	51
Marche	50
Lazio	45
Emilia Romagna	44
Abruzzo-Molise	39
Basilicata	30
Liguria	28
Friuli-V. Giulia	22
Umbria	22
Sardegna	21
Trentino	16
Val d'Aosta	5

IL PAGELLONE

di **Marco Montanari**

PROMOSSI

Pelé-Ravanelli, aria di derby

10

Abedi
PELÉ
Torino

Il Toro rischia di perire, infilzato dalle banderillas di Muzzi. Poi si risveglia il giocoliere nero e Sonetti può tornare a dormire sonni tranquilli: due tocchi di classe per allontanare lo spettro della retrocessione e preparare il derby.

9 ½

Fabrizio
RAVANELLI
Juventus

Ha ragione quando chiede di smetterla con la storia dell'operaio che va in paradiso: dall'alto dei suoi venticinque gol stagionali, Penna Bianca pretende rispetto per i suoi piedi.

8 ½

Benito
CARBONE
Napoli

Chiedete e vi sarà dato. Proprio una settimana fa gli avevamo chiesto uno sforzo per tornare sui livelli che gli competono. Messaggio ricevuto, missione compiuta: luci al San Paolo.

8

Giuseppe
BERGOMI
Inter

Ultimo reduce di quella vecchia guardia frettolosamente messa all'indice, il capitano merita gli onori della cronaca grazie alla ciabattata affonda-Reggiana. E l'anno prossimo il posto sarà suo, sia chiaro.

Dicono le cronache che ha mandato in barca la difesa romanista. Sarà vero, ma al tempo stesso — fallendo due occasioni — ha mandato in barca pure i gialloblù. Dai, smettila di gigioneggiare e gioca come sai.

BOCC

Dove vai, B

Marco
BALLOTTA
Brescia

R I M A N D A T I

Asprilla: momento in Faustino

5 ½

Faustino ASPRILLA Parma

5 ½

Fabio CAPELLO All. Milan

No, Fabio, stavolta non ci siamo. Il logorio che quest'anno ha bloccato gli ingranaggi rossoneri non può essere imputato a Sacchi. Baresi in Ucraina non c'era.

5

Mauro SANDREANI All. Padova

Lo riteniamo bravissimo, per questo possiamo «bacchettarlo». Mauro, Nunziata e Galderisi non sono più utili di Zoratto e Vlaovic?

I A T I

allotta?

Un discreto portiere, un ragazzo d'oro. Ultimamente è andato in barca assieme alla squadra e non lo riconosciamo più. Che cosa lo spinge a fare quelle lunghe passeggiate al limite dell'area? Perché non para più neanche un tiro? A Maifredi l'ardua sentenza.

4

Ruud GULLIT Sampdoria

È stato un grande del calcio mondiale. È stato, perché adesso non lo è più. Invece dei suoi gol, fanno parlare i suoi contatti con il Monaco. Vai, Ruud: e restaci.

3

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Zdenek ZEMAN All. Lazio

Lui, tipo taciturno tanto da rasentare l'antipatia, sale in cattedra regalando un personalissimo (e riuscitissimo) pesce d'aprile: *«Ho deciso, vado all'Inter».* Complimenti per la trasgressione, mister, ma stia attento: con questi chiari di luna, va a finire che Cragnotti ci crede...

La giustificazione invocata dal tecnico rossonero dopo la sconfitta contro la **Juventus** è pretestuosa: questa volta ha ragione **Sacchi**

di **Adalberto Bortolotti**

Caro Capello, i bianconeri corrono di più

Che fra i due non corra buon sangue, è noto da tempo. Fabio Capello era un tecnico quarantenne, nella stagione '86-87, che spendeva il suo illustre passato agonistico nell'insegnamento dei giovani e che Berlusconi chiamò a sostituire il mitico barone Liedholm nell'intento di salvare, in una annata fallimentare, almeno il piazzamento europeo. Capello ci riuscì, con l'avallo di uno spareggio. Ma a missione compiuta dovette togliere il disturbo e battere altre strade professionali: il Milan era già stato promesso ad Arrigo Sacchi, che avrebbe firmato la luminosa epopea rossonera. Con la pazienza e l'ostinazione dei friulani, Capello tornò in pista quattro anni dopo: Sacchi aveva chiuso il suo ciclo, il Milan era logoro, appagato e demotivato, i tempi delle spese folli e degli investimenti faraonici erano tramontati. Un compito quasi impossibile, con la critica ostile, tutta rapita nel sogno di Fusignano, pronta a bollare di Carneade e di servizievole yes-man quel tecnico senza curriculum. Capello, con un Milan a scartamento ridotto, ha vinto tre scudetti su tre e, dopo un ragionevole apprendistato, ha cominciato a collezionare anche qualche prestigioso alloro internazionale.

Nel frattempo, Sacchi era approdato alla Nazionale e tra i due le scintille sono scoccate in fretta. Arrigo pretendeva stage interminabili e Capello di rimando guidava la rivolta degli allenatori di club, senza perdere occasione per lanciare frecciate al curaro. Io credo che molte volte Fabio avesse ragione, perché Sacchi chiedeva per la Nazionale spazi eccessivi e oggettivamente impraticabili, nella realtà italiana, che privilegia il campionato più qualitativo del mondo. Però, gradatamente, il pelato di Fusignano ha ridotto le pretese e l'ultima polemica di Capello, innescata dopo la sconfitta interna di fronte alla Juventus, mi appare francamente pretestuosa. In sostanza, Capello ha spiegato la resa del Milan (equivalente a un passaggio delle consegne in chiave-scudetto) con la stanchezza e gli acciacchi dei convocati azzurri per il doppio impegno europeo, mentre la Juventus si sarebbe vista caritatevolmente risparmiati due pezzi da novanta come Vialli e Roby Baggio.

Notevole arrampicata sugli specchi. Baggio, in evidente ritardo di condizione, è stato fra i giocatori meno influenti, nel meritato successo juventino, che ha invece avuto un autentico pilastro in Ravanelli, in campo per una partita e mezzo con la Nazionale. E poi, più che accettare il concentramento di due partite ufficiali in quattro giorni, cosa può fare Sacchi per venire incontro alle esigenze dei club? Per uno che figura nella lista nera del Ct (e non ci perde il sonno, statene certi), mi sento di dare, almeno nella circostanza, completamente ragione a Sacchi.

In verità, credo che Capello abbia cercato un intelligente diversivo. È un tecnico eccezionale, con un difettuccio: non sempre sa perdere (forse perché è abituato a vincere). La Juventus ha giocato meglio del Milan, con maggior tensione agonistica e più fresca condizione atletica. Il discorso è semplicissimo. Era più elegante ammetterlo, senza tirare in ballo Sacchi che, per una volta, è innocente come un bambino.

Emozioni inattese nella lotta per la salvezza: il **Foggia** torna a sperare

Poveri di mezzi, ma ricchi di coraggio, il **Torino** e il **Napoli** sono in zona Uefa

Ci sono parecchie «new entry» in zona Uefa, dalla quale stanno scivolando fuori Sampdoria e Cagliari (troppi elogi per Eriksson e Tabarez?). Vi si è prepotentemente reinserita l'Inter, bonificata oltre ogni previsione dall'effetto Moratti, una cura più prodigiosa del celebre fungo cinese. Vi si accostano persino due squadre «povere», partite fra mille tribolazioni, di bilancio e conseguentemente tecniche, e riemerse con grande forza di volontà, anche grazie a due vecchi lupi di mare, Sonetti e Boskov, subentrati in corsa. Torino e Napoli hanno appunto battuto Cagliari e Sampdoria, traendo il massimo dalle loro limitate risorse, e riconfermando il genio di uno stagionato colored d'oltremare, Pelé, e di un monello di casa nostra, Benny Carbone. Torino e Napoli hanno grandi tradizioni, ma un presente difficile. Risolto in largo anticipo il problema salvezza, ora possono persino concedersi qualche illusione europea. E dire che quando l'impagabile. Vujadin parlava di zona Uefa, lo prendevano per un matto o un millantatore. Credo che due tifoserie appassionate, come quella azzurra e quella granata, debbano concedere più credito a queste squadre povere di mezzi, ma ricche di coraggio e dignità.

Miracoli della vittoria da tre punti. Il Foggia, nelle prime sette partite del girone di ritorno, aveva raccolto un pareggio e sei sconfitte: un solo punto, per cui era disceso a capofitto, da squadra rivelazione a seria indiziata alla retrocessione. Gli è bastato battere, nettamente, una concorrente diretta, il Padova, per effettuare un prodigioso salto triplo: ha scavalcato Padova e Cremonese e agganciato il Genoa a quota 28, da dove il panorama è sempre inquietante, ma meno disperato. In effetti, oggi come oggi, il Foggia sarebbe salvo, mentre scenderebbero in B, oltre alle già condannate Reggiana e Brescia, appunto Padova e Cremonese (che pure non ha demeritato contro la Lazio).

La lotta per la salvezza sta regalando emozioni francamente inaspettate. Rovesciamenti di scena a getto continuo, cadute e resurrezioni. Stava per finire nel calderone anche il Bari, che ha trovato un provvisorio puntello nel pareggio di Genova, firmato, su rigore, dal redivivo Tovalieri. Invece il Genoa, dal terzo cambio di panchina, non ha ricevuto la scossa sperata: si ricordi, Spinelli, che sia Scoglio sia Marchioro avevano lasciato la squadra matematicamente (e ampiamente) in salvo. Valeva proprio la pena di attuare questo ribaltone continuo, seguendo i mutevoli umori dello spogliatorio? Una domanda che, naturalmente, vale anche per le scelte operate da Reggiana e Brescia.

Sopra, una foto emblematica: lo sprint della Juventus sembra nettamente più veloce di quello milanista. In alto, Capello e Sacchi: il primo se l'è presa con gli impegni azzurri, ma ha torto

CHIAROSCURO

di **Marco Strazzi**

Quando la politica va allo stadio

A un certo punto di Milan-Juventus, ha fatto capolino tra i tifosi bianconeri una bandiera di Alleanza Nazionale *(foto sopra)*. Tentativo di imporre la par condicio in un covo logicamente «forzista»? Oppure, più subdolamente, un'allusione al fatto che il Polo è in grado di produrre un leader alternativo a Silvio Berlusconi (Fini), come ha fatto il campionato sostituendo il dominio milanista con quello juventino? Non è dato saperlo. Qualunque sia la risposta, è preferibile uno stadio in versione Tribuna elettorale ai soliti slogan beceri o agli striscioni offensivi che anche sabato scorso facevano bella (?) mostra di sé sugli spalti del Meazza. Il «Vaffa» e il «Figli di...» continuano a regnare sovrani, alla faccia delle prediche e dei buoni propositi; i simboli dei club ultrà sono minacciosi come sempre. E allora è meglio la propaganda politica: quali saranno i simboli di partito inalberati nei prossimi big-match?

L'OCCHIO TECNICO

di **Giacomo Bulgarelli**

Scala scusami, io sto con Zola

«In certi momenti non siamo una squadra, ma undici calciatori che giocano per conto loro... Queste sono sconfitte che devono insegnare tante cose: ormai è tempo che lo diciamo». Sono le dichiarazioni di Gianfranco Zola, ma sono anche i commenti che avrei fatto io dopo la deludente prestazione del Parma a Roma. Nevio Scala ha avuto ragione fino all'infortunio di Apolloni, poi si è prodotto in un autentico... ribaltone, per usare un termine di moda. Ha tolto Sensini al centrocampo per usarlo in posizione difensiva e ha inserito Branca pensando forse di potenziare l'attacco. Errore decisivo, con l'aggravante della recidività. Già in Parma-Juventus, Nevio aveva sbagliato una valutazione importante, escludendo Pin per riproporre il tridente offensivo che era andato bene a Bari. Allora, erano stati Dino Baggio e Crippa a cadere in balia del centrocampo avversario. Sabato scorso, è toccato a Dino Baggio e a un Pin generoso quanto desolatamente solo.

ASPRILLA. Non sta scritto da nessuna parte che un attacco a tre punte sia necessariamente più pericoloso di uno a due. Tutt'altro. Il Parma è stato pericolosissimo fino a quando è rimasta in campo la formazione di partenza, poi non ha praticamente tirato in porta. Asprilla era impegnato in una lotta personale contro il pallone e gli avversari, confermando tra l'altro un ritorno agli atteggiamenti negativi che spesso gli impediscono di sfruttare come dovrebbe un potenziale tecnico da fuoriclasse. Branca imprecava un po' contro tutti, Zola faceva quello che poteva. Non sono d'accordo con chi l'ha definito peggiore in campo; forse si è fatta sentire un po' di fatica per l'impegno azzurro, di certo a farlo affondare è stata soprattutto la rivoluzione tattica. Al di là delle osservazioni sul modulo, direi che la partita di Roma è stata un po' la prosecuzione di Reggiana-Parma: la squadra di Scala

LA VOCE DEI LETTORI

Balbo, ci fai sognare

Milan, cedi il passo: la Juventus è tornata grande.
FRANCESCO (UN TIFOSO JUVENTINO)

Il vero problema di questa Juve vincitutto siamo noi tifosi, che non seguiamo la squadra allo Stadio con il dovuto entusiasmo. Svegliamoci!
UGO - PESARO

Parma, non illuderti: quest'anno vincerà tutto la Juve. Abbiamo un campione formidabile di nome Vialli.
ALESSANDRO BRAVI

Sono milanista, ma voglio fare i complimenti alla Juventus: bravi, scudetto meritato. L'anno prossimo, quando avremo Weah, le cose saranno diverse. Per adesso spero nella Coppa dei Campioni.
GIUSEPPE LARUCCIA - POLIGNANO (BA)

Capello una volta di più ha dimostrato di non saper perdere. E siccome stavolta non se la poteva prendere con gli arbitri, se l'è presa con la Nazionale.
MARCO ONESTI - COMO

L'anno prossimo, il Milan e il Parma porteranno una nuova canzone a Sanremo: «Ciao, ciao, scudetto».
MICHELE CIVITANO - BARI

Con Vialli e Ravanelli, la Juventus va alle stelle.
UN TIFOSO JUVENTINO DEL '70

Ravanelli, che numero il primo gol! E poi dicono che è un operaio del pallone.
GIOVANNI - FAENZA (RA)

Questi nove anni sono stati lunghissimi, ma così la gioia dello scudetto è ancora più grande.
CARMINE VERDUNI - ENNA

Napoli 2-Sampdoria 0: i partenopei continuano la corsa verso la Coppa Uefa. E domenica tocca alla Roma.
CRISTIAN DI GHEDANO - CASSINO (FR)

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

LA VOCE DEL GUERINO è a vostra disposizione

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

mi è sembrata lenta, remissiva, priva di determinazione. Probabilmente i problemi sono anche di natura ambientale.

MALESSERI. Se gli errori si ripetono, certi malesseri sono destinati ad acquistare rilievo. A quanto ne so, nello spogliatoio ci sono elementi che non si integrano alla perfezione e possono creare dei problemi. Chi non gioca, in presenza di risultati negativi è autorizzato a non sentirsi inferiore agli altri. Per fortuna del Parma, ci sono ancora due obiettivi importanti a cui puntare; anche se solo la conquista della Coppa Uefa permetterebbe di giudicare positiva la stagione. Ma se la squadra dovesse fallire su tutti i fronti? Allora si arriverebbe a un chiarimento che potrebbe essere traumatico. Mi auguro sinceramente di no. Nevio Scala ha fatto cose straordinarie, a Parma. Forse il suo ciclo si sta esaurendo, come accade in tutti i rapporti fra club e allenatori.

Il dottor Bernardini mi diceva sempre che per un tecnico la permanenza ideale in una squadra si situa fra i tre e i cinque anni. Scala ha superato questo «limite», il logorio c'è e i sintomi mi sembrano chiari. Se dice certe cose anche un tipo tranquillo come Zola, che allo stesso tempo è un leader del gruppo, vuol dire che qualcosa davvero non va.

Sopra, un Nevio Scala corrucciato sembra osservare Gianfranco Zola in azione contro la Roma: le scelte del tecnico non hanno convinto

Carbone e Agostini con una splendida prestazione hanno risposto a tutti coloro che li ritenevano due giocatori finiti.
PAOLO DEL VECCHIO - NAPOLI

Adesso vorrei proprio vederli quelli che prendevano in giro il nostro grande, mitico, simpaticissimo Vujadin!
PASQUALE SANTI - AVELLINO

Dopo tante sofferenze e il sogno Uefa, noi tifosi del Ciuccio potremo finalmente sperare in una campagna acquisti ambiziosa?
LEONARDO GROSSO - NAPOLI

Vorrei fare un grosso augurio a Berti, Delvecchio e Sosa che compiono gli anni in queste settimane.
UN TIFOSO INTERISTA

Forza Inter, torneremo grandi.
ANTONIO - LECCE

Parma, che delusione! Questi crolli nei momenti decisivi cominciano a preoccuparmi.
GIACOMO '77 - PARMA

I veri tifosi si vedono nei momenti difficili. Dino Baggio, per me rimani divino.
SAMANTHA - MONCALIERI (TO)

Roma, sempre più in alto, Lazio, fai ridere: 0-0 a Cremona, dove sarebbe lo spettacolo dell'armata-Zeman?
UN LUPO SCIOLTO - NETTUNO (ROMA)

Gascoigne torna. Ha smaltito la sbornia?
SIMONE - ROMA

Corioni, vattene. E non dimenticare di portare Maifredi con te.
UN BRESCIANO FURIBONDO - DESENZANO (BS)

Scudetto e coppe? Ci pensiamo l'anno prossimo. Per adesso ci accontentiamo dello splendido Batigol.
MARCO ROSSINI - SCANDICCI (FI)

Appello a Spinelli: possiamo sperare di finire il campionato e di salvarci senza altri cambi di allenatore?
GIANLUCA - RAPALLO (GE)

Balbo, ci fai sognare. Fonseca, torna presto.
GIGI - ROMA

Lucchese, vergognati! Forza ragazzi, nonostante Fascetti ci risolleveremo. Viola avvertiti.
SIMONE PEROTTI - FOR PACI GROUP - LUCCA

La schedina di domenica

JUVE -TORO DA TRIPLA

CONCORSO N. 34 DEL 9 APRILE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Bari-Fiorentina	1	1	1
Brescia-Padova	2	2	2
Cagliari-Foggia	1	1	1
Inter-Genoa	1	1	1
Juventus-Torino	1 X 2	1 X 2	1 2
Lazio-Reggiana	1	1	1
Napoli-Roma	1 X	1 X 2	1 X
Parma-Milan	1 2	1 2	1 2
Sampdoria-Cremonese	1 2	1 2	1 2
Palermo-Cosenza	X	X	1 X
Vicenza-Atalanta	1 2	1 2	1 2
Ravenna-Bologna	1 X 2	1 X 2	X 2
Trapani-Nola	1	1	1

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 33: X11X1212222XX. Il montepremi è stato di lire 24.028.373.162. Ai 47 vincitori con 13 punti sono andate lire 255.620.000. Ai 1.960 vincitori con 12 punti sono andate lire 6.129.000. Questa la combinazione vincente del Totogol: 2-3-7-9-14-19-21-30. Agli otto sono andate 861.159.000 lire, ai sette 1.992.400 lire, ai sei 49.900 lire.

27 Lunedì

Agnelli: delle Alpi e delle fregature

Profondo struggimento patriottico, sulle gazzette di oggi, per l'intervista concessa sui temi del pallone da Gianni Agnelli, presidente onorario della Juventus e dell'Italia tutta: commossi fino alle lacrime i cronisti, adusi alla quotidiana rissa di parole che infesta il Bel Paese, di fronte alla parsimonia ormai leggendaria con cui il

Senatore asseconda i taccuini della pedata e all'ineguagliabile stile che ama spalmare come dolce Nutella su ogni affermazione, levigandone la durezza e l'ironia. Numerose e fulminanti le sentenze. Vialli? *«Sarebbe titolare in tutte le Nazionali del mondo»*. Quindi quella di Sacchi è fuori dal mondo. Del Piero? *«È il nostro futuro, un ragazzo bravo e coraggioso»*: infatti non ha avuto paura a entrare negli schemi del Ct-filosofo. Roberto Baggio? *«Quel suo gol al Foggia è stato un colpo di genio, aveva visto un varco: è anche furbo, Baggio. Io credo proprio che resterà alla Juve, visto che è tra i tre giocatori più forti del mondo e per noi, ormai, è un simbolo»*: dalla zebra al coniglio bagnato, un bel salto. Eric Cantona? *«È un grande giocatore, ma ha il suo caratterino. Sono sicuro che ci farà divertire, ma può darsi anche che faccia disperare il suo allenatore»*. Moratti avvisato, mezzo salvato. Infine, lo stadio: *«Mi piace San Siro perché si vede bene il calcio. Come a Genova e a Bologna. Il Delle Alpi, invece, non mi è mai piaciuto. Dal punto di vista architettonico non lo discuto, ma per vedere calcio proprio non va, con quella pista che allontana gli spettatori e fa perdere visibilità»*. Desta sensazione e smarrimento l'ingenuità al limite del candore inaspettatamente palesata da un uomo di mondo come il senatore Agnelli, profondo conoscitore di uomini e cose del nostro Bel Paese: come tutti sanno, quello stadio non è stato costruito per vedere calcio, ma per fare soldi. Prima che venisse aperto.

Martedì

Un bel guaio, i piedi sul collo

Il «Sacchi furioso» domina le gazzette e i commenti degli sportivi in questa lunga e agitatissima vigilia del match-clou contro l'Ucraina. Nell'ultimo cazziatone collettivo ai cronisti ululato a Kiev dal nostro iracondo Ct spicca una massima folgorante: *«Penso sempre che il calcio passi prima attraverso il cervello e solo dopo attraverso i piedi»*. Il guaio capita quando sono questi a fare le veci di quello.

Il nuovo Napoli dovrà sudare Freddy

Sono i giorni dell'ira. Non bastava Sacchi, incazzatissimo a Kiev. Ci si mette pure Freddy Rincon, colombiano resuscitato dalle ultime settimane del Napoli: *«Se c'è un aereo la sera del 4 giugno parto immediatamente per la Colombia»* sibila il centrocampista dalle colonne del Corriere dello Sport-Stadio *«Restare? Non avrei problemi, ma stavolta deciderò io in sintonia con il Parma, proprietario del mio cartellino. Fino a un mese fa erano i dirigenti del Napoli a volermi mandare via, adesso sono io che non ho più tanta voglia di rimanere»*. Una presa di posizione categorica che stupisce, sia per la mitezza quasi ascetica del personaggio, sia per l'abitudine alla cauta diplomazia dei nostri eroi del pallone. La «Scamorza d'ebano», secondo l'affettuoso soprannome elargitogli tempo addietro dai tifosi partenopei, ha dunque deciso di levare le tende dall'Italia e nessuno riuscirà a smuoverlo dalla drastica decisione? *«Si vedrà»* risponde l'«Asprilla dei senzatetto», *«c'è ancora un po' di tempo. Ormai mi sono ambientato in Italia e mi piacerebbe giocare un altro anno da voi. Ad ogni modo se devo rimanere dobbiamo chiarire tante cose. Certe cose mi hanno ferito. Pensate, mi avevano già scaricato senza aspettare un attimo. Ho saputo reagire, ho dimostrato che non sono un brocco ed ho segnato anche dei gol pur non essendo un attaccante. Adesso mi sembra giusto riflettere e valutare»*. Traduzione: vuoi vedere che anche Freddy il tenero vuole bussare a quattrini? Impossibile. Dopo aver subito in silenzio strazianti accuse e vissuto tacendo tormentatissime angosce nel capoluogo campano, il centrocampista colombiano non baratterà di certo il prolungamento della italica tortura con qualche (svalutato) dollaro in più. Questa volta probabilmente si farà pagare in marchi.

29 Mercoledì

L'agricoltura e i suoi «gioiellini»

Impegno pomeridiano in Ucraina della Nazionale Under 21, antipasto della sfida tra le rappresentative maggiori. Gioco orripilante, da parte dei nostri «gioielli», magagne tecniche in serie, spettacolo di terz'ordine. È forse nel vero chi sostiene che l'avvenire del nostro Paese (di vocazione eminentemente agricola) può assicurarlo solo un salutare ritorno alla terra.

Giovedì

Le Bari opportunità di Tangentopoli

Indignazione e sconforto, nel Bel Paese, per la agghiacciante «retata di Bari», che ha visto in manette ex ministri, amministratori pubblici, ufficiali e sottufficiali delle Fiamme gialle e persino il direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno». Reato contestato: tangentopoli continuata e aggravata, a base di finanziamenti illeciti stornati da contributi versati dalla Regione Puglia. La notizia rallegra soltanto il mondo sportivo, pronto qualche settimana fa a lanciare con irrefrenabile giubilo l'operazione «Olimpiadi del 2004 a Roma» sulla base dell'inconfutabile assunto che ormai la Virtù ha sostituito la Bustarella come patrona laica del Bel Paese. Storici, sociologi, studiosi del costume, gazzettieri di rango, profeti del giorno prima, imbecilli in servizio permanente effettivo e ogni altra sorta di operatori culturali di questa terra avventurata, sono concordi: non si ripeterà lo scandalo di Italia 90. Plaudiamo convinti. Con l'aria che tira nella Seconda Repubblica, tra politici e boiardi di regime, lo slogan delle Olimpiadi del 2004 è già bell'e pronto e si rivelerà particolarmente suggestivo: chi è senza peculato scagli la prima pietra.

Venerdì

Il grande capo? Ei fu, siccome immobile

Il mondo del pallone è in subbuglio: con il documento dei «ribelli» della Serie A, che si sono sollevati chiedendo più soldi, sta per scoppiare la rivoluzione ai vertici del calcio. Sotto accusa, l'immobilismo esiziale di Antonio Matarrese. Chiediamo un commento a un noto e un tempo potentissimo frequentatore dei corridoi federali. La sua risposta è singolare e inquietante. *«Viene attribuita a Mussolini una celebre quanto desolata constatazione: "Governare gli italiani non è impossibile, è inutile!" È opinione diffusa che Matarrese non abbia mai capito quell'affermazione. E ne abbia fatto tesoro».*

1

Sabato

Solo la politica può salvare il calcio?

È il giorno da tempo immemorabile consacrato agli scherzi. Malauguratamente in Italia oggi sono in pochi ad avere ancora voglia di scherzare, traendo qualche pesce dal gramo mare dell'esistenza. Qualcuno, però, non ha dichiarato guerra al buonumore. Il presidente della Fiorentina, nonché senatore della (seconda) Repubblica, Vittorio Cecchi Gori si confessa al Corriere dello Sport-Stadio. Dopo aver confermato Batistuta, Marcio Santos e Flachi, spiega ciò che pensa dell'ex amico Berlusconi: *«A lui non penso per niente. Anzi, dico solo che in campagna elettorale, quando Firenze dovrà decidere se dare o meno il voto a Forza Italia, io farò trasmettere fino alla noia il filmato della gara di andata Milan-Fiorentina. Così la gente capirà perché io sto dall'altra parte».* Un esempio da additare: in questi tempi di sventura, il presidentissimo viola ha compreso che per salvare il calcio occorre soprattutto cercare di sdrammatizzare. Perciò ha deciso di buttarlo in politica. Che è, notoriamente, l'attività meno seria del Bel Paese.

Pagina accanto, l'autocritica di Rincon sui suoi primi mesi italiani e Agnelli con Sacchi: «Vialli è da Nazionale». Sotto, il vuoto del grande stadio di Kiev

Le bufale dell'Osservatore sacchiano

A Kiev va in scena la partita-clou: azzurri di Sacchi contro ucraini di Konkov. Dall'intervista concessa dal Ct azzurro al Guerino tre settimane or sono: *«L'Ucraina? Mi diceva Ancelotti, che è stato là: pare che abbiano venduto già centomila biglietti per la partita e, se ne avessero avuti a disposizione centocinquantamila, li avrebbero smaltiti tutti. Questo significa una cosa sola: loro stanno già mentalmente preparando da un pezzo la partita con l'Italia, che per loro sarà fondamentale».* Una occhiata al desolante scenario dello stadio Respublikanskij consente ai più ottimisti di far ascendere a ottomila gli sparuti spettatori presenti. Un dubbio drammatico: dove era andato in realtà il fidatissimo Ancelotti?

2

Domenica

Le strane rapine di Olimpico e San Paolo

Sgomento e incredulità tra i tifosi. A Roma, ieri pomeriggio, allo stadio Olimpico, a pochi istanti dalla fine dell'anticipo Roma-Parma, alcuni banditi col volto coperto da sciarpe giallorosse hanno effettuato, pistole alla mano, un prelievo forzoso di quattrocento milioni dell'incasso della avvincente partita. Oggi a Napoli, allo stadio San Paolo, dopo il primo tempo di Napoli-Sampdoria, due malviventi armati, ricorrendo ad argomentazioni particolarmente convincenti, si sono fatti consegnare al botteghino vicino alla Curva B un paio di buste contenenti ventisette milioni dell'incasso del match. Fonti ufficiali escludono che si tratti dei primi (originali) atti della nuova manovra finanziaria annunciata in questi giorni dalle nostre infaticabili autorità di governo.

Protagonisti

Ci lascia: andrà a Montecarlo. **Gullit** racconta al Guerino la sua storia in Italia: liti, amori, vittorie

di **Renzo Parodi**

In otto anni,3 scudetti, 2 Coppe dei Car

ITALIA ADDIO

GENOVA. Il bombardiere nero fa catenaccio come il più ruvido degli stopper. *«Non è il momento di chiacchierare. Disturberei la serenità della squadra. Ci tengo a comportarmi da gentiluomo»*. Eppure ormai è il segreto di Pulcinella. Ruud Gullit si prepara al secondo addio. A giugno lascerà la Sampdoria, sua seconda «patria» calcistica italiana. Destinazione? Monaco, inteso come Principato. Lo aspetta la squadra del Monaco, campionato francese, gioiello di Sua altezza il principe Ranieri III e, soprattutto, dell'erede, Alberto. Una stagione scarsa (il contratto prevede la possibilità di rescissione nel marzo '96, qualora il Monaco fosse tagliato fuori da ogni traguardo) e poi il Giappone. Emissari giapponesi avrebbero già ottenuto un consenso di massima dal giocatore. A Montecarlo, Ruud ha comprato casa. Sua moglie Cristina ha trascorso molto tempo sotto la Rocca, assieme ai figli Quincy e Cheyenne. Ultimamente si è rivista nella villa che Ruud ha abitato nel verde di Bogliasco, per preparare il nuovo trasloco.

— Gullit, finalmente ha sciolto la riserva...

«Credo che per la società e i miei colleghi calciatori si

segue

...mpioni, 1 Intercontinentale, 1 Supercoppa italiana e 1 Coppa Italia

Da sinistra, una sintesi fotografica della carriera italiana di Gullit. Milanista contro la Samp e blucerchiato contro il Milan. Con la prima Coppa dei Campioni. Con uno dei tre scudetti e, infine, la vittoria in Coppa Italia con la Sampdoria

siano fatte già troppe chiacchiere sul mio futuro. È meglio smetterla, si creano solo problemi».

— Il presidente Enrico Mantovani ha osservato: se avrò bisogno di sapere notizie da Gullit alzerò la cornetta del telefono. È accaduto?

«Ci siamo parlati, abbiamo toccato molti argomenti. Ma non aspettatevi che vi racconti quello che ci siamo detti».

— Si sente in credito oppure in debito con la società e i tifosi blucerchiati?

«Non si può pensare in termini contabili. È un rapporto professionale. Un bilancio dei miei due anni? Molto positivo».

— Che differenza passa tra il primo e il secondo divorzio dal Milan?

«La prima volta ho scelto io di andare via. La seconda, no. Mi hanno offerto la possibilità di tornare alla Samp e l'ho presa al volo. Io ero stato chiaro: "O mi risolvete il problema oppure mi trovate un'altra squadra". Hanno scelto in fretta, segno che sapevano che il problema andava risolto subito».

— Problemi tecnici, di calcio giocato, o di coesistenza con allenatore e compagni?

«Problemi tecnici naturalmente no. Stavo giocando molto bene. Non voglio dire di più. Mi limito a osservare che i giornali, all'epoca, riportavano il dispiacere di entrambe le parti per il nuovo divorzio. C'è stato qualcosa che ha imposto il cambiamento. Io non avrei mai lasciato il Milan se non fosse accaduta una certa cosa. Che non dipendeva da me».

— Nessuno poteva rimediare? Neppure il presidente Berlusconi?

«Non so. Forse, se Berlusconi non avesse avuto altre cose da fare in quel momento, sarebbe intervenuto. E io sarei ancora del Milan».

— Suo padre, George, aveva visto lontano: «Se Ruud lascia la Sampdoria sbaglia».

«I padri vedono le cose da fuori... Mi spiace ma devo fermarmi qui. Una mia parola può fare del male ad altre persone. Non ne vale la pena. Un giorno racconterò tutta la verità. A me è spiaciuto, parlo del secondo divorzio milanista: ne sono uscito come un uomo diverso da quello che sono. Io mi sento un signore, in tutti i sensi».

— La sua seconda esperienza genovese non sembra altrettanto brillante. Perché?

«Io non sto giocando bene. Segno abbastanza, ma non mi sento sciolto. Lotto, mi attacco all'esperienza per aiutare la squadra. Nell'ultimo mese faccio fatica. Non sono soddisfatto. Ma non mi piace cercare scuse, devo cavarmela da solo. La squadra è andata su e giù. Qualche volta abbiamo perso partite che abbiamo giocato molto meglio dell'avversario. Non è colpa della squadra, è colpa delle circostanze. Senza dimenticare gli infortuni, ai danni di quasi tutti i giocatori: Mancini, Platt, Bertarelli, Mannini, adesso Ferri, Rossi, persino quella roccia di Vierchowod, Jugovic... Platt squalificato in Coppa delle Coppe: in queste condizioni, l'allenatore deve improvvisare la squadra, non c'è continuità di rendimento».

— Se il Milan fosse partito più convinto, sarebbe in corsa per lo scudetto?

«Non è questione di convinzione. Il Milan ha pagato la stanchezza dei suoi molti giocatori che hanno partecipato al Mondiale americano».

— Tra Juve e Parma chi è in vantaggio per il titolo, al di là della classifica?

«La Juve. Non gioca sempre meglio degli avversari, ma vince quasi sempre. È il suo momento».

— Da che parte sta nel tormentone di Vialli, azzurro sì e azzurro no?

«I giornalisti italiani sono fantastici. Basta che un attaccante si metta a fare dei gol e immediatamente merita la maglia azzurra. Zola, Baggio, Vialli, Ravanelli, Casiraghi, e aggiungo Signori che è infortunato. Sei attaccanti goleador per due posti. La stampa vuole Vialli in Nazionale? Benissimo: dica chi deve giocare e chi deve stare fuori. Nessuno dei giornalisti si sbilancia e dice: la mia formazione è questa. Potrei cavarmela dicendo: tutti e sei gli attaccanti meritano la Nazionale. Sacchi deve scegliere. I giornalisti parlano dei quattro esclusi. Ma non si può vedere sempre il calcio in negativo. Puoi dire: sono deluso. Ma basta».

— Com'è Sacchi? Lei lo conosce bene...

«È un grande professionista. La sua croce è di essere un rivoluzionario nel modo in cui interpreta il calcio. Ha creato una distanza galattica tra il passato e se stesso. Tanti allenatori vivevano nel passato, arriva Sacchi e li mette fuorigioco. Lo stesso ha fatto Cruijff. C'è ancora però una generazione di giornalisti e di allenatori

I vantaggi fiscali della residenza nel Principato

Niente tasse, siamo monegaschi

di **Marco Strazzi**

Il Monaco garantirà a Ruud Gullit uno stipendio sicuramente apprezzabile, ma ancora più interessante sarà l'esenzione dalla fastidiosa incombenza di pagare le tasse. Come noto, i residenti del Principato non sono soggetti a imposte sul reddito: ciò che, insieme al mare e al sole, fa di questo fazzoletto di terra (195 ettari) incastonato nel territorio francese una fra le mete più ambite dei miliardari di ogni tipo; sportivi compresi, evidentemente. Sui 4.100 metri di costa che vanno (in direzione ovest-est) dallo stadio Louis II al Monte Carlo Sun, grandioso residence-monolito che sorge ai confini con il comune francese di Roquebrune, l'olandese si troverà in ottima compagnia; o meglio, «dovrebbe» trovarsi, perché i molti campioni che possiedono qui il domicilio fiscale vi trascorrono in realtà poche settimane l'anno, aggirando una norma che imporrebbe i sei mesi come limite minimo per conservare lo status. Le autorità chiudono un occhio, visto che la presenza — sia pure teorica — di personaggi così prestigiosi «fa immagine». Piloti di Formula 1 e tennisti fanno la parte del leone. Si può obiettare che i pugili, i golfisti e cestisti Nba sono altrettanto (o più) ricchi, ma qui — trattandosi per lo più di cittadini statunitensi — entra in ballo la legislazione americana, che impone a tutti di pagare le tasse, dovunque abbiano scelto di abitare. Niente Sampras e Agassi, dunque, per tornare agli assi della racchetta; però ci sono Becker, Ivanisevic, i nostri Gaudenzi e Furlan. Tra i piloti, non poteva mancare il campione del mondo Schumacher, al quale tengono compagnia Berger, Alboreto, Regazzoni e Scheckter. Altri nomi famosi sono quelli di Bugno e Rominger per il ciclismo, di Ballesteros per il golf, di Stenmark per lo sci. E i calciatori? Ci sono solo gli stranieri del Monaco perché i cittadini francesi, in virtù di un accordo fra i due Stati, non possono sfruttare i benefici fiscali della residenza nel Principato.

che guardano indietro».

— Non sarà anche un po' colpa dei calciatori che non seguono il profeta Sacchi?

«Può essere. Milan, Parma e Sampdoria da anni giocano calcio offensivo. Altre squadre giocano in maniera più tradizionale. La mentalità degli italiani è sempre la stessa: prima difendersi e poi attaccare».

— Giocando così abbiamo vinto il Mondiale di Spagna...

«Sì, ma quanti anni fa? Non serve pensare al passato. Prendete la Juve. Sceglie un allenatore offensivista, Maifredi, e le cose vanno male. Allora fa un passo indietro e sceglie Trapattoni. Un grande allenatore, ma di vecchio tipo. La Juventus tornando indietro non ha ottenuto nulla. Infine i dirigenti hanno fatto piazza pulita e ricominciato da zero. Risultato? La Juventus di Lippi è in testa alla classifica».

— Se Mantovani sacrifica Lombardo?

«Sarebbe una grave perdita. Attilio è generoso, ha naso per il gol. Però devi dargli un compito e basta».

— Che avversario sarà l'Arsenal in Coppa?

«Se li lasci giocare al loro modo, dagli inglesi perdi sempre. Devi importi».

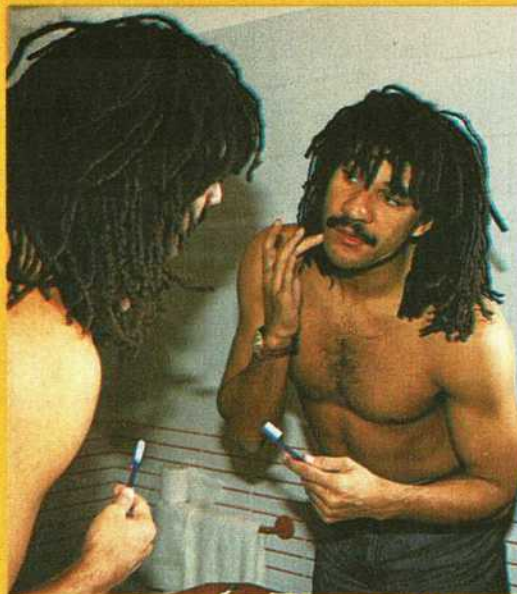
— La televisione finirà per uccidere il calcio?

«No. Il vero tifoso continuerà a frequentare gli stadi. Credo che tutto diventerà pay-tv, come in America. Senza quattrini non c'è spettacolo. Spero che Rai e Fininvest facciano qualcosa per dare più spettacolo in tv. A costo di infilarci un mare di spot pubblicitari. Noi atleti però dovremo giocare per il trofeo sportivo, non principalmente per soldi».

— Come sarà Ruud Gullit, tra dieci anni?

«Spero che non mi venga la pancetta. Non credo, però: ho sempre avuto cura del mio corpo. Vorrei allenare una squadra di ragazzi dai dodici ai sedici anni. Sacchi, Capello, Michels, Cruijff, Van Hanegem. Da questi signori qualcosa ho imparato...».

Renzo Parodi

Tutte le "facce" di Ruud

Le trasformazioni di Gullit negli otto anni italiani hanno sempre riguardato l'acconciatura dei capelli e la presenza o meno dei baffi. Sopra a destra, Ruud canta contro la segregazione razziale. Nell'altra pagina, è con Berlusconi

Le due donne della sua vita

A sinistra, Ruud con la prima moglie, Yvonne. Sopra, con la nuova compagna, Cristina Pensa, e il figlio Quincy

Ha perso venti chili, ha chiuso con i dolci e la birra, ha fatto pace con Sheryl. E **Gazza** non sembra più lui...

di **Francesca Sanipoli**

IL FRATELLO DI GASCOIGNE

ROMA. Gazza is back, Gascoigne è tornato. Il messaggio arriva dall'Inghilterra, ma lui, quello che è stato definito «il fratello magro» di Gascoigne, intende dimostrarlo in Italia; anzi, a Roma; anzi, nel derby. Le premesse per l'happening da film di Tornatore, con un po' di commozione e una spolveratina (abbondante) di retorica, ci sono tutte. Ma se ci sarà qualcuno disposto a sdrammatizzare, il 23 aprile, magari con una boccaccia, un... rutto e una gomma americana da offrire all'arbitro di turno, quello sarà proprio lui, Paul Gascoigne, c'è da scommetterci.

La riserva, dal punto di vista sanitario, è stata sciolta dal professor Brewett, che ha operato Gazza dopo l'ultimo infortunio, una frattura alla tibia destra, occorsogli il 7 aprile dell'anno scorso. Una bella notizia, per uno che ha trascorso le proprie giornate, una dopo l'altra, a fare una vita «a parte», quasi un emarginato di lusso. Ti capitava di incontrarlo, come un comune mortale, in giro per il centro, tra i cavalletti dei caricaturisti di piazza Navona, senza che, magari, nessuno lo riconoscesse. Come è successo a Terry Venables, il Sacchi made in

A fianco, Paul Gascoigne prima (fotoCassella) e dopo (fotoMezzelani) la cura dimagrante: che differenza! Sopra, vestito da Babbo Natale. Sotto, le stampelle diventano un gioco. In basso, un «Gazza»... fangoso (fotoThomas)

England, che ha raccontato di non aver riconosciuto Gascoigne, senza quei venti chili di troppo cui eravamo tutti tristemente abituati. Poi, la telefonata tra Brewett e Claudio Bertolini, il medico della Lazio, con il «solito» Manzini a fare da interprete. Adesso tutti aspettano Gazza per il derby Roma-Lazio, non più in tribuna ma in campo, la sola verifica che conti davvero: *«A questo proposito»* dice Paul *«mi ha molto amareggiato la contestazone dei tifosi»*. E, nonostante la imminente rentrée a base di tarallucci e vino, non dà affatto per scontato di rimanere in Italia anche il prossimo anno. Il ritorno in Inghilterra è più probabile che possibile, tanto più che nel frattempo Gazza ha fatto pace con Sheryl, l'annosa fidanzata al centro di annose liti con annose relative rappacificazioni e annosi titoloni sui giornali, pettegoli e non.

INTERROGATIVI. Ma che cosa succederà alla Lazio con il ritorno di Gascoigne? Un Gazza al massimo della condizione non può certo accomodarsi in panchina. E allora? *«Per me»* dice Zeman *«Gascoigne è un giocatore da utilizzare a centrocampo, perché non ritengo abbia il "passo" per reggere sulle fasce. Quando rientrerà, comunque, lo considererò disponibile a tutti gli effetti: da otto mesi si allena regolarmente e viene coinvolto anche nei nostri "summit" tecnico-tattici. Come lo definirei? Un "centrocampista accentratore". Il più grosso acquisto della Lazio di quest'anno»*.

Ma chi dovrà cedergli il posto in campo? Sulla carta Di Matteo, il quale attualmente ricopre il ruolo che Zeman vorrebbe destinare a Gascoigne. In realtà, a norma di regolamento, dovrà «saltare» uno degli stranieri: Boksic, Winter o Chamot. Boksic, che lo va a prendere e lo riaccompagna spesso a casa, si dice entusiasta del suo rientro: *«Avere uno come lui non può e non deve costituire un problema»*. La società, manco a dirlo, ha tutto l'interesse a recuperarlo completamente: un «giocattolo» da 20 miliardi come Paul Gascoigne va comunque rivalutato, sia che si tratti di tenerlo, sia che si decida di cederlo. Lui, nel frattempo, è davvero un «uomo nuovo»: niente più lattine di birra, dolci, scazzottate con fotografi. Si muove come un furetto, non disdegna le partitelle, le battute, neppure i contrasti che fino a qualche tempo fa avrebbero potuto rappresentare un pericolo per il suo recupero. Un recupero a tempo di record, a suon di enormi sacrifici e con due costanti che non sono mai venute meno: la forza di volontà e il buonumore. □

Sette volte sotto i ferri in otto anni. Ma **Filippo Galli** ha sempre trovato la forza per risorgere

L'uomo dei 7 miracoli

“Nel 1992 ho avuto paura di dover smettere: due interventi non erano bastati per risolvere i problemi al perone sinistro. Poi mi ha operato il professor Martens e il dolore, piano piano, è scomparso”

È al Milan da dodici anni

Nato a Monza (MI) il 19-5-1963
Stopper, m 1,83, kg 73
Esordio in A: 18-9-1983
(Milan-Verona 4-2)

1981-82	Milan	A	—	—
1982-83	Pescara	C1	28	2
1983-84	Milan	A	28	1
1984-85	Milan	A	28	—
1985-86	Milan	A	22	2
1986-87	Milan	A	21	—
1987-88	Milan	A	30	—
1988-89	Milan	A	10	—
1989-90	Milan	A	14	—
1990-91	Milan	A	20	—
1991-92	Milan	A	8	—
1992-93	Milan	A	1	—
1993-94	Milan	A	8	—
1994-95	Milan	A		

di **Carlo Repetto**

MILANO. Silvio Berlusconi l'ha definito «Il giocatore simbolo del Milan». Questione di stile in campo e fuori; questione anche — o soprattutto, dipende dai punti di vista — di combattività, di volontà di farcela malgrado tutto, valori assai cari al presidente. Sette interventi chirurgici: questo il tributo elargito da Filippo Galli agli dei del pallone, nei quali, nonostante tutto, ha continuato ad aver fede anche quando tutto sembrava contro. *«Ho temuto seriamente di dover smettere»* ammette, *«soprattutto dopo gli ultimi tre interventi al perone. Un "trittico" terribile, durante il quale non si riusciva a venire a capo del problema. Il dolore persisteva e, oltre a impedirmi di correre, mi rendeva difficoltoso anche camminare. Per fortuna, l'ultima volta andai da Martens* (il chirurgo di Anversa che ha operato anche Van Basten, n.d.r.), *che riuscì nel miracolo: piano piano il male divenne sempre più sopportabile, fino a scomparire del tutto»*. Per Galli è stato come tornare indietro di quindici anni, all'epoca in cui stava per affacciarsi nel calcio che conta. *«Anche se di sogni non ne ho mai avuti»* puntualizza *«perché sono sempre stato abituato a vivere alla giornata, consapevole di stare in un mondo dove nessuno ti avrebbe mai regalato nulla»*.

RADICE. Il primo impatto coi grandi nell'estate '81: *«Feci la preparazione precampionato ad Asiago con Radice, una grande persona»*. Che al Milan però non ebbe troppa fortuna... *«Lui trattava tutti allo stesso modo, poco importava che fosse un Nazionale o un ragazzo della Primavera come il sottoscritto. Forse è stato proprio questo modo di agire a costargli caro, facendogli pagare anche colpe non sue. E probabilmente la società non lo appoggiò come avrebbe dovuto; questa almeno fu la mia impressione»*.

Una vicenda finita male per tutti, pagata con la seconda retrocessione in B. Nel frattempo, però, Filippo era andato a Pescara in prestito, per poi

segue

tornare alla base nell'83 con Castagner in panchina: *«Un tecnico preparatissimo e una persona molto affabile, forse fin troppo buona per un ambiente come quello calcistico».* I primi problemi arrivano con Liedholm, che decide di cambiargli ruolo: *«Qualche volta mi fece giocare sulla fascia sinistra, ma in quella zona non mi sono mai trovato perfettamente a mio agio. Altre volte venni schierato come marcatore aggiunto, con la maglia numero otto: il mio compito era quello di stare appiccicato all'avversario più pericoloso».* Tanti duelli, i più epici contro Brady, Platini e soprattutto Maradona (*«Il numero uno, quello che m'ha creato più problemi»*), coi rossoneri costretti spesso a fare da comprimari. Fino a quando all'orizzonte non apparve un certo Arrigo Sacchi...

Gli occhi dello stopper si illuminano: *«È l'allenatore che mi ha insegnato di più. Il suo arrivo portò una ventata di novità a tutto l'ambiente: si continuava a giocare a zona, facendolo però in modo molto più aggressivo, con un pressing che non ammetteva cali di ritmo e presupponeva un legame perfetto tra i vari reparti della squadra. Eravamo diventati come un orologio, con tutti i sincronismi perfetti».* Niente a che vedere col gioco a volte deprimente della Nazionale attuale: *«Le attenuanti non gli mancano»* osserva Galli. *«Per prima cosa, non può disporre della squadra quotidianamente. E poi sappiamo tutti che la Nazionale è sempre al centro dell'attenzione generale, per cui ogni minimo errore viene ingigantito sino a farlo diventare madornale».*

LOS ANGELES. Problemi, questi, che non lo hanno mai riguardato, visto che per lui la maglia azzurra è rimasta una chimera: *«Nulla da recriminare, visto che nel mio ruolo ha sempre giocato gente più brava di me. Mi resta comunque la soddisfazione dell'Olimpica, con cui ho partecipato ai Giochi di Los Angeles: l'atmosfera del villaggio olimpico resta uno dei ricordi più belli della mia carriera».* Insieme, naturalmente, all'ultima finale di Coppa dei Campioni contro il Barcellona (quando non fece veder palla al temutissimo Romario) e alle belle prestazioni delle ultime domeniche. Anche Capello, solitamente restio a parlare dei singoli, non ha potuto fare a meno di lodarlo, eppure tra i due non tutto è sempre filato liscio. *«È vero, c'è stato qualche screzio; niente di particolare, comunque: alla base dei dissidi c'era il desiderio da parte di entrambi di creare qualcosa di positivo».* La panchina, alla quale Galli sembrava ormai abbonato, non c'entrava: *«Per quello non ho mai fatto polemiche. Nel momento in cui scelsi di rimanere al Milan, ero consapevole di non avere il posto garantito, dunque perché avrei dovuto lamentarmi?».*

A differenza di qualche suo compagno, pronto ad alzare la voce dopo due domeniche di riposo forzato. *«Non tutti reagiscono allo stesso modo. L'importante è chiarirsi come ho fatto io, solo così si superano i contrasti».* Chi non ci riesce cambia aria, cosa che a lui non è mai passata per la mente. Nonostante le offerte non gli fossero mancate, soprattutto in passato: *«Ma no, non è che ne abbia ricevute poi tante. E comunque, ammesso che sia stato tentato di accettarne una, alla fine hanno sempre avuto il sopravvento la mia testardaggine e la convinzione di poter comunque dare il mio contributo qui. I fatti mi hanno dato ragione».* Decisione, quella di restare, che ha fatto di lui il milanista più anziano del gruppo dopo i «monumenti» Baresi e Tassotti, oltre che uno degli ultimi superstiti dell'epoca Farina. *«Di quel periodo non rimpiango assolutamente nulla».*

Una critica tutt'altro che velata a un modo di condurre l'azienda Milan diametralmente opposto a quello attuale. In cui, manco a dirlo, Galli si trova perfettamente a proprio agio: *«L'arrivo di Berlusconi ci diede nuove motivazioni e tanto entusiasmo, oltre a una maggiore tranquillità per il futuro. Un po' quello che sta accadendo oggi all'Inter con Moratti».*

IL FUTURO. Un rapporto, quello con l'ex presidente del Consiglio, che per Galli potrebbe proseguire dopo il calcio attivo: qualcuno vede in lui il dirigente-tipo del Milan del Duemila. *«Può darsi, ma non ho ricevuto proposte in tal senso. Bisogna vedere se sarò all'altezza...».* Nel frattempo, vorrebbe riprendere almeno i corsi d'inglese *«anche perché come studente sto battendo la fiacca: prima ero iscritto all'Isef, che ho abbandonato perché c'era l'obbligo di frequenza; poi sono passato a Lettere e Filosofia, ma in un anno ho dato solo un esame...».* Per i bei voti, deve dunque rassegnarsi ad aspettare i giornali del lunedì.

Carlo Repetto

7 interventi chirurgici

GINOCCHIO DESTRO

Marzo 1986: distorsione della capsula legamentosa con interessamento del menisco
Ottobre 1989: rottura del legamento collaterale mediale con interessamento del menisco

GINOCCHIO SINISTRO

Maggio 1988: intervento al tendine rotuleo. Nel novembre dello stesso anno, nuova operazione per lo stesso problema. Nel campionato 1988-89, gioca appena dieci partite

PERONE SINISTRO

Gli interventi sono tre: maggio, ottobre e dicembre del 1992. L'ultimo, risolutivo, viene eseguito dal professor Martens, il chirurgo di Anversa che ha operato anche Van Basten

La vera, grande partita di **Kiev:** ovvero come un elenco galeotto (pro o contro **Sacchi?**) ha scatenato le ostilità tra i **giornalisti**

La **lista** della discordia

Ragazzi, che avventura. Sono stato a Kiev, in viaggio premio (mio: ho azzeccato al «gratta e vinci»), al seguito della Nazionale di calcio impegnata contro l'Ucraina. Volevo togliermi uno sfizio: capire cosa succede dietro le quinte, nel famoso scontro tra Sacchi e il «quarto potere», cioè i famigerati giornalisti che, a quanto si dice, ce l'hanno in grande maggioranza con lui. Beh, sono stato fortunato, perché, gratta gratta, ho vinto ancora: al posto dei tre re, ho trovato una situazione in ebollizione, con rancori roventi, occhiate da killer e ostilità aperte e dichiarate. Cosa è accaduto? Il Ct, dopo aver spezzato le reni all'Estonia, ci ha provato con i cronisti, sparando ad alzo zero e reclamando il «diritto ad esistere» (e a guadagnare lautamente, suppongo io che sono malizioso). E per dimostrare che qualcuno effettivamente ce l'ha con lui, Gianfranco Coppola, valente giornalista dell'«Informazione» nonché collaboratore del Guerino, ha pubblicato sul suo giornale la «lista dei ventisette»: che non sono i convocati per la prossima trasferta, ma alcuni giornalisti di testate quotidiane (il Guerino è stato omesso: forse Coppola temeva una reprimenda del direttore Morace?), rigorosamente schierati secondo le relative tendenze sacchiane.

Conferenza stampa a Kiev. Da sinistra, Padovan, Cerruti, Sacchi, Valentini (pierre azzurro), Tramontano, Mollichelli: si parla del famigerato listone?

Apriti cielo! Non appena sono giunte le notizie dall'Italia, il clima, piuttosto freddino, si è fatto di brace: Giuseppe Pistilli, vicedirettore del Corriere dello Sport- Stadio, ha rimproverato bruscamente l'autore del servizio (stavo per dire il meschino, ma quello sono io), il quale si è difeso col modulo Sacchi: rivendicando il diritto di lavorare. L'indomani i fax hanno inviato la risposta pubblicata da Italo Cucci, direttore dello stesso quotidiano, che l'ha presa sportivamente: «Le ocarine di Fusignano si sono trasformate in cosacchi del Dnepr e uno di questi, già cameriere di Casillo, stila addirittura liste di proscrizione». *Il Coppola ovviamente negava di avere esercitato la nobilissima professione e minacciava querele, ma ormai il danno era fatto: guardato in cagnesco da molti colleghi, aveva un bello spiegare che in realtà lui proprio con Casillo ha una vertenza legale in corso. Nessuno lo ascoltava, povero lui. Che dopo aver messo i colleghi nelle liste (ispirate dal Ct, a quanto pare), si ritrovava in quella, ben più imbarazzante, della sua stessa categoria. Mah. E poi si lamentano che quando gioca la Nazionale non c'è spettacolo.*

Il Meschino

I tre partiti

Coppola

Melidoni

CONTRO SACCHI
Cucci e Pistilli (Corriere dello Sport)
Colombo e Dardanello (Tuttosport)
Pizzul (Rai-Tgs)
Jacobelli (Il Giornale)
Tosatti (Corriere della Sera-Fininvest)
Smorto (la Repubblica)
Veltroni (l'Unità)
Garanzini e Bearzot (La Voce)
Beccantini e Ansaldo (La Stampa)
Gazzaniga e F. Rossi (Il Giorno)
CON SACCHI
Padovan (Corriere della Sera)
Ordine (Il Giornale)
Renga (Il Messaggero)
Melidoni (Il Tempo)
Scardina (Rai-Tgs)
Scarnati (Rai-TG1)
Granello (la Repubblica)
EQUIDISTANTI
Maradei (La Gazzetta dello Sport)
Mura (la Repubblica)
Teotino (Corriere della Sera)
Gentili (Rai-Gr)
Volpi (Rai-Tgs)

(da «L'Informazione»)

Zola-Baggio

di **Domenico Morace**

Racconta chi è stato a Kiev che Sacchi, dopo la vittoria sull'Ucraina, ha sfoderato un bel sorriso. Non succedeva da tempo. *«Ragazzi, non fatemi arrabbiare con la lettura dei giornali»* ha ammonito. La lettura dei giornali non deve avergli schiarito le idee. C'è stato chi ha scritto in chiave entusiastica, celebrando il ritrovato spirito e chi, invece, ha parlato di vittoria con ombre. Insomma, visto da destra e da sinistra: sono gli effetti della guerra di religione che ormai divide i critici, schierati a favore (non molti) o contro (molti) la filosofia sacchiana.

Col realismo che dovrebbe determinare la misura critica, la vittoria di Kiev va interpretata per quel che vale: 1) L'Ucraina non è una squadra di fenomeni; e si sapeva; 2) L'Italia, disposta in maniera corretta, è una buona squadra; e anche questo si sapeva.

Non vorrei guastare il buonumore di Sacchi con un elogio, ma bisogna dargli atto di avere schierato gli uomini giusti al posto giusto, tolto Berti che vagava come anima in pena nell'ordito tattico. In fondo, il calcio è un gioco abbastanza semplice, basta interpretarlo senza stravaganze o senza follie rivoluzionarie: Lombardo ha fatto l'ala tornante, Maldini il terzino sinistro, Apolloni-Minotti era la coppia d'area e via dicendo. C'erano, a Kiev, una semplicità e una logicità disarmanti per gli usi e i costumi azzurri degli ultimi tempi. I risultati si sono visti: l'Italia, per lunghi tratti, è stata una squadra dove ognuno svolgeva il compito per il quale è portato. I giocatori erano uomini e non robot chiamati ad interpretare un copione già prefissato e nel quale il fine dicitore deve fare l'attore di ultima fila o viceversa.

Paradossalmente, e Sacchi non me ne voglia, l'Italia ha trovato la vittoria

Azzurri ritrovati o soltanto fortunati? **Il Guerino lancia una proposta per Vilnius**

+ Vialli

con grinta ma anche con schemi inusuali per le teorie sacchiane: verticalizzazione e senso della profondità. Non dico contropiede per non venire tacciato di eresia o di scarsa modernità dal Ct. Su un campaccio infame, gli azzurri non hanno tenuto palla; Maldini e Lombardo, a sinistra e a destra, hanno dato spinta mentre uno splendido Albertini ha disegnato geometrie e Zola le ha arricchite con la fantasia che il suo talento gli permette.

Senza voler fare polemica, e non chiamando in causa il grande assente, cioè Vialli, la trentasettesima formazione di Sacchi ha dimostrato, e non ce n'era bisogno, che il nostro campionato è ricco: basta sapere scegliere nell'abbondanza. E basta dare agli uomini la possibilità di conoscersi e di ritrovarsi: persino il mini-blocco dell'ItalParma ha trasformato una rappresentativa in una squadra. Non c'è contraddizione tra le idee di Sacchi

segue

Roberto Baggio: ultima partita in azzurro lo scorso 16 novembre, contro la Croazia a Palermo. Gianluca Vialli: manca dalla Nazionale da ormai più di due anni (19-12-92, Malta-Italia 1-2). Gianfranco Zola: con Estonia e Ucraina ha segnato i primi tre gol in maglia azzurra

Sotto, in senso orario: Ravanelli fallisce il pallonetto; Minotti anticipa Shevchenko; Casiraghi stacca perentorio su Khomin. Nella pagina accanto, Albertini, uno dei migliori

Ma è davvero dura la vita del Ct Sacchi? I suoi predecessori gli scrivo

EDMONDO FABBRI
Vinci, e smettila col vittimismo

Caro Arrigo, non vuoi essere criticato? Io ti dico solo che una formazione come quella che ha giocato contro l'Estonia non la faceva nemmeno un... poveraccio. E poi, certe «bordate» della stampa sono state anche troppo leggere. Perché? Semplice, perché hai la possibilità di contare su due scudi di ottima efficacia: il presidente federale, che nonostante tutto ti difende a ogni respiro, e un contratto stellare che ti rende intoccabile. E allora... Già, io sono quello della disfatta in Corea: allora sì che successe un bel putiferio. La vita del Ct non è dura, bisogna solo saperla prendere: Vicini, per esempio, sarebbe il Ct ideale perché saprebbe come affrontare il mondo della Nazionale e chi gli gravita attorno. Insomma, caro Sacchi: mi sembra che tu soffra troppo di vittimismo. Andrai agli Europei, ne sono stracerto, ma non puoi continuare a lamentarti così. A volte sembra che tu voglia dimostrare di aver inventato il calcio; purtroppo, invece, in molte occasioni mi sembra che tutto assomigli alla scoperta dell'acqua calda...

FERRUCCIO VALCAREGGI
Perché dichiari guerra al mondo?

Caro Arrigo, fra noi c'è un così bel rapporto che spero tu prenda nel modo giusto questi miei consigli. A mio parere devi capire che le critiche non sempre sono offese; devi essere pertanto più elastico, che non significa arrendevole... Trovo sbagliato dichiarare guerra al mondo: io ai miei tempi ho ricevuto tantissime critiche, ho rischiato di scontare colpe che non avevo per la rivalità tra Rivera e Mazzola. Beh, è vero che il giornalismo di allora era meno esasperato di quello odierno, ma se c'è una cosa di cui posso vantarmi è di non aver mai alzato la voce nelle conferenze stampa, di non aver mai fatto di ogni erba un fascio. Se pensavo che un giornalista ce l'avesse con me gli chiedevo una spiegazione a quattr'occhi, evitando di penalizzare tutti gli altri. Soltanto una volta entrai in «conflitto» con un giornalista, peraltro famosissimo, ma dopo un po' mi pentii e adesso siamo amicissimi. Caro Arrigo, ti consiglio di seguire il mio esempio e ti auguro naturalmente di fare risultato sempre e ovunque. Parlare di congiure nel calcio è assurdo.

Sotto, Lombardo scocca il tiro dell'1-0. In basso, la nostra Nazionale posa sul campo di Kiev: in Ucraina il primo successo esterno degli azzurri nell'Europeo

no. E contestano

Testi raccolti da **Matteo Dalla Vite**

ENZO BEARZOT
Macché zona: e le tue tante promesse?

Caro Arrigo, ma se ti lamenti tu delle tante critiche, noi ex Ct cosa avremmo dovuto fare? Forse non ti ricordi, forse eri troppo... piccolo, ma ciò che stai passando è niente a confronto di quello che vivemmo noi. Tu, almeno, hai la grande copertura del presidente federale: l'avessi avuta io ai miei tempi... Ma ti ricordi, per esempio, di quando con Valcareggi tornammo dal Messico alle tre del mattino chiusi in una camionetta della polizia? E ti ricordi di quante ne hanno dette al sottoscritto? Mi hanno dato addirittura del catenacciaro, io che giocavo con due punte e due mezzepunte... Insomma, caro Arrigo: capisco le tue sofferenze perché fare il Ct non è facile, ma sta di fatto che da te mi aspettavo di più. Le tante promesse fatte, beh, per ora non sono state mantenute: non vorrei che la gente si sentisse presa in giro, viste le molte cose dette e non fatte. Hai detto che ami ripartire, che fai la zona e spettacolo, ma ripartire equivale al contropiede e la zona pura non è certo fattibile con una sola punta! Comunque sia, continua a vincere: l'Italia ne ha bisogno.

AZEGLIO VICINI
Accolto come un re: perché ti lamenti?

È dura la vita del Ct? Mah, per quanto mi riguarda non mi sono mai lamentato... Le critiche? Ma quando mai i giornali hanno sempre scritto solo cose a favore? Le osservazioni, le valutazioni e i rilievi fanno parte del gioco e bisogna saperli accettare. Sempre. E poi, è chiaro, caro Arrigo: in Nazionale, a differenza dell'esperienza in un club, sei molto più esposto a qualsiasi tipo di commento, sia che esso sia positivo o negativo. Mi chiedo se tu non stia esagerando, ma trovo difficile darmi una risposta: perché la reazione dipende dal carattere; perché ognuno, in base al proprio modo di essere, ha una risposta diversa da dare. E poi, a dire il vero, io non ho mai visto un altro Ct essere accolto così bene, con così tanti consensi come te. E allora, a mio parere, non c'è troppo da lamentarsi: ricoprendo una carica del genere, e dopo un'investitura come la tua, credo sia naturale doversi accollare sia gli onori e sia tutti gli oneri del caso. Certo, se io dovessi vestire i panni del tifoso direi che avresti potuto fare di più, ma per ora riesci a vincere. E va bene così.

segue Morace da pagina 33

e la logica: in Nazionale bisogna chiamare i migliori, schierarli nel ruolo giusto e sposarli in equilibri tattici e psicologici che non possono essere maniacali al punto da spegnere la fantasia, gli estri e le caratteristiche di campioni già formati. Ha ragione Sacchi quando parla di lavoro che nobilita, ma il lavoro non deve annullare personalità ben definite.

Probabilmente la vittoria di Kiev è servita anche a Sacchi. Può essere un buon punto di partenza anche per lui: avrà tempo e modo di rivedere i piani azzurri, il futuro, i suoi atteggiamenti. L'uomo intelligente è quello che rispetta anche le idee degli altri ed è pronto a rivedere le proprie. E Sacchi è persona intelligente.

Il prossimo appuntamento sarà contro la Lituania a Vilnius. All'orizzonte s'affaccia Baggio. Sui giornali è già polemica: Baggio esclude Zola? In Italia amiamo i dualismi. Ricordate Bartali-Coppi e, nel calcio, Rivera-Mazzola? Prepariamoci ad un nuovo episodio della serie, le avvisaglie ci sono. Ma siamo sicuri che Baggio e Zola non possano coesistere? Vedrete che Arrigo ci stupirà, anche se in questi giorni ha già detto che la coesistenza è impossibile. Io dico che li farà giocare assieme perché i due non si elidono, anzi possono integrarsi alla perfezione. Zola è in un momento strepitoso: ha grinta, carattere, lavora a tuttocampo, è capace di guidare la squadra assieme ad Albertini. Baggio, se è a posto, ha giocate da campione. Faccio una proposta ad Arrigo: Zola uomo-guida, Baggio seconda punta e come prima punta, pensate un po', proprio Vialli. Arrigo, pensaci: scorda rancori e pregiudizi; sarebbe un trionfo, il tuo.

Sopra, da sinistra in senso orario: Sacchi sbarca a Kiev; Lombardo posa con Mrs Doubtfire; lotteria allo stadio: in palio un'auto di... lusso; controllo insolito per il servizio d'ordine; Matarrese già si gusta la vittoria? In basso, Del Piero

Le due facce della giornata azzurra

Kiev, 29 marzo 1995

Ucraina U.21-Italia U.21 2-1

UCRAINA: Shovkovskij 7, Piatenko 6, Parfonov 6, Vashchuk 6½, Mikhailenko 6½, Krolkovets 6, Kosovskij 6½, Pushkutsa 6 (64' Dmittullin 6), Rebrov 6½, Prodius 7, Moroz 6 (73' Popovich n.g.).

In panchina: Savchenko, Esin, Koval.

Ct: Kolotov.

ITALIA: Doardo 6, Cannavaro 6½ (53' Pavan 6), Falcone 5½, Ametrano 6, Galante 6½, Fresi 6, Del Piero 6, Tacchinardi 5, Vieri 5 (63' Binotto n.g.), Brambilla 6, Inzaghi 5½.

In panchina: Pagotto, Pecchia, Dionigi.

Arbitro: Bikas (Grecia) 6.

Reti: Mikhailenko al 18', Rebrov al 55', Galante all'84'.

Ammoniti: Ametrano, Mikhailenko, Kosovskij, Piatenko, Tacchinardi, Pavan.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4.000 circa.

Kiev, 29 marzo 1995

Ucraina-Italia 0-2

UCRAINA: Tyapuskhin 5½, Luzhnyi 6 (56' Bukel 5½), Telesnenko 5½, Khomin 5½, Evtushok 5, Orbu 6, Mizin 6, Kalitvintsev 5½, Shevcenko 5½, Leonenko 5½, Konovalov 5 (77' Pokhlebaev n. g.).

In panchina: Suslov, Sak, Martenov.

Ct: Konkov.

ITALIA: Peruzzi 6½, Benarrivo 6, Maldini 7, Albertini 6½, Apolloni 6, Minotti 6, Lombardo 6½ (73' Conte n.g.), Di Matteo 6½, Casiraghi 6 (61' Ravanelli n.g.), Zola 6½, Berti 6.

In panchina: Bucci, Carboni, D. Baggio.

Arbitro: Puhl (Ungheria) 6½.

Reti: Lombardo all'11', Zola al 38'.

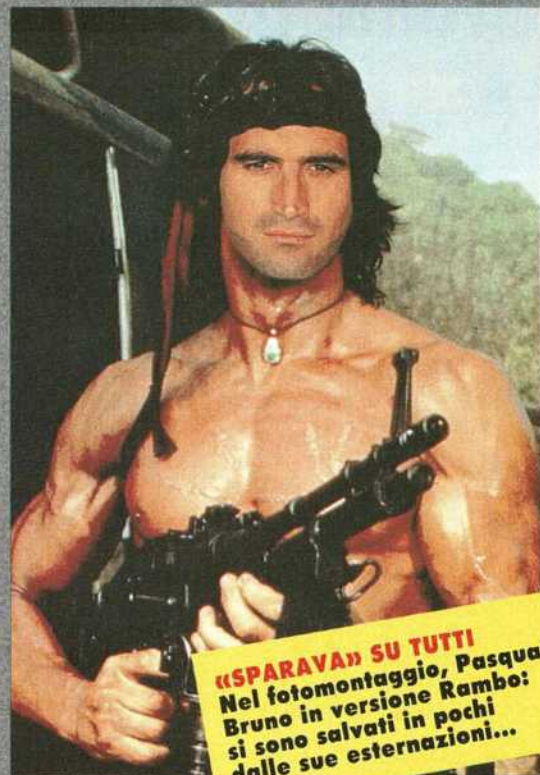
Ammoniti: Khomin e Di Matteo.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 8.000 circa.

Serie B

Da inguaribili monelli a bravi ragazzi? Loro giurano di sì. Sono **Pasquale Bruno** e **Massimo Brambati**, due che, in nome del quieto vivere, si sono cuciti la bocca. In attesa di fare tivù

di **Matteo Dalla Vite**

«SPARAVA» SU TUTTI
Nel fotomontaggio, Pasquale Bruno in versione Rambo: si sono salvati in pochi dalle sue esternazioni...

Gli ex chiacchieroni

Insolitamente muti. Curiosamente zitti. Che fine hanno fatto le esternazioni simpatiche di Brambati e quelle antipatiche di Bruno? Risposta: sono nel dimenticatoio, finite, kaputt. Possibile? Possibilissimo, a sentire loro. Vi raccontiamo la storia di due che hanno pagato cara la loro «linguaccia»: Brambati, oggi al Palermo, ricorda quella sera fatale da Costanzo: il leccese Bruno vorrebbe cancellare l'appellativo «'O Animale». Ecco come.

QUELLA SERA DA COSTANZO
La compianta Sora Lella, Maurizio Costanzo e lui, Massimo Brambati: quanto caos dopo le sue parole!

Bruno: «Credetemi, sono un altro...»

— Scusi, Bruno: è vero che a Lecce è diventato un bravo ragazzo?
«Vero, verissimo: la mia lingua ha deciso di prendersi qualche mese di vacanza. Meglio starsene un po' zitti, insomma».
— E noi dovremmo credere a un Pasquale Bruno diverso?
«Dopo tanti anni di grandi platee e di "zuffe" verbali, ho ritenuto opportuno mutare atteggiamenti e pensieri. Niente più provocazioni».
— Sarà la volta buona, finalmente?
«Può essere, chissà. Ma sinceramente credo di sì. Perché mi sento cambiato, diverso, non sono più lo stesso di prima. Sarà che il grande calcio è lassù, lontano anni luce, ma sta di fatto che non ho più stimoli per attaccare qualcuno».
— Proviamo: se le diciamo Baggio?
«Chi? Roberto o Dino?».
— Vabbè: ma come mai questa contrizione improvvisa?
«Ho deciso di prendermi una sosta, di fare un intervallo. E poi, quaggiù non ci sono giocatori più forti coi quali prendersela: in Serie A provocavo i più "grandi", ma in B chi è più forte del sottoscritto? Nessuno, e allora... Una volta ci ha provato Caccia, la punta dell'Ancona: beh, non gli ho risposto perché non me la prendo con i più deboli. L'avesse fatto Baggio, allora sì che avrei montato un casino come ai bei tempi...».

— Ecco, appunto: come ricordare quel pugno a Lerda, quel minuto di follia nel derby Toro-Juve, quelle frasi offensive, quel professarsi innocente per un controllo antidoping che l'ha poi vista colpevole?
«Meglio non ricordare, va'. Facciamo così: diciamo che Bruno è un narcisista e che ha avuto il coraggio di dire cose che nessun altro — pur se desideroso di apparire — ha voluto affermare. Tutto qua».
— Ma Bruno cosa farà da grande?
«Vorrei giocare ancora un anno o due: non in Serie C, magari in Inghilterra, oppure vicino a dove andrò a vivere, Firenze».
— Il Grande Sogno è la televisione, giusto?
«Sì, e prima o poi ci arriverò in pianta stabile».
— Cos'è, una promessa o una minaccia?
«A differenza di tanti, io dico sempre la verità: quindi giudicate voi...».
No, grazie: non si sa mai...

Brambati: «Non mi riconosco più...»

«Adesso le racconto questa: sono venuto a sapere che un grande allenatore di una grande squadra ha pressappoco detto così: «Brambati? Andrebbe bene come giocatore, ma come ragazzo no, non farebbe bene al nostro spogliatoio». *Capito? Per tanti sono ancora un piantagrane, uno da evitare».* Massimo Brambati, 28 anni, difensore fra i migliori del Palermo. Professione, calciatore; presunti segni particolari, rompiballe e chiacchierone. *«Sì, pago ancora per quell'apparizione al Maurizio Costanzo Show di quattro anni fa. Una cosa è certa, però: lo rifarei, eccome. Oggi tutti i giocatori vanno a fare i deficienti a Mai dire Gol: io ho fatto l'errore di uscire dal gregge con troppo anticipo, di dire cose intelligenti in un mondo poco... elastico. E c'è ancora chi fatica a perdonarmi...».* Ma cosa è successo veramente? Massimo — in veste di ospite — si esibisce nel talk-show più famoso d'Italia: due battute, qualche bella imitazione, frasi simpatiche ma soprattutto vere e taglienti. Non credeva di offendere nessuno. Alla fine se la son presa tutti. *«Mi hanno fatto addirittura stare fermo per un anno: una classica vendetta trasversale. Dovevo anche andare alla Sampdoria appena scudettata, ma poi mi girarono le spalle un po' tutti. Incredibile, già, ma vero».*

IRRICONOSCIBILE. «Bramba» era uno da copertina: cresciuto nel Torino, aveva vestito la maglia azzurra dell'Under 21 e quella della Nazionale Olimpica. Ma da quella sera... *«Beh, non sono più lo stesso di allora, certe cose mi hanno cambiato: una volta facevo casino anche nello spogliatoio, oggi invece mai uno scherzo, mai un'imitazione. Le dico solo questo: se i miei compagni di quattro anni fa mi vedessero oggi, così mogio, non mi riconoscerebbero».* Oggi Costanzo non lo cerca più *(«L'ultima volta è stata circa un anno fa: adesso che sono a Palermo, poi, figuriamoci se si ricorda di me...»)*, il calcio parlato lo ha deluso. *«Da quel giorno sto più attento a parlare. Non si sa mai... Il mio futuro? Giocherò ancora per quattro o cinque anni, ma nel mio domani vedo un ingaggio in televisione. Fra l'altro, poi, la mia ragazza Laura lavora a Canale 5 con Gigi Sabani, nel programma Re per una notte».* Già, Re per una notte: ciò che è stato lui, da Costanzo, quattro anni fa. Ma nessuno l'ha capito...

m.d.v.

Quelle parole famose

I calciatori pensano solo alle belle macchine, alle donne e a crearsi una vita agiata. E poi, pochi di essi riuscirebbero a fare discorsi seri e intelligenti: ecco, più o meno, le parole di Massimo Brambati che infuocarono il mondo del calcio. Da allora, tante scuse e mille rimpianti per essersi presentato (vedere sotto i titoli del periodo) al Costanzo Show. Tutti episodi, questi, che hanno cambiato Brambati.

Brambati non riesce a trovare una squadra

«Mi ha rovinato Costanzo!»

considerato calciatore scomodo

«Mi sono fregato andando in tivù»

«Il passaggio alla Sampdoria sembrava concluso, avevo parlato persino con Boskov»

Le pagelle della ventottesima giornata

Acireale 3
Lucchese 0

ACIREALE: Amato 7, Bonanno 6, Sconziano 6½, Napoli n.g. (6' Cataldi 6½), Notari 7, Favi 7½, Vasari 7, Pistella 8, Modica 6½, Lucidi 6½ (61' Tarantino 6). 12. Vaccaro, 15. Delfino, 16. Sorbello.
Allenatore: Silipo 6½.

LUCCHESE: Di Sarno 5, Costi 5½, Russo 5½ (65' Simonetta 5½), Giusti 5½, Vignini 6½, Guzzo 5½, Monaco 5½, Domini 6 (42' Di Stefano 6), Paci 5½, Di Francesco 6½, Rastelli 6½. 12. Tontini, 13. Baldini, 16. Tosto.
Allenatore: Fascetti 5½.
Arbitro: Cardona di Milano 6½.
Marcatori: 1' Lucidi, 66' Pistella, 92' Pistella.
Ammoniti: Bonanno, Vignini, Di Stefano.
Espulsi: Piaceri (secondo allenatore Lucchese) e Cataldi.
Spettatori: 4.000.
Incasso: 53.400.000 lire.

Ascoli 0
Salernitana 2

ASCOLI: Bizzarri 6½, Milana 6, Mancuso 5, Marcato 6, Pascucci 6, Favo 6 (60' Cavaliere n.g.), Binotto 6, Bosi 6, Bierhoff 4½, Menolascina 4½ (75' Cherubini n.g.), Mirabelli 5. 12. Petrocco, 13. Benetti, 14. Pazzi.
Allenatore: Colautti 6.

SALERNITANA: Chimenti 6½, Grimaudo 7, Facci 6½, Breda 6½, Circati 6, Fresi 6, Ricchetti 6½ (70' Rachini), Tudisco 6½, Pisano 6½, Strada 7, De Silvestro 7 (87' Lemme n.g.). 12. Genovese, 13. Grassadonia, 16. Vadacca.
Allenatore: Rossi 7.
Arbitro: Beschin di Legnago 5½.
Marcatori: Marcato aut. al 31', Strada all'80'.
Ammoniti: Bosi, Circati, Rachini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.786.
Incasso: 111.561.000 lire.

Atalanta 2
Perugia 2

ATALANTA: Ferron 5, Pavan 5½, Pavone 6, Fortunato 6 (59' Valentini 6), Bigliardi 6, Magoni 6½, Rotella 6, Bonacina 6, Saurini 5½, Morfeo 6 (68' Locatelli 6), Ganz 5½. 12. Pinato, 14. Salvatori, 15. Scapolo.
Allenatore: Mondonico 5½.

PERUGIA: Braglia 7, Rocco 6 (72' Cornacchini 6), Beghetto 6, Atzori 5, Di Cara 6, Matteoli 5½ (59' Campione 6), Pagano 7, Evangelisti 6, Ferrante 7½, Giunti 6, Cavallo 6. 12. Fabbri, 15. Tasso, 16. Corrado.
Allenatore: Viviani 6½.
Arbitro: Cesari di Genova 7.
Marcatori: 53' Morfeo, 56' Saurini (rig.), 64' Giunti, 88' Cornacchini (rig.).
Ammoniti: Pavone, Beghetto, Di Cara, Rotella, Pavan, Campione.
Espulso: Atzori.
Spettatori: 15.560.
Incasso: 326.552.250.

Cesena 1
Palermo 0

CESENA: Biato 6½, Scugugia 5, Piangerelli 6½, Romano 6 (74' Calcaterra n.g.), Aloisi 6, Medri 6, Teodorani 5½ (46' Dolcetti 6), Ambrosini 5½, Scarafoni 5, Piraccini 7, Hubner 5. 12. Santarelli, 14. Sussi, 16. Zagati.
Allenatore: Bolchi 6.

PALERMO: Mareggini 6½, Brambati 7, Bucciarelli 6, Lo Nero 6½, Biffi 6½, Caterino 5½, Di Somma 6½, Iachini 6 (74' Criniti n.g.), Campilongo 5, Maiellaro 5, Fiorin 5½. 12. Sicignano, 13. Ferrara, 14. Pisciotta, 15. Bianchi.
Allenatore: Vitali 6.
Arbitro: Farina di Novi Ligure 5.
Marcatore: Piangerelli al 65'.
Ammoniti: Hubner, Biffi, Lo Nero, Bucciarelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 4.485.
Incasso: 71.052.000 lire.

Como 1
Pescara 1

COMO: Franzone 6½, Manzo 5½, Lomi 6, Gattuso 6, Sala 6, Catelli 5 (79' Bravo n.g.), Ferrigno 6 (55' Vignaroli 5½), Galia 5, Rossi 5½, Boscolo 6, Parente 6½. 12. Lazzarini, 13. Dozio, 15. Laureri.
Allenatore: Tardelli 5.

PESCARA: De Sanctis 7, Baldi 5½, Farris 6, Terracenere 6, Loseto 6½, Nobile 6, Palladini 5½ (50' Voria 6), Gelsi 6, Luiso 6½ (72' Montrone n.g.), Giampaolo 6, Di Giannatale 5½. 12. Cusin, 14. De Patre, 15. Ferrazzoli.
Allenatore: Oddo 6.
Arbitro: Franceschini di Bari 6½.
Marcatori: 17' Luiso, 39' Parente.
Ammoniti: Di Giannatale, Lomi, Farris, Parente, Montrone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 3.106.
Incasso: 46.659.628 lire.

Cosenza 0
Ancona 1

COSENZA: Zunico 6, Corino 6, Perrotta 5, Vanigli 6, De Paola 6, Ziliani 6, Di Lauro 5 (57' Florio 5½), Miceli 6½, Palmieri 5½, Buonocore 5½ (67' De Rosa n.g.), Negri 6. 12. Albergo, 13. Paschetta, 16. Marulla.
Allenatore: Zaccheroni 6.

ANCONA: Berti 6½, Nicola 7, Sergio 7, Cangini 6 (71' Tangorra n.g.), Baroni 6½, Sgrò 6, De Angelis 5½, Picasso 5½, Caccia 5½ (54' Catanese 6), Sesia 7½, Baglieri 6½.
Allenatore: Perotti 7.
Arbitro: Messina di Bergamo 7.
Marcatore: 41' Sesia.
Ammoniti: Baglieri, Cangini, Sgrò.
Espulsi: Ziliani, De Paola.
Spettatori: 8.695.
Incasso: 143.016.935 lire.

F. Andria 1
Piacenza 1

F. ANDRIA: Abate n.g., Rossi 6, Lizzani 6½, Cappellacci 6½, Luceri 6, Logiudice 5½, Pandullo 5½ (79' Quaranta n.g.), Riccio 6½, Amoruso 6, Masolini 5½, Morello 5 (54' Massara 6). 12. Pierobon, 13 Mazzoli, 16. Caruso.
Allenatore: Bellotto 6.

PIACENZA: Taibi 6, Polonia 6, Brioschi 6, Turrini 6, Rossini 5½, Lucci 6, Piovani 6, Minaudo 6, De Vitis 6, Moretti 7 (83' Iacobelli n.g.), Inzaghi 6 (79' Papais n.g.). 12. Ramon, 13. Di Cintio, 16. Suppa.
Allenatore: Cagni 6.
Arbitro: Trentalange di Torino 6.
Marcatori: 7' Moretti, 22' Masolini.
Ammoniti: Pandullo, Piovani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 4.335.
Incasso: 79.942.579 lire.

Lecce 3
Chievo 1

LECCE: Torchia 7½, Bruno 7 (56' Biondo n.g.), Macellari 6, Trinchera 6, Notaristefano 6, Ceramicola 6½, Della Morte 6, Pittalis 6, Bonaldi 6, Melchiori 7, Russo 6 (78' Olive n.g.). 12. Gatta, 13. Altobelli, 16. Baldieri.
Allenatore: Lenzi 6½.

CHIEVO V.: Borghetto 4½, Moretto 5, Guerra 6½, Gentilini 6 (58' Antonioli n.g.), Maran 5½, D'Angelo 5, Rinino 6, Zironelli 6½, Cossato 6, Melosi 6½ (53' Curti n.g.), Valtolina 6. 12. Zanini, 13. Franchi, 15. Bracaloni.
Allenatore: Malesani 5.
Arbitro: Pacifici di Roma 6½.
Marcatori: 5' Bruno, 26' Zironelli, 41' Melchiori, 79' Bonaldi.
Ammoniti: Melchiori, Pittalis, Della Morte, Macellari.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 4.474.
Incasso: 29.405.206 lire.

Venezia 1
Vicenza 2

VENEZIA: Mazzantini 5, Tentoni 5, Vanoli 4½, Fogli 5, Centurioni 5, Mariani 5, Cerbone 5 (76' Pellegrini n.g.), Di Già 5½, Vieri 5½, Nardini 5 (78' Barollo n.g.), Ambrosetti 5. 12. Bosaglia, 13. Ballarin, 15. Bortoluzzi.
Allenatore: Ventura 5.

VICENZA: Sterchele 6, Sartor 6½, D'Ignazio 6½, Di Carlo 6, Praticò 6, Lopez 6, Rossi 6½ (87' Castagna n.g.), Lombardini 6½, Murgita 6, Cozza 6½, Briaschi 6 (81' Dal Canto n.g.). 12. Brivio, 15. Capecchi, 16. Gasparini.
Allenatore: Guidolin 7.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Marcatori: 45' Rossi, 51' Vieri, 67' Praticò.
Ammoniti: Murgita, Centurioni, Praticò.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.276.
Incasso: 137.654.075 lire.

Verona 0
Udinese 1

VERONA: Gregori 6½, Tommasi 6½, Rinaldi 5½, Valoti 6, Pin 6, Fattori 6, Lamacchi 5½ (53' Manetti 5), Ficcadenti 5, Cammarata 6, Billio 5, Fermanelli 5½ (60' Lunini 6). 12. Casazza, 14. Montalbano, 15. Bellotti.
Allenatore: Mutti 6.

UDINESE: Battistini 6, Helveg 6½, Pierini 6, Ametrano 7, Caloti 6, Ripa 6, Poggi 6 (80' Rossi n.g.), Desideri 5, Pizzi 6½, Scarchilli 6, Carnevale 7 (67' Marino 6). 12. Caniato, 13. Compagnon, 15. Lasalandra.
Allenatore: Galeone 7.
Arbitro: Arena di Ercolano 6.
Marcatore: Valoti al 10' (aut.).
Ammoniti: Tommasi, Pin, Lunini, Cammarata, Ripa, Valoti.
Espulso: Ficcadenti.
Spettatori: 9.436.
Incasso: 136.486.000 lire.

IL PUNTO

di **Matteo Dalla Vite**

Vicenza, adesso devi provarci

*Cade il... **Mondo** dalla quarta poltrona, e il resto è tutto un rebus. Perché Salernitana e Vicenza insistono, perché l'Ancona non demorde e perché poi, chissà, anche un brutto Cesena potrebbe ripensare a qualcosa di bello. Il tormentone-promozione avvince e si arricchisce di capitoli sempre più intriganti. Prendete l'**Atalanta**: sembra in riserva, a corto di fiato e di idee, per la seconda volta (dopo Pescara) incassa due gol in superiorità numerica. Un caso? Sicuramente no: dopo aver speso mezzo girone a rincorrere, ecco la fiacca. Inevitabile, spaccagambe, allarmante. E domenica, occhio alla partita-clou: stadio Menti, **Vicenza-Atalanta**, ore 16. Per i palati fini è un'occasione da non perdere; per **Guidolin** si tratta dell'opportunitàpiù concreta per cancellare i rivali orobici. Dalla memoria e dalla zona che conta.*

Sopra, Mondonico e Guidolin si stringono la mano: domenica, al «Menti», si giocheranno la Serie A

SAN FRANCESCO. *A Vicenza lo farebbero santo. Perché ha preso in mano una squadra di discreti giocatori e ne ha fatta una corazzata senza macchia nè paura. **Guidolin** non sbaglia più un colpo: attrezza di volta in volta formazioni capaci di correre, ragionare, incantare e segnare. Con una costanza degna della Serie A.*

LA STRADA GIUSTA. *E la **Salernitana**? Già, Delio **Rossi** continua a snocciolare una favola dietro l'altra. Si blocca **Pisano**? Ecco Pietro **Strada**, uno dei cardini della formazione granata. Il ragazzo ci sa fare, la squadra gioca a memoria e a ritmi vertiginosi: se la classifica attuale sarà anche quella... finale, beh, prepariamoci a festeggiare una delle sorprese più belle e inattese di un calcio cadetto che non finisce mai di stupire.*

FINE. *Occhio a ciò che succederà dalle parti del Veneto e delle Marche. Capitolo **Venezia**: la squadra è allo sbando, **Ventura** ha una voglia matta di salutare la compagnia. Non ne può più, il buon Gian Piero: si era fidato di **Zamparini** ma Zamparini gli ha rovinato squadra e... salute. Che brutto epilogo. Zoomate ora su **Ascoli**: i tifosi contestano, i giocatori sembrano rassegnati al peggio. E **Colautti** strepita nel deserto. Inutilmente. Non se la passa bene nemmeno la **Lucchese**: un super **Pistella** la manda al tappeto, a pochi passi dal baratro. Della serie: siamo alla frutta.*

CHANCE. *Per chiudere, applausi a **Lenzi** (prima vittoria col **Lecce**), e tanti saluti al **Como**: **Tardelli** le ha provate tutte, ma non c'è stato nulla da fare. Dispiace per il **Chievo**: gioca bene ma spreca l'incredibile e viene castigato. **Malesani**, comunque vada, merita ancora una chance in Serie B. Come minimo.* □

A fianco, il salernitano Pietro Strada, uomo al top

Lo squadrone della settimana

1) **Torchia** (Lecce)
2) **Bruno** (Lecce)
3) **Piangerelli** (Cesena)
4) **Piraccini** (Cesena)
5) **Brambati** (Palermo)
6) **Ceramicola** (Lecce)
7) **Rossi** (Vicenza)
8) **Sesia** (Ancona)
9) **Luiso** (Pescara)
10) **Strada** (Salernitana)
11) **Pistella** (Acireale)
All. **Guidolin** (Vicenza)

Risultati

28. giornata
2-4-95

Acireale-Lucchese 3-0
Ascoli-Salernitana 0-2
Atalanta-Perugia 2-2
Cesena-Palermo 1-0
Como-Pescara 1-1
Cosenza-Ancona 0-1
F.Andria-Piacenza 1-1
Lecce-Chievo V. 3-1
Venezia-Vicenza 1-2
Verona-Udinese 0-1

Prossimo turno

29. giornata
9-4-95, ore 16

Ancona-Ascoli*
Chievo V.-Cesena
F.Andria-Pescara
Lucchese-Verona
Palermo-Cosenza
Perugia-Venezia
Piacenza-Como
Salernitana-Acireale
Udinese-Lecce
Vicenza-Atalanta
* anticipata all'8-4 ore 20,30

I marcatori

17 reti: Negri (Cosenza, 1 rig.)
16 reti: Pisano (Salernitana, 2)
15 reti: Paci (Lucchese, 5)
12 reti: Caccia (Ancona, 5), De Vitis (2) e Inzaghi (Piacenza), Fermanelli (Verona, 4)
11 reti: Hubner (Cesena, 1), Amoruso (F. Andria, 1), Piovani (Piacenza)
9 reti: Ganz (Atalanta), Vieri (Venezia, 1), Cornacchini (Perugia, 5)

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	**57**	28	15	12	1	47	17	14	9	5	0	29	7	14	6	7	1	18	10
Udinese	**48**	28	12	12	4	44	26	13	6	6	1	18	8	15	6	6	3	26	18
Salernitana	**46**	28	13	7	8	43	33	14	7	4	3	23	10	14	6	3	5	20	23
Vicenza	**45**	28	10	15	3	24	15	13	7	6	0	14	3	15	3	9	3	10	12
Ancona	**44**	28	12	8	8	40	35	13	8	3	2	25	15	15	4	5	6	15	20
Atalanta	**43**	28	10	13	5	32	27	14	6	6	2	16	10	14	4	7	3	16	17
Cesena	**41**	28	10	11	7	33	27	15	10	2	3	25	12	13	0	9	4	8	15
Perugia	**38**	28	8	14	6	27	23	14	6	6	2	19	12	14	2	8	4	8	11
Verona	**37**	28	8	13	7	31	28	14	5	7	2	20	14	14	3	6	5	11	14
Cosenza*	**35**	28	11	11	6	31	25	15	6	7	2	14	9	13	5	4	4	17	16
Venezia	**35**	28	10	5	13	31	31	14	6	2	6	17	16	14	4	3	7	14	15
Fid. Andria	**35**	28	7	14	7	25	27	14	5	8	1	19	11	14	2	6	6	6	16
Palermo	**35**	28	8	11	9	24	18	14	6	6	2	12	5	14	2	5	7	12	13
Pescara	**32**	28	8	8	12	37	49	14	8	3	3	25	18	14	0	5	9	12	31
Lucchese	**32**	28	6	14	8	38	41	13	5	8	0	26	14	15	1	6	8	12	27
Acireale	**30**	28	7	9	12	20	31	14	6	6	2	17	10	14	1	3	10	3	21
Chievo	**28**	28	6	10	12	25	31	14	3	4	7	13	19	14	3	6	5	12	12
Ascoli	**22**	28	4	10	14	15	35	15	4	8	3	9	6	13	0	2	11	6	29
Como	**22**	28	4	10	14	14	40	14	3	6	5	9	15	14	1	4	9	5	25
Lecce	**18**	28	3	9	16	21	43	15	3	5	7	15	23	13	0	4	9	6	20

N.B.: * Penalizzato di 9 punti.

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 25. giornata (2-4-95)

La Juventus stronca il Milan e porta a 9 punti il vantaggio sul Parma, battuto dalla Roma. Intanto l'Inter di Moratti si avvicina alla zona Uefa

Il massimo al Massimo

Risultati

Cremonese-Lazio	**0-0**
Fiorentina-Brescia	**4-0**
Foggia-Padova	**4-1**
Genoa-Bari	**1-1**
Milan-Juventus	**0-2**
Napoli-Sampdoria	**2-0**
Reggiana-Inter	**0-1**
Roma-Parma	**1-0**
Torino-Cagliari	**3-2**

Prossimo turno

9-4-95, ore 16
Bari-Fiorentina
Brescia-Padova
Cagliari-Foggia*
Inter-Genoa
Juventus-Torino
Lazio-Reggiana
Napoli-Roma
Parma-Milan
Sampdoria-Cremonese

*posticipata alle ore 20,30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**58**	25	18	4	3	41	20	12	10	2	0	20	5	13	8	2	3	21	15
Parma	**49**	25	14	7	4	40	22	12	11	0	1	24	7	13	3	7	3	16	15
Roma	**44**	25	12	8	5	31	18	13	7	6	0	19	6	12	5	2	5	12	12
Milan	**42**	25	11	9	5	34	23	13	7	5	1	16	9	12	4	4	4	18	14
Lazio	**41**	25	12	5	8	55	31	12	8	1	3	43	16	13	4	4	5	12	15
Fiorentina	**39**	25	10	9	6	44	37	13	7	6	0	27	12	12	3	3	6	17	25
Inter	**38**	25	10	8	7	25	20	12	6	2	4	14	10	13	4	6	3	11	10
Torino	**36**	25	10	6	9	31	30	13	8	3	2	19	10	12	2	3	7	12	20
Sampdoria	**35**	25	9	8	8	38	27	13	7	4	2	27	12	12	2	4	6	11	15
Cagliari	**35**	25	9	8	8	28	28	12	8	3	1	17	5	13	1	5	7	11	23
Napoli	**34**	25	8	10	7	31	35	12	6	4	2	19	15	13	2	6	5	12	20
Bari	**31**	25	9	4	12	26	33	12	4	2	6	14	15	13	5	2	6	12	18
Foggia	**28**	25	7	7	11	25	35	13	6	3	4	17	12	12	1	4	7	8	23
Genoa	**28**	25	7	7	11	25	36	12	5	5	2	16	12	13	2	2	9	9	24
Cremonese	**26**	25	7	5	13	20	27	12	5	4	3	13	7	13	2	1	10	7	20
Padova	**26**	25	8	2	15	26	49	13	7	1	5	18	17	12	1	1	10	8	32
Reggiana	**14**	25	3	5	17	17	34	13	3	4	6	11	14	12	0	1	11	6	20
Brescia	**12**	25	2	6	17	13	45	13	2	4	7	10	22	12	0	2	10	3	23

MILAN-JUVENTUS 0-2

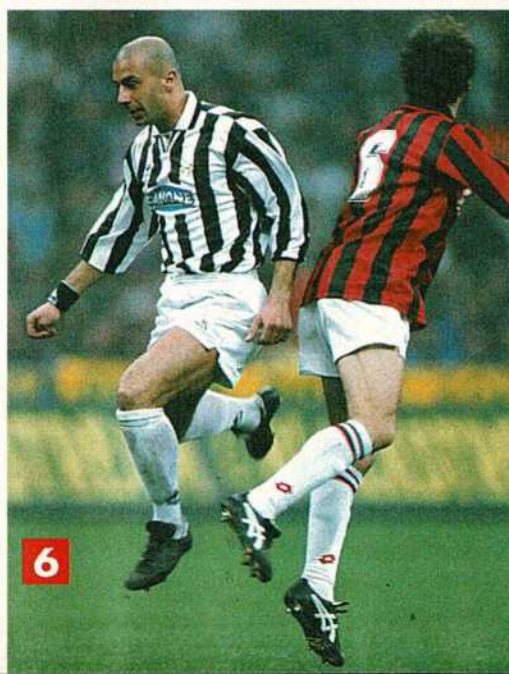
anticipata a sabato 1 aprile

La Signora conquista San Siro

Milan Rossi 6, Panucci 5, Maldini 6, Albertini 5½ (78' Sordo n.g.), Galli 6, Baresi 5½, Eranio 5 (46' Di Canio 5½), Donadoni 5, Boban 5, Savicevic 5, Simone 5½.
In panchina: Ielpo, Tassotti, Costacurta.
Allenatore: Capello 5½.

Juventus Peruzzi 7, Ferrara 7, Torricelli 6 (84' Porrini n.g.), Carrera 7, Kohler 7, Paulo Sousa 8 (74' Marocchi 6), Deschamps 6½, Conte 6, Vialli 7, Baggio 5½, Ravanelli 8.
In panchina: Rampulla, Di Livio, Del Piero.
Allenatore: Lippi 8.
Arbitro: Boggi di Salerno 6½.
Marcatori: Ravanelli al 41', Vialli all'82'.
Ammoniti: Panucci, Deschamps, Sordo.
Espulso: Boban.
Spettatori: 81.550 (48.234 abbonati).
Incasso: 3.265.776.988 lire (di cui 1.423.825.988 lire quota abbonati).

La partita Una Juventus letteralmente scatenata, nonostante la classifica non le imponga il successo a tutti i costi: gli uomini di Lippi vanno all'assalto dal primo minuto, frenando il Milan con un micidiale pressing a tutto campo e attivando un continuo gioco d'attacco. Al 40' Baggio lanciato da Torricelli arriva davanti a Rossi ma si fa parare il debole tiro. Due minuti dopo, il capolavoro: Ravanelli a Vialli che lancia in area «Penna Bianca»: campanile a superare Rossi e testa al volo in gol. Nella ripresa, inutili assalti del Milan e bis di Vialli nel finale, liberato in area da un superbo lancio di Marocchi.

NELLE FOTO BORSARI
1) Panucci e Ravanelli: chi è il difensore?
2) Penna Bianca, dopo aver saltato Rossi con un pallonetto, appoggia in rete di testa lo 0-1
3) Vialli nell'azione che porterà allo 0-2
4) Occasionissima per Roby Baggio che però si fa chiudere dal portiere milanista
5) Simone in azione tra Torricelli, Conte e Deschamps
6) Vialli e Baresi in volo

Classifica marcatori

20 reti: Batistuta (Fiorentina, 7 rigori).
16 reti: Balbo (Roma, 3).
15 reti: Tovalieri (Bari, 1).
13 reti: Vialli (Juventus, 1); Signori (Lazio, 1) e Zola (Parma, 2).
11 reti: Casiraghi (Lazio, 1) e Simone (Milan).
10 reti: Muzzi (Cagliari, 1); Ravanelli (Juventus, 2); Gullit (Milan 3/Samp 7) e Rizzitelli (Torino).
8 reti: Skuhravy (Genoa, 2); Boksic (Lazio) e Pelé (Torino).
7 reti: Rui Costa (Fiorentina); Bresciani (Foggia); Del Piero (Juventus, 1); Rincon (Napoli, 1).
6 reti: Chiesa (Cremonese, 2); Sosa (Inter, 3); Savicevic (Milan); Agostini (Napoli); Asprilla e D. Baggio (Parma); Lombardo (Sampdoria, 1).

ROMA-PARMA 1-0

anticipata a sabato 1 aprile

Balbo spegne gli ultimi sogni gialloblú

Roma Cervone 7, Aldair 6½, Lanna 6½, Statuto 6, Petruzzi 6½, Carboni 6, Moriero 6½ (86' Piacentini n.g.), Cappioli 6½, Balbo 6½, Giannini 6½, Fonseca 7½ (66' Totti n.g.).
In panchina: Lorieri, Benedetti, Annoni.
Allenatore: Mazzone 6½.

Parma Bucci 6½, Benarrivo 6, Di Chiara 5 (75' Mussi n.g.), Minotti 5½, Apolloni 6 (38' Branca 6), Fernando Couto 5, Pin 6½, D. Baggio 5½, Sensini 5½, Zola 5, Asprilla 6.
In panchina: Bacchini, Castellini, Fiore.
Allenatore: Scala 6.
Arbitro: Collina di Viareggio 6.
Marcatore: Balbo al 23'.
Ammoniti: Giannini, Carboni, Statuto, Di Chiara, Minotti, Pin.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 62.238 (39.086 abbonati).
Incasso: 1.919.726.000 lire (di cui 935.031.000 lire quota abbonati).

La partita È la Roma, più ancora della Juve, a costringere il Parma a mettere nel cassetto il sogno-scudetto: dopo i primi venti minuti, un Parma rinunciatario e una Roma intensa e volitiva, che ha avuto la meglio al di là di quanto non dica il risultato. E stavolta Zola è stato determinante... al negativo.

NELLE FOTO MEZZELANI

1) ***Balbo, autore del gol che ha deciso la partita, contrastato da Asprilla***
2) ***Cappioli inseguito da Benarrivo***
3) ***Fonseca esce dal campo dopo l'incidente subito nel secondo tempo. A suo merito l'azione che ha portato al gol***
4) ***La grande occasione fallita da Dino Baggio, solo di fronte a Cervone***
5) ***Totti, subentrato a Fonseca, manca il raddoppio Nella moviola di Sabellucci, il rigore invocato dalla Roma sullo 0-0***

NUOVA TIRRENA
ASSICURAZIONI
parmalat
2

PIN
CARBONI

3

AMARO LUCANO
AGFA
FILM
caffè
4

parmalat
FILM
5

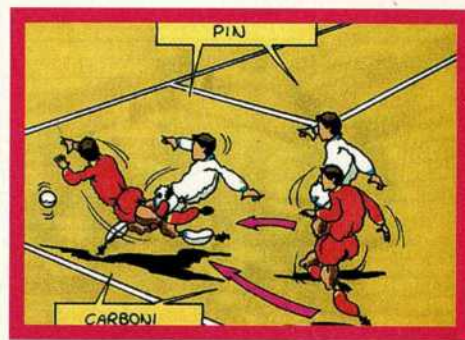
REGGIANA-INTER 0-1

1

2

3

4

5

Questa volta ci pensa Zio Bergomi

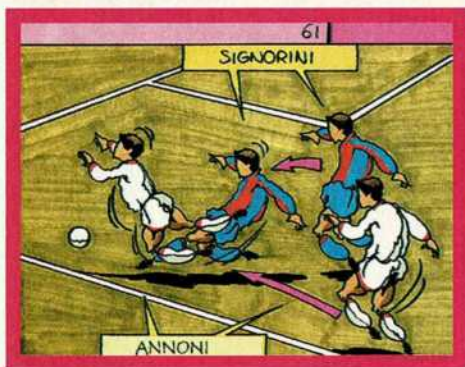
Reggiana Antonioli 6, Cherubini 5½, Gambaro 5 (72' Brambilla n.g.), De Napoli 5½, Gregucci 6½, De Agostini 6½, Mazzola n.g. (23' Falco 5½), Oliseh 6½, Rui Aguas 5½, Sgarbossa 6, Esposito 7.
In panchina: Sardini, Parlato, Taribello.
Allenatore: Ferrari 6.

Inter Pagliuca 6½, Bergomi 7½, M. Paganin 6, Orlando 6½, Festa 6, Bia 5½, A. Bianchi 5½ (65' Sosa 6½), Jonk 6 (37' Dell'Anno 6½), Delvecchio 7, Bergkamp 6, Berti 5½.
In panchina: Mondini, Conte, Orlandini.
Allenatore: Bianchi 6.
Arbitro: Pellegrino di Barcellona P.G. 6.
Marcatore: Bergomi al 70'.
Ammoniti: Falco, Festa e Bianchi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.956 (di cui 10.596 abbonati).
Incasso: 624.588.824 lire (di cui 429.923.824 lire quota abbonati).

La partita Un plauso alla gioventù di Delvecchio, ed uno alla longevità di «zio» Bergomi che al Mirabello di Reggio Emilia realizza dal limite un gran gol che dà all'Inter il passaporto per la vittoria. Che c'è di meglio per festeggiare la seicentesima gara con la maglia nerazzurra tra campionato e Coppe varie? Ma torniamo alla partita, equilibrata all'inizio, con l'Inter che preme poi maggiormente e colpisce anche due pali, il primo con Berti al 27' ed il secondo con Delvecchio poco prima del fischio finale. La Reggiana non si dà per vinta, ma ormai di stimoli non ce ne sono proprio più: è bravo Esposito, ma si avverte l'assenza dei vari Padovano, Futre e Simutenkov.

NELLE FOTO BORSARI

1) ***Un acrobatico contrasto Delvecchio-Cherubini***
2) ***Bergomi (fuori quadro) colpisce: il tuffo di Antonioli sulla sua bordata è vano***
3) ***Sosa in panchina aveva previsto che sarebbe stato il numero due a risolvere la partita...***
4) ***Bergkamp, prestazione sufficiente, sfugge a Oliseh***
5) ***Irruente intervento di Festa su Rui Aguas***

GENOA-BARI 1-1

Il Grifone fallisce il salto in alto

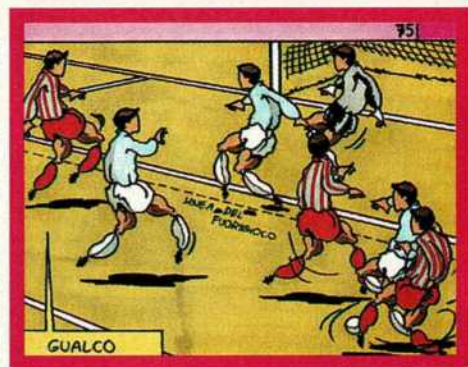
Genoa Micillo 6, Delli Carri 5, Marcolin 6, Caricola 5, Galante 6, Signorini 4, Ruotolo 5, Manicone 6, Van't Schip 6 (82' Ciocci n.g.), Skuhravy 5½, Onorati 6½.
In panchina: Spagnulo, Signorelli, Turrone, Miura.
Allenatore: Maselli 5.

Bari Fontana 6, Montanari 6½, Manighetti 5 (55' Annoni 6½), Bigica 6 (46' Gerson 6½), Amoruso 6½, Ricci 6, Gautieri 6, Pedone 6, Tovalieri 6½, Barone 6½, Protti 6.
In panchina: Alberga, Mangone, Guerrero.
Allenatore: Materazzi 6½.
Arbitro: Bazzoli di Merano 5.
Marcatori: Onorati al 16', Tovalieri (rig.) al 61'.
Ammoniti: Galante, Barone, Marcolin, Amoruso.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.453 (16.202 abbonati).
Incasso: 417.525.000 lire (di cui 307.830.000 lire quota abbonati).

La partita Stavolta San Skuhravy non ha fatto il miracolo e il Genoa non è riuscito a vincere una partita chiave. Non è servito nemmeno il cambio di allenatore, con Maselli al posto di Marchioro. Anzi, qualcuno ha rimpianto Marchioro. Perché Maselli ha rispolverato Signorini che ormai è un ex giocatore. Proprio Signorini ha commesso un inutile fallo da rigore su Annoni e così la partita è finita in parità. Il Genoa era passato in vantaggio grazie a una prodezza di Onorati. Skuhravy ha fallito un'occasione d'oro. Bazzoli gli ha annullato un assist-gol a Ruotolo. Maselli, che ha lasciato Miura in panchina, ha rilanciato Ciocci troppo tardi: in otto minuti non poteva certo cambiare il risultato.

NELLE FOTO PEGASO

1) Paola Maselli e il figlio in tribuna per il ritorno in panchina di Claudio
2) Maselli alla terza esperienza come allenatore della prima squadra
3) Tovalieri trasforma il rigore del pareggio. Nella moviola di Sabellucci, l'azione fallosa di Signorini su Annoni che ha portato alla massima punizione
4) Onorati, autore dell'1-0, sfugge a Pedone

CREMONESE-LAZIO 0-0

Quanti rimpianti per i grigiorossi

Cremonese Turci 6½, Garzya 7 (72' Cristiani n.g.), Milanese 7½, Dall'Igna 6½, Gualco 7, Pedroni 6½, Ferraroni 6½, Giandebiaggi 6½, Chiesa 6½, Sclosa 6 (64' Tentoni 6), Fiorjancic 6½.
In panchina: Razzetti, J. Pirri, A. Pirri.
Allenatore: Simoni 7.

Lazio Marchegiani 7, Negro 6 (72' Nesta n.g.), Chamot 6, Di Matteo 6½, Bergodi 5½, Cravero 6, Rambaudi 5½ (60' Bonomi n.g.), Fuser 6½, Boksic 5½, Winter 6, Casiraghi 6.
In panchina: Orsi, Bacci, Venturin.
Allenatore: Zeman 6.
Arbitro: Bettin di Padova 6½.
Ammoniti: Fuser, Cravero, Winter.
Espulso: Bergodi.
Spettatori: 8.563 (2.840 abbonati).
Incasso: 253.470.000 lire (di cui 119.970.000 lire quota abbonati).

La partita Gigi Simoni ha messo in campo una squadra predisposta al contenimento ma da questa scelta del tecnico grigiorosso è uscita un'autentica lezione di contropiede. Purtroppo lezione non resa concreta dall'ottimo Marchegiani, che ha salvato capra e cavoli in situazioni anche disperate. Così la Lazio è uscita dallo Zini con un punto che sa più che altro di buona sorte. Di palle gol non sfruttate la Cremonese ne ha avute a iosa, mentre Zeman ha detto che la sua squadra non è stata all'altezza dei propri mezzi.

NELLE FOTO CALDERONI

1) Garzya si appresta all'intervento su Casiraghi
2) L'espulsione di Bergodi per un fallo commesso come ultimo uomo
3) Cravero e Di Matteo: in due per fermare Florijancic
Nella moviola di Sabellucci, l'azione del gol annullato alla Cremonese.

NAPOLI-SAMPDORIA 2-0

1

2

3

Agli azzurri basta un solo tempo

Napoli Taglialatela n.g., Matrecano 6, Tarantino 6½, Pari 6, Cannavaro 6½, Cruz 7, Buso 6 (83' Lerda n.g.), Bordin 6½, Agostini 6½, Carbone 7½, Pecchia 6.
In panchina: Di Fusco, Grossi, Altomare, Policano.
Allenatore: Boskov 7.

Sampdoria Zenga 6, Serena 6, Rossi 6½, Gullit 6, Vierchowod 6 (46' Sacchetti 6), Mihajlovic 5½, Lombardo 5½, Salsano 6, Platt 6, Mancini 5, Evani 5½ (69' Bellucci 6).
In panchina: Nuciari, Maspero, Invernizzi.
Allenatore: Eriksson 5½.
Arbitro: Braschi di Prato 6½.
Marcatori: Carbone al 32', Agostini al 43'.
Ammoniti: Mihajlovic, Matrecano, Taglialatela, Rossi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.482 (20.857 abbonati).
Incasso: 766.060.000 lire (di cui 397.311.000 lire quota abbonati).

La partita Quarto successo consecutivo del Napoli al San Paolo. Vittima di turno, questa volta, la Sampdoria, costretta a inchinarsi già nel primo tempo all'uno-due firmato in dieci minuti dal tandem di attacco Carbone e Agostini. Quest'ultimo ha spezzato un lungo digiuno che durava in campionato dal 20 novembre. Con i tre punti il Napoli torna a sperare nella zona Uefa. Per la Samp quella del San Paolo è la terza sconfitta consecutiva.

NELLE FOTO CAPOZZI

1) Mancini grazia Taglialatela sprecando una grande occasione
2) Lombardo sfugge a Pari, un tempo suo compagno
3) Pecchia alle prese con Salsano
4) Carbone, autore dell'1-0, si libera della guardia di Serena
5) Agostini torna al gol dopo 14 giornate e firma il 2-0 definitivo

4

CLUB NAPOLI ROCCAPIEMONTE
CLUB NAPOLI CICCIANO
STADIO S. PAOLO - NAPOLI
danesi caffè
MAISTRI ...la Cucina

CLUB NAPOLI STADERA
SOFT FASHION

5

FIORENTINA-BRESCIA 4-0

Per le Rondinelle è sempre inverno

Fiorentina Toldo 6, Carnasciali 6, Luppi 6, Cois 6, Marcio Santos 5½, Malusci 6, Carbone 5½, Di Mauro 6½ (79' Tedesco n.g.), Batistuta 6½, Rui Costa 7½ (71' Flachi 6½), Baiano 5½.
In panchina: Scalabrelli, Sottil, Robbiati.
Allenatore: Ranieri 7.

Brescia Ballotta 4½, Marangon 5½, Adani 5, Bonometti 5½, Francini 5½, Giunta 5½ (64' Di Muri n.g.), Neri 6, Piovanelli 5½, Nappi n.g. (9' Schenardi 5½), Corini 6, Bonetti 6.
In panchina: Gamberini, Mezzanotti, Gallo.
Allenatore: Maifredi 5½.
Arbitro: Lana di Torino 6½.
Marcatori: Di Mauro al 4', Batistuta al 12', Rui Costa al 59', Flachi all'89'.
Ammoniti: Adani, Batistuta, Maragon, Cois.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.991 (24.336 abbonati).
Incasso: 1.060.068.245 lire (826.700.745 lire quota abbonati).

La partita La Fiorentina, un tempo Batistuta-dipendente, ora vive soprattutto sullo splendido momento di Rui Costa. Contro il Brescia il portoghese (un gol, due assist decisivi, tante giocate spettacolari) è largamente il migliore in campo e uno dei pochi che sfugge alle ire di Claudio Ranieri che pretende il massimo impegno anche contro avversari rassegnati come il Brescia (sei sconfitte consecutive, di cui cinque nella gestione Maifredi). Batistuta segna il ventesimo gol, ma rimedia anche una stupida ammonizione: domenica non potrà giocare a Bari.

NELLE FOTO SABE

1) Sono trascorsi solo quattro minuti dall'inizio e Di Mauro sblocca il risultato
2) Batistuta a contatto con Ballotta, che tenta un palleggio da basket, nell'azione che ha portato al secondo gol (nel riquadro)
3) Rui Costa esulta dopo aver realizzato il 3-0
4) Giunta: una presa di judo per fermare Baiano
5) La grande occasione fallita da Neri

3

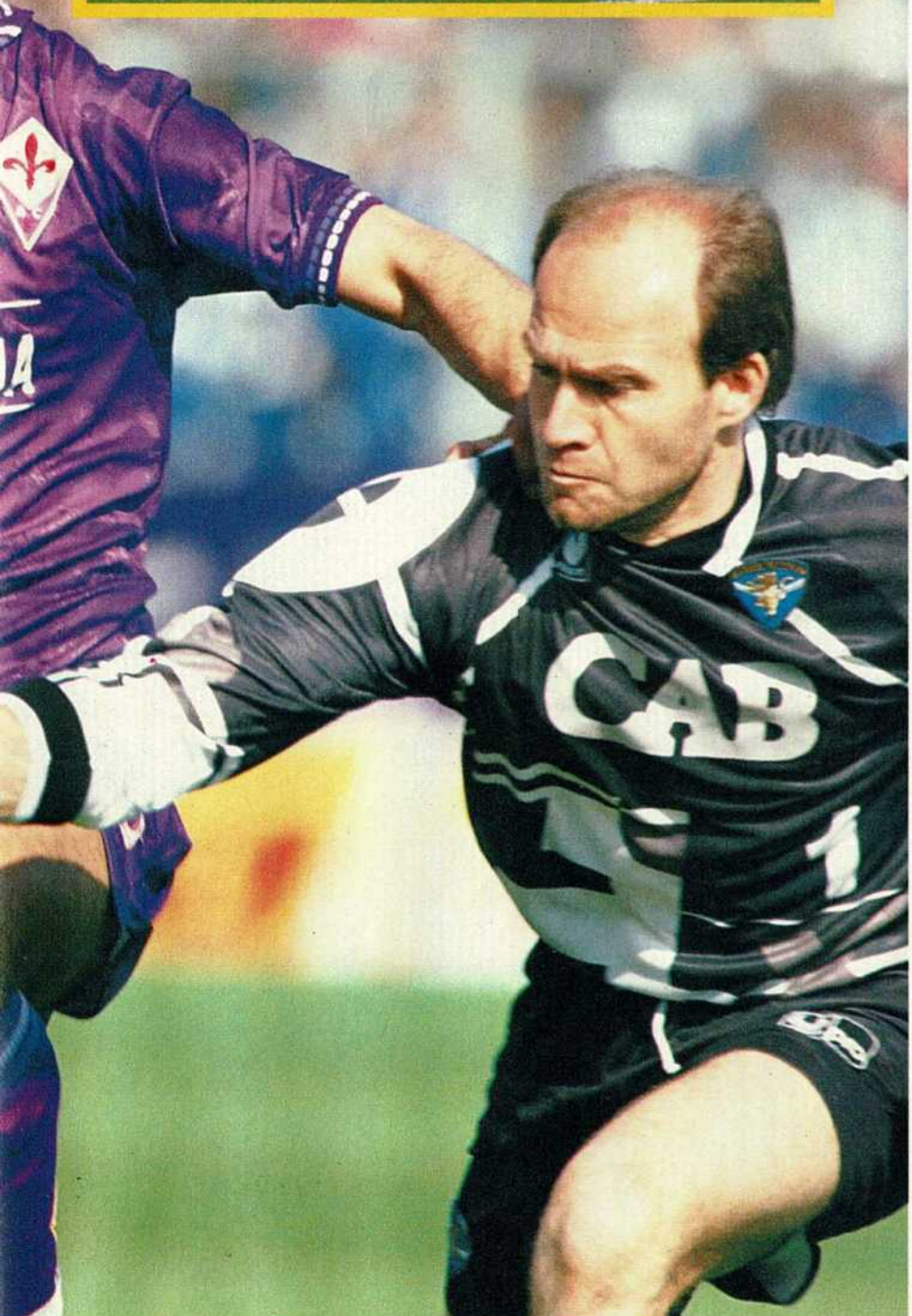
4

5

TORINO-CAGLIARI 3-2

1

4

5

2

3

Il Toro si carica: arriva il derby

Torino Pastine 6, Angloma 6½, Pessotto 6, Falcone 5 (72' Osio 6½), Pellegrini 6, Maltagliati 5½, Rizzitelli 7½, Bernardini 6, Silenzi 6, Pelé 7½, Cristallini 5½ (68' Scienza 7).
In panchina: Simoni, Sogliano, Lorenzini.
Allenatore: Sonetti 7.

Cagliari Fiori 5½, Pancaro 6, Pusceddu 6, Herrera 5, Napoli 6, Firicano 6, Bisoli 6½, Berretta 6, Allegri 5½, Oliveira 6½, Muzzi 7½ (71' Sanna 5½).
In panchina: Di Bitonto, Veronese, Sulcis, Bitetti.
Allenatore: Tabarez 6½.
Arbitro: Treossi di Forlì 6½.
Marcatori: Muzzi al 3' e al 64', Rizzitelli al 43', Pelé al 77' e 79'.
Ammoniti: Pellegrini, Muzzi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.878 (di cui 13.970 abbonati).
Incasso: 526.682.648 lire (di cui 341.682.648 lire di quota abbonati).

La partita Quarantacinque minuti — i primi — da amichevole di fine stagione. Quarantacinque minuti — i secondi — di spettacolo puro, di divertimento assoluto. Torino e Cagliari dimostrano di meritare la classifica che hanno e a fine partita i complimenti, al di là del risultato, vanno a entrambe le squadre. Tre protagonisti su tutti: Muzzi da una parte e soprattutto Pelé e Rizzitelli dall'altra, gli uomini-fantasia di Sonetti che hanno preso in mano una partita che sembrava segnata e l'hanno ribaltata. Il Cagliari è sparito dopo che il bomber ha chiesto la sostituzione: sarà Muzzi-dipendenza?

NELLE FOTO MANA
1) **Muzzi porta in vantaggio il Cagliari: 0-1**
2) **Rizzitelli sta per realizzare il pareggio**
3) **Muzzi raddoppia e riporta in vantaggio i rossoblù: 1-2**
4) ***Si scatena Pelé e in due minuti ribalta il risultato con una doppietta. Ecco il gol del 2-2***
5) ***Il fantasista ghanese realizza il gol partita: 3-2***

FOGGIA-PADOVA 4-1

Riscatto rossonero Padova scavalcato

Foggia Mancini 6, Padalino 5½, Bucaro 6, Nicoli 6½, Di Biagio 6, Caini 6½, Bresciani 6½ (70' Sciacca n.g.), Bressan 6, Cappellini 6½ (75' Marazzina n.g.), De Vincenzo 6½, , Mandelli 7.
In panchina: Brunner, Di Bari, Giacobbo.
Allenatore: Catuzzi 6½.

Padova Bonaiuti 6, Balleri 5 (46' Perrone 5½), Gabrieli 5, Franceschetti 5 (51' Rosa 6), Cuicchi 5½, Lalas 6, Kreek 6½, Zoratto 5, Vlaovic 4½, Longhi 5½, Maniero 5.
In panchina: Dal Bianco, Nunziata, Galderisi.
Allenatore: Sandreani 5.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli 6.
Marcatori: Bresciani al 18', Cappellini al 27' e al 38', Kreek al 32', Nicoli al 63'.
Ammoniti: Kreek, Caini, Balleri, Di Biagio, Cuicchi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.741 (10.062 abbonati).
Incàsso: 316.147.733 lire (di cui 254.677.733 lire quota abbonati).

La partita Il Foggia allontana i fantasmi della retrocessione con una prova gagliarda e quattro gol. Viene avvantaggiato tuttavia da un Padova sconclusionato, che decide di puntare al pareggio ma subisce il primo gol dopo diciotto minuti. La difesa padovana va in bambola dopo il raddoppio di Cappellini e a quel punto la frittata è fatta. Il Foggia non ha mai segnato quattro gol quest'anno e nel girone di ritorno aveva realizzato appena una rete.

NELLE FOTO DE BENEDICTIS
1) ***Bresciani apre le marcature: 1-0***
2) ***Kreek illude i veneti dimezzando lo svantaggio: 2-1***
3) ***Cappellini, comunque autore di una doppietta, manca l'aggancio di fronte alla porta***

Sabato Avellino-Reggina, sfida promozione: i due tecnici la giocano in anticipo per noi

Braccio di ferro

di **Gianluca Grassi**

1 Lo scontro diretto sarà decisivo per il primo posto?

Papadopulo (Avellino): «No, credo che con altre sei partite a disposizione, per un totale di 18 punti, la gara del Partenio non determinerà la classifica né per gli uni né per gli altri. Per avere il verdetto definitivo bisognerà forse attendere gli ultimi novanta minuti: la difficoltà tecnica di alcuni match, più l'arrivo del gran caldo, potrebbero dar luogo a qualche risultato sorprendente».

Zoratti (Reggina): «Per noi si tratta di uscire indenni da un tour de force che dopo la sosta ci ha visti impegnati in cinque trasferte assai delicate. È un duello incerto, che si gioca su piccoli equilibri: se saremo così bravi da non perdere ad Avellino, conservando questo piccolo margine di vantaggio, metteremo una serie ipoteca sul primo posto. Perché il recupero degli irpini diventerebbe quantomeno problematico...».

2 Miglior attacco contro miglior difesa: finirà pari?

Papadopulo: «La chiave di lettura del nostro campionato è semplice. Siamo una squadra votata all'attacco, incapace di fare calcoli, che cerca di offrire un calcio divertente, ma che fatalmente si espone al contropiede avversario. Vogliamo i tre punti, come d'altronde la Reggina, in possesso di mezzi efficaci per imporre i propri schemi. La buona volontà c'è, se poi uscirà un bello zero a zero, pazienza...».

Zoratti: «Non ci sarebbe da scandalizzarsi. Capita spesso che una partita di questo tenore si concluda in parità. L'Avellino però non ha scelta, si trova nella necessità di vincere a tutti i costi; mentre la Reggina ha dimostrato a Gualdo di saper sfruttare cinicamente la minima incertezza di chi le sta di fronte. Ovviamente, visto che due risultati su tre possono starci bene, non andremo all'attacco in modo scriteriato».

3 Quali potrebbero risultare gli uomini-partita?

Papadopulo: «Nell'Avellino c'è solo l'imbarazzo della scelta. Dovendo indicare un nome, opto per Fresta. Le sue caratteristiche, rapidità di movimento e giocate imprevedibili, lo rendono difficile da marcare: è il tipico elemento capace di pescare il jolly vincente. Sul fronte opposto, non dimenticherei l'acume tattico

segue

A sinistra, Papadopulo, tecnico dell'Avellino; a destra, Zoratti, allenatore della Reggina

**Sabato 8 aprile
Stadio «Partenio»
Telepiù 2, ore 15,30**

di Carrara e Mariottò, punti di forza del centrocampo reggino».

Zoratti: «Le punte, a cominciare da Provitali e Aglietti, saranno marcate in modo assfissiante, dunque potrebbero essere giocatori ugualmente importanti, ma di cui si parla meno, a godere di maggiore libertà. Ad esempio il nostro Manari, fantasista di talento che per svariati motivi non è ancora riuscito ad esprimersi con continuità. E sulle palle inattive attenzione allo stacco aereo di Cevoli...».

4 Rimpiangete qualche punto perso per strada?

Papadopulo: «Penalizzazione a parte, in più d'una occasione siamo usciti dal campo con l'amaro in bocca. Specie in casa, contro Juve Stabia e Siracusa, in rapporto alle occasioni create saremmo dovuti andare ben oltre un modesto pareggio. Indendiamoci, parliamo di sfumature, ma alla fine anche un misero punticino farà la differenza...».

Zoratti: «Sento spesso dire in giro che questo è un anno fortunato per la Reggina. In realtà, al di là di due vittorie agguantate oltre il novantesimo — frutto peraltro di un netto predominio territoriale — non vedo quali eventi favorevoli ci abbiano aiutato. Un rammarico? Proprio la sconfitta interna subita con l'Avellino. Però mi chiedo: se non avessimo perso, avremmo avuto quella reazione caratteriale che ha di fatto cambiato il nostro campionato?».

5 Comunque vada, Reggina e Avellino insieme in B?

Papadopulo: «Senza dubbio. Le cifre confermano il netto predominio di Avellino e Reggina. Peccato per l'eventuale coda dei play-off, una formula penalizzante per due squadre che hanno ampiamente legittimato le loro aspirazioni con un ruolino di marcia difficilmente eguagliabile».

Zoratti: «Mi auguro di sì e comunque sarebbe un controsenso se le cose andassero diversamente. Comprendo le speranze del Gualdo, della Juve Stabia o del Nola, ma i numeri indicano chiaramente che le protagoniste del campionato sono Avellino e Reggina. Improbabile che i playoff alterino questi valori». □

Scopriamo pregi e difetti

Avellino. In attacco, fra i professionisti, solo la Lazio ha fatto meglio degli irpini, che hanno all'attivo 49 reti contro le 35 dei rivali calabresi. Oltre al trio delle meraviglie (**Provitali-Fresta-Minuti**), Papadopulo punta sulle accelerazioni degli esterni (pericolosi **Esposito e Marino**) e sulla concretezza di **Marasco**, mediano tuttofare (che però contro l'Atletico Catania si è fratturato il naso). Va sottolineata l'imbattibilità interna.

Reggina. Difesa di ferro. Ma tutti gli altri indizi fanno risaltare in casa amaranto la forza del collettivo. Un oscuro quanto prezioso lavoro che nasce a centrocampo, garantito dalla solida copertura di **Carrara e Mariotto** e dalle fervide ispirazioni di **Manari**, e che trova in **Aglietti** l'efficace sbocco.

Avellino. Più che di problemi tecnici (qualche errore di troppo nelle retrovie, ma si è trattato di sviste perdonabili), è il caso di parlare di piccoli cedimenti psicologici. Ultimamente è parso che il lungo inseguimento abbia minato le energie nervose della squadra. L'apporto del pubblico di casa ricaricherà le batterie?

Reggina. La sua presunta Aglietti-dipendenza (l'ex punta del Pontedera è stata spesso l'unica fonte di sostentamento dell'attacco reggino) nasce dalla difficoltà a trovare l'assetto ideale in prima linea: le caratteristiche di alcuni non si adattano facilmente a quelle di altri e negli ultimi sedici metri manca talvolta un punto di riferimento centrale. Incerta la prestazione contro il Barletta: allarme per Avellino?

IL PUNTO

*Potere della fantasia. Da una parte il **Bologna**, che ricorre perfino al sacro decalogo di **Ulivieri** (poco sesso e a letto presto, il succo del «messaggio» affisso in bacheca) per mantenersi concentrato sull'obbiettivo-promozione; dall'altra **Reggina** e **Avellino**, che evitano di farsi male per non allentare la suspense della sfida di sabato prossimo (anche se il pareggio interno della capolista può considerarsi un mezzo passo falso). Campionato deciso? Almeno per metà, ma comunque in grado di catturare una discreta audience grazie a nuovi colpi di scena.*

VITTORIA. *Prendete la **Spal**. Un '95 da incubo, la fallimentare gestione-Guerini (un pari e sei sconfitte), l'ira dei tifosi. Contro la Pro Sesto l'attesa svolta, un poker (tripletta di **Bizzarri** che sale a quota 20) che risveglia speranze sopite. Ferrara vince ed è da copertina, perché non accadeva dal 18 dicembre...*

RISCOSSA. *Non le è da meno l'**Empoli**. Dopo il patatrac interno con la **Juve Stabia**, avevamo visto il povero **Silvano Bini** abbacchiato, quasi senza parole (il che, nel suo caso, è preoccupante...). A Nola ecco invece il secondo colpo esterno della regia di **Nicoletti** (con doppietta di **Montella**) e i toscani sono lì, incredibilmente, a cinque punti dalla zona playoff. Si può fare, provare per credere...*

PLAY-OUT. *Tanti pareggi, l'acuto del **Chieti**, gli scivoloni di **Ospitaletto, Carrarese, Lodigiani** e **Pontedera**. Totale: 16 squadre nel calderone-salvezza. Clima infuocato...*

Girone A - 27. giornata

Bologna-Alessandria 2-1
Bresciani (B) al 16', Olivares (B) al 64', Carletti (A) al 73'.
Carpi-Leffe 0-0
Fiorenzuola-Palazzolo 2-0
Clementi al 3', Da Rold al 63'.
Massese-Modena 0-0
Monza-Pistoiese 0-0
Prato-Crevalcore 1-1
Ceccaroni (P) al 68', Mero (C) all'85'.
Ravenna-Ospitaletto 3-0
Sotgia al 16', Gadda al 70', aut. di Romele al 76'.
Spal-Pro Sesto 4-1
Bacci (S) al 12', Bizzarri (S) su rig. al 22', al 45' e al 53', Crucitti (P) al 27'.
Spezia-Carrarese 1-0
Cecchini al 34'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**64**	27	19	7	1	48	14
Ravenna*	**50**	27	14	9	4	35	17
Monza	**45**	27	12	9	6	38	24
Spal	**44**	27	13	5	9	41	29
Fiorenzuola	**44**	27	12	8	7	30	20
Pistoiese	**42**	27	10	12	5	29	19
Prato	**42**	27	11	9	7	22	13
Spezia	**39**	27	9	12	6	29	30
Leffe	**36**	27	8	12	7	26	26
Alessandria	**32**	27	7	11	9	33	36
Modena	**32**	27	7	11	9	20	24
Carrarese	**29**	27	7	8	12	32	36
Crevalcore	**29**	27	6	11	10	25	34
Pro Sesto	**29**	27	7	8	12	26	36
Massese	**26**	27	4	14	9	20	30
Carpi	**26**	27	5	11	11	21	33
Ospitaletto	**23**	27	5	8	14	23	42
Palazzolo	**11**	27	2	5	20	14	49

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (9/4/1995, ore 16): Alessandria-Spezia; Carpi-Spal; Carrarese-Prato; Crevalcore-Massese; Ospitaletto-Leffe; Palazzolo-Monza; Pistoiese-Fiorenzuola; Pro Sesto-Modena; Ravenna-Bologna.

Girone B - 27. giornata

Atletico Catania-Avellino 0-0
Casarano-Siracusa 1-1
Di Dio (S) al 3', Cucciari (C) al 68'.
Chieti-Siena 2-1
aut. Cinelli (S) al 14', Di Fabio (S) al 65', Ortoli (C) all'87'.
Juve Stabia-Turris 0-0
Lodigiani-Gualdo 0-2
Tomassini al 9', Signorelli al 47'.
Nola-Empoli 0-2
Montella al 37' e su rig. al 48'.
Pontedera-Trapani 0-1
aut. di Rocchini al 47'.
Reggina-Barletta 1-1
Toscano (R) al 64', Tomassoni (B) al 74'.
Sora-Ischia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**56**	27	16	8	3	35	13
Avellino*	**53**	27	15	10	2	49	24
Gualdo	**43**	27	11	10	6	37	21
Juve Stabia	**40**	27	10	10	7	27	28
Nola	**38**	27	9	11	7	24	19
Trapani	**37**	27	10	7	10	28	30
Siracusa	**36**	27	8	12	7	29	31
Sora	**34**	27	8	10	9	24	29
Empoli	**33**	27	7	12	8	27	24
Siena	**33**	27	7	12	8	24	21
Casarano	**31**	27	7	10	10	36	33
Lodigiani	**31**	27	6	13	8	22	29
Chieti	**30**	27	8	6	13	31	41
Barletta	**29**	27	5	14	8	22	32
Pontedera	**28**	27	6	10	11	23	29
Atletico Catania	**28**	27	7	7	13	27	38
Ischia	**28**	27	4	16	7	12	23
Turris	**27**	27	7	6	14	30	42

* 2 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (9/4/1995, ore 16): Avellino-Reggina; Barletta-Atletico Catania; Gualdo-Casarano; Ischia-Juve Stabia; Pontedera-Sora; Siena-Lodigiani; Siracusa-Chieti; Trapani-Nola; Turris-Empoli.

Serie C2

La matricola veneta, col pari di Forlì, balza al comando del Girone B realizzando un sogno

San Donà, isola felice

Avevano sempre pensato che lo sport si riassumesse nel rugby, disciplina regina in terra veneta e nella fattispecie fiore all'occhiello di questa piccola cittadina. Poi a **San Donà** (poco più di trentamila anime) è arrivato Orfeo **Granzotto** (commerciante di tappeti orientali) e da nove anni il calcio ha cominciato a guadagnare terreno sulla palla ovale. I segreti del successo: accurata organizzazione, validi collaboratori, preziosi investimenti nel settore giovanile e tanta umiltà. In casa biancazzurra non si sono mai fatti prendere la mano dall'euforia. Non era accaduto la scorsa estate, dopo l'inattesa promozione tra i professionisti; non succede oggi, quando la matricola veneta, coronando un lungo inseguimento, può guardare il resto del gruppo dall'alto in basso. Un primato che premia la bontà del gioco espresso fin qui dalla compagine di Ezio **Glerean**: squadra votata all'attacco, trame veloci e lineari, una punta (**Meacci**) da un gol e mezzo a partita (ne ha segnati finora 19) e un gruppetto di giovani speranze (su tutti **Polesel**, potente cursore di fascia) che garantiscono continuità alla manovra. Si rischia qualcosa nelle retrovie (come a **Forlì**, dove gli attaccanti locali hanno fallito almeno un paio di clamorose occasioni davanti a **Ceccotti**), e alla lunga l'audace modulo potrebbe minare le energie. Ma i tifosi (al vecchio *«Zanutto»* accorrono in media 1.500 spettatori) cominciano a crederci. Promozione? Nessuno si azzarda a parlarne. Visto però l'alterno rendimento degli avversari, sognare è lecito.

g.g.

Pompini (Brescello), autore di due reti contro la Pro Vercelli

Lecco ancora al tappeto

Girone A - 27. giornata

Brescello-Pro Vercelli 4-2
Provenzano (P) all'8' e all'83', Pompini (B) al 29' e al 44', Bertolotti (B) su rig. al 38', Franzini (B) al 78'.
Cremapergo-Saronno 0-1
Mondoni al 55'.
Legnano-Pavia 0-0
Lumezzane-Aosta 1-1
Zola (L) all'82', Sorce (A) all'86'.
Novara-Solbiatese 0-0
Olbia-Centese 2-2
Zeoli (O) al 28', Russo (C) al 49', Baiesi (C) su rig. al 68', Laghi (O) all'89'.
Torres-Trento 1-1
Pani (T) al 30', Vanzetto (T) al 58'.
Valdagno-Tempio 2-1
Pau (T) al 16', Tamagnini (V) al 27' e su rig. all'88'.
Varese-Lecco 1-0
Riva al 35'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**52**	27	14	10	3	39	16
Lumezzane	**48**	27	13	9	5	29	21
Novara	**47**	27	12	11	4	33	19
Pro Vercelli	**44**	27	12	8	7	34	30
Lecco	**43**	27	12	7	8	33	21
Saronno	**42**	27	11	9	7	37	29
Solbiatese	**38**	27	10	8	9	19	19
Valdagno	**37**	27	8	13	6	31	29
Torres	**37**	27	9	10	8	26	29
Varese	**37**	27	9	10	8	25	29
Legnano	**35**	27	7	14	6	30	26
Tempio	**35**	27	10	5	12	20	24
Cremapergo	**30**	27	7	9	11	24	26
Olbia	**27**	27	6	9	12	15	26
Centese	**26**	27	4	14	9	17	27
Pavia	**25**	27	5	10	12	23	29
Aosta	**20**	27	3	11	13	21	40
Trento	**19**	27	4	7	16	18	34

PROSSIMO TURNO (9/4/1995, ore 16): Aosta-Brescello; Centese-Torres; Legnano-Lumezzane; Novara-Valdagno; Pavia-Olbia; Saronno-Varese; Solbiatese-Pro Vercelli; Tempio-Cremapergo; Trento-Lecco.

Girone B - 27. giornata

Baracca Lugo-Cecina 2-1
M. Barsotti (C) al 7', Tosi (B) al 54', Battistella (B) al 60'.
Castel Di Sangro-Livorno 1-0
Mitri al 43'.
Fano-Vis Pesaro 1-1
Antonello (F) al 40', Cerasa (V) al 91'.
Forlì-San Donà 0-0
Maceratese-Cittadella 3-0
Pallanch al 5', Livieri al 55', Ferrara al 70'.
Montevarchi-Rimini 0-1
Donelli al 24'.
Poggibonsi-Fermana 1-0
Gianneschi al 92'.
Ponsacco-Giulianova 1-0
Masi al 7'.
Teramo-Giorgione 1-0
Tortora al 43'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Donà	**47**	27	12	11	4	40	20
Montevarchi	**46**	27	12	10	5	41	24
Castel Di Sangro	**44**	27	12	8	7	26	20
Fano	**42**	27	10	12	5	28	23
Rimini	**42**	27	10	12	5	28	26
Teramo	**39**	27	8	15	4	24	18
Vis Pesaro	**39**	27	9	12	6	27	24
Baracca Lugo	**38**	27	10	8	9	26	24
Giulianova	**38**	27	9	11	7	25	26
Livorno	**36**	27	9	9	9	31	26
Fermana	**32**	27	7	11	9	28	33
Cecina	**31**	27	7	10	10	29	32
Forlì	**31**	27	8	7	12	23	26
Giorgione	**31**	27	7	10	10	26	30
Cittadella	**31**	27	7	10	10	25	31
Ponsacco	**27**	27	6	9	12	21	39
Maceratese	**23**	27	4	11	12	21	29
Poggibonsi	**19**	27	3	10	14	13	31

PROSSIMO TURNO (9/4/1995, ore 16): Cecina-Castel Di Sangro; Cittadella-Forlì; Fano-Poggibonsi; Fermana-Vis Pesaro; Giorgione-Montevarchi; Giulianova-Maceratese; Livorno-Ponsacco; Rimini-Teramo; San Donà-Baracca Lugo.

Girone C - 27. giornata

Albanova-Matera 0-0
Castrovillari-Benevento 2-1
Paolucci (B) al 37', Balestrieri (C) al 41', De Sanzo (C) al 65'.
Catanzaro-Nocerina 0-2
aut. Di Sole al 74', Cancellato all'85'.
Fasano-Bisceglie 2-3
Contartese (B) al 35', Danza (F) al 42', Caggianelli (B) al 58', Simone (B) all'81', Testa (F) all'82'.
Formia-Battipagliese 0-1
Carafa al 16'.
Molfetta-Avezzano 2-2
Di Nicola (A) al 27' e al 58', Colonna (M) su rig. al 45', Iurilli (M) al 75'.
Sangiuseppese-Astrea 0-1
Ferretti su rig. al 92'.
Savoia-Trani 1-0
Donnarumma al 59'.
Vastese-Frosinone 1-0
Fermanelli su rig. al 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nocerina	**57**	27	17	6	4	38	13
Matera	**49**	27	13	10	4	38	21
Benevento	**48**	27	13	9	5	35	20
Albanova	**48**	27	13	9	5	28	14
Savoia	**44**	27	10	14	3	31	22
Avezzano	**39**	27	9	12	6	30	27
Vastese	**36**	27	8	12	7	19	20
Frosinone	**35**	27	7	14	6	22	19
Battipagliese	**35**	27	7	14	6	13	12
Fasano	**33**	27	9	6	12	26	26
Catanzaro	**33**	27	7	12	8	20	23
Trani	**31**	27	8	7	12	19	21
Castrovillari	**29**	27	6	11	10	23	26
Formia	**26**	27	6	8	13	18	33
Astrea	**25**	27	5	10	12	21	28
Bisceglie	**25**	27	3	16	8	23	34
Molfetta	**23**	27	4	11	12	16	35
Sangiuseppese	**18**	27	3	9	15	11	37

PROSSIMO TURNO (9/4/1995, ore 16): Astrea-Catanzaro; Avezzano-Fasano; Battipagliese-Albanova; Benevento-Formia; Frosinone-Bisceglie; Matera-Molfetta; Nocerina-Savoia; Trani-Sangiuseppese; Vastese-Castrovillari.

Dilettanti

Dopo 5 anni i romagnoli stanno per riconquistare la promozione in C2

Gran Premio di **Imola**

Corrono anche quando, forse, dovrebbero limitarsi ad amministrare. Non hanno tutti i torti: a Imola sanno di essere in ritardo. Di cinque anni, poi, non di cinque minuti. Era il 1990 quando saltò in maniera impensabile il primo appuntamento con la C2. Squadra prima in Interregionale, squadra che aveva già iniziato la preparazione estiva in vista del nuovo campionato. Poi la mazzata: promozione revocata per cessione del titolo sportivo. Da allora a oggi sulla scena imolese ha sfilato un carosello di varia umanità: dirigenti che raggranellavano il minimo indispensabile e poi si dileguavano, giocatori senza stimoli e allenatori che finivano per perderci la testa. Tutto questo finché in società non si riesce a fare chiarezza, grazie a un gruppo di imprenditori locali che si assumono la responsabilità di risollevare la baracca, e soprattutto finché non capita in panchina, come per caso, tre anni fa, un certo Wilmer Ferri, trentacinquenne romagnolo di Bellaria. Gli scettici non hanno nemmeno il tempo di aprire bocca: Coppa Italia nazionale, promozione dall'Eccellenza al Cnd e quest'anno... *«Siamo primi»*, ride Ferri, *«mancano poche giornate alla fine, chissà»*. Tante grazie a Ferri e a... *«Ai miei due ragazzini. Uno si chiama Willy Pederzoli e ha trentaquattro anni; l'altro Leonardo Rossi e va per i trentacinque. Sono stati un esempio di professionalità: hanno messo la loro esperienza a disposizione dei più giovani e — lo ammetto senza problemi — dello stesso allenatore. Pensi che Leo ancora non si decide a darmi del tu. Questione di forma, dice lui»*. Già, e allora tanto vale tenere in fresco lo spumante fino all'ultima giornata. Questione di forma, direbbe Rossi. □

Al via il «Paolo Valenti»

Sedici le Nazionali che prenderanno parte al quinto Trofeo Paolo Valenti, in programma sui campi della Romagna dal 7 al 17 aprile. Invariata la formula: quattro gironi eliminatori, semifinali e finali. L'Italia, che cercherà di migliorare il risultato dell'anno scorso (fu battuta in finale dalla Grecia), se la dovrà vedere nella prima fase con Repubblica Ceca (sabato 9), Austria (martedì 11) e Russia (giovedì 13). Questa la composizione degli altri raggruppamenti: Grecia, Islanda, Moldavia e Romania; Belgio, Finlandia, Spagna e Svizzera; Slovacchia, Norvegia, San Marino e Stati Uniti.

Girone A - 29. giornata

Borgosesia-Moncalieri 1-2
Zelioli (B) al 40', Barison (M) al 43', Castaldo (M) all'87'.
Camaiore-Rapallo 1-0
Dianda al 28'.
Chatillon-Sestrese 2-0
Pisasale al 26' e al 76'.
Colligiana-Pietrasanta 1-0
Mastacchi al 12'.
Grosseto-Vogherese 0-1
Chiellini al 64'.
Nizza-Biellese 1-1
Francon (B) all'11', Moncada (N) al 29'.
Pinerolo-Cuneo 1-0
Mollica al 43'.
Savona-Torrelaghese 2-0
Pileddu su rigore all'82', Amatruda all'88'.
Valenzana-Certaldo 1-1
Ghizzani (C) su rigore al 32', Sai (V) al 62'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	**41**	29	15	11	3	42	16
Borgosesia	**37**	29	14	9	6	28	20
Savona	**34**	29	10	14	5	27	17
Sestrese	**34**	29	11	12	6	26	23
Camaiore	**32**	29	11	10	8	26	22
Valenzana	**31**	29	7	17	5	18	15
Biellese	**30**	29	8	14	7	24	21
Colligiana	**30**	29	9	12	8	22	22
Pinerolo	**30**	29	9	12	8	28	28
Vogherese	**29**	29	9	11	9	30	26
Nizza	**28**	29	7	14	8	31	31
Chatillon	**27**	29	10	7	12	28	28
Pietrasanta	**26**	29	6	14	9	19	25
Cuneo	**26**	29	6	14	9	21	29
Torrelaghese	**25**	29	6	13	10	22	31
Moncalieri	**24**	29	8	8	13	18	31
Certaldo	**21**	29	4	13	12	18	29
Rapallo	**17**	29	4	9	16	16	30

PROSSIMO TURNO (8/4/1995, ore 16): Biellese-Pinerolo; Camaiore-Colligiana; Certaldo-Savona; Cuneo-Chatillon; Moncalieri-Valenzana; Rapallo-Grosseto; Sestrese-Borgosesia; Torrelaghese-Pietrasanta; Vogherese-Nizza.

Girone D - 29. giornata

Arzignano-Legnago 0-1
Malaman al 51'.
Bolzano-Arco 0-0
Donada-Sanvitese 1-0
Grassi al 46'.
Luparense-Treviso 0-2
Fiorio all'8', Bonavina all'83'.
Montebelluna-Caerano 0-3
Beghetto al 27' e al 75', Stival al 68'.
Pievigina-Pro Gorizia 1-1
Zovatto (PI) al 2', Vascotto (PG) al 4'.
Rovereto-Bassano 1-1
Manfredi (R) al 29', Morucci (B) al 45'.
Sevegliano-Miranese 0-0
Triestina-Schio 2-0
Zocchi al 67', Marzi al 74'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**47**	29	20	7	2	46	12
Treviso	**45**	29	20	5	4	55	18
Bolzano	**35**	29	11	13	5	41	27
Legnago	**34**	29	12	10	7	37	25
Caerano	**32**	29	11	10	8	40	34
Arzignano	**32**	29	10	12	7	20	20
Miranese	**32**	29	10	12	7	21	22
Luparense	**30**	29	11	8	10	29	30
Sanvitese	**27**	29	8	11	10	28	29
Sevegliano	**27**	29	5	17	7	18	20
Bassano	**27**	29	8	11	10	22	26
Pro Gorizia	**25**	29	5	15	9	20	24
Montebelluna	**25**	29	8	9	12	27	36
Pievigina	**24**	29	6	12	11	22	30
Arco	**23**	29	4	15	10	20	34
Donada	**22**	29	6	10	13	18	27
Schio	**19**	29	5	9	15	19	42
Rovereto	**16**	29	3	10	16	15	42

PROSSIMO TURNO (8/4/1995, ore 16): Arco-Luparense; Arzignano-Sevegliano; Bassano-Pievigina; Caerano-Rovereto; Legnago-Donada; Pro Gorizia-Triestina; Sanvitese-Bolzano; Schio-Miranese; Treviso-Montebelluna.

Girone G - 29. giornata

Alcamo-Mazara 2-0
Vesco al 69', Bono al 75'.
Anagni-Pomezia 0-0
Civitavecchia-Bagheria 0-0
Fiumicino-Civitacastellana 1-0
Carlomagno su rigore al 4'.
Folgore-Monterotondo 1-0
Pizzitola al 34'.
Isola Liri-Ferentino 1-0
Cioffi al 50'.
Latina-Ceccano 1-0
Marchionni al 78'.
Marsala-Partinico 6-0
Costigliola al 29', al 54' e al 64', Leto al 42', Saladino al 71', Spataro all'82'.
Sciacca-Ladispoli 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitavecchia	**42**	29	15	12	2	39	11
Monterotondo	**41**	29	17	7	5	48	21
Marsala	**41**	29	15	11	3	36	11
Ladispoli	**30**	29	8	14	7	32	28
Anagni	**29**	29	8	13	8	37	31
Latina	**29**	29	8	13	8	23	26
Civitacastellana	**29**	29	12	5	12	34	39
Alcamo	**28**	29	8	12	9	32	31
Sciacca	**28**	29	8	12	9	29	31
Ceccano	**27**	29	9	9	11	38	25
Fiumicino	**27**	29	9	9	11	21	29
Isola Liri	**27**	29	9	9	11	32	40
Folgore	**27**	29	8	11	10	28	41
Ferentino	**26**	29	8	10	11	27	31
Bagheria	**25**	29	6	13	10	17	40
Partinico	**23**	29	7	9	13	30	49
Pomezia	**22**	29	4	14	11	28	32
Mazara	**21**	29	7	7	15	15	30

PROSSIMO TURNO (8/4/1995, ore 16): Bagheria-Alcamo; Civitacastellana-Civitavecchia; Ferentino-Fiumicino; Folgore-Latina; Ladispoli-Anagni; Mazara-Ceccano; Monterotondo-Marsala; Partinico-Sciacca; Pomezia-Isola Liri.

Girone B - 29. giornata

Abbiategrasso-Seregno 0-0
Brugherio-Sparta 1-1
Lenoci (B) al 9'. Saviotti (S) al 70'.
Caratese-Castelsardo 0-1
Udassi al 16'.
Corsico-Calangianus 1-0
Mozzoni al 58'.
Fanfulla-Pro Patria 1-1
Buzzetti (P) al 60', Zoppetti (F) al 74'.
Fermassenti-Crema 1-0
Cocco al 73'.
Gallaratese-Selargius 2-2
La Falce (G) al 37', Piras (S) al 64', Turchetta (G) su rigore al 74', Lai (S) al 76'.
Meda-Santa Teresa 1-2
Marras (S) al 10', Sessa (M) al 32', A. Occhioni (S) all'89'.
Romanese-Mariano 0-1
Allievi al 29'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gallaratese	**44**	29	19	6	4	53	16
Corsico	**39**	29	13	13	3	42	13
Caratese	**38**	29	14	10	5	44	27
Selargius	**36**	29	14	8	7	37	26
Mariano	**36**	29	13	10	6	35	17
Calangianus	**34**	29	14	6	9	39	28
Brugherio	**33**	29	11	11	7	29	20
Pro Patria	**32**	29	10	12	7	36	22
Fanfulla	**32**	29	11	10	8	42	29
Castelsardo	**31**	29	14	3	12	41	34
Romanese	**28**	29	8	12	9	36	32
Meda	**27**	29	10	7	12	35	28
Sparta	**27**	29	9	9	11	34	30
Abbiategrasso	**26**	29	7	12	10	23	31
Santa Teresa	**22**	29	6	10	13	16	27
Seregno	**18**	29	5	8	16	28	58
Fermassenti	**17**	29	5	7	17	22	54
Crema*	**1**	29	0	2	27	6	106

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (8/4/1995, ore 16): Calangianus-Gallaratese; Castelsardo-Fanfulla; Crema-Brungherio; Meda-Romanese; Pro Patria-Corsico; Santa Teresa-Caratese; Selargius-Fermassenti; Seregno-Mariano; Sparta-Abbiategrasso.

Girone C - 29. giornata

Alzano-Chiari 4-2
Ferrari (C) al 5', Castellazzi (A) al 7', Bussi Roncalini (C) al 31', Zirafa (A) al 38', Ferrari (A) al 76', Madonna (A) all'83'.
Argentana-Imola 1-2
Polverari (I) al 12', Santi (A) al 60', Vitali (I) al 74'.
Castel S. Pietro-Club Azzurri 0-0
Darfo-Sassuolo 0-0
Faenza-Bagnolese 3-0
Morini al 29', Iacoviello al 67', Lasi su rigore all'83'.
Fidenza-Capriolo 0-0
Reggiolo-Casalese 1-1
Mantovani (C) al 51', Molese (R) su rigore all'80'.
San Paolo-Collecchio 1-2
Carminati (S) al 4', Vinci (C) al, 22' Zuntini (C) al 50'.
Sassolese-Albinese 1-3
Rizzi (A) al 2', Fratus (A) al 10', Ambrosini (A) su rigore al 55', Bonora (S) su rigore al 66'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Imola	**44**	29	17	10	2	46	18
Alzano	**41**	29	15	11	3	45	23
Collecchio	**37**	29	13	11	5	38	24
Fidenza	**35**	29	10	15	4	25	22
Castel S. Pietro	**31**	29	10	11	8	25	19
Faenza	**31**	29	10	11	8	37	32
Sassuolo	**30**	29	9	12	8	26	22
Albinese	**29**	29	8	13	8	24	27
Darfo	**29**	29	7	15	7	28	31
Bagnolese	**28**	29	6	16	7	16	21
Capriolo	**28**	29	7	14	8	24	31
San Paolo	**27**	29	7	13	9	31	27
Casalese	**26**	29	6	14	9	27	32
Reggiolo	**25**	29	5	15	9	25	29
Club Azzurri	**25**	29	8	9	12	31	38
Argentana	**24**	29	5	14	10	21	30
Chiari	**17**	29	5	7	17	22	43
Sassolese	**15**	29	2	11	16	14	36

PROSSIMO TURNO (8/4/1995, ore 16): Albinese-Reggiolo; Bagnolese-Alzano; Casalese-Argentana; Chiari-Darfo; Club Azzurri-Faenza; Collecchio-Sassolese; Imola-Castel S. Pietro; San Paolo-Fidenza; Sassuolo-Capriolo.

Girone E - 29. giornata

Arezzo-Orvietana 2-1
Venanzi (A) al 10', Cocilovo (O) al 91', Chierici (A) al 92'.
Impruneta-Narnese 1-0
Tei al 75'.
Pontevecchio-Pontassieve 2-1
Garfagnini (PS) al 25', Balducci (PV) al 50', Cavargini (PV) al 72'.
Riccione-San Marino 1-1
Fontana (R) al 68', Tombaccini (S) al 90'.
Sangiovannese-Rondinella 0-0
Sansepolcro-Bastia 4-0
Leonardi al 49', Evacco al 52', G. Franceschini al 56', Bruno all'87'.
Sestese-Rieti 0-0
Ternana-Città di Castello 1-0
Bardi al 54'.
Viterbese-Gubbio 2-2
Cozzella (V) al 16', Zaffarani (G) al 22', Padella (V) al 48', Aronni (G) al 61'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**38**	29	13	12	4	34	15
Ternana	**37**	29	13	11	5	34	18
Pontevecchio	**37**	29	12	13	4	32	21
Riccione	**36**	29	13	10	6	34	20
Impruneta	**35**	29	13	9	7	27	13
Arezzo	**33**	29	10	13	6	25	20
Città di Castello	**32**	29	12	8	9	23	17
Sangiovannese	**32**	29	10	12	7	20	21
Pontassieve	**31**	29	12	7	10	25	28
Narnese	**29**	29	9	11	9	28	27
San Marino	**29**	29	7	15	7	26	26
Gubbio	**28**	29	7	14	8	28	26
Sestese	**26**	29	6	14	9	18	25
Rondinella	**25**	29	5	15	9	24	31
Orvietana	**23**	29	8	7	14	22	26
Rieti	**23**	29	5	13	11	19	31
Sansepolcro	**22**	29	6	10	13	20	31
Bastia	**6**	29	1	4	24	7	50

PROSSIMO TURNO (8/4/1995, ore 16): Bastia-Narnese; Città di Castello-Pontevecchio; Gubbio-Riccione; Orvietana-Sansepolcro; Pontassieve-Sestese; Rieti-Viterbese; Rondinella-Arezzo; San Marino-Sangiovannese; Ternana-Impruneta.

Girone F - 29. giornata

Camerino-Mosciano 1-1
Natali (M) su rigore al 46', Gasparrini (C) al 76'.
Civitanovese-Campobasso 2-0
Menghini al 20', Bassarelli al 49'.
Osimana-Tolentino 1-1
Magi (T) al 26', S. Graciotti (O) al 41'.
Paganica-Francavilla 0-0
Penne-Sulmona rinv.
Roccaravindola-Jesi 3-2
Capobianco (R) al 21' e al 66', Ambrosanio (R) al 49', Massimi (S) al 68', Trillini (J) all'85'.
Santegidiese-Luco 3-0
Attrice al 50', Lalloni al 75', Alesi all'83'.
Termoli-Recanatese 1-0
Furlan al 61'.
Vigor Senigallia-Nereto 1-1
Aiana (N) al 1', Candelari (V) all'81'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nereto	**41**	29	14	13	2	45	19
Tolentino	**41**	29	16	9	4	39	15
Termoli	**35**	29	11	13	5	29	19
Paganica	**34**	29	11	12	6	38	30
Santegidiese	**33**	29	11	11	7	35	27
Civitanovese	**33**	29	12	9	8	27	24
Jesi	**32**	29	9	14	6	27	20
Vigor Senigallia	**30**	29	9	12	8	31	32
Recanatese	**29**	29	8	13	8	27	25
Camerino	**29**	29	9	11	9	26	25
Francavilla	**27**	29	6	15	8	26	25
Osimana	**26**	29	6	14	9	23	29
Luco	**26**	29	7	12	10	29	37
Campobasso	**23**	29	7	9	13	19	26
Mosciano	**23**	29	5	13	11	20	34
Penne	**22**	28	7	8	13	14	25
Roccaravindola	**19**	29	6	7	16	25	50
Sulmona	**17**	28	3	11	14	18	36

PROSSIMO TURNO (8/4/1995, ore 16): Campobasso-Osimana; Francavilla-Nereto; Jesi-Paganica; Luco-Penne; Mosciano-Termoli; Recanatese-Roccaravindola; Santegidiese-Vigor Senigallia; Sulmona-Civitanovese; Tolentino-Camerino.

Girone H - 29. giornata

Acerrana-Martina 2-3
T. De Biase (M) al 2', Viggiano (M) al 12', Agovino (A) al 40', S. Esposito (A) al 46', Olive (M) al 90'.
Altamura-Nardò 1-0
Angelastro al 16'.
Casertana-Taranto 0-2
Aruta al 22', Cipriani al 54'.
Cavese-Canosa 2-0
Di Santi al 33', Pirone su rigore al 74'.
Cerignola-San Severo 1-0
Palladino all'86'.
Galatina-Gabbiano 0-0
Portici-Boys Caivanese 0-3
De Cesare al 60', Pisani al 70', Zottoli al 90'.
Puteolano-Pro Salerno 1-0
Onorato al 75'.
Scafatese-Toma 1-1
Di Maio (S) all'11', Prisciandaro (T) su rigore al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**42**	29	19	4	6	54	24
Cerignola	**40**	29	15	10	4	44	18
Nardò	**37**	29	14	9	6	35	16
Cavese	**37**	29	14	9	6	34	21
Toma	**36**	29	14	8	7	35	19
San Severo	**31**	29	8	15	6	24	25
Casertana	**29**	29	10	9	10	31	28
Galatina	**29**	29	9	11	9	21	25
Boys Caivanese	**28**	29	5	18	6	23	24
Scafatese	**28**	29	9	10	10	27	29
Canosa	**26**	29	9	8	12	24	32
Puteolano	**26**	29	7	12	10	18	29
Gabbiano	**25**	29	8	9	12	19	24
Pro Salerno	**25**	29	6	13	10	15	21
Altamura	**23**	29	5	13	11	21	39
Martina	**21**	29	7	7	15	23	35
Portici	**21**	29	5	11	13	14	31
Acerrana	**18**	29	4	10	15	25	47

PROSSIMO TURNO (8/4/1995, ore 16): Boys Caivanese-Martina; Canosa-Portici; Casertana-Acerrana; Gabbiano-Altamura; Nardò-Scafatese; Pro Salerno-Galatina; San Severo-Puteolano; Taranto-Cerignola; Toma-Cavese.

Girone I - 29. giornata

Agropoli-Canicattì 7-1
Santaniello (A) al 6' e su rigore al 75', Vitiello (A) al 21' e al 49', Lamorella (C) su rigore al 44', Falcone (A) al 51', al 64' e al 68'.
Catania-Rotonda 1-0
Berenato all'85'.
Comiso-Real Catanzaro 0-2
Cesari al 1', Giampà al 3'.
Gangi-Juveterranova 0-1
Perotti al 69'.
Gioiese-Messina 1-1
Salerno (M) al 58', Tigani (G) al 69'.
Gravina-Ragusa 2-0
Laneri al 6', Scalia al 77'.
Igea-Cariatese 3-1
Mazzeo (I) al 15', Raffaele (I) al 30' e al 71', Rossetto (C) all'85'.
Med.Invicta-Leonzio 4-0
Natiello al 15', Ragone al 20' e al 68', Sgambati al 40'.
Rossanese-Milazzo 1-3
Bonarrigo (M) al 31', Pucciano (R) al 33', Pannitteri (M) su rigore al 69', Pace (M) al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**43**	29	16	11	2	36	13
Milazzo	**42**	29	16	10	3	44	14
Med.Invicta	**37**	29	13	11	5	36	22
Rossanese	**35**	29	10	15	4	34	24
Juveterranova	**35**	29	12	11	6	24	16
Messina	**34**	29	11	12	6	39	21
Ragusa	**32**	29	11	10	8	21	16
Gravina	**29**	29	7	15	7	27	19
Rotonda	**29**	29	9	11	9	32	28
Agropoli	**28**	29	9	10	10	31	27
Igea	**27**	29	10	7	12	28	28
Real Catanzaro	**27**	29	8	11	10	22	22
Gioiese	**26**	29	7	12	10	25	31
Gangi	**23**	29	5	13	11	22	38
Cariatese	**22**	29	4	14	11	18	41
Canicattì	**21**	29	5	11	13	18	42
Comiso	**17**	29	5	7	17	20	50
Leonzio	**15**	29	5	5	19	24	49

PROSSIMO TURNO (8/5/1995, ore 16): Agropoli-Gangi; Canicattì-Comiso; Cariatese- Med. Invicta; Leonzio-Gioiese; Messina-Gravina; Milazzo-Igea; Ragusa-Juveterranova; Real Catanzaro-Catania; Rotonda-Rossanese.

Primavera

La Roma passa all'89' con una punizione dubbia: a fine gara scoppia il finimondo

Lo zoo di Pistoia

Poi dicono che l'esempio dovrebbe venire dai ragazzi. Già, se i ragazzi in questione sono quelli che sabato scorso a Pistoia se le sono date di santa ragione perché l'arbitro ha convalidato un gol dubbio, c'è proprio da stare allegri. Succede che al minuto 89' di Pistoiese-Roma, gli ospiti passano con Rimedio (forza dei nomi, eh?) che mette dentro una punizione contestata dai toscani. Cominciano a volare parole grosse, tanto che due giocatori ed entrambi gli allenatori vengono espulsi. Dopo il novantesimo, dalle parole si passa ai fatti: maxi-rissa negli spogliatoi, della quale fa le spese il presidente della Pistoiese, Maltinti, che deve ricorrere alle cure del pronto soccorso. Passando ad argomenti più edificanti, da segnalare la conclusione del Girone D, che secondo copione porta ai play-off Palermo, Reggina, Bari e Foggia. Inutile il tentativo di recupero in extremis del Napoli. Chiusi i conti con due giornate di anticipo anche nel Girone A (Padova, Udinese, Milan e Atalanta), resta un posticino disponibile nel Girone C (Ancona in pole), mentre alle spalle del Genoa (B) la lotta è ancora apertissima. □

Rimedio della Roma

Cagliari lancia una stella

TRIBUNA VIP

Parli con Carlo Osellame e non ti sembra nemmeno di avere a che fare con un allenatore di calcio. Basta pronunciare poi il nome di Tribuna, gioiellino del Cagliari, per far scaldare il tecnico della Primavera rossoblù: *«Mi ha fatto arrabbiare perché ha deciso di ritirarsi dalla scuola. Spero bene che l'anno prossimo ci ripensi perché l'educazione è importante anche per uno che ha intenzione di fare il calciatore. Dice che non riesce a conciliare studio e pallone: dovrà fare qualche sacrificio. Ma forse gli manca la presenza costante dei genitori»*. Un ragazzo chiuso? *«Tutt'altro. Se è per questo è anche troppo esuberante»*. Francesco Paolo Tribuna ha diciotto anni ed è siciliano di Ficarazzi, provincia di Palermo. A Cagliari da tre stagioni, è ormai a un passo dall'esordio in prima squadra: *«Quest'anno ha svolto la preparazione con Tabarez, poi è rientrato nei ranghi della Primavera. Ma ha già fatto qualche panchina coi "grandi" e credo proprio che prima della fine della stagione esordirà in Serie A»*. Già, ma di Tribuna giocatore abbiamo detto pochino... *«È un attaccante molto bravo tecnicamente, che deve ancora formarsi soprattutto sotto l'aspetto fisico. Preferisce essere utilizzato come seconda punta, anche perché rientra spesso a recuperare il pallone. Devo trovargli un difetto? Facile: è troppo altruista. In certi casi una punta deve vedere solamente la porta»*.

Inarrestabili Juventus e Parma, perde terreno il Torino

Girone A

24. GIORNATA: Brescia-Venezia 2-3; Como-Padova 0-0; Inter-Atalanta 0-0; Monza-Milan 1-3; Udinese-Cagliari 1-0; Verona-Cremonese 3-1; Vicenza-Chievo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	**38**	24	15	8	1	39	18
Udinese	**35**	24	14	7	3	38	20
Milan	**34**	24	13	8	3	45	21
Atalanta	**34**	24	13	8	3	31	13
Cremonese	**26**	24	8	10	6	26	19
Brescia	**26**	24	8	10	6	31	32
Monza	**23**	24	8	7	9	34	31
Como	**21**	24	7	7	10	25	25
Verona	**21**	24	6	9	9	16	22
Chievo	**20**	24	5	10	9	18	28
Inter	**17**	24	5	7	12	21	30
Venezia	**17**	24	4	9	11	20	37
Cagliari	**13**	24	3	7	14	10	29
Vicenza	**11**	24	4	3	17	18	47

PROSSIMO TURNO (9/4/1995): Atalanta-Udinese; Cagliari-Verona; Chievo-Monza; Cremonese-Como; Milan-Vicenza; Padova-Brescia; Venezia-Inter.

Girone B

24. GIORNATA: Cesena-Torino 0-0; Genoa-Piacenza 0-0; Juventus-Bologna 2-1; Indonesia-Sampdoria 1-3; Parma-Forlì 1-0; Pro Sesto-Spezia 1-1; Reggiana-Pavia 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	**35**	22	14	7	1	34	10
Juventus	**28**	22	11	6	5	32	19
Parma	**28**	22	10	8	4	26	15
Torino	**27**	22	9	9	4	28	14
Reggiana	**26**	22	9	8	5	20	11
Sampdoria	**24**	21	7	10	4	22	20
Cesena	**23**	22	6	11	5	20	16
Pro Sesto	**19**	22	6	7	9	27	31
Piacenza	**18**	22	4	10	8	10	21
Forlì	**17**	22	7	3	12	22	28
Spezia	**16**	23	2	12	9	11	27
Pavia	**13**	21	3	7	11	14	36
Bologna	**12**	22	2	8	12	7	24
Indonesia*	**0**	22	6	7	9	30	33

* fuori classifica.

PROSSIMO TURNO (9/4/1995): Bologna-Reggiana; Forlì-Genoa; Piacenza-Juventus; Pro Sesto-Cesena; Sampdoria-Parma; Spezia-Pavia; Torino-Indonesia.

Girone C

24. GIORNATA: Ancona-Ravenna 1-0; Castel di S.-Ascoli 0-1; Empoli-Lucchese 1-1; Fiorentina-Pescara 2-0; Lazio-Perugia 1-0; Pistoiese-Roma 0-1. Riposava: Vastese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**36**	22	16	4	2	51	12
Fiorentina	**33**	22	14	5	3	31	12
Perugia	**33**	22	13	7	2	41	15
Ancona	**28**	22	11	6	5	22	18
Roma	**26**	22	10	6	6	29	19
Empoli	**25**	23	9	7	7	36	23
Ascoli	**23**	22	8	7	7	21	16
Ravenna	**20**	22	6	8	8	19	22
Lucchese	**20**	22	4	12	6	18	21
Pistoiese	**14**	22	6	2	14	21	32
Pescara	**14**	23	5	4	14	24	49
C. di Sangro	**9**	22	2	5	15	11	48
Vastese	**7**	22	2	3	17	9	46

PROSSIMO TURNO (9/4/1995): Ascoli-Fiorentina; Lucchese-Lazio; Perugia-Ancona; Ravenna-Empoliò Roma-Castelsangro; Vastese-Pistoiese. Riposa: Pescara.

Girone D

22. GIORNATA: Acireale-F. Andria 1-1; Bari-Palermo 0-0; Ischia-Avellino rinv.; Lecce-Cosenza 2-1; Napoli-Salernitana 2-0; Reggina-Foggia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**33**	22	14	5	3	41	13
Reggina	**31**	22	12	7	3	39	18
Bari	**29**	22	11	7	4	27	11
Foggia	**29**	22	11	7	4	29	16
Napoli	**28**	22	10	8	4	34	16
F. Andria	**20**	22	4	12	6	26	30
Ischia	**18**	21	4	10	7	18	30
Avellino	**16**	21	5	6	10	16	32
Lecce	**16**	22	5	6	11	23	37
Cosenza	**15**	22	4	7	11	27	31
Acireale	**14**	22	5	4	13	13	42
Salernitana	**13**	22	3	7	12	16	33

ACCEDONO AI PLAY-OFF: Palermo, Reggina, Bari e Foggia.

di **Paolo Ziliani**

Gialappa's: siamo noi i veri pipperi

Immaginate di leggere domani, aprendo il giornale, una notizia così: *«Rapina a Roma: Giucas Casella ipnotizzato e derubato nel suo studio»*; o magari: *«Il Wwf denuncia Licia Colò: viviseziona animali per misteriosi esperimenti»*; o ancora: *«Arrestato Lubrano: l'accusa, associazione a delinquere in concorso con Rosanna Lambertucci»*. Come minimo, vi verrebbe da ridere. Ma come, Giucas Casella che si fa ipnotizzare, Licia Colò che fa strage di animali, Antonio Lubrano «pataccaro» e truffatore?

Ebbene: nei giorni scorsi, sulle prime pagine di quotidiani come Il Corriere della Sera o Il Giornale, molti di voi avranno letto una notizia buona per l'edizione del primo aprile, se non fosse che la data era quella del 22 marzo. *«Bidonata la Gialappa's Band: svaniti nel nulla i milioni per la casa da sogno in Riviera»*. I particolari in cronaca. Dove si apprendeva che nel lodevole (anche se poco proletario) intento di acquistare, e riadattare, un antico borgo sulle colline di Sestri Levante, molti artisti milanesi — tra cui due «gialappi»: Marco Santin e Giorgio Gherarducci — si erano fatti «infinocchiare», turlupinare, o per dirla alla Brera «uccellare», da un insospettabile intermediario, tale Giorgio Spano, che adesso, coi soldi «babbati», potrebbe comprarsi le Mauritius.

Converrete con noi che l'infortunio presenta lati umoristici: loro, i ragazzacci terribili della Gialappa's, quelli che ridono di Galeazzi, di Trapattoni perché sbaglia un congiuntivo, di Herrera perché pronuncia male un nome, loro, i fustigatori di costumi dell'orticello sportivo-televisivo, abbindolati e presi per i fondelli dall'ultimo degli imbroglioni. Roba da non poter più uscire a fare la spesa dal droghiere! Pensando di fare cosa gradita ai lettori del Guerino, abbiamo incontrato i «ragazzacci» (bisogna chiamarli così per contratto) della Gialappa's per saperne di più su questa storia che fa molto più ridere di «Mai dire Gol». Questa l'intervista esclusiva.

Guerino - Siete i primi artisti, tra quelli insigniti del premio del «Telegatto», a perdere la reputazione per una truffa di infima categoria. Come ve lo spiegate?

Taranto. *«Io non ho mollato una lira. Certo, la disavventura in cui sono incorsi Marco e Giorgio cambia il panorama: adesso, al massimo, potremo vincere il "Pescegatto"».*

Guerino - Dicono che questo Spano, che vi ha spazzolato centinaia di milioni, fosse un vostro amico. Com'è possibile?

Santin. *«Era un truffaldino. Anzi, dirò di più: era un burfaldino».*

Guerino - Parole forti. Complimenti. Certo, ora che tutti ridono di voi, qualcosa nei vostri programmi dovrete cambiare...

Santin. *«Piccole cose. La rubrica "Piccole Antenne Crescono" diventa "Grandi Conti in Banca Diminuiscono". La rubrica "Fenomeni Parastatali" rimane "Fenomeni Parastatali", ma con una novità: per la prima volta mostreremo in video le nostre facce per un minuto, in silenzio».*

Guerino - Un'autocritica che vi fa onore: ancora complimenti. Certo, la vostra ironia sulle ingenuità di alcuni personaggi, alla luce del rovescio che vi ha travolto, vanno riviste. Avete passato anni a prendere in giro Trapattoni perché diceva *«Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco»*...

Taranto. *«Sia ben chiaro che io non ho mollato una lira. Certo, ora sarà il caso che Marco e Giorgio dicano, almeno una volta a puntata:* "Non dire attico se non ce l'hai nel sacco"».

Guerino - Ora che siete diventati i pipperi della ristretta cerchia dell'intelligenza televisiva a quali riflessioni siete giunti?

Gherarducci. *«Sbaragnaus».*

Guerino - Un'altra cosa che non s'è capita è questa: invece di compiere una scelta proletaria, chessò, affittando una casa popolare a Milano Marittima o a Lido di Pomposa, avete inseguito il sogno della località esclusiva, come l'ultimo mobiliere della Brianza. Come mai?

Taranto. *«Premesso che io non ho mollato una lira, mettiamola così: Marco e Giorgio sono stati vittime di un esproprio proletario. Proprio in quest'ottica li ho spronati a complimentarsi col compagno truffatore Spano, che certo agisce nell'interesse della Causa».*

Guerino - Ora che tutti ridono di voi, cosa succederà? È vero che avete ricevuto un'offerta di Marta Flavi per divenire autori della sua fortunata trasmissione "Agenzia matrimoniale"?

Santin. *«È vero, e ringraziamo la compagna Marta. Noi però abbiamo depositato in "Siae" il progetto per un nuovo programma: "Agenzia Immobiliare"».*

Guerino - Geniale! Avete già pensato allo sponsor?

Taranto. *«Fermo restando che io non ho mollato una lira, e che i polli sono stati Marco e Giorgio, stiamo vagliando un'allettante offerta di "Pollo Arena". Anche la "Findus" si è fatta viva: ci ha proposto una televendita con Marco e Giorgio travestiti da pesci surgelati, con tanto di amo in bocca, e lo slogan:* "I migliori pesci del Mediterraneo"».

Guerino - In culo alla balena per la scelta. E un'ultima domanda, se permettete: nonostante la figura barbina, vi sentite sempre quei Geni dal pensiero inarrivabile?

Santin. *«Certo. Per noi vale sempre la massima: "Rogito, ergo sum"».*

Gherarducci. *«Sbaragnaus».*

Guerino - Lunga vita, «ragazzacci terribili». Fateci ridere ancora. A crepapelle.

Speciale
American Airlines®
DALLAS CUP® XVI
DIAVOLO, che torneo!

Un vero Mondiale giovanile per club, con 170 squadre da 28 nazioni. L'Italia nel Super Group con il **Milan** di Giorgio Morini

dal nostro inviato **Marco Montanari**

Centosettantadue squadre provenienti da ventotto nazioni, in rappresentanza di tutti i continenti: il biglietto di presentazione della Dallas Cup-American Airlines è più che eloquente, parla di un torneo di calcio giovanile in costante fase di crescita, capace di calamitare l'attenzione dei club e degli sportivi di tutto il mondo. Giunta alla sedicesima edizione, la Dallas Cup si appresta a superare in notorietà (e in qualità) quello che Bill Stroube, presidente del comitato organizzatore, aveva indicato come modello, ovvero il Torneo di Viareggio: *«La Coppa Carnevale»* spiega Stroube *«ci è servita per migliorare il livello del nostro torneo. Quando si parla di calcio, l'Italia è sempre un punto di riferimento»*.

QUALITÀ. Il salto di qualità è evidente: mentre in Versilia si guarda più alla cassetta che allo spettacolo, negli Stati Uniti è stato deciso di puntare tutto sull'internazionalizzazione della kermesse. *«L'intervento dell'American Airlines»* continua Stroube *«ha agevolato di molto il nostro compito, ma al di là dell'appoggio della compagnia aerea devo dire che la Dallas Cup in tutti questi anni ha saputo fare una campagna auto-promozionale davvero incredibile: chi vi ha partecipato almeno una volta, desidera tornare e al tempo stesso ci fa pubblicità nel suo Paese»*.

ADESIONE. La segreteria di Merit Drive, così, ogni anno viene inondata da richieste provenienti da tutto il mondo. Ma la cosa più importante, in prospettiva, è la massiccia adesione di club statunitensi, segno evidente che il calcio, in Usa, non è più un fatto che interessa una minima parte della popolazione. Anche in questo caso, le cifre snocciolate da Stroube sono straordinarie: *«Negli Stati Uniti esistono due milioni e quattrocentomila tesserati nelle categorie giovanili fino a 19 anni, ed è stato calcolato che il trenta per*

segue

Il calendario del Supergruppo

Girone A: São Paulo (Brasile), Hradec Kralové (Rep. Ceca), UNAM (Messico) e San Dieguito (Usa)
Girone B: Milan (Italia), Monterrey (Messico), Malta Alcons (Trinidad) e La Salsa (Usa)
Girone C: Aigle Royal (Camerun), Tahuichi (Bolivia), Pirmasens (Germania) e Ontario Select (Canada)
Girone D: Nacional (Uruguay), Austria Memphis (Austria), Guadalajara (Messico) e Lynx (Usa)

Domenica 9
Monterrey-Malta Alcons
Hradec-UNAM
San Dieguito-São Paulo
Austria Memphis-Guadalajara
La Salsa-Milan
Pirmasens-Ontario Select
Lynx-Nacional
Aigle Royal-Tahuichi

Lunedì 10
La Salsa-Monterrey
Ontario Select-Tahuichi
Malta Alcons-Milan
Pirmasens-Aigle Royal
UNAM-San Dieguito
Guadalajara-Nacional
São Paulo-Hradec
Lynx-Austria Memphis

Mercoledì 12
San Dieguito-Hradec
Nacional-Austria Memphis
Tahuichi-Pirmasens
Ontario Select-Aigle Royal
Malta Alcons-La Salsa
UNAM-São Paulo
Milan-Monterrey
Guadalajara-Lynx

Venerdì 14
Quarti di finale

Sabato 15
Semifinali

Domenica 16
Finale

Nella foto grande, una suggestiva immagine notturna di Dallas. A fianco, una formazione del Milan Primavera

cento degli studenti americani gioca a calcio. E il dato cresce quando si parla di ragazze, passando al trentasei per cento». E Dallas, giustamente sensibile al gusto delle novità, dal 1987 ha spalancato le porte anche alle formazioni femminili.

GRUPPI. Ma veniamo al torneo in senso stretto. Le 172 squadre sono state suddivise

in sette categorie. Il Super Group è quello più importante ed è riservato a club professionistici o comunque all'avanguardia nella cura dei vivai. Quest'anno la Lotto, cosponsor della manifestazione, porterà oltre oceano il Milan, sperando di iscrivere il nome di una formazione italiana nell'albo d'oro, dopo i brillanti ma sfortunati tentativi di Fiorentina (1993) e Torino (1994). Gli altri sei raggruppamenti vedranno al via gli Under 19, gli Under 17, gli Under 16, gli Under 14, gli Under 12 e le ragazze Under 19.

DIAVOLINI. Sarà dunque il Milan di Giorgio Morini a tenere alta la nostra bandiera nel girone più competitivo. Un compito gravoso, che però non impensierisce troppo il tecnico rossonero: *«L'anno scorso abbiamo vinto un torneo in New Jersey e i ragazzi non accusarono problemi di fuso orario o altro. Sono fiducioso, anche se sarebbe sciocco sentirsi favoriti solo perché siamo il Milan».*

— A che punto è il calcio giovanile statunitense?

«Sotto il profilo del ritmo e della forza atletica, mi sembra che gli americani abbiano già colmato il "gap" che li separava dalle scuole più evolute. Praticano un buon pressing e tecnicamente hanno assimilato parecchio seguendo l'esempio di campionati come quelli italiano, spagnolo e inglese. Manca l'estro dei singoli, ma credo che sarebbe troppo chiederlo: il calcio è uno sport troppo giovane, da quelle parti, per pretendere che esistano già dei potenziali campioni».

— Da un punto di vista tattico, come si affronta un torneo del genere?

«Non conosciamo gli avversari, però questo per una squadra che gioca a zona non è un problema. L'impostazione tattica delle formazioni rossonere, dalla prima squadra ai Pulcini, è la stessa; giocheremo contro il Monterrey come se di fronte avessimo l'Inter. E speriamo che anche l'esito sia lo stesso dell'ultimo derby...».

Marco Montanari

I ragazzi di Morini

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gabriele Aldegani	P	10-5-1976
Giovanni Armentano	C	22-8-1976
Giuseppe Benatelli	P	31-1-1976
Krassimir Bogdanov	A	12-2-1976
Cristian Brocchi	C	30-1-1976
Giampaolo Castorina	D	30-8-1976
Francesco Coco	D	14-6-1977
Roberto Colombo	P	24-8-1975
Salvatore Cozza	D	4-9-1976
Roberto D'Aversa	C	12-8-1975
Francesco De Francesco	A	21-9-1977
Claudio Mastropasqua	D	11-2-1978
Massimo Oddo	D	14-6-1976
James Pelucchetti	C	11-4-1978
Giuseppe Sarcina	D	7-4-1977
Luca Saudati	A	18-1-1978
Nathan Schiavon	C	15-5-1975
Mario Stancanelli	D	11-6-1977
Simone Toppan	C	1-3-1977

Allenatore: **Giorgio Morini**

L'esperienza di Chiarugi con la Fiorentina

«SEMBRAVA DI ESSERE ALLE OLIMPIADI»

Dipendesse solo da lui ci tornerebbe a nuoto, sfidando l'Atlantico in tempesta. Per mettere di buonumore Luciano Chiarugi è sufficiente nominargli Dallas: non c'entra il petrolio né tantomeno la fortunata serie di telefilm, ma più semplicemente un torneo giovanile di calcio a cui prese parte nell'aprile di due anni fa con la Primavera della Fiorentina (che allena tuttora), giungendo in semifinale. *«Un'esperienza indimenticabile, la Dallas Cup»* ricorda il tecnico viola, *«sotto tutti i punti di vista. Per questo provo un pizzico di sana invidia per gli amici del Milan»* (la squadra italiana che quest'anno parteciperà al torneo). L'arrivo dei rossoneri era atteso dagli organizzatori già lo scorso anno, quando invece si presentò il Torino (altra squadra dal vivaio fiorente, come dimostra la vittoria all'ultimo Viareggio). *«Da quelle parti il calcio italiano è molto popolare»* continua Chiarugi. *«Oltretutto, a Dallas c'è una comunità di nostri connazionali. Ci accolsero con grande calore: sono sicuro che anche al Milan verrà riservato lo stesso trattamento».*

L'allenatore è rimasto colpito dall'efficienza degli americani: *«Sono nati per organizzare. Nulla era lasciato al caso: nell'albergo dove risiedevamo c'erano cento squadre, qualche disguido sarebbe stato da mettere in preventivo. E invece no, tutto ha funzionato perfettamente».* Per ospitare così tante formazioni si dovette ricorrere a campi periferici, sprovvisti di qualsiasi recinzione. *«Mi rendo conto che cose di questo genere in Europa sarebbero impensabili»* prosegue Chiarugi, *«perché ormai anche un torneo giovanile come quello di Viareggio può presentare delle partite "a rischio". Ma in America questo non c'è pericolo che accada: là gli hooligans non sanno cosa sono».*

L'ultimo messaggio chiama in causa ancora il Milan: *«Consigli? Non penso ne abbiano bisogno. Sono sicuro che si faranno onore ma, al di là del risultato, credo che rimarranno comunque soddisfatti dell'esperienza. Perché l'atmosfera che si respirava in quei giorni a me ha ricordato un po' quella delle Olimpiadi, con gente proveniente da ogni parte del mondo radunata nello spazio di pochi metri. Ah,vorrei proprio riviverla...».*

Carlo Repetto

15 anni di albo d'oro

DOPPIETTA REAL

«Super»
1990 Tahuichi (Bolivia)
1991 Dinamo Mosca (Urss)
1992 West Ham (Inghilterra)
1993 Real Madrid (Spagna)
1994 Real Madrid (Spagna)

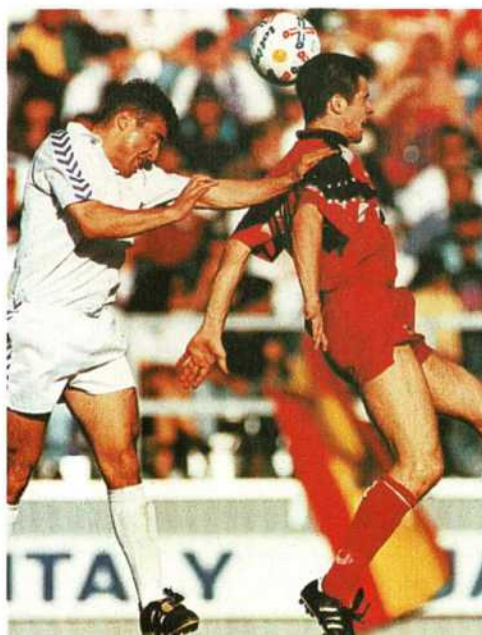
Under 19
1980 Texas Longhorns (Usa)
1981 Royal Navy (Ingh.)
1982 Lagos Stars (Nigeria)
1983 NSL Select (Canada)
1984 NSL Select (Canada)
1985 Trebor Lions (Nigeria)
1986 Comets Dallas (Usa)
1987 Tahuichi (Bolivia)
1988 Tahuichi (Bolivia)
1989 Tahuichi (Bolivia)
1990 La Verne Lazers (Usa)
1991 Hornets 73 (Usa)
1992 Westchester (Usa)
1993 Stahl Linz (Austria)
1994 Valley Premier (Usa)

Under 17
1980 Texas Longhorns (Usa)
1981 Texas Longhorns (Usa)
1982 Titans Dallas (Usa)
1983 Titans Dallas (Usa)
1984 NSL Select (Canada)
1985 Titans Dallas (Usa)
1986 Nomads (Usa)
1987 Nomads (Usa)
1988 NSL Select (Canada)
1989 Plantation Eagles (Usa)
1990 Club America (Messico)
1991 Alta Loma Arsenal (Usa)
1992 Zbrojovka Brno (Cecos.)
1993 Lema (Georgia)
1994 California Flyers (Usa)

Under 16
1980 St. Thomas More (Ingh.)
1981 Annadale Red Rams (Usa)
1982 Comets Dallas (Usa)
1983 Titans Dallas (Usa)
1984 Monterrey (Messico)
1985 Texas Longhorns (Usa)
1986 Nomads (Usa)
1987 Texas Longhorns (Usa)
1988 Diamond Bar Hawks (Usa)
1989 Long Island Selects (Usa)
1990 Nomads (Usa)
1991 Thamrong Samosorn (Thailandia)
1992 BSA Steamer's (Usa)
1993 Spring Texans (Usa)
1994 Dallas Texans (Usa)

Under 14
1981 Titans Dallas (Usa)
1982 C.F. Paris (Messico)
1983 Texas Longhorns (Usa)
1984 C.F. Paris (Messico)
1985 Titans Dallas (Usa)
1986 Tulsa Select (Usa)
1987 Hornets 75 (Usa)
1988 Cecap (Messico)
1989 VOLUNTAS (Italia)
1990 VOLUNTAS (Italia)
1991 Monterrey (Messico)
1992 S.C. Busch (Usa)
1993 Monterrey (Messico)
1994 Dallas Texans (Usa)

Under 12
1987 Sting Dallas (Usa)
1988 Sting Dallas (Usa)
1989 Spirit 71 Dallas (Usa)
1990 Sting Dallas (Usa)
1991 Sting Dallas (Usa)
1992 P.V. Shamrock (Usa)
1993 Texas Longhorns (Usa)
1994 Spirit 77 (Usa)

Under 19 femminile
1987 Spirit 71 Dallas (Usa)
1988 Spirit 72 Dallas (Usa)
1989 D'Feeters Dallas (Usa)
1990 Shamrocks (Usa)
1991 Sting 75 Dallas (Usa)
1992 Sting 76 Dallas (Usa)
1993 Texas Spirit (Usa)
1994 n.d.

Nella pagina accanto, sopra, De Francesco, atteso superbomber del Milan; sotto, il tecnico rossonero Giorgio Morini. A fianco, una fase della finale '94, tra Real Madrid e Kaiserslautern. A vincere la Dallas Cup furono i bianchi spagnoli

I successi del club bresciano

FORZA DI VOLUNTAS

È difficile trovare nel calcio giovanile in Italia una squadra più famosa della Voluntas Brescia, una piccola società nata nell'immediato dopoguerra in un oratorio della città che nella sua bacheca contiene decine di trofei conquistati in ogni angolo del mondo. Le maglie biancoverdi della Voluntas sono state viste dappertutto: in Svezia, alla Gothia Cup di Göteborg, vinta quattro volte; in Francia, ad Alfortville e a Versailles (altre due vittorie); in Danimarca (successo nella Dana Cup); in Sudamerica (Perù e Messico, piazzamenti di rilievo) e negli Stati Uniti. A Dallas, i bresciani hanno vinto due volte di seguito, nell'89 e nel 90, nella categoria Under 14, dando lustro a tutto il calcio italiano: sono infatti della Voluntas gli unici successi del nostro football nella prestigiosa competizione statunitense.
A Brescia, adesso, la squadra di Roberto Clerici (presidente e allenatore degli Esordienti) gioca al centro sportivo S. Filippo, di sua proprietà. La Voluntas è da considerare però una filiale del Brescia calcio. Ha un vivaio che comprende squadre Pulcini, Esordienti, Giovanissimi e Allievi, che vincono senza difficoltà i tornei provinciali e regionali. I giocatori più bravi passano direttamente ai Giovanissimi del Brescia, gli altri rimangono in biancoverde oppure in squadre della provincia.
Negli ultimi anni sono stati parecchi i calciatori di un certo livello sfornati dal settore giovanile della Voluntas. Quelli più famosi sono Corini, Ziliani, Luzardi, Marco Piovanelli, Bortolotti e Andrea Pirlo, l'ultimo «gioiellino». Pirlo ha 16 anni ed è considerato il giovane più promettente del calcio italiano. In passato anche lui ha fatto incetta di trofei con la squadra biancoverde.

Edoardo Piovani

Sacchi-Vialli, rancori e vecchi segreti

Egregio Direttore, si è consumato l'ennesimo e ridicolo atto della gestione Sacchi: la mancata convocazione di Vialli. Lei, in una «Prima Pagina» di qualche settimana fa, era sicuro di un ritorno in pompa magna del Luca bianconero. Disse che il profeta di Fusignano non si sarebbe messo contro la Nazione e avrebbe chiamato Vialli. Lei ha sbagliato, ma soprattutto ho sbagliato io. Pur non capendo mai fino in fondo le teorie di Sacchi, ho continuato finora a dargli fiducia, vuoi per il secondo posto ai Mondiali, vuoi perché dobbiamo tenercelo fino al 1996. Ora sono esasperato: in una Nazionale priva di attaccanti con gli attributi, Vialli incarna la figura dell'ideale salvatore. Ma come? È l'eroe del giorno, ha fatto un gol stilisticamente e tecnicamente perfetto alla Cremonese, e rimane escluso? No, io credo che Sacchi abbia nei confronti di Vialli rancori misteriosi e poco attinenti al rettangolo verde.

BRUNO BERTOTTI - VERCELLI

Egregio Direttore, mi consenta di spezzare una lancia a favore di Sacchi e degli arbitri. Dunque, qualche settimana fa lei scrisse che Sacchi avrebbe convocato Vialli per non rendersi impopolare. Ebbene, per una volta Sacchi HA RAGIONE! Il signor Vialli ha sbagliato a dire quello che ha detto ed è giusto che rimanga escluso dalla Nazionale. Per i giocatori non devono far testo solo gol e prestazioni sul campo, ma bisogna seguire anche regole di comportamento precise e tutti devono rispettarle. E poi non crede che oggi ci siano valide alternative a Vialli?
Questione arbitri: è vero, quest'anno hanno sbagliato parecchio, a volte anche in modo clamoroso; ma non è, come asserisce lei, solo la conoscenza del regolamento che distingue il buon arbitro da quello cattivo. Spesso bisogna avvalersi di validi collaboratori e questo, sul campo, non avviene quasi mai; i calciatori continuano a protestare, simulare, picchiarsi (a proposito, la domenica di sosta non ha insegnato niente a questi giovanotti?), i guardalinee difficilmente sono di vero aiuto. E la moviola? Sono d'accordo con lei quando sostiene che spesso viviseziona il lavoro dell'arbitro per accusarlo. E allora, perché non istruiamo meglio i guardalinee, ritorniamo all'antico con la moviola, non permettiamo agli arbitri di presentarsi in TV e parlare o, meglio, semplifichiamo i regolamenti?

MARCO DELLA VALLE - GENOVA

Caro Direttore, ho quattordici anni e sono tifosissima della Juventus. Arrivo subito al dunque: da uno a dieci, secondo lei, qual è il quoziente di intelligenza di Sacchi? Secondo me è due e mezzo! Mi spiego meglio: la scelta di Ravanelli e del giovane Del Piero mi sembra azzeccata, ma quella di non convocare Vialli mi sembra la decisione di un Ct a cui servono gli occhiali! Tutte le altre Nazionali ce lo invidiano e lui lo lascia a casa. Per motivi sconosciuti, poi! Qualcuno ha parlato di risentimento di Sacchi per alcuni acidi commenti di Luca sul gioco degli azzurri. Lei cosa mi dice?

SARA BENATTI - VIGNOLA (MO)

Sullo stesso argomento hanno scritto anche Andrea Danubi (Castiglione Pescaia, Grosseto), Sergio Menghini (Todi, Perugia), Marco Crescitelli e Filippo Bonariello (Avellino), Biagio Maricondo (Chivasso - TO), Pietro Cerullo (Palinuro - SA).

Pro e contro, Vialli divide l'Italia. Tutti o quasi abbiamo detto la nostra. È sceso in campo anche l'Avvocato Agnelli, abbastanza critico verso Sacchi. In tutto il mondo, l'esclusione di Vialli ha fatto notizia. Non so in base a quali principi Sacchi abbia deciso. L'allenatore è lui, se sbaglia pagherà, ed è giusto quindi rispettare le sue scelte anche se non sono comprensibili. Sacchi temeva che Vialli rompesse l'armonia dell'ambiente e voleva punirlo per non avere rispettato le regole comportamentali in vigore nel club Italia. Tecnicamente, la decisione è da criticare; sul piano degli equilibri, solo Sacchi è in grado di valutarne gli effetti. Quello che non ho approvato è stato quel dire e non dire, le velate accuse e le ritrattazioni: Sacchi aveva il dovere di dire chiaro e tondo perché non ha chiamato Vialli e in cosa il giocatore, a suo tempo, aveva sbagliato. La chiarezza era d'obbligo; le mezze frasi, riprovevoli.

La televisione nostra nemica

Carissimo Direttore, tre domande:
1) Il calcio riuscirà a sopravvivere, nonostante i troppi programmi sportivi improntati solamente a far nascere polemiche su polemiche?
2) Non pensa che queste continue modifiche regolamentari da parte della Fifa non facciano altro che imbruttire il calcio e confondere ulteriormente i già spaesati arbitri?
3) Perché tante polemiche sul fenomeno dei «cascatori», visto che è già da una decina d'anni che è sorto questo problema?

GIOVANNI LEONI - RIVA LIGURE (IM)

Giovanni Leoni esprime senza mezzi termini il suo pessimismo. In effetti, c'è un momento di stanca verso il calcio. La diagnosi del fenomeno non è facile. Credo che ci sia un rigetto verso il campionismo: tifosi che guadagnano poche lire e vedono in pericolo, ogni giorno, il posto di lavoro, non possono delirare per giocatori che guadagnano miliardi. C'è una disaffezione palpabile anche perché i giovani, cioè il grande vivaio del calcio, stanno cambiando mentalità in proporzione ad una cultura che cresce e vede il fenomeno sportivo sotto angolazioni sempre più vaste. C'è anche la televisione a remare contro. Non parlo solo e soltanto di quei brutti programmi di chiacchiericcio impastato di volgarità quanto delle dirette, anzi dell'overdose di dirette che stancano e tolgono allo spettacolo sportivo gran parte del fascino che è racchiuso anche nel mistero, nella eccezionalità. Si è speculato, un po' tutti, sulla pelle del calcio ed oggi tutti ne paghiamo le conseguenze. Se poi aggiungiamo le modifiche regolamentari, le sceneggiate ed i problemi arbitrali, non c'è da stare allegri. Speriamo che il brutto momento passi in fretta, sennò ahinoi.

Gianluca Vialli

Sono, anzi ero, un arbitro...

Egredio Direttore, sono, o forse ero, un arbitro di calcio, ho ventisette anni e mi rivolgo al Guerino per raccontare un episodio. Il 19 febbraio scorso ho diretto una partita valevole per il campionato di Seconda categoria. Al 32' del secondo tempo ho espulso dal campo due ragazzi rei di essersi scalciati a vicenda. Dopo una brevissima discussione, sono riuscito a calmare gli animi e mi sono addi-

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

rittura permesso di accompagnare uno dei due calciatori fuori dal rettangolo di gioco. Tra le poche parole che ci siamo scambiati, si è detto che la mia decisione era la più giusta, tanto è vero che i due si sono stretti la mano in segno di pace. Quando poi mi sono trovato a compilare il referto, ho deciso, sbagliando volontariamente, di non segnalare il fatto, perché convinto che la stretta di mano e la riappacificazione fossero bastate. Ora mi trovo sospeso, perché uno spettatore, cognato di un componente del C.R.A., ha segnalato la «svista» agli organi competenti. L'accusa è di aver falsato il campionato, la condanna è il ritiro della tessera e il blocco degli assegni. Le segnalo che vado regolarmente allo stadio quando non devo arbitrare e, pur avendo la possibilità di entrare in tribuna gratis, pago il biglietto di curva. Se mi bloccheranno gli assegni, poi, non morirò di fame, anche se tutto sommato sono un mio diritto. Mi chiedo e le chiedo: perché, con i tanti incidenti che accadono sui campi, serie professionistiche comprese, fermano un arbitro che non ha mai concluso una gara senza che i giocatori, vincitori e vinti, si stringessero la mano?

FAUSTO PUTZOLU
SERRAMANNA (CA)

Caro Fausto, la sua lettera gronda umanità: lei mi sembra un cavaliere senza macchia e senza paura che si batte contro l'ingiustizia e le nequizie. La vedo come un cavaliere di Re Artù e lo dico senza ironia. Chissà quante volte ognuno di noi si è sentito come Lancillotto e poi si è ritrovato come Sancho Panza, non dico nemmeno come Don Chisciotte. Lei si è comportato, nella vicenda, come un buon parroco ma ha scordato di essere un arbitro, che deve rispettare le regole: nel referto non ha menzionato l'episodio, in buona fede; purtroppo ha sbagliato. Mi auguro che la sua limpidezza morale venga riconosciuta. L'errore regolamentare, purtroppo, resta.

De Felice replica ai lettori

Caro direttore, il sig. Maurizio Raffaele Frugis di Polignano a Mare (Bari) mi chiama in causa con la lettera (Guerino n. 12/1995) sotto il titolo «Giornali e pubblicità».
Lo ringrazio per il «bravissimo» di cui mi gratifica (bontà sua), ma mi dispiace che l'inesatta interpretazione di un mio articolo mi faccia passare come una specie di «nemico della pubblicità»: giusto io che mi sono occupato di ricerca motivazionale, e ho contribuito alla promozione di non trascurabili operazioni pubblicitarie. In verità ho sostenuto la tesi — peraltro confortata da certe prime avvisaglie — che potrebbe alla lunga rivelarsi dannoso per uno sport popolare come il calcio il fatto di essere finanziato più da sponsor e tivù che dal botteghino; e questo, naturalmente, non perché sponsor e tivù siano «cattivi», ma per l'ovvia considerazione che si è più liberi, più padroni di se stessi, quando si dipende da una moltitudine di clienti che da pochi potentissimi «sostenitori». Considerazione evidentemente valida in tutti i campi. E perciò per analogia aggiungevo: «Nell'editoria si dice che i giornali finanziati in massima parte dai lettori — come il "Guerino", per esempio — sono più liberi e quindi più credibili di quelli finanziati in massima parte dalla grande pubblicità». *Frase che esprime un concetto ben diverso da quello che il signor Frugis crede di aver capito. Egli non sarebbe caduto in equivoco, se avesse colto il senso di «massima parte» (fortissimo squilibrio dei ricavi pubblicitari su quelli di edicola) e di «grande pubblicità» (pochi potentissimi inserzionisti). Dunque, non ho detto né che sponsor e tivù fanno male allo sport, né che la pubblicità fa male ai giornali. Ci mancherebbe. Ho solo indicato una distinzione fra uso e abuso. Se dico al signor Frugis che respirando a lungo ossigeno puro può morire, non voglio affatto negare che l'ossigeno inalato per breve tempo rianima e che assunto in giusta dose nell'aria fa vivere.*

GIANNI DE FELICE

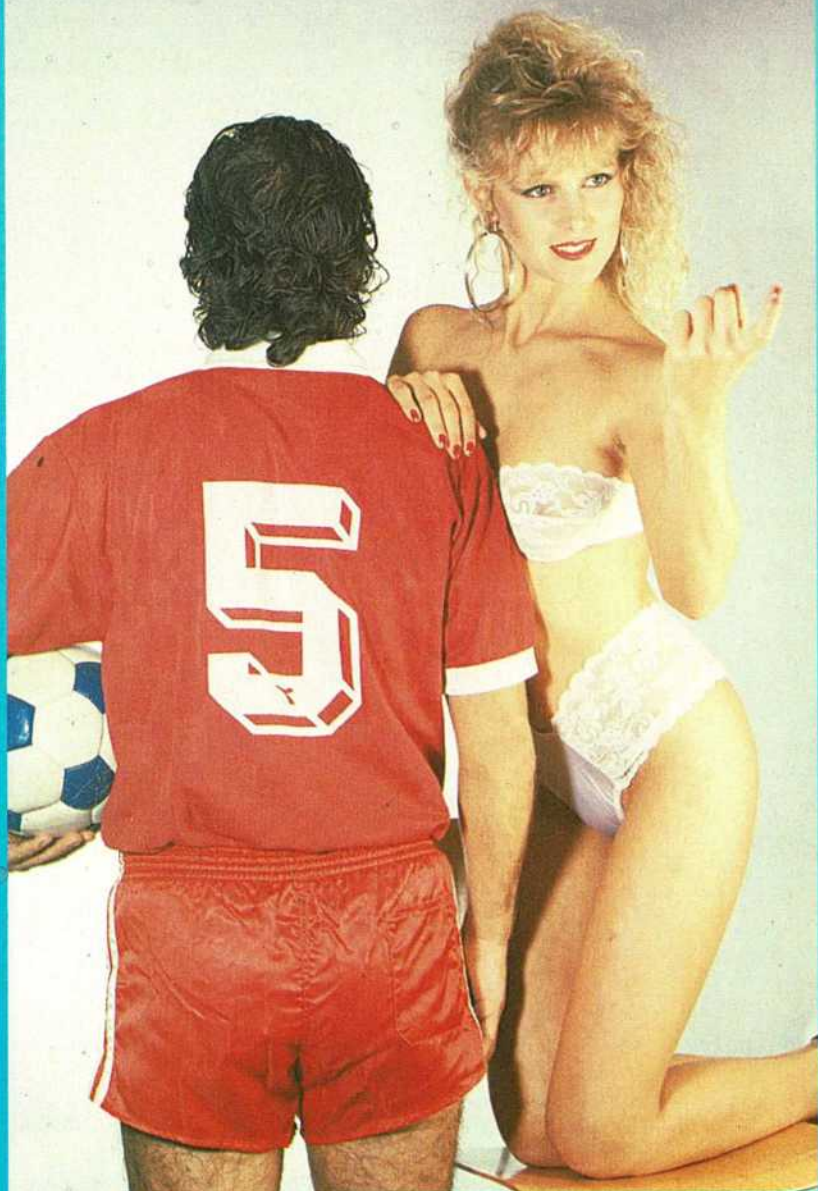
Brigadiere, moderi i termini...

Egregio signor Morace, vorrei farle notare alcune cose che proprio non riesco a digerire. Sul suo giornale, ma anche su altri, l'argomento «violenza negli stadi» viene trattato, ma è gonfiato di stronzate. Non si rendono conto, i giornalisti, che sono proprio loro, con i loro giudizi, ad aizzare i tifosi contro certi giocatori o allenatori? Per non parlare di quei giornalisti (braccia rubate all'agricoltura) che scaricano la colpa sulle forze dell'ordine. Ebbene, qui tengo banco io, visto che sono carabiniere e svolgo servizio d'ordine negli stadi. È vero che siamo in numero troppo scarso rispetto al pericolo (sempre creato da voi), ma noi il nostro dovere lo facciamo. In conclusione, carissimi adetti alla carta stampata, fatevi un esame di coscienza serio e vagliate anche la possibilità di ritirarvi, così da «neutrali» vi rendereste conto delle cazzate che scrivete. Magari poi arruolatevi nei carabinieri: cambierete opinione anche su di noi.

BRIGADIERE LORENZO LOI - NAPOLI

Caro brigadiere, nelle ultime righe lei mi sfida. Non pubblicherà la mia lettera, ipotizza provocatoriamente. Non solo la pubblico, ovviamente ridotta, perché, volgarità a parte, non meritava altro, spazio ma anche perché voglio che lei, rileggendosi, capisca — me lo auguro almeno — quanto sgradevole sia la sua prosa. Noi giornalisti, non tutti, spero, scriveremo cazzate, come dice lei, ma neanche il fatto che lei possa essere esacerbato giustifica la sua tesi: noi giornalisti saremmo la causa della violenza. Molti di noi sconoscono il senso della misura, al pari di lei; molti di noi seminano violenza, come lei; molti di noi dovrebbero ritirarsi, come lei. Io ho una grande stima dei carabinieri, ai quali va il plauso della gente onesta. Mi permetta di togliere dal plauso lei, che sarà un bravo carabiniere ma è anche un tantino maleducato. Saluti.

Vasto, ritiro a luci rosse?

Era il venerdì che precedeva la partita con la capolista Nocerina, ma per i tre giocatori della Vastese sarebbero state più importanti le continue attenzioni delle tre belle signore sposate di Vasto. E così, ai sacrifici del ritiro, Gennaro Annunziato, Alessandro Loreti e Daniele Pinata avrebbero preferito i piaceri del sesso. A quanto pare, a scoprirli sarebbero stati l'allenatore Pino Petrelli e il fisioterapista Giuseppe Cupaiolo. I due, nella versione più ricorrente, avrebbero aperto le camere con la copia delle chiavi e, davanti a loro, in una delle stanze, si sarebbero trovati due giocatori nudi stretti a due giovani signore. Nell'altra stanza, il terzo giocatore intento in evoluzioni erotiche con un'altra donna. I tre hanno rischiato la sospensione. Essere a letto non era un'attenuante

La foto è tratta da «Boss» di gennaio

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Distensione in Medio Oriente? A vedere la foto scattata durante l'amichevole Libano-Egitto si direbbe di no. Infatti, per sedare la rissa scoppiata in campo (10 feriti) sono intervenuti addirittura i militari. Qui, l'egiziano Ibrahim Hassan dimostra di non essersi spaventato troppo...

Nudo sì, ma solo io

Marcio Santos si è arrabbiato con la fidanzata che poserà nuda. Si è scordato di aver posato nudo pure lui. Smemorati, questi campioni. Tomba insegna

IL BORSINO

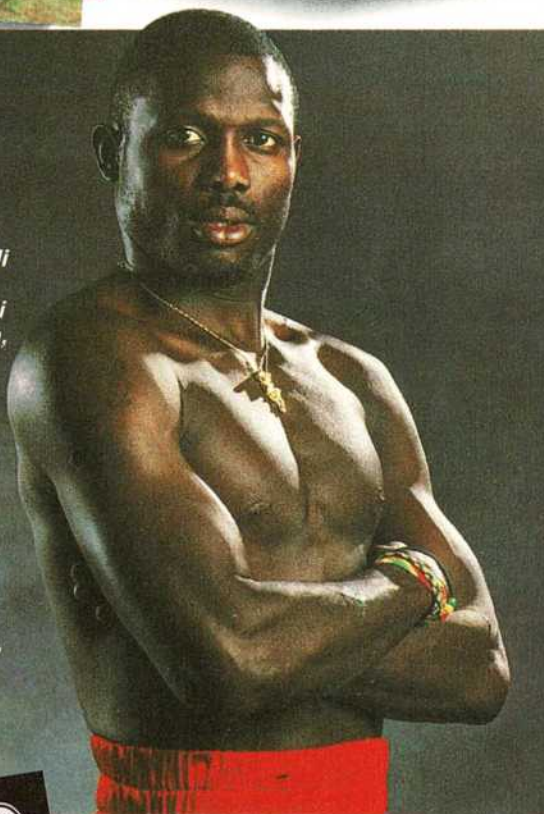
SACCHI

Arrigo va in visita col presidente Matarrese in un ospedale di Kiev che ospita i bambini contaminati dalla terribile esplosione di Chernobyl. Un bel gesto che fa più grande l'Italia.

SACCHI

Subito dopo il Ct parla di Fortunato: «In Estonia si lamentava dell'albergo. Dopo ha capito che quelli erano problemi marginali perché ne ha avuti ben altri». *Viva il buongusto!*

A Brooklyn i bigné di Weah

Si chiama «Flaky Krust Caribbean Bakery» ed è un fast food caraibico sorto qualche mese fa nella zona di Brooklyn. Fin qui nulla di strano, se non fosse che fra i finanziatori c'è George Weah, l'attaccante del P.S.G. che il Milan sta cercando di acquistare. La specialità sono i bigné piccanti ripieni di pollo o di manzo. Weah è legato agli Usa soprattutto dopo che nel '93 si è sposato con Clar, americana di origine giamaicana. I due hanno preso casa al Queens, a New York. Negli Stati Uniti, a Staten Island, vive anche la sorellastra del liberiano, Agnes

La foto è tratta da «Onze» di marzo

IL MILAN A.C. COMUNICA

che risultano rubati N° 440 biglietti - abbonamento del secondo anello blu, numerati dal **N° 821** al **N° 1260** relativi alla gara **MILAN/JUVENTUS** che si terrà sabato 1 aprile 1995 alle ore 20.30.

Si avverte che agli ingressi dello Stadio si effettueranno accurate verifiche e i possessori dei biglietti rubati verranno segnalati agli organi competenti.

Pubblicità progresso

Ai più attenti non è sfuggito l'insolito annuncio comparso in settimana sulla Gazzetta dello Sport. Dopo i biglietti falsi per la Nazionale a Salerno, il Milan ha scelto la via della pubblicità per avvisare i suoi tifosi...

Ridiamoci...

...sopra

La squadra di calcio a cinque «Cardile Forni», vincitrice per due anni consecutivi del torneo «D. Savio» disputato a Messina. In piedi da sinistra: Consolo, Ferraù, Finocchio, Turiano, Sanò; accosciati: A. Melita, S. Melita, Montaldo, Di Perna, Cardile

MERCATINO

□**VENDO** basso prezzo maglia originale della nazionale brasiliana marca Topper; biglietti stadio di Bari; quadro trionfi del Milan in Coppe Campioni e Intercontinentale.
Angelo D'Agnano, v. Cimarosa 30, 72019 S. Vito dei Normanni (BR).

□**CERCO** squadra e campo completo Subbuteo, anche sfuso.
Paolo Dello Margio, v. XXV Aprile I, 40011 Anzola dell'Emilia (BO).

□**VENDO** al miglior offerente raccolta completa dell'Almanacco illustrato del calcio dal 1962 al 76 in ottime condizioni.
Adriano Ammannati, v. A. Castrillo 27, 71100 Foggia.

□**PAGO** album completi figurine di calcio e sportivi in genere, anche esteri non Panini.
Corrado Spadoni, v. Alessandro Poerio 59/D, 00152 Roma.

□**VENDO** superfoto dei big del calcio italiano, tantissime; bollo per lista.
Luigia Pagano, v. Annunziata 39, 70056 Molfetta (BA).

□**ACQUISTO** album Panini Ski 78 e Ski 87; calciatori Edis 72/73-73/74-74/75; Mondiali 74; Olimpiadi 76, possibilmente completi e buono stato.
Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertino (RO).

□**CEDO** foto stadio di Pozzuoli per quelle di Agrigento, Ancona, Alessandria, Arezzo, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cremona, Cuneo, Enna.
Michele Ferrigno, v. Vigna I, 80078 Pozzuoli (NA).

□**VENDO** album calcio Flash: '82 (-75 figurine), L. 25.000, '84 (-33) L. 25.000, '86 (-13) L. 20.000, '94 (-28) L. 20.000; collezioni straniere: card Panini 93/94 tedesche L. 20.000, card Panini olandesi 93/94 L. 15.000 entrambe raccolte complete.
Mauro Pezzolesi, v. Lombroso 22, 61100 Pesaro.

□**CEDO** dischetto per computer «Milan-campioni» con storia rossonera e simulazione con immagini stupende.
Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).

□**VENDO** al miglior offerente Almanacchi calcio illustrato 1942 rilegato-43-55-56-69-72-73-74; agenda Barlassina 1940-41; offro L. 30.000 per «Bergamo in campo» tutti i risultati Figc (BG) dal 1904 al 94; annuario «tutto il calcio di Bergamo 94/95».
Nicola Pascale, v. Bellini 40, 20052 Monza (MI).

□**COMPRO** biglietti gare della Doria e dei club: Arezzo, Empoli, Novara, Lucchese, Potenza, Livorno, Prato, Campania, Padova, Alessandria, Triestina, Varese, Vigevano, Catanzaro, Reggina, Mantova, Lecco, Legnano, Modena, Savona, Cosenza, Monopoli, Nocerina, Salernitana; pago bene gagliardetti di: Marzotto, West Ham, Feyenoord, Panathinaikos, Bayer Leverkusen, Newcastle, Magdeburgo, Aberdeen, Arsenal, Bodö/Glimt, Velez, Anderlecht, Tottenham, Göteborg, Rangers, Celtic Glasgow, Chelsea.
Piero Terrile, casella postale 56, 16030 Ruta (GE).

□**VENDO** collezione gagliardetti ufficiali italiani e stranieri di tutte le serie, anche separatamente; bollo per lista.
Domenico Maglione, v. Zanardelli 14, 80022 Arzano (NA).

□**CEDO** numeri sfusi Matchball 90-91-92 L. 3.000 l'uno; sciarpe Real Madrid, Paris St. Germain e Tottenham L. 10.000 l'una.
Davide Zendale, v. Crispi 75, 15011 Acqui Terme (AL).

□**SCAMBIO** maglie ufficiali di calcio di tutto il mondo reperite in gare ufficiali.

MERCATIFO

□**21enne** appassionato di sport e musica scambia idee con ragazze di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese.
Gino Lorusso, v. Caduti di via Fani 9, 70022 Altamura (BA).

□**AMANTI** del calcio aderite numerosi al Di Canio Fans club contattando
Matteo Bragazzi, v. XXV Aprile 6, 43013 Langhirano (PR).

□**18enne** tifosissima del Napoli contatta fan della curva S. Paolo, in particolare tifosi di Policano.
Cinzia Balletta, v. Wolf Ferrari 59/2°, 30035 Mirano (VE).

□**CORRISPONDO** con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano, inglese, francese; prego l'amico Stephan di scrivermi.
Carmela Chinni, c.so Umberto 7, 71026 Deuceto (FG).

□**21enne** fan del Catania scambia idee sul calcio dalla serie A ai Dilettanti.
Mario Scandura, v. del Fasano 35/A, 95040 Catania.

□**MILANISTI** tifosi e simpatizzanti aderite al Milan club Nereo Rocco di Trapani.
Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.

□**SALUTO** tutti i tifosi del Celtic, italiani e no.
Massimiliano Troiani, v. Romentino 47, 00166 Roma.

□**UNIVERSITARIO** 22enne corrisponde in tedesco con amici/che tedeschi specie della ex DDR su argomenti vari.
Sergio La Camera, v. Emanuele Strassera 2/8, 16146 Genova.

□**CORRISPONDO** con tifosi/e dell'hockey club Devils di Milano.
Massimo Bertagnolli, v. 4 Novembre 3, 39012 Merano (BZ).

Le ragazze della Polisportiva Tavernola (BG), squadra che partecipa al campionato di volley di terza divisione con ottimi risultati. In alto da sinistra: A. Propoggia, A. Valetti, C. Valetti, Bianchi, Paissoni, Foresti, Vitali, D. Fenaroli; sotto: Masella (all.), Cadei, P. Valetti, M. Zatti, R. Fenaroli, F. Zatti, Rinaldi, S. Propoggia

Mario d'Argenio, v. Ponti Rossi 188, 80141 Napoli.

□**VENDO** GS dal 1977 all'87; Forza Milan, Inter FC, Hurrà Juve, La Roma, Tuttocalcio.
Luigi Tintura, v.le Pico della Mirandola 50, 00142 Roma.

□**CERCO** emblemi e scudetti originali squadre italiane ed estere; inviate fotocopia e prezzo.
Mario Migliorini, v. Megliassoni 16/E, 10070 S. Francesco al Campo (TO).

□**VENDO** programmi in condizioni perfette di Milan, Juve, Samp, Inter, Roma, Lazio e altri. Esempi: Newcastle-Inter Anni 70 (L. 10.000), Tottenham-Milan Anni 70 (L. 10.000), Arsenal-Milan 1995 (L. 10.000), Fiorucci Trophy con Inter, Tottenham, Real Madrid (L. 12.000), Makita 1988 con Milan, Tottenham, Arsenal, Colonia (L. 12.000), Tottenham-Feyenoord Anni 70 (L. 14.000), Addio a Ardiles in Tottenham-Inter (L. 14.000) e tanti altri. Spedire francobollo per la lista.
Gary Byrne, v. De Amicis 8, 20091 Bresso (MI).

□**VENDO** set completi o singoli capi di basket, Baseball Usa, singole Fleer non disponibili nel set italiano.
Arturo Presotto, v. S. Stefano 9, 33097 Gradisca di Spilimbergo (PN).

□**CERCO** poster di Agassi, J. McEnroe e del wrestler The Undertaker (il becchino); indicare la rivista di provenienza.
Fabrizio Marini, v. Giudice Mariano 47, 09100 Cagliari.

□**VENDO** annate complete GS dall'83 all'87 incluso film campionato.
Stefano Sisti, v. F.lli Vigorelli 3, 20090 Segrate (MI).

□**VENDO** album Panini dal 1968 all'83 compresi.
Massimo Palazzi, v. F. Martini 114, 54100 Massa.

V — VIDEO CASSETTE

□**VENDO** Vhs di tutto Usa '94 con servizi; videostoria Mondiali 34-86; 90. minuto 92/93-93/94; filmati del Milan da 90° 92/93-93/94.
Gennaro Gaudino, rione Toiano A/3-27, 80078 Pozzuoli (NA).

□**CERCO** Vhs con storia dei club, dei loro trionfi, del calcio italiano, di Maradona che scambio con video brasiliani compreso quelli di Pelé e maglie delle principali squadre.
Amir Otoni de Oliveira, rua Bahia I-234 Centro, Lagoa da Prata, 35590-000 (Brasile).

□**CERCO** Vhs finali coppa Italia: Palermo-Bologna 1974 e Juve-Palermo 79.
Valentino Pietro Sucato, c.so 4 Aprile 353, 90036 Missilmeri (PA).

□**ACQUISTO** vendo, scambio Vhs del calcio italiano (specie Sampdoria) e internazionale; lista gratuita.
Pierre-Alain Stoffel, 19 rue Montbrillant, 1201 Ginevra (Svizzera).

□**CERCO** video gara Juventus-Brescia 0-0 del 92/93 e finale Coppa anglo-italiana vinta dal Brescia; materiale, foto, articoli ecc. sui portieri Marco Landucci e Federico Verdini.
Fabrizio Melis, v. Gen. Dalla Chiesa 92, 36100 Vicenza.

□**VENDO** L. 20.000 video della Juve e del suo tifo comprese le tante trasferte all'estero.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

□**VENDO** Vhs: Tempo di motori (Tmc dell'11-5-94); Italia-Olanda finale mondiale volley 94; 90°-Domenica Sprint e DS del 30-5-93; Roma-Inter precampionato 93; Perché ultra? 90 minuti, 1990; Napoli-Inter e Napoli-Milan 20-9-92 ed 8-11-92.
Salvatore Russo, rione Toiano A/3 n. 19, 80078 Pozzuoli (NA).

□**VENDO** Vhs: «Amico mio» di Massimo Dapporto, intera serie, L. 10.000 ogni filmato; oltre 90 film di Totò, L. 11.000 l'uno; i sette incontri del Brasile a Usa 94 L. 120.000 in blocco; i sette incontri dell'Italia a Usa 94 L. 110.000 in blocco; due mesi (gennaio-febbraio 95) di Sportsera filmati completi dell'Inter 92/93 e 93/94 da 90° minuto.
Nino Gaudino, v. Aeroporto I, 81046 Grazzanise (CE).

□**POSSEGGO** 1900 video di gare calcistiche di ogni epoca, serie e nazionalità; bolli per L. 5.000 per ottenere catalogo.
Jose Antonio Peredes Cabrera, calle La Alegria 30/A; I°, 03300 Orihuela di Alicante (Spagna).

STRANIERI

□**SCAMBIO** idee in francese con tanti amici/che su ogni argomento. Ho 20 anni e sono studentessa.
Rosine Zoukpe, c/ Lobe Nestor Zoupke, 01 BP, 4082 Abj 01, Sdv-Cl° Service manutention (Costa d'Avorio).

□**ULTRA** del calcio cerca amici europei specie italiani per scambio idee e ultramateriale; saluto Andrea Iacazzi, Alfonso Pecoraro e Luca Mazzarella.
Miguel Corredoira, c/ Posse 26, 7°-D, 15009 La Coruna (Spagna).

□**17enne** fan del calcio corrisponde in inglese su sport e argomenti vari.
Cristina Filip, str. Sapoinelor 2, bl.2 sc.B ap.64, Oras Ploiesti, 2000 Jud Prahova (Romania).

□**16enne** appassionato di calcio mondiale scambia idee con coetanei/ee di tutta Europa scrivendo in italiano, francese, inglese.
Miguel Marti Freixas, c/Valencia 348, 5°-3, 08009 Barcellona (Spagna).

□**23enne** veterinaria scrivendo in italiano scambia idee su calcio, musica, cinema e letteratura.
Lina Korriku, Lagjia «Drita», Mamurras-Lac (Albania).

□**SCAMBIO** distintivi, gagliardetti, cartoline di stadi e maglie, originali di squadre peruviane con simile materiale italiano.
Marco Aramayo, 3338 Park av. ap. 18, Weewaken 07087 New York (Usa).

□**SCAMBIO** idee su argomenti vari specie sportivi scrivendo in francese.
Dembele Moussa, 01 BP 5626 Abidjan 01 (Costa d'Avorio).

□**23enne** scambia idee in francese su calcio, viaggi, nuoto ecc...
Louzi Abdelaziz, Cité Mlx Rachid, rue 4 n° 57, 20450 Casablanca (Marocco).

□**STUDENTE** 24enne in scienze economiche scambio idee con coetanei/ee specie italiani/e e scrivendo in francese.
Abdelillah Elmzabi, 11 rue 107, groupe 5, Cité Salama 1, 20450 Casablanca (Marocco).

□**17enne** corrisponde con amici/che d'Italia scrivendo in francese.
Joseph Djoble, BP 152, Aboisso (Costa d'Avorio).

□**I AM** a 22 years old student (Universitary of Foreing Languages); I collect stamps, grammars, books, I am a supporter of Sampdoria and Hamburger SV. I would like to correspond especially with friends from the former Soviet Union, Austria and Germany, please write to me either in English or in German, we will begin a long lasting friendship. Reply guaranteed.
Sergio La Camera, v. Emanuele Strassera 2/8, 16146 Genova (Italia).

□**26enne** scambia idee in francese su argomenti vari.
Said Karouaoui cité Monlay Rachid, gr. 2, av. B, n° 56, 04 Casablanca (Marocco).

□**SCAMBIO** idee con ragazzi di tutto il mondo scrivendo in francese o inglese.
Mohamed Seghir, 01 rue Horchi Slimane, 25004 Constantine (Algeria).

□**SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee con ragazzi/e di tutto il mondo.
Saber Cherouat, 05 rue Horchi Slimane, 25004 Constantine (Algeria).

□**SCAMBIAMO** distintivi metallici, libri, gagliardetti etc. della Russia e dell'ex Urss con video italiane e di altri paesi.
Club collezionisti R. Casatochi A/R-52, 113447 Mosca (Russia).

□**28enne** studentessa scambia idee con amici/che in spagnolo.
Cecilia Perez Gene, San Octavio 19, c/o Jesus Mendenez y Joaquin Oro, Mzllo-Gnama (Cuba).

□**COLLEZIONISTI** scambiano ogni tipo di materiale comprese cartoline stadi con amici di tutta Europa, specie italiani; vastissima collezione del calcio Est.
Casella Postale 61-88, 75500 Bucarest (Romania).

□**CERCO** rivista «Forza Milan» libri ed annuari italiani dando in cambio ogni genere di ultramateriale del calcio polacco.
Marek Karczmarz, p.o. box 413, 37-700 Przemysl (Polonia).

□**SCAMBIO** cartoline stadi di tutto il mondo ed idee scrivendo in spagnolo, francese, italiano, inglese.
Alfredo Romero Castro, plaza Juanene 4-4/D, 48950 Erandio-Vizcaya (Spagna).

□**FONDATORE** del club «Tifosi del calcio italiano» cerco indirizzi dei club-fan delle squadre italiane per scambio idee e materiale, comprese video; ho 21 anni, sono studente e scrivo anche in italiano.
Nicolai Dicov, via Zeno Mishov 5, Montana, 3240 Borovan (Bulgaria).

□**20enne** amante di tutto lo sport, della musica, della danza e di ciò che avviene nel mondo, scambia idee con coetanei/ee scrivendo in francese o inglese.
Amani, Hebaka Martin, BP 11, Anna Binger Ville (Costa d'Avorio).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Il filosofo, il violento, il ribelle. Ovvero **Cantona, Stoichkov** e **Romario**: tre fuoriclasse senza limiti, incapaci di frenare gli istinti negativi

Noi, grandi rompiballe

di **Alessandro Lanzarini**

È sicuramente un destino, quello di essere «maledetti». Ci si nasce, ci si convive, lo si porta dentro per tutta la vita. Guardate Diego Maradona, uno dei più grandi tra i rompiballe della storia del calcio. E guardate Eric Cantona, Hristo Stoichkov, Romario de Souza Faria, tre fuoriclasse dalla testa calda e dai nervi di fuoco che abbiamo scelto a esempi viventi del concetto. È un destino malvagio, quello che non consente a questi artisti del pallone di dividere in egual misura, tra piedi e cervello, ciò che il Cielo ha donato loro. Peccato, perché i calciatori sono modelli della società, e il loro comportamento diviene (purtroppo) uno degli specchi del tempo attuale. D'altra parte, il Genio difficilmente combacia con la normalità: lo insegnano la storia dell'arte, della scienza, del mondo stesso. Pelé è stato e rimarrà sempre il più grande di ogni tempo perché ha saputo riunire in sé tutti i pregi, del calciatore e dell'uomo. E non potendo «clonare» Pelé, tutti gli altri verranno dopo di lui. □

Il francese: nonsolocalci

La filosofia di Cantona è scritta sull'acqua e dipinta sulla sabbia. È scolpita nei recessi più strani del cuore e incastrata nelle anse (e nelle ansie) più nascoste della mente. È una filosofia, ma al contrario di quelle vere e ufficiali non ha regole scritte e pensate, se non quella di non avere regole. Lascia liberi, lascia prigionieri delle proprie reazioni e di se stessi. Mentre si allena con i ragazzini del Manchester United, aspettando di conoscere il futuro (Inghilterra? Inter?) che comunque non lo vedrà sul campo prima del 30 settembre per la squalifica, il francese può rileggersi alcuni passaggi del suo libro, uscito il mese scorso — una collezione di suoi pensieri che porta il titolo «La philosophie de Cantona» — e chiedersi fino a che punto il mondo in esso illustrato rifletta la realtà o non piuttosto un universo immaginario.

BELLO. *«Un buon calciatore è per sua*

segue

Il bulgaro: da sempre ribelle

Come si costruisce una cattiva reputazione. Non ha ancora dieci anni quando morde un coetaneo, che lo aveva colpito con un calcio, meritandosi il soprannome di «cane». A diciotto anni preferisce essere sospeso per sei mesi piuttosto di accettare il tesseramento per il Dunav Ruse. A diciannove viene squalificato a vita dopo la rissa scatenata nella finale della Coppa bulgara. A metà della stagione '89-90 ha in tasca un precontratto con il Barcellona, ma il primo a lasciare il Cska per la Liga è Luboslav Penev (Valencia): *«Grazie, è il nipote dell'allenatore* (Dimitar Penev, oggi Ct della Bulgaria; ndr)... *È sempre lui che tira i rigori... Non poteva che essere lui il primo ad andare all'estero...».*

segue

Il brasiliano: ora va con Dio

Adesso ha detto di aver ritrovato Dio, e con Lui la pace interiore. Il suo repentino cambiamento di direzione sulle rotte della religione cattolica (ora appartiene a una setta guidata da tale «ministra Caetana») lo vorrebbe più gentile, disponibile, affabile. *«Sono un uomo nuovo»* dice, anche se forse questo è vero più per la recente separazione dalla moglie Monica che per le pratiche ispirate dalla santona brasiliana di cui sopra. Romario de Souza Faria, 28 anni, centravanti del Flamengo da metà gennaio dopo una stagione e mezzo al Barcellona, dovrà usare questa fede ritrovata per combattere contro se stesso e i ricordi dell'infanzia: ferite che la fede può aiutare a rimarginare ma che comunque la-

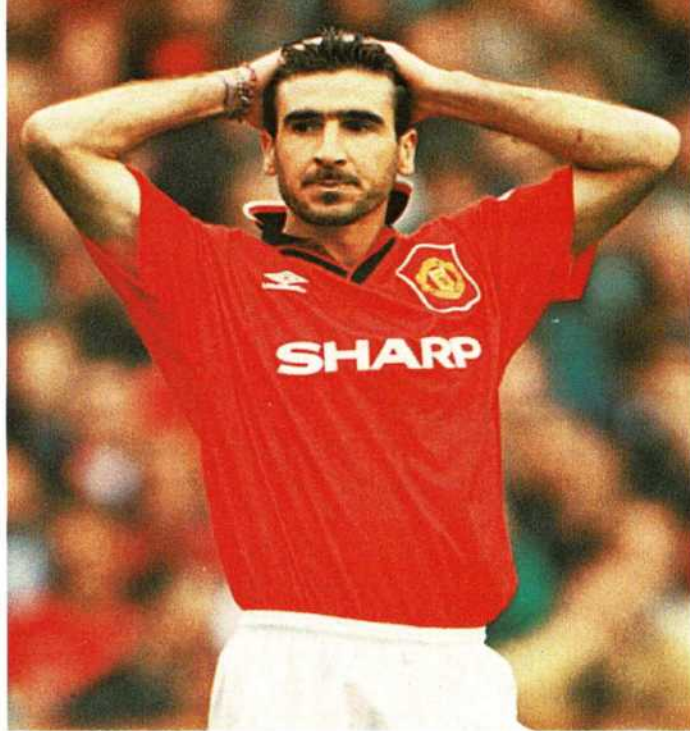
segue

Tre volti diversi di un unico modo di interpretare il calcio: da sinistra, Cantona, Stoichkov e Romario

CANTONA

SEGUE

natura un calciatore bellissimo»: come lui, quando riceve un pallone veloce, rasoterra, al limite dell'area, e senza nemmeno preparare il tiro lo colpisce sotto, alzandolo con una parabola morbida ma inesorabile alle spalle di Bruce Grobbelaar o Alan Kelly. Come quando aspetta a venti metri dalla porta un rinvio di testa della difesa del Wimbledon e di destro lo scaraventa al volo nella porta di Hans Segers, FA Cup 1994. *«Il rigore è felicità o tristezza, niente altro»*: felicità, nel suo caso, i due penalty trasformati nella finale di Coppa d'Inghilterra della scorsa stagione. *«Mi dico sempre: sono solo di passaggio»*: all'Auxerre, al Martigues, al Marsiglia, al Bordeaux, al Montpellier, al Nimes, al Leeds United, forse ora al Manchester United.

ISTINTO. Nello spogliatoio della squadra, nel campo, nella vita. *«Senza spontaneità non puoi arrivare al successo»*: Richard Shaw del Crystal Palace ti provoca, gli dai un calcio. Mentre esci, un bruto ti insulta, gli salti addosso con un colpo di kung fu. Vai dai membri della commissione disciplinare della Federazione francese, e dici in faccia ad ognuno «idiota». Ti menzionano Guy Roux, brav'uomo che ti lancia in orbita con

STOICHKOV

SEGUE

BARÇA. Arrivato alla corte di Cruijff, nel dicembre 1990 mette in chiaro il suo difficile rapporto con gli arbitri spagnoli rifilando un pestone al malcapitato Urizar Azpitarte, un gesto che gli costerà una squalifica esemplare. Colleziona cartellini rossi: 12 in quattro anni e mezzo. Conviverci non è facile. Deluso per non essere il capocannoniere assoluto di «Usa '94» (titolo condiviso con il russo Salenko), dopo la finale del terzo posto con la Svezia, esplode la sua rabbia contro i compagni. E difficile è sempre stata la convivenza con Cruijff. Ma se tre anni fa i problemi erano tecnici (Stoichkov non voleva giocare sulla fascia sinistra), quest'anno si è precipitati nel personale. I rapporti tra i due si deteriorano il 7 gennaio al Bernabeu. Il Real Madrid vince 5-0 e Stoichkov ci mette del suo, facendosi espellere.

Una settimana dopo Stoichkov lascia anzitempo una seduta di allenamento, infuriato. Il 30 gennaio è invitato a Lisbona per ritirare il premio come capocannoniere di «Usa '94» e ne approfitta per lanciare un ammonimento: *«Il rapporto fra me e Cruijff è cambiato»*.

ROTTURA. Si profila la rottura. L'indomani il Barcellona gioca un'amichevole contro il Werder Brema a Malaga, Stoichkov annuncia che non risponderà alla convocazione, poi è convinto dal suo procuratore, ma ai giornalisti dichiara: *«Finisco la stagione, poi vedremo»*. Cruijff non si scompone: *«Hristo deve allenarsi come tutti gli altri»*. E Stoichkov risponde alla sua maniera: contro i tedeschi è il migliore in campo, e nel secondo tempo, più volte richiamato dal quarto uomo, rifiuta la sostituzione finendo la partita fra gli applausi.

Il 7 febbraio al Camp Nou il Barcellona prende quattro gol dall'Atletico Madrid nella Coppa del Re; negli spogliatoi Cruijff insulta pesantemente Stoichkov incolpandolo della sconfitta. L'11 febbraio a Santander il Barcellona cade rovinosamente, nell'intervallo Cruijff punta Stoichkov e lo attacca a muso duro davanti ai compagni. *«Ti stai nascondendo... Non dai tutto... Non rispetti i miei ordini...»*. Il bulgaro risponde per le rime: *«Se hai i c... lasciami fuori!»*. A fine partita (5-0 per il Racing) Stoichkov viene aggredito verbalmente anche da Guardiola e Eusebio.

FESTA. Il ventinovesimo compleanno lo festeggia con due soli compagni di squadra: Hagi e Korneev. Il sangue è in ebollizione. In vista del derby con l'Español spara: *«Vediamo se Cruijff ha il coraggio di lasciarmi fuori!»*. Caricatissi-

ROMARIO

SEGUE

sciano segni incancellabili nell'inconscio. Romario è profondamente diverso da Cantona e Stoichkov, incapaci di frenare l'istinto che si scatena quando si trovano sul campo per esercitare quella che è la loro professione.

VELENOSO. Quando gioca, Romario non perde il controllo: al contrario, colpiscono la sua freddezza in area di rigore, l'abilità nel mantenere saldi i nervi nel dribbling sotto porta, quello sguardo fiero e pensoso, perennemente rivolto a terra anche dopo un'occasione perduta, senza che il volto lasci trasparire l'emozione o il rimpianto. È davvero un serpente dei sedici metri: non lo vedi, ma è lì pronto a mordere. E anche dopo un gol, la sua gioia è contenuta, senza quelle manifestazioni di rabbia che caratterizzano l'esplosione di gran parte dei suoi colleghi. Quasi non sembra un brasiliano, lontano com'è (o come vuole essere) dalle espressioni gaudiose dei suoi connazionali. Romario è un gran rompiballe, ma fuori dal terreno di gioco: nello spogliatoio, nel rapporto con i dirigenti, in quello con se stesso. Non per niente Diego Maradona ha detto di lui: *«Mi piace perché fa la vita che gli piace»*.

LIMITI. Sin da ragazzino, Romario si è divertito a farsi beffe dei limiti imposti dalla convivenza con il resto del mondo, a provare di scoprire chi è il più forte. Aveva poco più di vent'anni, e durante un ritiro della Nazionale brasiliana si sedette sul davanzale di una finestra dell'albergo e fece piovere sulla testa di alcuni, sfortunati «compagni di viaggio» una calda pioggia color giallo paglierino. Fu il primo capitolo di una lunga serie di episodi di indisciplina: l'esclusione dalla Seleção per motivi di questo tipo è una costante della sua carriera. Così come il mancato ritorno alla base (PSV Eindhoven prima e Barcellona poi) dopo un periodo di ferie: e quello accaduto la scorsa estate rappresentò la

A fianco, Eric Cantona: spesso plateale. Nella pagina accanto, in basso, Romario nel Barcellona. Sotto, dall'alto, Sivori trattenuto da Cucchiaroni; Law e Baker; Amarildo; Effenberg

l'Auxerre, e dici solo *«È un personaggio di cui mi ricordo vagamente». «Il Manchester United per me è stato come trovare la donna con cui fare il matrimonio perfetto»*: ancora la cosiddetta filosofia che si intreccia con la vita. Nello sposalizio, la promessa di amore eterno. Nei gol e nelle illuminazioni, la gioia di vedere una compagna piena di risorse. Negli atti di vera e propria violenza contro gli avversari, la rabbia del litigio. In Francia dicono che è un matto e basta, si vergognano di lui e prendono in giro le sue velleità culturali, in Inghilterra lo amano e lo odiano. Lui osserva da lontano, e medita. Chissà cosa.

w. f.

mo, il bulgaro decide la stracittadina. Segna un gol dopo due minuti e fornisce due assist. Il Barca vince 3-0. La settimana precedente al ritorno contro il Paris S.G. Stoichkov incontra il presidente Nuñez, vuole discutere il rinnovo del contratto, ma è gelato: *«L'ultima parola spetta a Cruijff»*. Apriti cielo. *«O io o lui!... Quando vinciamo, vince Cruijff; quando perdiamo, perde Stoichkov»*. A Parigi, Hristo gioca sapendo che è tutto finito: in campo latita, fa un solo tiro in porta, è talmente assente dalla partita che non subisce nep-pure un fallo (!). Poi un'intervista di troppo e la sospensione.

m. z.

prima crepa nel rapporto con Cruijff e il club catalano.

DIO. Da quando è tornato in Brasile, la sua vita è cambiata. Può disporre al meglio delle proprie volontà, senza tanti obblighi da rispettare. Ma adesso può farsi forte dei risultati: è l'eroe del Mondiale, un dio (come egli stesso si è definito dopo i tre gol segnati al Botafogo, che hanno dato al Flamengo la vittoria nella prima fase del campionato statale di Rio de Janeiro) sceso in terra. Si è autoproclamato come lo sportivo più amato del Brasile, ma solo dopo la tragica morte di Ayrton Senna: a farlo prima, l'avrebbe sparata troppo grossa.

a. l.

Anche in passato, tante teste calde

SIVORI E AMARILDO, I PROGENITORI

Di stranieri a rischio, non per le qualità tecniche ma per il carattere, il calcio italiano ne ha spesso importati. Qualche volta è andata anche bene, qualche altra ha rimpianto i soldi spesi. Due simpatiche e irresistibili canaglie: l'oriundo argentino Omar Sivori e il brasiliano Amarildo, nel bene e nel male, in campo ne combinavano di tutti i colori. Gol impossibili, dribbling inarrestabili, finte e tunnel che umiliavano i rivali ed entusiasmavano i tifosi. Ma anche polemiche con arbitri e avversari, baruffe continue, risse furibonde, espulsioni, squalifiche. Di tutto, di più. Angeli per lo straordinario talento di cui erano dotati, demoni per il comportamento spesso provocatorio.

Entrambi detengono il record d'espulsioni nel campionato italiano, ben 10. Sivori fra il 1958 e il 1968, Amarildo fra il 1963 e il 1972. La carriera di Sivori terminò proprio in una gigantesca rissa, da lui provocata. Era il primo dicembre 1968 e al San Paolo il Napoli affrontava la Juventus, dove Omar aveva trascorso gli anni più belli, vincendo tre campionati e due Coppe Italia in otto stagioni. Quel giorno il focoso oriundo perse la testa: fece a botte con alcuni bianconeri e venne espulso. La lunga squalifica che gli fu inflitta lo indusse a ritirarsi. Amarildo nella stagione 1969-70, quando indossava la maglia della Fiorentina con lo scudetto tricolore conquistato un anno prima, stabilì il record d'espulsioni in un torneo: 4. Nonostante tutto questo, sia Sivori che Amarildo figurano fra gli indimenticabili del campionato italiano.

Nei primi Anni 60 fecero una fugace apparizione in Italia due assi provenienti dal campionato inglese, Jimmy Greaves e Denis Law. L'inglese Greaves al Milan rimase solo tre mesi poi, in polemica con tutto l'ambiente, stampa compresa, fece ritorno in patria. Durante la sua breve permanenza in rossonero aveva disputato 10 partite segnando 9 reti.

Lo scozzese Law a Torino venne subito soprannominato «Valentino» in omaggio a Mazzola, il grande capitano granata scomparso a Superga del quale sembrava essere il tanto atteso erede. Poi «Valentino» continuò a esserlo per le frequentazioni all'omonimo parco cittadino alla ricerca di facili amori. Law era un fuoriclasse autentico, ma per la vita dissoluta che conduceva soltanto in rare occasioni lo dimostrava. La sua esperienza italiana si concluse in pratica all'ospedale, dove era finito insieme all'inglese Joe Baker, suo compagno in granata. I due, dopo una notte trascorsa al night, andarono a schiantarsi in auto contro il monumento di Garibaldi, in pieno centro cittadino. Impossibili da gestire, i due furono scaricati al termine di quell'unica stagione (1961-62).

Un altro personaggio scomodo è stato l'ungherese Lajos Detari. Quando arrivò al Bologna doveva essere il nuovo Helmut Haller, il fantasista tedesco della squadra rossoblù che nel '63-64 vinse lo scudetto. Detari aveva i numeri per sfondare, ma fu frenato soprattutto dal carattere bizzarro e polemico, da grande rompiscatole. E tale si è dimostrato anche Stefan Effenberg, il tedesco mai amato a Firenze, spesso in lite con i compagni. Rompiscatole e antipatico: il biondo Stefan è infatti uno dei giocatori più fischiati del mondo. Anche dai propri sostenitori, come è accaduto a Usa '94, quando rispose ai fischi dei tifosi tedeschi mandandoli volgarmente a quel paese.

r. d.

Si sistema il portoghese

Figo al Barcellona

Non lasciatevi impressionare dalla prima pagina di «Sport», uno dei quotidiani sportivi di Barcellona. Gli amici e colleghi catalani non hanno voluto attirare i lettori scendendo nel triviale: «Culé Figo» non è un titolo fatto solo di parolacce, ma significa semplicemente che il calciatore portoghese che, un paio di mesi fa, è stato al centro di una controversa vicenda di mercato (protagoniste Parma e Juventus) nella prossima stagione giocherà nel Barcellona. «Culé» è il nome con cui vengono identificati i tifosi blaugrana, e nasce all'inizio del secolo: così vennero infatti chiamati i primi appassionati del pallone, che seguivano il calcio dalle improvvisate tribune dell'epoca, da coloro che passavano per strada e potevano vederne solamente le terga. *«Aspetto solamente la chiamata della società per ufficializzare il trasferimento, ma siamo d'accordo praticamente su tutto»*, afferma Figo nella prima intervista da «culé». Johan Cruijff, che nonostante le voci sembra destinato a proseguire la propria esperienza sulla panchina del Barça (lo ha lasciato intendere tra gli altri Carlos Rexach, il «secondo» dell'olandese), ha annunciato che il club effettuerà altri quattro ingaggi: si fanno i nomi del bosniaco Kodro (Real Sociedad) e in alternativa del croato Suker (Siviglia), di Angel Manuel Cuéllar (rivelazione stagionale con il Betis) e di un portiere (potrebbe essere Juan Luis Mora, dell'Oviedo). □

SPORT

Setmana Catalana
INDURAIN PERDIO 11 MINUTOS

SPORT, en Portugal con el primer fichaje del Barça'96

CULE FIGO

★ "Me encantan el Barcelona y Johan por su mentalidad ganadora"

CRUYFF SEGUIRA

★ Rexach: "Ya trabajamos para la próxima temporada"
★ "Hemos empezado a negociar las renovaciones"
★ "Incorporaremos a cuatro o cinco refuerzos"

EL ESPANYOL PIDE A VELASCO, MARCOS Y DANI AL MADRID

Meola torna a giocare

Tony in campo

Dopo la breve esperienza come attore nella commedia brillante «Tony and Tina wedding» (Il matrimonio di Tony e Tina), Tony Meola ha deciso di tornare a fare il portiere. Il numero uno della Nazionale statunitense al Mondiale 1994 ha scelto, per questo nuovo capitolo della sua carriera, i Long Island Rough Riders (letteralmente «I ruvidi cavalieri di Long Island»), squadra che partecipa alla US Interegional Soccer League, un campionato amatoriale di zona. □

Li offre il Galatasaray

Tre miliardi per Trap

Tutti lo vogliono, ma nessuno (nemmeno lui) sa dove finirà. Giovanni Trapattoni è l'oggetto del desiderio di una dozzina di club, italiani e stranieri. Gli ultimi della serie sono i turchi del Galatasaray, che sono disposti a fare ponti d'oro al Trap. Per fargli ascoltare le loro proposte, i dirigenti del «Cim-Bom» gli avevano messo a disposizione un aereo privato che lo avrebbe prelevato a Monaco di Baviera con destinazione Istanbul, con immediato ritorno a casa. Due milioni di dollari l'anno l'ingaggio principesco garantito al tecnico: ma il Trap, dopo l'esperienza tedesca, avrà voglia di affrontare un'altra avventura all'estero (vedi foto a fianco)? □

Nuovo contratto per Zavarov

Zar condicio

C'era una volta Alexandr Zavarov, regista della Dinamo Kiev e della Nazionale sovietica che aveva creato il «calcio del Duemila». Di quella bellissima squadra, Sasha Zavarov era il motore pensante, tanto che addirittura la Juventus si innamorò di lui, portandolo a Torino con la speranza di aver trovato l'erede di Michel Platini. Lo zar ucraino in bianconero rimase due stagioni, fallendo miseramente, e nel 1990 venne sbolognato al Nancy, in Francia, il primo club professionistico di Platini. Dopo un paio di stagioni in prima divisione, la squadra scivolò in B, e con essa Zavarov. Il quale, ancora oggi, fa parte della «rosa», ma con un bassissimo numero di presenze da titolare. Guai fisici ripetuti lo hanno martoriato, ma Sasha non demorde: la società, visto il suo attaccamento alla professione, gli ha di recente rinnovato il contratto sino al 1997, con inserimento nei quadri tecnici già dalla prossima estate. Nei giorni scorsi, in occasione della partita per il campionato europeo fra Ucraina e Italia, a Kiev circolavano voci di una sua possibile candidatura alla guida della Nazionale ucraina, la cui panchina si è dimostrata particolarmente instabile. Per il momento, però, Zavarov sembra intenzionato a rimanere in Francia. □

Nasce l'Europa dei venti

È sorta la scorsa settimana a Madrid l'Associazione dei Campioni d'Europa per iniziativa dei vertici dirigenziali di Benfica, Juventus, Milan e Real Madrid. La presidenza di questo elitario club è stata offerta a Ramón Mendoza, in segno di omaggio al Real Madrid che ha vinto più volte di ogni altro, sei, la Coppa dei Campioni. Lo scopo dell'iniziativa, che coinvolge le venti società che hanno iscritto almeno una volta il loro nome nell'albo d'oro della più prestigiosa manifestazione continentale, è quello di sviluppare alcune iniziative di marketing e di dare vita fin dalla prossima estate a un torneo quadrangolare fra i soci fondatori, con grandi ritorni televisivi. Verrà creato un marchio che ciascuna squadra potrà poi cucirsi sulla maglia e che identificherà tutta una serie di prodotti di merchandising da commercializzare in Europa e nel mondo. Il vero obiettivo di questa associazione è la creazione di un gruppo di potere che garantisca ai soci la partecipazione a ogni edizione della Champions League, purché gli stessi giungano ogni anno almeno al secondo posto nel loro campionato nazionale. Il giorno che questo progetto sarà accettato dall'Uefa, presumibilmente dalla stagione 1996-97 (se non addirittura dalla prossima), quasi tutti questi venti club avranno la certezza di godere ogni annata sportiva dei benefici economici che la partecipazione alla Champions League garantisce.
Insomma, il massimo torneo per squadre di club rischia di diventare sempre più esclusivo, di arricchire ulteriormente le squadre più ricche del continente, di vedere in gara sempre le solite formazioni. E questo, alla lunga, potrebbe anche far scemare l'interesse.

Olanda-Belgio, uniti si vince

Olanda e Belgio hanno ricevuto l'investitura per l'organizzazione della fase finale del campionato europeo del 2000. La notizia, che verrà confermata ufficialmente il prossimo 14 luglio in occasione della riunione del Comitato esecutivo dell'Uefa, apre le porte a una novità assoluta: per la prima volta una manifestazione di alto livello viene affidata a due Paesi uniti. La vicinanza delle due nazioni (in ogni senso: geografica, linguistica, sociale ed economica) renderà molto più facile, secondo l'Uefa, la messa in scena del torneo. □

Amatori stop

Clamoroso in Argentina: i diciotto club partecipanti al campionato di «Primera B» (la nostra Serie C1) hanno sospeso l'attività a tempo indeterminato. La decisione è stata presa dopo che alla Lega delle società è stato rifiutato il permesso di poter trasformare il proprio statuto da professionistico a dilettantistico. Negli ultimi anni, la situazione finanziaria delle società è andata peggiorando soprattutto per via dell'enorme differenza tra introiti e spese. □

Pacho trova casa

Grandi movimenti sulle panchine delle nazionali sudamericane. Dopo l'arrivo di Ladislao Kubala alla guida del Paraguay, bisogna registrare quelli di Francisco «Pacho» Maturana all'Ecuador e di Rafael Santana al Venezuela. Maturana, che aveva rifiutato ricche offerte provenienti dai paesi arabi per rimanere nel grande giro, ha accettato la scommessa di portare in alto la nazionale ecuadoriana, sempre a un passo dal definitivo salto di qualità. □

Calciomondo

Ancora un nulla di fatto. La squadra di Jacquet delude contro Israele

Mal di FRANCIA

di **Rossano Donnini**

Sono stati due pareggi a reti bianche a fare un po' di sensazione nel quinto turno di qualificazione alla fase finale dell'Europeo. A Vilnius l'irresistibile Croazia di questa prima parte di torneo è stata costretta al pareggio dalla Lituania e per la prima volta non ha conquistato l'intera posta in palio. A punteggio pieno rimangono così Portogallo, Bulgaria, Germania e Grecia, che di gare però ne hanno disputato soltanto quattro.

A Ramat Gan la Francia cercava una rivincita su Israele, per cancellare una sconfitta che è ancora un incubo. Il 13 ottobre 1993, al Parco dei Principi di Parigi, la Francia conduceva per 2-1 su Israele a tre minuti dal termine di una gara di qualificazione a Usa '94. Mentre sulle tribune si festeggiava la vittoria e con essa il viaggio negli Stati Uniti, Israele con un terrificante uno-due faceva sua la gara. Dopo questa sconfitta, del tutto inattesa nei pronostici e nella forma, il morale dei francesi andava a pezzi e un mese più tardi, sempre al Parco dei Principi, venivano battuti anche dalla Bulgaria, che li superava in classifica e si qualificava al posto loro.

In Francia questa sfida con Israele, fonte di tutti i suoi guai, era molto attesa ed era stata preparata con grande cura. Si voleva una vittoria che non è arrivata. La squadra di Jacquet ha esercitato una supremazia territoriale che non si è mai tradotta in vere e proprie occasioni da rete. Israele, che ha giocato senza complessi d'inferiorità disputando una gara accorta e generosa, ha agito soprattutto di rimessa: Revivo, Banin e Berkovitz hanno più volte saltato la retroguardia francese, presentandosi pericolosamente davanti a Lama. Per la Francia è questo il quarto 0-0 nelle cinque gare dell'Europeo finora disputate. Israele, invece, è fra le rivelazioni del torneo.

DANIMARCA. Diventa sempre più difficile per la Danimarca difendere in Inghilterra il titolo conquistato in Svezia. I campioni d'Europa non sono andati oltre il pareggio a Cipro. Nel gruppo comanda la Spagna, pur se costretta al pareggio interno dal redivivo Belgio. Anche per le «furie rosse» è il primo punto perso.

Brutta sconfitta della Svezia in Turchia. Gli scandinavi, che si erano portati in vantaggio per primi, stanno pagando a caro prezzo l'assenza di Tomas Brolin, l'uomo più importante della rosa di Tommy Svensson. Con questo succes-

segue

Il quinto turno delle qualificazioni

Gruppo 1

Tel Aviv, 29 marzo
ISRAELE-FRANCIA 0-0
Israele: Ginzburg, Halfon, Glam, Hazan, A. Harazi, Klinger, Banin, Revivo, Berkovich (Zohar 65'), R. Harazi, Rosenthal. Ct: Sharf.
Francia: Lama, Angloma, Di Meco, Roche, Blanc, Le Guen, Loko, Deschamps, Ouedec (Ginola 21'), Martins (Djorkaeff 77'), Pedros. Ct: Jacquet.
Arbitro: McCluskey (Scozia)

Bucarest, 29 marzo
ROMANIA-POLONIA 2-1
Romania: Stelea, Petrescu, Munteanu (Vladoiu 85'), Bogdan, Selymes, Belodedici, Lacatus (Lupu 46'), Popescu, Raducioiu, Hagi, Dumitrescu. Ct: Iordanescu.
Polonia: Wandzik, Jaskulski, Waldoch, M. Swierczewski, Kozminski, Czeresewski, P. Swierczewski, Novak, K. Warzycha, Kosecki, Juskowiak. Ct: Apostel.
Arbitro: Röthlisberger (Svizzera).
Marcatori: Juskowiak 43' rig., Raducioiu 44', Wandzik aut. 57'.

Kosice, 29 marzo
SLOVACCHIA-AZERBAIGIAN 4-1
Slovacchia: Molnar, Glonek, Stupala, Zeman, Kinder, Kristofik, Tittel, Moravcik (Prazenica 37'), Timko, Dubovsky, Penska. Ct: Venglos.
Azerbaigian: Gasanov, Vahabadze, Aliev (Kapirov 65'), Abushov, Djabarov, Asadov, Guseinov, Suleimanov, Agalev, Gasimov (Alekperov 56'), Diniev. Ct: Mirdzhavadov.
Arbitro: Nikakis (Grecia).
Marcatori: Tittel 35' e 55', Timko 40', Dubovsky 46', Suleimanov 80'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**11**	5	3	2	0	9	4
Israele	**9**	5	2	3	0	7	4
Francia	**7**	5	1	4	0	2	0
Slovacchia	**5**	4	1	2	1	8	6
Polonia	**4**	4	1	1	2	3	4
Azerbaigian	**0**	5	0	0	5	1	12

Gruppo 2

Siviglia, 29 marzo
SPAGNA-BELGIO 1-1
Spagna: Zubizarreta, Belsué, Sergi, Abelardo, Nadal, Hierro, Luis Enrique, Guerrero (Higuera 81'), Salinas (Pizzi 63'), Donato, Amavisca. Ct: Clemente.
Belgio: Bodart, Genaux, Medved, Renier, Smidts, Walem (Verheyen 68'), Karagiannis (Crasson 83'), Staelens, Degryse, De Bilde, Schepens. Ct: Van Himst.
Arbitro: Harrel (Francia).
Marcatori: Guerrero 24', Degryse 70'.

Limassol, 29 marzo
CIPRO-DANIMARCA 1-1
Cipro: Panagiotu, Kosta, Ioannu, Charalambus, Christodulu, Pittas, Andreu, Engomidis, Gogic, Hatzilukas (Kostantinu 89'), Agathocleus. Ct: Michailidis.
Danimarca: Schmeichel, Laursen, Rieper, Friis-Hansen (Helveg 46'), Schjönberg, Högh, M. Nielsen, P. Nielsen, Rasmussen, M. Laudrup, B. Laudrup. Ct: Möller-Nielsen.
Arbitro: Short (Eire).
Marcatori: Schjönberg 2', Agathocleus 45'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**13**	5	4	1	0	12	3
Macedonia	**5**	4	1	2	1	5	4
Danimarca	**5**	4	1	2	1	5	6
Cipro	**5**	5	1	2	2	4	6
Belgio	**5**	5	1	2	2	6	9
Armenia	**1**	3	0	1	2	0	4

Gruppo 3

Istanbul, 29 marzo
TURCHIA-SVEZIA 2-1
Turchia: Engin, Emre, Recep, Alpay, Bülent, Abdullah, Tolunay, Sergen (Mutiu 79'), Ertugrul (Oguz 46'), Metin, Hakan. Ct: Terim.
Svezia: Ravelli, Nilsson, P. Andersson, Björklund, Ljung, Thern, Schwarz, Zetterberg (Rehn 79'), Larsson, K. Andersson, Dahlin. Ct: Svensson.
Arbitro: Trentalange (Italia).
Marcatori: K. Andersson 23' rig., Emre 65', Sergen 75'.

Budapest, 29 marzo
UNGHERIA-SVIZZERA 2-2
Ungheria: Petry, Lörincz, Meszöly, Kovacs, Mracsko, Illes, Sallöi, Halmai, Kozma, Kiprich (Marton 66'), Vincze (Klausz 72'). Ct: Meszöly.
Svizzera: Pascolo, Geiger, Fernandez, Herr, Hottiger, Ohrel, Koller, Sutter, Subiat (Henchoz 89'), Sforza, Bickel (Grassi 64'). Ct: Hodgson.
Arbitro: Wieser (Austria).
Marcatori: Kiprich 49', Illes 61', Subiat 72' e 84'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**10**	4	3	1	0	9	5
Turchia	**7**	4	2	1	1	10	5
Svezia	**6**	4	2	0	2	6	6
Ungheria	**2**	3	0	2	1	4	6
Islanda	**0**	3	0	0	3	0	7

Gruppo 4

Vilnius, 29 marzo
LITUANIA-CROAZIA 0-0
Lituania: Stauche, Ziukas, Sukristovas, Stonkus, Vainoras, Suika, Gudaitis, Ivanauskas, Zdancius (Zhuta 70'), Skarbalius, Narbekovas (Pocius 24'). Ct: Zelkevicius.
Croazia: Ladic, Pavlicic (Mladenovic 46'), Jarni, Stimac, Soldo, Bilic, Asanovic, Prosinecki, Suker, Boksic, Brajkovic. Ct: Blazevic.
Arbitro: Burge (Galles).

Maribor, 29 marzo
SLOVENIA-ESTONIA 3-0
Slovenia: Boskovic, Galic, Englaro, Milanic, Jermanis (Skaper 70'), Ceh, Novak, Zahovic (Kokol 68'), Zidan. Florjancic, Gliha. Ct: Verdenik.
Estonia: Poom, Olesk, Arbeiter (Lell 77'), Olumets, Reim, T. Kallaste, R. Kallaste, Linnumäe, Kirs, Lindmaa, Lepik. Ct: Ubakivi.
Arbitro: Mendes (Portogallo).
Marcatori: Zahovic 40', Gliha 53', Kokol 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	**13**	5	4	1	0	10	1
Italia	**10**	5	3	1	1	10	4
Lituania	**7**	4	2	1	1	4	3
Slovenia	**5**	4	1	2	1	5	3
Ucraina	**4**	5	1	1	3	3	8
Estonia	**0**	5	0	0	5	1	14

Gruppo 5

Rotterdam, 29 marzo
OLANDA-MALTA 4-0
Olanda: De Goey, Valckx, Blind, Jonk, F. de Boer, Winter, Overmars, Seedorf, R. de Boer (Kluivert 75'), Bergkamp, Roy (Van den Luer 57'), Ct: Hiddink.
Malta: Cluett, Vella (Gregory 86'), Buhagiar, Galea, Woods, J. Camilleri, Busuttil (Agius 86'), Saliba, Sant Fournier, Laferla, E. Camilleri. Ct: Ghedin.
Arbitro: Orranson (Islanda).
Marcatori: Seedorf 39', Bergkamp 75' rig., Winter 77', Kluivert 84'.

Ostrava, 29 marzo
REP. CECA-BIELORUSSIA 4-2
Rep. Ceca: Srnicek, Repka, Kadlec, Hapal, Latal, Frydek (Bilek 86'), Nemecek, Berger, Smejkal, Kuka, Siegl (Samec 89'). Ct: Uhrin.
Bielorussia: Shantalosov, Jakhimovich (Rodnenok 77'), Gurenko, Zygmantovich, Sosnitski, Zuravel (Kachensev 81'), Talkov, Metlitski, Yusipets, Gerasimets, Gurinovich. Ct: Borovski.
Arbitro: Pauchard (Francia).
Marcatori: Kadlec 5', Berger 18' e 63', Gerasimets 44' rig., Kuka 69', Gurinovich 88'.

Lussemburgo, 29 marzo
LUSSEMBURGO-NORVEGIA 0-2
Lussemburgo: Rohmann, De Wild, Weiss, Ferron, Vanek, Groff, Birsens (Schneider 83'), Saibene (Feyder 69'), Strasser, Langers, Cardoni. Ct: Philipp.
Norvegia: Thorstvedt, Berg, Johnsen, Björnebye, Haaland, Leonhardsen, Rekdal, Jakobsen, Bohinen, Flo (Aase 46'), Fjörtoft (Mykland 25'). Ct: Olsen.
Arbitro: Levnikov (Russia).
Marcatori: Leonhardsen 35', Aase 80'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**13**	5	4	1	0	9	1
Olanda	**11**	5	3	2	0	14	1
Rep. Ceca	**8**	4	2	2	0	10	3
Bielorussia	**3**	4	1	0	3	4	9
Lussemburgo	**3**	5	1	0	4	1	13
Malta	**1**	5	0	1	4	1	12

In alto, un duello fra Donato e Smidts in Spagna-Belgio. Sopra da sinistra, il volto insanguinato di Townsend dell'Eire contro i nordirlandesi; Bergkamp supera alcuni maltesi. Sotto, Polster nel vivo della difesa lettone

Gruppo 6

Salisburgo, 29 marzo

AUSTRIA-LETTONIA 5-0

Austria: Konrad, Feiersinger, Kogler, Fürstaller, Artner (Hütter 76'), Kühbauer, Herzog, Pfeifenberger, Marasek, Ogris (Ramusch 59'), Polster. Ct: Prohaska.

Lettonia: Laizans, Sprogis, Troitski, Lobanov, Zemlinski, Chevljakov, Astafjev, Monyak, Blagonadezhin, Babichev (Stoicers 72'). Ct: Gilis.

Arbitro: Agius (Malta).

Marcatori: Herzog 17' e 60', Pfeifenberger 40', Polster 70' e 90'.

Dublino, 29 marzo

EIRE-IRLANDA NORD 1-1

Eire: A. Kelly, G. Kelly, Irwin, Babb, McGrath, Keane, Townsend, Sheridan, Staunton, D. Kelly (McAteer 73'), Quinn (Cascarino 82').
Ct: Charlton.

Irlanda Nord: Fettis, Patterson, Worthington, Taggart, McDonald, Morrow, Gillespie, Magilton, Dowie, Hill, Hughes.
Ct: Hamilton.

Arbitro: Van der Ende (Olanda).

Marcatori: Quinn 2', Dowie 73'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**12**	4	4	0	0	14	2
Eire	**10**	4	3	1	0	12	1
Irlanda N.	**7**	5	2	1	2	8	9
Austria	**6**	4	2	0	2	10	3
Lettonia	**3**	4	1	0	3	2	11
Liechtenstein	**0**	5	0	0	5	1	21

so la Turchia ha superato la Svezia e si trova alle spalle della Svizzera, che a sua volta ha rischiato parecchio a Budapest con l'Ungheria, dove si era trovata sotto di due reti.

Jürgen Klinsmann ha inaugurato la fascia di capitano, ereditata dall'infortunato Matthäus, segnando entrambe le reti del successo sulla Georgia a Tbilisi. La squadra di Vogts non ha conosciuto difficoltà a passare sul campo dove il Galles era stato travolto 5-0. Per la verità, subito dopo il primo gol di Klinsmann, i georgiani avevano sfiorato il pareggio con Shota Arveladze, che dopo aver evitato anche il portiere Köpke, concludeva sul palo. È stato un attimo, perché i tedeschi hanno sempre avuto in pugno le redini dell'incontro. Indisponibile Riedle, nella Germania ha fatto il suo esordio Heiko Herrlich, 23enne punta del Borussia Mönchengladbach.

La Germania divide la testa della classifica del suo gruppo con la Bulgaria, che ha proseguito nella sua sicura marcia battendo con facilità il Galles. Protagonista della gara è stato Luboslav Penev, bomber ritrovato dopo il lungo stop per un tumore a un testicolo, che ha segnato una doppietta. Le lunghe soste invernali in numerosi paesi del nord e dell'est, alcune ancora in corso, hanno avuto il loro peso nel rendimento di diverse quadre, apparse ben lontane dalla loro miglior condizione di forma. È il caso di Russia, Finlandia e della stessa Norvegia, oltre che di Lettonia e Bielorussia.

Rossano Donnini

I gol di Klinsmann fanno volare la Germania

Gruppo 7

Tbilisi, 29 marzo
GEORGIA-GERMANIA 0-2
Georgia: Devadze, Revishvili, Shelia, Tskhadadze, Shicaradze, Goishvili, Kudinov, Sharamauli (Gorgrichiani 70'), R. Arveladze (Kavelashvili 75'), Kinkladze, S. Arveladze. Ct: Chivadze.
Germania: Köpke, Reuter, Weber (Freund 46'), Kohler, Helmer, Babbel, Eilts, Basler, Klinsmann, Möller, Herrlich. Ct: Vogts.
Arbitro: Bodenham (Inghilterra).
Marcatori: Klinsmann 24' e 44'.

Sofia, 29 marzo
BULGARIA-GALLES 3-1
Bulgaria: Mihailov, Kremenliev, Ivanov, Zvetanov (Kiriakov 87'), Hubchev, Yankov, Kostadinov, Stoichkov, L. Penev, Lechkov, Balakov. Ct: D. Penev.
Galles: Southall, Phillips, Bowen, Coleman, Melville, Jones (Cornforth 78'), Horne, Speed, Hartson, Giggs, Saunders. Ct: Smith.
Arbitro: Peraux (Belgio).
Marcatori: Balakov 37', Penev 70' e 82', Saunders 83'.

Tirana, 29 marzo
ALBANIA-MOLDAVIA 3-0
Albania: Strakosha (Nallbani 83'), Malko, Shulku, Xhumba (Fortuzi 68'), Vata, Kaçaj, Kushta (Dalipi 88'), Bellai, Abazi, Rraklli, Demollari. Ct: Bajko.
Moldavia: Koselev, Seku, Belous, Pogorelov, Gaidamasciuk (A. Stroenko 68'), S. Stroenko, Oprea, Kurtianu (Karas 85'), Nani, Spiridon, Kiescenko. Ct: Karas.
Arbitro: Meier (Svizzera).
Marcatori: Kushta 32' e 78', Kaçaj 43'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**12**	4	4	0	0	12	2
Germania	**12**	4	4	0	0	9	2
Georgia	**6**	5	2	0	3	6	5
Moldavia	**6**	5	2	0	3	5	12
Albania	**3**	5	1	0	4	5	7
Galles	**3**	5	1	0	4	5	14

Gruppo 8

Mosca, 29 marzo
RUSSIA-SCOZIA 0-0
Russia: Kharin, Khlestov, Nikiforov, Kovtun, Shalimov (Radimov 69'), Karpin, Onopko, Kanchelskis, Dobrovolski, Radchenko (Pisarev 75'), Kirjakov. Ct: Romantsev.
Scozia: Leighton, McKimmie, Boyd, McLaren, Hendry, Calderwood, Jackson (D. Shearer 78'), McStay, McGinlay (McKinlay 83'), McAllister, Collins. Ct: Brown.
Arbitro: Strampe (Germania).

San Marino, 29 marzo
SAN MARINO-FINLANDIA 0-2
San Marino: Benedettini, Gobbi, Gennari, Mazza (Matteoni 70'), Valentini, Guerra, Manzaroli, Francini, Montagna (Gualtieri 75'), Bonini, Mularoni. Ct: Leoni.
Finlandia: Laukkanen, Makela (Hyppla 74'), Ukkonen, Eriksson, Helin, Lindberg, Sumiala, Myyry, Hielm, Litmanen, Järvinen (Rajamäki 69'). Ct: Ikäläinen.
Arbitro: Suheli (Israele).
Marcatori: Litmanen 46', Sumiala 65'.

Sopra, Hendry, baluardo della difesa scozzese imbattuta a Mosca. A fianco, Klinsmann realizza il primo dei due gol contro la Georgia a Tbilisi. Sotto, Litmanen ostacolato dal sammarinese Francini. L'asso dell'Ajax ha segnato il primo gol della Finlandia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**12**	4	4	0	0	12	1
Finlandia	**9**	5	3	0	2	11	7
Scozia	**8**	5	2	2	1	8	3
Russia	**5**	3	1	2	0	5	1
San Marino	**0**	4	0	0	4	1	12
Fär Öer	**0**	3	0	0	3	2	15

I campionati all'estero

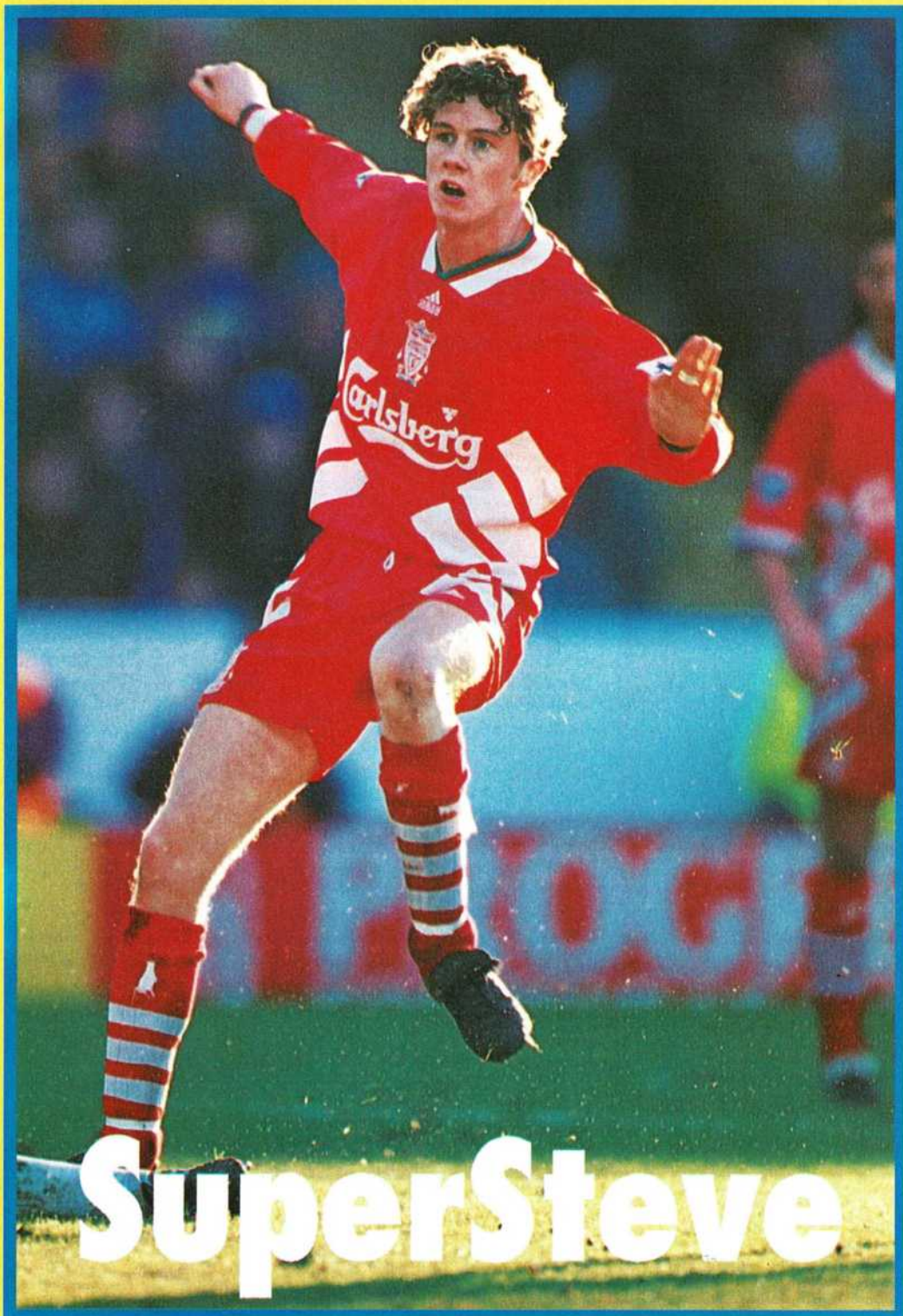
Il Blackburn guadagna un punto sul Manchester Utd grazie ai gol della coppia Sutton-Shearer

Il Werder fa 0-0 nel derby con l'Amburgo e Dortmund si stacca. Cade il Bayern

Per il Nantes, 31esima partita utile consecutiva

Il Benfica crolla (4-1) con il Farense: che brutto momento!

Totò Schillaci (cinque reti) è il bomber numero uno della J-League

SuperSteve

McManaman dà al Liverpool la Coppa di Lega

Piegata la fragile resistenza del Bolton Wanderers

I Reds si fanno una Coca

Wembley ha emesso il primo verdetto della stagione: il Liverpool si è aggiudicato la Coca-Cola League Cup (e con essa l'automatica qualificazione alla Coppa Uefa 1995-96) superando per 2-1 il Bolton Wanderers, formazione della First division. La partita, come ci si poteva immaginare, è stata decisa dalla differenza di classe complessiva messa in campo dalle due formazioni. I Wanderers hanno giocato all'assalto degli avversari, tentando la sorpresa sul piano del ritmo. I Reds, ben più abituati dei rivali alle partite di altissimo livello, hanno saputo controllare la situazione con intelligenza e colpito due volte con freddezza. Eroe delle giornata, premiato anche quale miglior giocatore dell'incontro, l'ala destra Steve McManaman, autore con azioni personali delle due reti decisive. Per il Liverpool si tratta del quinto successo nella manifestazione dopo i quattro consecutivi tra il 1981 e il 1984. Quella di domenica scorsa potrebbe essere stata l'ultima partita di Ian Rush sul terreno di Wembley: il centravanti gallese, che con il Liverpool ha vinto tutte le competizioni interne ed europee, fece la sua prima apparizione su questo campo nel 1980.

COCA-COLA LEAGUE CUP

FINALE

Liverpool-Bolton Wanderers 2-1
McManaman (L) 37' e 68', Thompson (B) 70'

PREMIERSHIP

36. GIORNATA

Arsenal-Norwich 5-1
Hartson (A) 4' e 13', Dixon (A) 6', Cureton (N) 32', Merson (A) 75', Newman (A) aut. 90'
Chelsea-Newcastle 1-1
Peacock (C) 38', Hottiger (N) 88'
Coventry-Queen's P.R. 0-1
Sinclair 85'
Crystal Palace-Manchester City 2-1
Armstrong (C) 33', Rösler (M) 57', Patterson (C) 64'
Everton-Blackburn 1-2
Sutton (B) 1', Shearer (B) 7', Stuart (E) 24'
Ipswich-Aston Villa 0-1
Swailes aut. 90'

Sopra, Matt Le Tissier del Southampton: due gol nella vittoria sul Tottenham

Il punto sul campionato: Blackburn a +5

SUTTON-SHEARER: CHE COPPIA-GOL

Blackburn Rovers, ovvero la strada in discesa. Cinque punti di vantaggio sul Manchester United e una partita in meno, può essere il momento decisivo. Lo United ha giocato domenica, conoscendo già il risultato dei rivali, eppure non è riuscito ad aprire la difesa del Leeds, che ha pure avuto un paio di occasioni in contropiede. Da parte sua, il Blackburn ha corso parecchi pericoli (l'Everton ha colpito un palo e Flowers ha effettuato un paio di ottime parate), ma in precedenza Sutton aveva stabilito un record della Premiership segnando dopo soli 13" (e non andava in rete dal 26 novembre...) e Shearer (sempre di più il miglior centravanti inglese) aveva raddoppiato pochi minuti dopo con un bel destro dal limite. In settimana i Rovers giocano il recupero a Londra con il QPR.

GABBIANI. Dopo l'assoluzione da parte del tribunale di appello di Croydon, che ha commutato le due settimane di prigione in 120 ore di servizio civile, Eric Cantona ha commentato davanti alla stampa con una frase delle sue: *«I gabbiani seguono il vascello perché sanno che da esso verranno gettate sardine»*. Che vuol dire? Si sono fatte le ipotesi più disparate, dalla similitudine tra gabbiani (di solito si accenna ad altri volatili...) e giornalisti alla citazione da Shakespeare che però, a tre giorni di distanza, nessuno aveva ancora trovato.

DILUVIO. Basta un'occhiata ai tabellini per capire come i gol siano letteralmente piovuti dal cielo. Grottesco il 7-1 del Nottingham Forest (5 vittorie consecutive con 19 reti segnate, sei a testa per Collymore e Roy, e 4 subite) sul campo dello Sheffield Wednesday. Già sul 2-0 i padroni di casa (quattro sconfitte di fila) hanno completamente perso la trebisonda, come accade non di rado sotto la direzione del sempre più discusso Trevor Francis: palloni a cercare in continuazione Chris Waddle, difesa avversaria a raddoppiare sul fantasista e a rilanciare il contropiede, condotto dagli uomini adatti (Roy, Woan, Black, Bohinen) contro una retroguardia in inferiorità numerica e troppo lenta. Interessantissima la lotta per la salvezza: già nel mondo dei sogni Leicester City e Ipswich Town (autogol al 90' del nuovo acquisto Chris Swailes...), gli altri due posti possono risucchiare un numero altissimo di squadre. Al momento, sono in ribasso Norwich City, Chelsea e Manchester City, il cui manager Brian Horton potrebbe avere ancora poche ore di... panchina dopo la grave sconfitta londinese contro il Crystal Palace: bel gol in contropiede di Chris Armstrong, pareggio del tedesco Uwe Rösler con gran colpo di testa in tuffo su perfetto cross dalla destra di Foster, rete decisiva di Darren Patterson, che di testa ha prolungato in porta sul primo palo un corner di Salako. In leggera ripresa il Southampton, il cui confronto con il Tottenham di domenica mattina ha offerto numerosissime occasioni da gol, oltre ad una papera colossale di Grobbelaar, che su rilancio dalle retrovie dei londinesi ha aspettato troppo la palla al limite dell'area facendosi anticipare da Sheringham che ha messo in gol.

COPPA. Domenica prossima le due attesissime semifinali di FA Cup: in Manchester United-Crystal Palace mancherà il capitano dei campioni Steve Bruce, in Everton-Tottenham grave l'assenza del centravanti scozzese Duncan Ferguson nell'undici di Liverpool.

POOL NELLA LEAGUE CUP

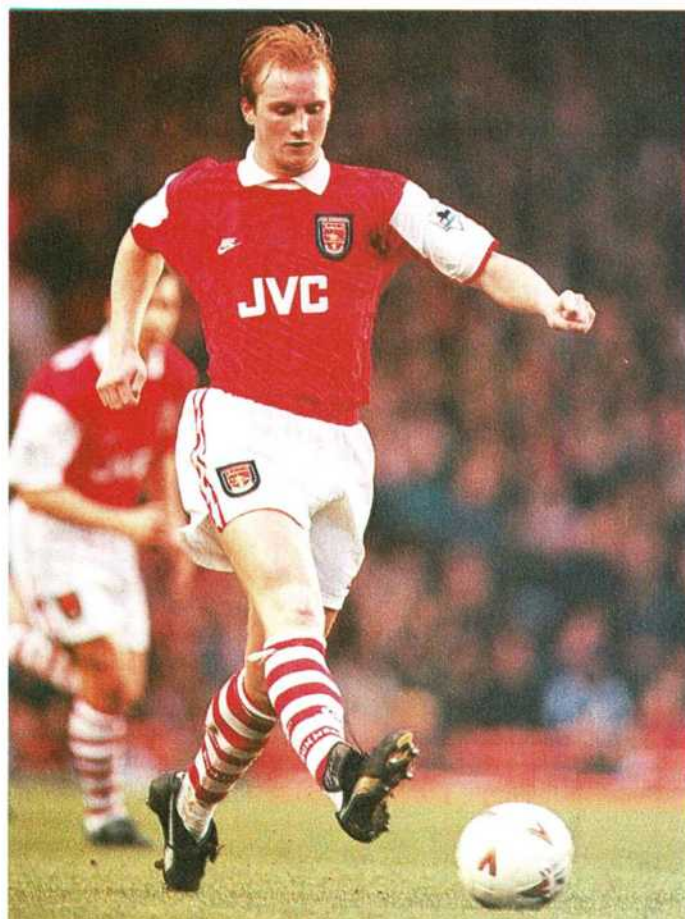
Leicester-Wimbledon 3-4
Robins (L) 13', Goodman (W) 63' e 90', Leonhardsen (W) 65' e 85', Willis (L) 79', Lawrence (L) 84'
Manchester Utd-Leeds 0-0
Sheffield W.-Nottingham F. 1-7
Pearce (N) 17', Woan (N) 20', Roy (N) 48' e 64', Bright (S) 52' rig., Collymore (N) 76' e 80', Bohinen (N) 86'
Southampton-Tottenham 4-3
Heaney (S) 13', Sheringham (T) 18' e 57', Klinsmann (T) 33', Le Tissier (S) 43' e 55', Magilton (S) 61'
West Ham-Liverpool rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**79**	35	24	7	4	72	30
Manchester U.	**74**	36	22	8	6	66	24
Newcastle	**64**	35	18	10	7	57	37
Nottingham F.	**63**	36	18	9	9	63	39
Liverpool	**58**	32	16	10	6	54	26
Leeds	**53**	34	14	11	9	44	33
Tottenham	**52**	34	14	10	10	55	46
Wimbledon	**51**	35	15	6	14	45	57
Queen's P.R.	**47**	33	13	8	12	51	50
Arsenal	**43**	35	11	10	14	41	41
Sheffield W.	**43**	36	11	10	15	44	53
Coventry	**43**	36	10	13	13	37	54
Aston Villa	**42**	35	10	12	13	47	48
Norwich	**42**	35	10	12	13	34	43
Chelsea	**41**	34	10	11	13	41	47
Manchester C.	**41**	35	10	11	14	44	54
Southampton	**39**	33	8	15	10	48	54
Everton	**39**	35	9	12	14	38	48
Crystal Palace	**37**	33	9	10	14	25	35
West Ham	**37**	34	10	7	17	33	44
Ipswich	**23**	34	6	5	23	31	76
Leicester	**21**	35	4	9	22	39	70

MARCATORI: **31 reti:** Shearer (Blackburn); **22 reti:** Fowler (Liverpool); **18 reti:** Ferdinand (QPR), Collymore (Nottingham Forest); **17 reti:** Klinsmann (Tottenham); **16 reti:** Cole (Newcastle/Manchester Utd).

FIRST DIVISION

40. GIORNATA: Bolton-Luton Town rinviata; Burnley-Millwall 1-2; Charlton-Stoke City 0-0; Derby Co.-Bristol City 3-1; Notts Co.-Barnsley 1-3; Port Vale-Grimsby 1-2; Reading-Swindon 3-0; Southend-Wolverhampton 0-1; Sunderland-Sheffield Utd 1-0; Tranmere Rvs-Portsmouth 4-2; Watford-Oldham 1-2; West Bromwich-Middlesbro 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Middlesbro	**72**	39	21	9	9	59	33
Tranmere Rvs	**68**	39	20	8	11	62	44
Wolverhampton	**66**	37	20	6	11	62	46
Reading	**66**	40	19	9	12	48	37
Bolton	**65**	37	18	11	8	60	37
Sheffield Utd	**62**	40	16	14	10	64	45
Barnsley	**62**	38	18	8	12	57	45
Derby Co.	**61**	39	17	10	12	55	40
Grimsby	**55**	40	14	13	13	57	52
Watford	**55**	38	14	13	11	44	41
Millwall	**54**	39	14	12	13	51	50
Luton Town	**52**	38	14	10	14	52	53
Charlton	**52**	38	14	10	14	50	52
Oldham	**50**	38	13	11	14	51	51
West Bromwich	**50**	40	14	8	18	42	52
Southend	**47**	40	13	8	19	42	67
Stoke City	**46**	37	11	13	13	37	42
Port Vale	**46**	38	12	10	16	45	53
Sunderland	**45**	40	10	15	15	35	40
Portsmouth	**45**	40	11	12	17	45	59
Bristol City	**41**	40	10	11	19	38	56
Swindon	**40**	38	10	10	18	45	64
Burnley	**35**	38	8	11	19	36	62
Notts Co.	**34**	39	8	10	21	41	57

Sopra, John Hartson: sabato ha segnato una doppietta

Samp, attenta a Hartson

JOHN WAY

Sabato, due gol al Norwich City, quasi tre. Un tocco da distanza ravvicinata dopo l'ottimo slalom sulla sinistra di Helder, poi un destro da appena dentro l'area, solo deviato dal portiere avversario Marshall; in mezzo, sul cross dalla destra di Dixon, un tocco... mancato che ha ingannato tutti, consentendo al pallone di finire in rete, gol attribuito giustamente al terzino destro. John Hartson, che compie vent'anni proprio il giorno prima della sfida d'andata tra Arsenal e Sampdoria, sarà una delle pietre angolari per la ricostruzione dei londinesi. Dopo una stagione e mezza con il Luton Town, questo gallese dai capelli rossi, fisicamente solido (1.80) ma abbastanza agile, è passato ai Gunners lo scorso 13 gennaio per 2 milioni di sterline, che diverranno 2.5 dopo un certo numero di presenze. L'acquisto è stato operato dall'allora manager George Graham, che commentò *«È veloce e robusto, chi dice che lo abbiamo pagato troppo non comprende le sue grandi potenzialità». «So di non essere un giocatore completo, ma ho voglia di crescere e l'Arsenal è la squadra ideale».* Di carattere ne ha: alla seconda partita con i biancorossi ha segnato un bel gol al Coventry City, tirando dal limite invece di passare a Ian Wright che era liberissimo e chiamava palla. Ovvero, non si è preoccupato per gli eventuali rimproveri...

Irlanda nord

25. GIORNATA: Ards-Ballyclare 3-0; Distillery-Ballymena 2-1; Coleraine-Bangor 3-3; Newry Town-Carrick Rangers 6-1; Linfield-Cliftonville 0-0; Omagh Town-Glenavon 3-2; Portadown-Glentoran 0-2; Crusaders-Larne 4-1.
RECUPERO: Ballymena-Omagh Town 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders	**62**	25	19	5	1	52	18
Glenavon	**47**	25	14	5	6	60	33
Coleraine	**42**	25	10	12	3	47	33
Cliftonville	**42**	25	11	9	5	37	26
Portadown	**39**	24	12	3	9	48	33
Linfield	**38**	25	10	8	7	41	27
Distillery	**38**	24	11	5	8	41	37
Glentoran	**37**	25	10	7	8	43	35
Ards	**37**	24	11	4	9	45	41
Omagh Town	**33**	25	7	12	6	32	28
Bangor	**30**	25	6	12	7	35	33
Carrick R.	**24**	25	6	6	13	39	67
Ballymena	**23**	24	6	5	13	32	45
Ballyclare	**19**	25	5	4	16	30	54
Newry Town	**17**	24	3	8	13	31	56
Larne	**9**	24	2	3	19	16	63

COPPA: QUARTI (replay): Cliftonville-Portadown 0-1.

Rep. Ceca

20. GIORNATA: Ostrava-Benesov 7-2; Drnovice-Olomouc 2-1; Jablonec-Vitkoria Z. 1-1; Sparta-Cheb 1-1; Česke Budejovice-Slavia 1-1; Bohemians-Liberec rinviata; Hradec Kr.-Plzen 2-0; Zlin-Boby Brno 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**45**	20	13	6	1	37	13
Sparta	**40**	20	12	4	4	40	14
Boby Brno	**36**	20	10	6	4	34	18
Liberec	**35**	19	11	2	6	32	24
Vitkoria Z.	**33**	20	10	3	7	45	28
Jablonec	**30**	20	9	3	8	29	22
Ostrava	**29**	20	8	5	7	28	29
Česke Bud.	**27**	20	6	9	5	19	17
Hradec Kr.	**24**	20	7	3	10	19	30
Zlin	**24**	20	7	3	10	17	29
Olomouc	**23**	20	6	5	9	20	23
Cheb	**23**	20	6	5	9	19	30
Drnovice	**23**	20	7	2	11	20	33
Plzen	**23**	20	7	2	11	17	30
Bohemians	**18**	19	5	3	11	22	33
Benesov	**12**	20	3	3	14	17	42

Croazia

20. GIORNATA: Marsonia-Sibenik 1-0; Zadar-Rijeka 0-0; Hajduk-Zagreb 2-2; Osijek-Istra 3-0; Neretva-Cibalia 0-0; Croatia-Belisce 2-1; Segesta-Primorac 1-1; Varteks-Inker 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**41**	20	12	5	3	32	12
Osijek	**40**	20	11	7	2	47	17
Hajduk	**37**	20	10	7	3	41	19
Zagreb	**37**	20	10	7	3	26	18
Marsonia	**33**	20	9	6	5	26	17
Varteks	**32**	20	9	5	6	24	15
Cibalia	**29**	20	7	8	5	16	14
Sibenik	**26**	20	6	8	6	25	31
Inker	**25**	20	7	4	9	29	27
Primorac	**25**	20	6	7	7	19	31
Segesta	**23**	20	6	5	9	22	21
Rijeka	**23**	20	6	5	9	14	22
Istra	**19**	20	5	4	11	15	33
Neretva	**18**	20	4	6	10	14	29
Zadar	**14**	20	2	8	10	15	31
Belisce	**11**	20	3	2	15	19	47

A segno Tanko, giovane africano «doc»

Le nozze di Ghana

F*uochi d'artificio? Sì, a Capodanno, no nello stadio»*. Con questo annuncio venivano accolti i tifosi del Borussia Dortmund, dopo i 12.000 franchi svizzeri pagati alla Uefa per i petardi esplosivi nella partita di coppa contro la Lazio. Altri botti, quelli rifilati nella vittoria di routine contro l'Uerdingen, caratterizzato da una prova «maschia» di Möller, dopo le polemiche della «Nationalmannschaft» (tipica partita da «abatino») e le accuse di frode fiscale, con la stampa teutonica che, come d'uso quando si parla di tasse, ci va a nozze. Möller si procurava anche un rigore (visto solo dal guardalinee), mentre il vantaggio era opera di Kree, «colpito» da un rinvio di Peschke. Ciliegina sulla torta di Ibrahim Tanko, il diciassettenne ghanese alla sua prima segnatura (il secondo goleador più giovane nella storia della Bundesliga; il primo è un altro giallonero, Rücken), con una fuga da metà campo e tunnel al portiere.

SFIDA. Ma i riflettori «seri» erano puntati sulla sfida tra rivelazioni: il Borussia Mönchengladbach, che durava dieci minuti e poi mostrava gambe e testa appesantiti, e il Freiburg, padrone di gioco corto e geometrie inusuali per una squadra tedesca, e di ottimi giocatori, come il redivido trentenne croato Buric (salito alle cronache dopo anni bui conseguenza di una grave frattura) e la punta Wassmer (4 gol in 3 partite, l'ultimo con un esterno al volo), che in due minuti chiudevano il match (inutile il tocco di Dahlin su punizione di Effenberg). E questo nonostante l'uscita di Cardoso per uno stiramento agli adduttori.

KO. Note tristissime per il Bayern, in una delle sue peggiori uscite della storia. Infermeria sempre traboccante (si è aggiunto anche Kostadinov, legamento esterno del ginocchio, Ziege influenzato), e il Trap chiede scherzando se qualche giornalista sarebbe in grado di scendere in campo contro l'Ajax. Migliore in campo Scheuer (squalificato in coppa), che nulla può sulla saetta da quindici metri dell'amateur del Colonia, Pablo Thiam. Pareggio repentino di Babbel che cacciava in rete un tiro di Hamann non trattenuto da Illgner. Poi continuava l'assolo renano, con Polster che superava Babbel d'esperienza, e poi ribadiva di piatto destro una scorrazzata da Labbadia, freddo vendicatore.

Sopra, Ibrahim Tanko (Borussia)

FISCHI. Un'altra presunta candidata al titolo, il Kaiserslautern, impatta in casa con un ordinato Karlsuhe, recriminando su un gol regolare annullato a Kuka, e un fallo di Fink in area sullo stesso ceco. «Pinocchio» Sforza è accolto dai suoi tifosi con fischi, pernacchie e lancio di... würstel!

CRISI. La panchina di Stepanovic e Leverkusen traballa sempre più dopo la scoppiettante prestazione dello Stoccarda (con due gemme di Elber Völler da solo non basta (a segno di testa) e Sergio sbaglia anche un rigore (sul palo). Festa calcistica in parte rovinata dalla quarta espulsione di Berthold (fallaccio e poi offese all'arbitro) e di Wörns (entrata da codice penale). ☐

Francoforte in crisi, Heynckes se ne va

Dopo l'ennesima sconfitta, Jupp Heynckes ha detto basta. E domenica mattina, dopo che il giorno precedente aveva ammesso di avere «qualche colpa» nella crisi della squadra, ha rassegnato le dimissioni dalla panchina dell'Eintracht Francoforte. L'episodio chiave è stata la batosta interna di venerdì sera contro la Schalke 04, che è stato capace di strapazzare i rivali sul loro terreno, uscendo vincitore per 3-0. I «fantasmi» di Francoforte (eliminati in Coppa Uefa dalla Juventus dopo aver fatto fuori il Napoli) sono in zona retrocessione, le stelle Yeboah e Gaudino vivono momenti felici in Inghilterra (Leeds e Manchester City le loro squadre oltremanica) e, in società si vivono momenti di terrore. Il manager dell'attaccante ghanese, comunque, ha fatto sapere che il suo assistito potrebbe tornare a Francoforte nel prossimo autunno.

BUNDESLIGA

24. GIORNATA
München 1860-Dynamo Dresda 3-1
Erhard (M) 26', Winkler (M) 47' e 69', Spies (D) 49'
Colonia-Bayern 3-1
Thiam (C) 43', Babbel (B) 45', Polster (C) 63' e 73'
Kaiserslautern-Karlsruhe 0-0
Eintracht-Schalke 04 0-3
Herzog 47', Latal 57', Dikhtiar 75'
Borussia Dortmund-Uerdingen 3-1
Kree (D) 15', Zorc (D) 54' rig., Tanko (D) 86', Passlack (U) 89'
Borussia M'Gladbach-Freiburg 1-2
Buric (F) 13', Wassmer (F) 15', Dahlin (B) 17'
Duisburg-Bochum 3-1
Waldoch (B) 28', Krohm (D) 29', Schütterle (D) 48', Marin (D) 64' rig.
Stoccarda-Leverkusen 4-2
Elber (S) 16' e 72', Buck (S) 32', Paulo Sergio (L) 34' rig., Völler (L) 45', Kienle (S) 53'
Amburgo-Werder 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dortmund	**36**	24	15	6	3	51	22
Werder	**35**	24	15	5	4	47	25
Kaiserslautern	**33**	24	12	9	3	34	24
Borussia MG	**32**	24	13	6	5	51	28
Freiburg	**32**	24	14	4	6	50	35
Bayern	**30**	24	9	12	3	41	32
Karlsruhe	**26**	24	8	10	6	33	30
Stoccarda	**24**	24	8	8	8	42	43
Amburgo	**23**	24	8	7	9	32	31
Colonia	**23**	24	8	7	9	39	40
Leverkusen	**22**	24	7	8	9	40	37
Schalke 04	**22**	24	7	8	9	33	35
Eintracht	**21**	24	7	7	10	26	38
Uerdingen	**16**	24	3	10	11	23	35
München 1860	**16**	24	4	8	12	26	45
Duisburg	**15**	24	4	7	13	20	41
Bochum	**14**	24	6	2	16	28	51
Dresda	**12**	24	3	6	15	21	45

MARCATORI: **15 reti:** Cardoso (Freiburg); **14 reti:** Basler (Werder), Herrlich (Borussia MG), Polster (Colonia); **12 reti:** Chapuisat (Dortmund).

2. BUNDESLIGA

24. GIORNATA: VfB Leipzig-FSV Zwickau 0-0; Fortuna Düsseldorf-Mainz 05 1-0; Chemnitz-St. Pauli 3-2; Saarbrücken-Hertha Berlino 2-0; Wattenscheid-Norimberga 0-0; Hansa Rostock-Wolfsburg rinviata; Waldhof Mannheim-Homburg 4-1; Meppen-FSV Francoforte 2-2; Hannover 96-Fortuna Colonia 4-1.
RECUPERO: St. Pauli-Fortuna Düsseldorf 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mannheim	**33**	24	11	11	2	38	22
Wolfsburg	**30**	22	11	8	3	35	21
St. Pauli	**30**	24	11	8	5	39	28
Rostock	**29**	23	12	5	6	40	21
Fortuna D.	**28**	24	10	8	6	30	23
Fortuna C.	**26**	24	10	6	8	40	30
Meppen	**26**	23	10	6	7	33	28
Wattenscheid	**25**	24	8	9	7	35	34
Chemnitz	**24**	24	7	10	7	30	34
Saarbrücken	**23**	24	7	9	8	31	31
Hertha	**23**	23	7	9	7	23	24
Norimberga	**23**	24	7	9	8	29	35
FSV Zwickau	**22**	24	5	12	7	26	29
VfB Leipzig	**20**	24	8	4	12	30	32
Homburg	**20**	24	7	6	11	35	41
Mainz 05	**20**	23	6	8	9	32	39
Hannover 96	**18**	24	6	6	12	32	41
Francoforte	**6**	24	1	4	19	28	73

IN **PORTOGALLO**, LE «AQUILE» NON VOLANO PIÙ

Il Benfica perde ancora e affronta una terribile crisi

Hanno spento la Luz

Due sconfitte consecutive all'Estadio da Luz: 0-1 dal Gil Vicente, 1-3 dal Vitoria Guimarães. Non era mai accaduto e i tifosi del Benfica non lo hanno sopportato. L'allenatore Artur Jorge e i giocatori sono stati pesantemente contestati, addirittura minacciati. Il presidente Manuel Damasio vede la sua posizione farsi sempre più precaria. Per il glorioso club di Lisbona sconfitto anche nell'ultimo turno e ormai tagliato fuori dal giro scudetto, eliminato dalla Champions league, la stagione presenta già un bilancio drammaticamente fallmentare. È crisi profonda e il domani fa paura. La squadra è da ricostruire e i mezzi per farlo non ci sono proprio. Non può bastare il sostegno dei 150 mila soci, un numero record che non trova eguali nel mondo.

DEBITI. Il Benfica rischia di annegare sommerso dai debiti, 50 miliardi di lire. Una voragine incolmabile, neppure con le vendite di tutti i migliori giocatori. Nella rosa del Benfica, però, non ci sono più pezzi da mercato. Manca un gioiello come Rui Costa da poter piazzare. João Pinto ha una valutazione decisamente inferiore. Si punta sullo strombazzato Abel Xavier, ma trovare un amatore disposto a far follie per questo giovanotto dal ruolo incerto (difensore o centrocampista?) non sarà facile. Su Abel Xavier, comunque, c'è già il Parma, che probabilmente lo presterà a qualche altro club. Si continua a sperare nell'aiuto della Parmalat, il munifico sponsor che nella stagione in corso ha assicurato i prestiti di Caniggia ed Edilson.

DELUSIONE. Proprio da Caniggia sono arrivate le maggiori amarezze per i tifosi del Benfica. L'argentino ha deluso su tutti i fronti, in campo e fuori. Solo in rare occasioni ha dato prova del suo talento. Penose le sue esibizioni contro il Milan nei quarti di finale di Champions League, quando aveva promesso scintille. Mai un guizzo, un'iniziativa. Discutibile anche il suo comportamento. Nell'albergo in cui vive si sono spesso lamentati di lui, dei suoi orari, della sua abitudine di ascoltare musica ad alto volume in qualsiasi ora del giorno e della notte. Il suo manager Settimio Aloisio ha già annunciato che Caniggia a fine stagione lascierà il Benfica per andare al Boca Juniors: nessuno lo rimpiangerà.

FUTURO. Intorno al Benfica c'è un aria di abbandono. Che sarebbe stata una stagione difficile lo si intuiva anche se si confidava di centrare almeno un obiettivo, la conferma del titolo o un lungo cammino in Champions League. Non è andata così. □

Sopra, Claudio Caniggia

27. GIORNATA

Marítimo-Tirsense 1-0
Luis Fernando 46'

Salgueiros-Sp. Braga 0-0

Boavista-Beira Mar 1-0
Artur 21'

Sporting L.-Un. Madeira 4-0
Iordanov 16', 34' e 79', Amunike 43'

E. Amadora-V. Setúbal 0-0

Belenenses-Un. Leiria 0-0

Farense-Benfica 4-1
Jorge Soares (F) 25', Edilson (B) 28', Moussa (F) 70' e 88', Hassan (F) 80'

V. Guimarães-FC Porto 0-1
Domingos 67'

Chaves-Gil Vicente 2-1
Edinho (C) 26', Mangonga (G) 76', João Pedro (C) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**47**	26	22	3	1	57	12
Sporting L.	**45**	27	19	7	1	47	15
Benfica	**37**	27	17	3	7	47	24
V. Guimarães	**34**	27	14	6	7	45	35
Tirsense	**28**	27	12	4	11	30	25
Un. Leiria	**28**	27	10	8	9	33	34
Boavista	**28**	27	12	4	11	33	36
Farense	**27**	27	11	5	11	31	34
Marítimo	**27**	27	10	7	10	31	35
Sp. Braga	**24**	27	9	6	12	28	38
Salgueiros	**23**	27	9	5	13	36	39
Belenenses	**22**	27	8	6	13	24	27
Gil Vicente	**22**	26	7	8	11	24	30
E. Amadora	**22**	27	6	10	11	25	34
Chaves	**22**	27	8	6	13	26	40
Beira Mar	**18**	27	7	4	16	26	42
Un. Madeira	**17**	27	5	7	15	22	44
V. Setúbal	**13**	27	2	9	16	18	39

COPPA

QUARTI: Benfica-Setubal 0-0 dts; Leça-Porto 0-4; Olivais-Sporting 1-6; Maritimo-Ovarense 2-1.

Bulgaria

21. GIORNATA: Beroe-Pirin 1-0; Shumen-Dobrudja rinviata; Levski-CSKA Sofia 3-0; Etar-Leks 3-1; Slavia-Botev 2-0; Neftokhimik-Lokomotiv Sofia 1-3; Lokomotiv Pl.-Lokomotiv GO 4-0; Spartak-Montana 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski	**55**	21	18	1	2	68	13
Lokomotiv S.	**53**	21	17	2	2	45	21
Slavia	**41**	21	13	2	6	46	24
Botev	**40**	21	12	4	5	46	24
Spartak	**33**	21	9	6	6	22	18
CSKA Sofia	**33**	21	10	3	8	35	34
Etar	**32**	21	9	5	7	24	29
Neftokhimik	**30**	21	10	0	11	31	35
Lokomotiv Pl.	**29**	21	9	2	10	26	23
Leks	**22**	21	6	4	11	17	35
Shumen	**21**	20	5	6	9	18	37
Pirin	**20**	21	6	2	13	21	33
Montana	**20**	21	5	5	11	19	34
Dobrudja	**18**	20	5	3	12	13	29
Lokomotiv GO	**17**	21	5	2	14	19	38
Beroe	**12**	21	3	3	15	21	44

MARCATORI: **16 reti:** Shalamanov (Slavia Sofia).

Romania

22. GIORNATA: Petrolul-Gloria 3-2; Dinamo-Arges 4-0; Univ. Craiova-Maramures 6-1; Inter-UT Arad 0-0; Rapid-Electroputere 1-0; Farul-National 1-1; Otelul-Ceahlaul 3-1; Sportul-Un. Cluj 1-0; Brasov-Steaua 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**48**	22	14	6	2	43	14
Un. Craiova	**43**	22	13	4	5	50	22
Dinamo	**39**	22	12	3	7	40	26
National	**37**	22	11	4	7	46	34
Rapid	**36**	22	11	3	8	29	25
Petrolul	**35**	22	10	5	7	31	26
Arges	**35**	22	11	2	9	27	33
Ceahlaul	**32**	22	9	5	8	32	31
Inter	**32**	22	10	2	10	32	35
Farul	**32**	22	9	5	8	29	32
Otelul	**31**	22	8	7	7	34	32
Un. Cluj	**31**	22	9	4	9	26	26
Gloria	**30**	22	9	3	10	40	38
Brasov	**23**	22	5	8	9	21	32
UT Arad	**19**	22	4	7	11	15	39
Electroputere	**18**	22	5	3	14	16	30
Sportul	**16**	22	3	7	12	15	30
Maramures	**15**	22	3	6	13	22	43

Russia

1. GIORNATA: Spartak M.-Uralmash 5-1; Spartak Vl.-Tekstilshchik 2-0; Rostselmash-KamAZ 2-0; Lokomotiv M.-Krylya S. 2-1; Rotor-Lokomotiv N.N. 1-1; Zhemchuzhina-Dinamo Mosca 0-1; Chernomorets-CSKA 1-3; Torpedo-Dinamo Gazovik 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**2**	1	1	0	0	5	1
CSKA	**2**	1	1	0	0	3	1
Rostselmash	**2**	1	1	0	0	2	0
Spartak Vl.	**2**	1	1	0	0	2	0
Lokomotiv M.	**2**	1	1	0	0	2	1
Torpedo	**2**	1	1	0	0	2	1
Dinamo Mosca	**2**	1	1	0	0	1	0
Lokomotiv N.N.	**1**	1	0	1	0	1	1
Rotor	**1**	1	0	1	0	1	1
Dinamo Gaz.	**0**	1	0	0	1	1	2
Krylya S.	**0**	1	0	0	1	1	2
Zhemchuzhina	**0**	1	0	0	1	0	1
Chernomorets	**0**	1	0	0	1	1	3
KamAZ	**0**	1	0	0	1	0	2
Tekstilshchik	**0**	1	0	0	1	0	2
Uralmash	**0**	1	0	0	1	1	5

N.B.: due punti per la vittoria.

Eire

30. GIORNATA: Bohemians-Cobh Ramblers 3-0; Cork City-Shamrock Rvs 0-1; Dundalk-Shelbourne 1-1; Galway Utd-Sligo Rvs 4-2; Monaghan Utd-Derry City 0-5; St Patrick's Athletic-Athlone Town 1-1.
RECUPERO: Dundalk-Derry-City 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**50**	29	14	8	7	39	28
Shelbourne	**47**	28	13	8	7	38	27
Dundalk	**47**	29	13	8	8	36	25
Shamrock Rvs	**47**	30	13	8	9	42	32
St Patrick's	**46**	29	11	13	5	45	30
Bohemians	**44**	29	11	11	7	41	27
Cork City	**43**	28	13	4	11	48	34
Sligo Rvs	**42**	28	12	6	10	40	33
Galway Utd	**38**	28	10	8	10	36	42
Athlone Town	**27**	28	5	12	11	26	37
Cobh	**23**	30	5	8	17	25	47
Monaghan	**16**	30	4	4	21	17	64

MARCATORI: **13 reti:** Caulfield (Cork); **12 reti:** Annand (Sligo Rvs), Arkins (Shelbourne).

COPPA

2. TURNO (replay): Galway Utd-Sligo Rvs 0-2.

I «canarini» continuano la serie positiva

Capron, un ariete

Sopra (fotoFlashPress), Eddy Capron, autore del gol del Nantes nel match con il Lens. Con il pareggio esterno, i «canarini» hanno raggiunto la trentunesima partita stagionale senza sconfitte, stabilendo un record per il campionato francese. E non è finita

31. GIORNATA
Nizza-Lilla 1-0
Mege 53' rig.
Montpellier-Caen 3-2
Sanchez (M) 9', Divert (M) 19', Simba (C) 47', Etamé (C) 65', Pavon (M) 70'
Sochaux-Strasburgo 0-1
Leboeuf 88' rig.
Martigues-Auxerre 2-1
Baticle (A) 39', Tholot (M) 61', Benarbia (M) 78' rig.
Lens-Nantes 1-1
Capron (N) 45', Sikora (L) 89'
Rennes-Lione 1-1
Gourvennec (R) 8', Roy (L) 69'
St. Etienne-Monaco 1-0
Blanc 64'
Le Havre-Metz 0-3
Vercruysse 16', Pouget 52', Kastendeuch 89' rig.
Paris SG-Cannes 2-1
Cobos (P) 18', Ginola (P) 37', Charvet (C) 87'
Bordeaux-Bastia 1-0
Burnier aut. 6'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**67**	31	18	13	0	59	25
Lione	**57**	30	16	9	5	47	30
Paris SG	**54**	30	16	6	8	45	29
Lens	**51**	31	13	12	6	39	29
Cannes	**48**	31	14	6	11	41	29
Auxerre	**44**	31	9	17	5	46	31
Le Havre	**44**	31	11	11	9	38	35
Bordeaux	**44**	31	12	8	11	41	42
Monaco	**43**	31	11	10	10	39	30
Metz	**43**	30	12	7	11	38	35
Strasburgo	**43**	31	11	10	10	36	35
Martigues	**39**	31	9	12	10	30	39
St. Etienne	**35**	31	9	8	14	36	38
Rennes	**35**	31	8	11	12	36	50
Lilla	**34**	31	9	7	15	20	39
Montpellier	**33**	31	7	12	12	31	44
Bastia	**33**	31	8	9	14	30	43
Nizza	**32**	31	8	8	15	30	42
Caen	**29**	30	8	5	17	30	43
Sochaux	**23**	31	6	5	20	27	51

SUPER D2

33. GIORNATA: Angers-Gueugnon 0-3; Red Star-Dunkerque 2-0; Le Mans-Beauvais 4-0; Amiens-Perpignan 2-0; St. Brieuc-Chateauroux 0-2; Niort-Laval 2-2; Sedan-Valence 1-1; Marsiglia-Guingamp 0-1; Mulhouse-Nimes 0-1; Nancy-Charleville 2-3; Alès-Tolosa 0-0.

34. GIORNATA: Chateauroux-Nancy 1-1; Charleville-Sedan 1-1; Nimes-Alès 2-4; Beauvais-St. Brieuc 0-1; Tolosa-Marsiglia 0-2; Gueugnon-Le Mans 1-0; Guingamp-Niort 0-0; Mulhouse-Angers 1-1; Laval-Amiens 2-2; Perpignan-Red Star 1-2; Valence-Dunkerque 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guingamp	**67**	34	19	10	5	43	25
Marsiglia	**65**	34	19	8	7	60	30
Red Star	**62**	34	17	11	6	50	35
Gueugnon	**62**	34	18	8	8	47	32
Chateauroux	**61**	34	17	10	7	48	26
Tolosa	**60**	34	17	9	8	54	37
Nancy	**54**	34	13	15	6	39	30
Dunkerque	**51**	34	12	15	7	32	25
Amiens	**48**	34	12	12	10	48	46
Charleville	**46**	34	10	16	8	34	33
Alès	**44**	34	10	14	10	34	31
Valence	**42**	34	10	12	12	36	41
Mulhouse	**40**	34	10	10	14	38	47
Perpignan	**39**	34	9	12	13	30	40
Le Mans	**37**	34	8	13	13	39	42
Niort	**36**	34	7	15	12	25	37
Laval	**35**	34	7	14	13	32	44
Angers	**32**	34	7	11	16	27	39
Sedan	**32**	34	7	11	16	28	48
St. Brieuc	**29**	34	7	8	19	29	46
Beauvais	**28**	34	5	13	16	36	59
Nimes	**23**	34	4	11	19	33	49

Cipro

27. GIORNATA: Omonia-Apollon 3-0; Salamina-Paralimni 3-1; Olympiakos-Ethnikos 2-3; Apoel-AEK Larnaca rinviata; AEL-Aradippu 1-0; Aris-Anortosi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**60**	27	18	6	3	66	20
Anortosi	**57**	27	17	6	4	51	22
Salamina	**51**	27	16	3	8	49	38
Ethnikos	**40**	27	12	4	11	45	42
Paralimni	**37**	27	10	7	10	35	40
AEL	**37**	27	11	4	12	38	44
Olympiakos	**37**	27	11	4	12	34	51
Apollon	**36**	27	10	6	11	37	34
Apoel	**33**	26	9	6	11	30	35
AEK Larnaca	**28**	26	8	4	14	31	41
Aris	**25**	27	6	7	14	33	40
Aradippu	**12**	27	3	3	21	32	74

MARCATORI: **21 reti:** Andreu (Salamina).

Albania

23. GIORNATA: Vllaznia-Partizani 1-0; Albpetrol-Besa 1-0; Shkumbini-Laçi 1-0; Apolonia-Flamurtari 1-0; Dinamo-Besëlidhja 1-1; SK Tirana-Elbasani rinviata; Shqiponia-Teuta 3-0; Iliria-Tomori 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SK Tirana	**35**	22	15	5	2	44	16
Albpetrol	**27**	23	11	5	7	28	29
Shkumbini	**26**	23	9	8	6	25	13
Partizani	**26**	23	10	6	7	28	21
Flamurtari	**24**	23	8	8	7	25	21
Vllaznia	**24**	23	10	4	9	24	20
Besëlidhja	**23**	23	8	7	8	22	23
Shqiponia	**22**	23	7	8	8	28	26
Apolonia	**22**	23	8	6	9	23	27
Tomori	**22**	23	8	6	9	15	19
Dinamo	**21**	23	6	9	8	26	24
Teuta	**21**	23	8	5	10	22	22
Elbasani	**21**	22	7	7	8	16	16
Laçi	**20**	23	9	2	12	19	32
Besa	**18**	23	8	2	13	21	32
Iliria	**14**	23	6	2	15	11	36

MARCATORI: **14 reti:** Shehu (Shqiponia); **13 reti:** Fortuzi (Tirana).

Austria

24. GIORNATA
Rapid-Vorwärts 3-1
Hatz (R) 3', Westerthaler (V) 29', Heraf (R) 51', Kühbauer (R) 73'
Linzer ASK-Innsbruck 2-0
Sabitzer 69', Ramusch 88'
Sturm-Admira/Wacker 2-2
Klausz (A) 28', Haas (S) 31', E. Ogris (A) 42' rig., Hörmann (S) 55'
Mödling-FC Linz 1-1
Duspara (L) 5', Canadi (M) 74'
Austria Salisburgo-Austria Vienna 3-0
Mladenovic 14' e 37', Pfeifenberger 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	**31**	23	10	11	2	33	15
Austria V.	**29**	24	10	9	5	36	24
Rapid	**28**	24	11	6	7	39	37
Innsbruck	**27**	24	11	5	8	39	30
Linzer ASK	**26**	24	8	10	6	29	23
Sturm	**26**	23	10	6	7	31	31
Vorwärts	**22**	24	7	8	9	34	35
Admira	**20**	24	6	8	10	34	41
FC Linz	**18**	24	5	8	11	26	45
Mödling	**11**	24	3	5	16	21	41

Slovenia

21. GIORNATA: Branik-Korotan 1-0; Isola-Koper 0-1; Beltinci-Zeleznicar 7-2; Gorica-Zivila Naklo 1-1; Jadran-Publikum 0-3; Gaj Kocevje-Vevce 1-3; Olimpija-Primorje 7-2; Rudar-Mura 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija	**35**	21	17	1	3	66	20
Branik	**29**	21	11	7	3	35	20
Publikum	**27**	21	11	5	5	34	17
Gorica	**26**	21	11	4	6	40	25
Beltinci	**25**	21	10	5	6	48	22
Mura	**25**	20	11	3	6	33	20
Zeleznicar	**24**	21	11	2	8	40	31
Rudar	**24**	21	10	4	7	34	25
Korotan	**22**	21	10	2	9	37	25
Koper	**20**	20	8	4	8	16	19
Primorje	**18**	21	6	6	9	27	31
Vevce	**16**	21	6	4	11	26	45
Isola	**15**	21	5	5	11	21	48
Gaj Kocevje	**14**	21	3	9	9	22	47
Zivila Naklo	**10**	21	1	8	12	17	33
Jadran	**3**	21	0	3	18	11	79

Scozia

30. GIORNATA
Aberdeen-Kilmarnock 0-1
Skilling 50'
Celtic-Motherwell 1-1
Coyne (M) 50' rig., Walker (C) 78'
Dundee Utd-Rangers 0-2
Durie 1', McLaren 8'
Hearts-Falkirk 0-1
McGrillen 41'
Partick Thistle-Hibernian 2-2
Wright (H) 13', Foster (P) 46' e 84' rig., Harper (H) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**59**	30	17	8	5	52	24
Motherwell	**45**	30	11	12	7	43	41
Hibernian	**43**	30	9	16	5	41	27
Celtic	**41**	29	8	17	4	31	25
Falkirk	**38**	30	9	11	10	39	42
Hearts	**37**	29	10	7	12	36	38
Kilmarnock	**36**	30	9	9	12	34	40
Dundee Utd	**33**	30	8	9	13	34	46
Aberdeen	**29**	30	6	11	13	32	39
Partick T.	**28**	29	6	11	12	29	43

Danimarca

POULE PER IL TITOLO
2. GIORNATA
Naestved-AaB Aalborg 1-1
Ib Simonsen (A) 28' rig., Sören Juel (N) 89'
Lyngby-FC Copenaghen 1-0
Anders Nielsen 22'
Silkeborg-AGF Aarhus 3-1
Heine Fernandes (S) 66' e 68', Allan Reese (S) 76', Haavard Flo (A) 85'
OB Odense-Bröndby 1-1
Morten Bisgaard (O) 10', Jesper Kristensen (B) 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AaB Aalborg	**16**	2	1	1	0	3	2
Bröndby	**15**	2	0	1	1	2	3
Lyngby	**14**	2	2	0	0	3	1
OB Odense	**13**	2	0	1	1	2	3
Silkeborg	**11**	2	1	0	1	4	3
Copenaghen	**10**	2	1	0	1	2	2
AGF Aarhus	**10**	2	1	0	1	3	4
Naestved	**10**	2	0	1	1	2	3

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase.

Olanda

27. GIORNATA

Go Ahead-Dordrecht 1-3
Atmodikoro (D) 24' rig., Langerak (D) 48', Val (G) 64', Wouden (D) 89'
NEC-Roda JC 3-1
Atteveld (R) 3', Hoekman (N) 4', Van Wanrooy (N) 35', Kooistra (N) 77'
Heerenveen-Ajax 3-3
Regtop (H) 8', Tomasson (H) 12', Litmanen (A) 17' e 44', Alberda (H) 50', Kanu (A) 70'
Willem II-Vitesse 1-1
Mackaay (V) 51', Laros (W) 54'
Groningen-PSV 3-2
Sion (G) 11' e 61', Koeman (G) 36', Valckx (P) 51', Ronaldo (P) 69'
Utrecht-RKC 0-0
MVV-Twente 0-1
Hoogma 62'
Volendam-Feyenoord 0-3
Obiku 22', Scholten 40', Kiprich 84'
Sparta-NAC 1-2
Arnold (N) 25', Van der Laan (S) 73', Van Bremen (S) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**47**	27	20	7	0	79	23
Roda JC	**42**	27	17	8	2	51	22
PSV	**38**	27	16	6	5	66	33
Feyenoord	**35**	26	15	5	6	56	37
Twente	**35**	26	14	7	5	54	37
Vitesse	**32**	27	11	10	6	41	34
Willem II	**31**	28	12	7	9	40	33
Volendam	**25**	26	7	11	8	28	35
Heerenveen	**25**	27	10	5	12	42	50
RKC	**24**	27	8	8	11	35	40
Groningen	**24**	27	8	8	11	39	48
NAC	**23**	26	8	7	11	41	43
Utrecht	**21**	26	6	9	11	33	43
MVV	**20**	27	7	6	14	32	53
Sparta	**19**	27	6	7	14	33	51
NEC	**18**	26	6	6	14	37	51
Dordrecht	**12**	28	3	6	19	27	60
Go Ahead	**11**	27	1	9	17	22	63

Belgio

28. GIORNATA

Standard-Lommel 1-0
Bettagno 40'

Charleroi-Lierse 1-0
Janevski 52' rig.

Anversa-Beveren 0-0
Ostenda-Cercle Bruges 0-2
Hanganu 35', Lauwers 82'

Malines-Anderlecht 1-1
Bosman (A) 53', Pereira (M) 70'

La Gantoise-Liegi 1-0
Balenga 52'

FC Bruges-Seraing 3-3
Eijkelkamp (B) 44', Vermant (B) 47', Staelens (B) 70', Isaias (S) 80', Lukaku (S) 85' rig. e 89'

RWDM-Ekeren 0-0

St. Trond-Aalst 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**44**	28	19	6	3	44	19
Anderlecht	**42**	27	18	6	3	67	25
FC Bruges	**36**	25	16	4	5	58	25
Aalst	**31**	28	12	7	9	55	52
Ekeren	**30**	27	10	10	7	46	30
Lierse	**29**	27	11	7	9	40	43
Lommel	**28**	27	10	8	9	31	30
Seraing	**27**	28	9	9	10	42	39
Malines	**26**	28	9	8	11	36	36
RWDM	**26**	28	8	10	10	30	32
St. Trond	**26**	27	7	12	8	27	31
Beveren	**26**	28	8	10	10	32	38
La Gantoise	**26**	28	10	6	12	35	42
Charleroi	**26**	27	9	8	10	25	33
Anversa	**22**	28	8	6	14	38	46
Cercle Bruges	**21**	28	7	7	14	33	46
Liegi	**14**	27	4	6	17	28	59
Ostenda	**14**	28	3	8	17	26	67

Spagna

27. GIORNATA

Siviglia-Oviedo 1-1
Suker (S) 38' rig., Carlos (O) 89'
Real Sociedad-Valladolid 3-0
Kodro 20' e 88', Idiakez 73'
Tenerife-Barcellona 2-1
Amor (B) 60', Ramis (T) 70', Llorente (T) 86'
Valencia-La Coruña 1-2
Aldana (C) 38', Otero (C) aut. 48', Penev (V) 89'
At. Madrid-Celta 0-2
Mariano 39', Gudelj 90'
Saragozza-Betis 3-0
Esnaider 30', Higuera 35' e 83'
Compostela-Real Madrid 1-1
Raúl (R) 40', Fabiano (C) 51'
Español-Logroñés 2-0
Arteaga 44', Raducioiu 54'
Santander-Albacete 2-1
Mutiu (S) 6', Christiansen (S) 24', Zalazar (A) 27' rig.
Sp. Gijón-Ath. Bilbao 1-1
Tomas 30', Valverde 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**40**	27	16	8	3	60	21
La Coruña	**34**	27	13	8	6	40	24
Barcellona	**34**	27	14	6	7	44	34
Saragozza	**33**	27	14	5	8	38	32
Betis	**32**	27	10	12	5	31	17
Siviglia	**30**	27	11	8	8	35	27
Tenerife	**29**	27	11	7	9	42	35
Español	**29**	27	10	9	8	33	26
Oviedo	**29**	27	10	9	8	33	28
Ath. Bilbao	**28**	27	9	10	8	22	25
Valencia	**27**	27	9	9	9	37	32
Real Sociedad	**26**	27	8	10	9	37	35
Santander	**25**	27	10	5	12	33	35
At. Madrid	**24**	27	9	6	12	40	39
Celta	**24**	27	7	10	10	23	34
Albacete	**23**	27	6	11	10	33	41
Compostela	**23**	27	7	9	11	26	36
Sp. Gijón	**22**	27	6	10	11	31	49
Valladolid	**18**	27	5	8	14	17	49
Logroñés	**10**	27	1	8	18	9	45

MARCATORI: **21 reti:** Zamorano (Real Madrid).

COPPE ☐ LE ITALIANE IN TV

L'EUROPA CI GUARDA

Martedì 4 aprile

COPPA UEFA
Bayer Leverkusen-Parma: Rai 2, ore 18,55.
Juventus-Borussia Dortmund: Rai 1, ore 20,55.

Mercoledì 5 aprile

CHAMPIONS LEAGUE
Paris S.G.-Milan: Canale 5, ore 20,30.

Giovedì 6 aprile

COPPA DELLE COPPE
Arsenal-Sampdoria: Tele + 2, ore 21,00.

Grecia

26. GIORNATA

Edessaikos-Xanthi 2-0
Theodoridis 55', Betas 86'
Iraklis-Levadiakos 3-1
Galamelos (L) 2', Papadopulos (I) 43' rig., Andreadis (O) 63', Pecanovic (I) 85'
Apollon-Ionikos 2-1
Antic (I) 55', Xanthopulos (A) aut. 72', Veletzas (A) 79'
Ethnikos-Panathinaikos 1-2
Georgiadis (P) 27', Warzycha (P) 35' rig., Kamitsis (E) 66'
Doxa-OFI Creta 2-1
Krstovic (D) 3' e 9', Franceskos (O) 26'
AEK-Olympiakos 2-2
Saravakos (A) 17' rig., Batista (O) 42' e 60', Stamatis (A) 78'
Larissa-Athinaikos 1-1
Tsibnis (L) 49', Zalakostas (A) 67'
PAOK-Aris 2-0
Zubulis 16' e 36'
Panionios-Kavala 2-5
Sfakianakis (K) 15', Pantic (P) 34' rig., Nikolaidis (K) 45', Tojas (P) 61', Konstantinidis (K) 69', Baxevanoglu (K) 74', Athanasiadis (K) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**67**	26	21	4	1	61	14
Olympiakos	**50**	26	15	5	6	50	22
AEK	**49**	26	13	10	3	51	26
Iraklis	**45**	26	13	6	7	45	30
Aris	**45**	26	14	3	9	33	27
PAOK	**44**	26	13	5	8	42	25
Apollon	**42**	26	13	3	10	42	30
OFI Creta	**37**	24	11	4	9	29	25
Xanthi	**37**	26	10	7	9	35	39
Larissa	**33**	25	9	6	10	30	28
Edessaikos	**33**	26	10	3	13	32	41
Panionios	**32**	26	9	5	12	31	39
Athinaikos	**30**	26	7	9	10	19	22
Ethnikos	**25**	26	6	7	13	26	39
Doxa	**25**	26	7	4	15	21	53
Ionikos	**23**	26	6	5	15	20	43
Levadiakos	**19**	26	5	4	17	18	47
Kavala	**14**	25	4	2	19	19	54

MARCATORI: **23 reti:** Warzycha (Panathinaikos).

Turchia

28. GIORNATA

Denizlispor-Galatasaray 0-0
Vanspor-Trabzonspor 0-2
Abdullah 40', Orhan 59'
Fenerbahçe-Petrolofisi 6-2
Aykut (F) 25', 34' e 81', Oguz (F) 52', Faruk (P) 59', Nartallo (P) 72', Feyyaz (F) 88' rig., Pingel (F) 89'
Besiktas-Antalyaspor 2-1
Mehmet (B) 65', Oktay (B) 70', Cafer (A) 90'
Gaziantep-Altay 2-0
Bolic 54' rig., Ihsan 78'
Adanademir-Zeytinburnu 1-2
Reha (Z) 16', Cvikl (Z) 21', Ergun (A) 64'
Kocaelispor-Bursaspor 1-1
Yusuf (B) 79', Umit (K) 90'
Samsunspor-Kayserispor 2-2
Celil (S) 2', Serkan (K) 14' rig., Pavlov (K) 65', Recep (K) 76'
Ankaragücü-Gençlerbirligi 1-2
Moshoeu (G) 2', Khuse (G) 78', Hakan (A) 85' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**65**	28	20	5	3	72	25
Trabzonspor	**60**	28	18	6	4	62	23
Galatasaray	**55**	28	17	4	7	58	31
Fenerbahçe	**54**	28	16	6	6	66	31
Gençlerbirligi	**52**	28	15	7	6	45	35
Bursaspor	**43**	28	11	10	7	39	31
Gaziantep	**39**	28	11	6	11	41	42
Kayserispor	**36**	28	10	6	12	47	58
Kocaelispor	**35**	28	9	8	11	42	48
Samsunspor	**33**	28	8	9	11	43	50
Altay	**33**	27	8	9	10	32	43
Vanspor	**32**	27	9	5	13	27	34
Denizlispor	**31**	28	8	7	13	36	44
Ankaragücü	**31**	28	8	7	13	33	45
Zeytinburnu	**29**	28	7	8	13	28	54
Antalyaspor	**28**	28	7	7	14	30	39
Petrolofisi	**22**	28	6	4	18	29	64
Adanademir	**15**	28	3	6	19	22	55

MARCATORI: **24 reti:** Aykut (Fenerbahçe); **22 reti:** Bolic (Gaziantep).

Totò trova gol: e lo Jubilo Iwata è in testa

SUNTORY SERIES

4. GIORNATA

Reysol-Flugels 2-1 dts
Hirakawa (F) 23', Muller (R) 57' e 99'

Reds-Grampus 0-0 dts 9-10 rig.

Marinos-JEF 3-2 dts
Yamada (M) 24', M. Suzuki (M) 78', Rufer (J) 82' e 84', T. Suzuki (M) 119'

Bellmare-Gamba 3-5
Noguchi (B) 8' e 26', Isogai (G) 16' rig. e 29', Betinho (B) 29', Protasov (G) 62' e 68', Alejnikov (G) 77'

S Pulse-Antlers 4-2
Carlos Alberto Dias (S) 8' e 79', Toninho (S) 10' e 44', Jorginho (A) 31' e 38'

Cerezo-Jubilo 3-4 dts
Fujita (J) 25' e 101', Marquinhos (C) 43' e 89' rig., Morishima (C) 48', Yonezawa (J) 77', Schillaci (J) 78' rig.

Sanfrecce-Verdy 2-0
Hasek 17' e 82'

Sopra, un gol di Schillaci nella J-League 1995

5. GIORNATA
Flugels-Sanfrecce 1-2 dts
Evair (F) 21', Moriyasu (S) 36', Hasek (S) 102'
Jubilo-Reds 2-0
Nakayama 5', Schillaci 7'
JEF-Reysol 1-0 dts
Vasilijevic 119'
Verdy-S Pulse 0-1
Carlos Alberto Dias 24'
Grampus-Bellmare 0-1 dts
Sorimachi 109'
Gamba-Marinos 4-0
Kondo 22' e 26', Matsuyama 54', Protasov 64'
Antlers-Cerezo 2-0
Jorginho 1', Hasegawa 49'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Gamba	**12**	5	4	0	1	15	6
Jubilo	**12**	5	4	0	1	14	7
Marinos	**12**	5	4	0	1	14	11
Sanfrecce	**9**	5	3	0	2	9	4
Antlers	**9**	5	3	0	2	10	8
Cerezo	**9**	5	3	0	2	7	8
S-Pulse	**9**	5	3	0	2	8	10
Bellmare	**7**	5	2	1	2	7	10
Flugels	**6**	5	2	0	3	6	5
JEF	**6**	5	2	0	3	6	7
Reysol	**6**	5	2	0	3	5	6
Reds	**4**	5	1	1	3	1	5
Grampus	**4**	5	1	1	3	5	12
Verdy	**3**	5	1	0	4	1	10

MARCATORI: **5 reti:** Schillaci (Jubilo); **4 reti:** Jorginho (Antlers), Bisconti (Marinos), Carlos Alberto Dias (S-Pulse), Nakayama (Jubilo), Protasov e Isogai (Gamba), Hasek (Sanfrecce).

Sudafrica

5. GIORNATA: D'Alberton Callies-Hellenic 1-2; Orlando Pirates-Jomo Cosmos 3-1; Umtata Bucks-Manning Rangers 1-2; Mamelodi Sundowns-Kaizer Chiefs 1-0; AmaZulu Rangers-Wits University 1-1; Vaal Professionals-Bloemfontein Celtic 2-2; QwaQwa Stars-Real Rovers 4-2; Moroka Swallows-African Wanderers 2-0; Cape Town Spurs-Witbank Aces 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sundowns	**13**	5	4	1	0	5	0
Chiefs	**12**	5	4	0	1	14	5
Pirates	**12**	4	4	0	0	10	3
Manning	**9**	5	3	0	2	11	7
Hellenic	**9**	5	3	0	2	11	10
Vaal Pros	**8**	4	2	2	0	6	3
QwaQwa Stars	**8**	5	2	2	1	10	9
Jomo Cosmos	**7**	5	2	1	2	6	6
Wits	**7**	5	2	1	2	6	8
CT Spurs	**6**	4	1	3	0	4	1
Bucks	**6**	4	2	0	2	7	7
Swallows	**6**	5	2	0	3	6	6
Callies	**6**	5	2	0	3	5	9
Celtic	**3**	5	0	3	2	6	8
AmaZulu	**3**	5	0	3	2	5	10
Aces	**2**	5	0	2	3	2	7
Real Rovers	**1**	5	0	1	4	6	13
Wanderers	**1**	5	0	1	4	3	11

MARCATORI: **6 reti:** Koloba (Kaizer Chiefs).

Svizzera

POULE PER IL TITOLO

4. GIORNATA
Basilea-Grasshoppers 1-0
Walker 90'
Losanna-Sion 3-1
Aczel (L) 24', Savovic (L) 47', Sogbie (L) 81', Assis (S) 87'
Lugano-Neuchatel Xamax 0-0
Lucerna-Aarau 1-0
Güntersperger 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**22**	4	3	0	1	10	4
Basilea	**16**	3	3	0	0	5	1
Aarau	**16**	4	1	1	2	4	5
Neuchatel X.	**15**	3	1	1	1	2	2
Lugano	**15**	3	0	2	1	3	5
Losanna	**14**	4	1	0	3	6	8
Lucerna	**14**	4	2	0	2	4	6
Sion	**14**	3	1	0	2	4	7

MARCATORI: **20 reti:** Subiat (Grasshoppers).

POULE PROMOZIONE

4. GIORNATA: San Gallo-Yverdon 0-1; Winterthur-Kriens 1-2; Young Boys-Solothurn 4-0; Zurigo-Servette 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	**8**	4	4	0	0	9	2
Winterthur	**4**	4	1	2	1	5	4
Zurigo	**3**	3	1	1	1	4	4
Servette	**3**	3	1	1	1	2	2
Yverdon	**3**	4	1	1	2	4	5
Kriens	**2**	2	1	0	1	2	2
Solothurn	**1**	3	0	1	2	3	9
San Gallo	**0**	1	0	0	1	0	1

COPPA
SEDICESIMI (recupero): Baden-Grenchen 0-2.

Macedonia

19. GIORNATA: Rudar Probistip-Borec Veles 0-0; Pelister Bitolj-FCU 55 Skopje 2-0; Kozuv Vinojug-Sloga Jugomagnat 0-2; Belasica Strumica-FK Ohrid 5-1; Osogovo Kocani-Vardar Skopje 0-3; Sileks Kratovo-Pobeda Vitaminka Prilep 2-0; Balkan Bisi Skopje-Tikves Kavadarci 5-1; Ljuboten Tetova-Sasa Makedonska 1-1.

20. GIORNATA: Borec Veles-Ljuboten Tetova 1-0; Sasa Makedonska-Balkan Bisi Skopje 2-1; Tikves Kavadarci-Sileks Kratovo 0-1; Pobeda Vitaminka Prilep-Osogovo Kocani 2-0; Vardar Skopje-Belasica Strumica 8-0; FK Ohrid-Kozuv Vinojug 6-0; Sloga Jugomagnat-Pelister Bitolj 1-0; FCU 55 Skopje-Rudar Probistip 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**52**	20	16	4	0	51	8
Sileks	**38**	20	12	2	6	39	19
Sloga	**38**	20	11	5	4	28	21
Pelister	**37**	20	11	4	5	33	17
Pobeda	**37**	20	12	1	7	31	21
Balkan Bisi	**34**	20	10	4	6	34	23
Sasa	**29**	20	9	2	9	26	20
Belasica	**26**	20	8	2	10	35	43
Osogovo	**25**	20	6	7	7	36	25
Rudar	**24**	20	7	3	10	24	33
FK Ohrid	**22**	20	7	1	12	28	32
FCU 55	**22**	20	6	4	10	17	22
Ljuboten	**20**	20	6	2	12	24	40
Borec	**20**	20	5	5	10	16	35
Tikves	**20**	20	6	2	12	16	38
Kozuv	**10**	20	2	4	14	15	56

MARCATORI: **27 reti:** Ciric (Vardar); **16 reti:** Boskovski (Sileks); **13 reti:** Micevski (Pelister).

Georgia

17. GIORNATA: Dila Gori-Durudzhi Kvareli 1-0; Margveti Zestafoni-Iveria Khashuri 0-1; Guria Lanchkhuti-Metallurg Rustavi 4-4; Shevardeni 1906 Tbilisi-Odishi Zugdidi 0-1; FC Batumi-Sapovnela Terdzhola 5-2; Torpedo Kutaisi-Kakheti Telavi 3-0; FC Samtredia-Samgurali Tshkaltubo rinviata; Kolkheti 1913 Poti-Dynamo Tbilisi rinviata.

18. GIORNATA: Durudzhi Kvareli-Kolkheti 1913 Poti 0-1; Dynamo Tbilisi-Torpedo Kutaisi 4-2; Kakheti Telavi-FC Samtredia 2-5; Samgurali Tshkaltubo-FC Batumi 1-1; Sapovnela Terdzhola-Shevardeni 1906 Tbilisi 3-2; Odishi Zugdidi-Guria Lanchkhuti 1-0; Metallurg Rustavi-Margveti Zestafoni 0-0; Iveria Khashuri-Dila Gori 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samtredia	**46**	17	15	1	1	50	14
Tbilisi	**44**	17	14	2	1	74	20
Poti	**40**	17	13	1	3	39	14
Batumi	**36**	18	11	3	4	47	22
Kutaisi	**28**	18	9	1	8	31	28
Gori	**28**	18	8	4	6	15	16
Rustavi	**27**	18	7	6	5	23	20
Lanchkhuti	**23**	18	6	5	7	29	41
Zugdidi	**21**	18	6	3	9	31	35
Khashuri	**20**	18	6	2	10	24	28
Telavi	**18**	18	4	6	8	24	35
Shevardeni	**17**	18	4	5	9	19	24
Kvareli	**16**	18	5	1	12	19	44
Zestafoni	**16**	18	4	4	10	12	37
Terdzhola	**14**	18	4	2	12	20	49
Tshkaltubo	**7**	17	1	4	12	13	43

Polonia

21. GIORNATA: Lech-Hutnik 1-1; Górnik-Petrochemia 1-1; Pogon-Stal Stalowa Wola 1-0; LKS Lodz-Ruch 3-1; Pniewy-Rakow 1-2; Stal Mielec-Zaglebie 0-1; Olimpia-Legia 1-2; Katowice-Widzew 0-0; Stomil-Warta 3-1.

22. GIORNATA: Hutnik-Stomil 0-0; Warta-Olimpia 3-0; Legia-Katowice 1-0; Widzew-Stal Mielec 1-1; Zaglebie-Pniewy 1-0; Rakow-LKS Lodz 1-1; Ruch-Pogon 1-1; Stal Stalowa Wola-Górnik 2-3; Petrochemia-Lech 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	**32**	22	14	4	4	38	15
Widzew	**32**	22	12	8	2	35	19
Katowice	**27**	22	9	9	4	24	14
Górnik	**26**	22	8	10	4	33	23
LKS Lodz	**25**	22	7	11	4	27	23
Lech	**24**	22	9	6	7	32	24
Zaglebie	**24**	22	9	6	7	28	30
Stal Mielec	**21**	22	5	11	6	30	30
Pogon	**21**	22	7	7	8	23	24
Olimpia	**20**	22	7	6	9	32	29
Stomil	**20**	22	4	12	6	27	26
Hutnik	**20**	22	6	8	8	23	25
Pniewy	**20**	22	5	10	7	21	27
Stal St.W.	**18**	22	6	6	10	20	29
Rakow	**18**	22	5	8	9	24	34
Ruch	**17**	22	3	11	8	22	32
Petrochemia	**16**	22	4	8	10	20	33
Warta	**15**	22	5	5	12	19	41

Potrebbe finalmente finire il decennale caos nei tornei

Questione di formula

Sarebbe una vera e propria rivoluzione. Dopo decenni di confusione e di campionati «ammucchiati» uno sull'altro, il calcio brasiliano vuole imboccare la strada giusta. Nel corso degli anni sono state provate e scartate decine e decine di formule, ma il torneo nazionale si è rivelato sempre e comunque deficitario per i club più grandi. Al giorno d'oggi, basta accendere la televisione per poter seguire, da lunedì a domenica, partite e partite in diretta. Il risultato: situazioni logistiche insopportabili, intossicazione da calcio ed enorme stress per i calciatori. Adesso la CBF vuole cambiare. È stato il presidente del Botafogo di Rio de Janeiro, Carlos Augusto Montenegro, a spingere per questa importante iniziativa. In poche parole, si tratta di portare il calcio brasiliano sui livelli organizzativi europei. Come nei Paesi più evoluti, si punta a un campionato nazionale con 24 partecipanti da disputarsi nell'arco di sei mesi. I tornei regionali, che sono ormai di secondaria importanza, verrebbero ridimensionati radicalmente. Il torneo inizierebbe ad agosto o settembre per terminare nell'anno seguente. Dice Montenegro, propugnatore principe della novità: *«Oggi non ha più senso andare avanti così. Facciamo più incassi con due amichevoli in Giappone che nell'intero campionato regionale di Rio»*. Tutti sarebbero d'accordo: la federazione potrebbe trovare più date per la preparazione, i club avrebbero lunghi periodi a disposizione per remunerative tournée all'estero. Vedremo.

NEGATIVO. L'esame del sangue ha dato responso negativo. È così Oscar de Godoy, l'arbitro che durante e dopo São Paulo-Corinthians era stato accusato di ubriachezza, è stato assolto. *«Adesso bisogna attendersi la sua vendetta personale contro Junior Baiano»*, hanno commentato tutti. Il giocatore del São Paulo, che nel corso dell'incontro aveva manifestato davanti alle telecamere il suo giudizio sull'arbitraggio, è già stato sospeso per sessanta giorni.

PRIMA. Per la prima volta nella storia, un tribunale sportivo ha deciso di punire dei giocatori in base alle immagini tv. È accaduto nel Paraná, nel sud del Paese. Il giudice ha infatti cancellato due semplici ammonizioni, trasformandole in pratica in espulsione, squalificando per due e tre giornate dei protagonisti di una rissa in campo durante un incontro del campionato locale. □

RIO DE JANEIRO

OTTAGONALE FINALE

1. GIORNATA
Fluminense-América 0-0
Botafogo-Bangu 3-1
Narcisio (Bo) 20' e 43', Macula (Ba) 78', Guga (Bo) 89'
Flamengo-Entrerriense 6-0
Mazinho aut. 5', Savio 7', Romario 49', 60' e 66', William 54'
Vasco da Gama-Volta Redonda 3-0
Clóvis 20', 33' e 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**6**	1	1	0	0	6	0
Vasco	**4**	1	1	0	0	3	0
Botafogo	**4**	1	1	0	0	3	1
América	**1**	1	0	1	0	0	0
Fluminense	**1**	1	0	1	0	0	0
Bangu	**0**	1	0	0	1	1	3
Volta Redonda	**0**	1	0	0	1	0	3
Entrerriense	**0**	1	0	0	1	0	6

N.B.: Flamengo tre punti di bonus, Vasco e Botafogo un punto di bonus per i piazzamenti ottenuti nelle prime due fasi del campionato.

MARCATORI: **17 reti:** Túlio (Botafogo), Romario (Flamengo); **11 reti:** Clóvis (Vasco da Gama); **9 reti:** Alexandre (Entrerriense), Angelo (Bangu).

SAN PAOLO

SERIE A1
12. GIORNATA
Corinthians-Bragantino 2-2
Marco Aurelio (B) 31', Celio Silva (C) 49', Celio Silva (B) aut. 51', Marcelinho (C) 81'
Palmeiras-Juventus 3-0
Válber 69', 70' e 90'
Guarani-São João 4-1
Luisão (G) 29' e 84', Amoroso (G) 39', Ueslei (G) 52', Batistinha (S) 79'
América-São Paulo 0-2
Caio 21', Denilson 58'
Portuguesa-Rio Branco 1-1
Flavio Costa (R) 26', Flavio (P) 49'
Ferroviária-XV Piracicaba 3-2
Claudio Moura (X) 27', Carlinhos (F) 34' e 48', Celinho (X) 61', Fabricio (F) 73'
Novorizontino-Santos 2-1
Paulinho (N) 18', Elder (N) 29', Ranielli (S) 56'
Araçatuba-Ponte Preta 2-0
Helinho 26', Loyola 47'
RECUPERI
São João-Palmeiras 4-2
Daniel (P) 13', Glauco (S) 44', Olindo (S) 52', Alexandre (S) 79', Válber (P) 89', Vagner (S) 90'
Ponte Preta-São Paulo 2-2
Bentinho (S) 44' e 61', Arnaldo Lopes (P) 52' e 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portuguesa	**23**	12	6	5	1	17	10
Corinthians	**21**	12	5	6	1	23	9
Palmeiras	**21**	12	6	3	3	25	16
São Paulo	**20**	11	6	2	3	21	12
Santos	**20**	12	5	5	2	23	15
Rio Branco	**20**	12	5	5	2	23	17
Araçatuba	**18**	12	6	0	6	16	19
Guarani	**17**	12	5	2	5	16	16
América	**16**	12	4	4	4	13	15
XV Piracicaba	**15**	11	4	3	4	18	16
São João	**14**	12	4	2	6	15	19
Novorizontino	**13**	12	3	4	5	11	15
Ferroviária	**13**	11	4	1	6	10	14
Bragantino	**10**	12	2	4	6	14	21
Juventus	**9**	12	2	3	7	8	17
Ponte Preta	**7**	11	2	1	8	9	31

MARCATORI: **12 reti:** Marcelo Carioca (Rio Branco); **8 reti:** Giovanni (Santos); **7 reti:** Edmundo (Palmeiras), Julio César (XV Piracicaba), Helinho (Araçatuba), Marcelo Passos (Santos).

MINAS GERAIS

PRIMA FASE

8. GIORNATA: Cruzeiro-América 1-1; Tupi-At. Mineiro 0-1; Caldense-Democrata SL 1-1; Democrata GV-Mamoré 1-1; Valeriodoce-Rio Branco 0-0; UR Trabalhadores-Uberlandia 3-4.
9. GIORNATA: Rio Branco-América 2-0; At. Mineiro-Valeriodoce 4-0; Caldense-Uberlandia 0-0; Democrata SL-Democrata GV 0-0; Mamoré-Tupi 2-0; Cruzeiro-UR Trabalhadores rinviata.
10. GIORNATA: América-Caldense 0-0; Mamoré-Cruzeiro 0-2; Uberlandia-Democrata SL 0-2; Valeriodoce-UR Trabalhadores 0-1; Tupi-Rio Branco 2-0; At. Mineiro-Democrata GV 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Mineiro	**28**	10	9	1	0	28	6
Cruzeiro	**14**	9	4	2	3	10	5
Uberlandia	**14**	10	4	2	4	12	16
Valeriodoce	**13**	10	3	4	3	6	11
América	**12**	10	3	3	4	14	9
UR Trabalhad.	**12**	8	3	3	2	12	10
Caldense	**12**	10	2	6	2	7	8
Mamoré	**12**	10	3	3	4	8	12
Democrata SL	**10**	10	2	4	4	9	12
Democrata GV	**9**	8	1	6	1	5	7
Rio Branco	**8**	9	2	2	5	8	17
Tupi	**7**	10	1	4	5	4	10

L'ex romanista è un idolo

RENATO È RINATO

Dopo anni di polemiche, indisciplina e critiche provenienti da tante parti, è tornato il suo momento. C'è chi lo chiama Portaluppi, chi Gaúcho. Per gli italiani, comunque, è sempre e soltanto Renato. Sì, quello della Roma. A ormai trentun anni, Renato fa parte del trio terribile del calcio carioca, assieme al cannoniere del Botafogo, Túlio, e all'ovvio Romario. Idolo indiscusso della Fluminense, Renato scende in campo con un'immancabile fascia tra i capelli (*«È una moda che ho inventato io, altro che Caniggia»*, dice), ed è uno dei più ricercati calciatori del Paese. Lo vuole il Flamengo (nel quale Renato ha già giocato) per volontà di Romario; ma lo vuole anche il Palmeiras. Valdir Espinoza, il tecnico dei campioni brasiliani parla con entusiasmo del bomber: *«Con lui in squadra, ai tempi del Grêmio, ho vinto la Coppa Intercontinentale. Adesso lo voglio ancora a disposizione, è l'uomo giusto per i miei piani»*. Renato è rinato: chi l'avrebbe mai detto?

L'attaccante camerunese sta trascinando il Boca Juniors

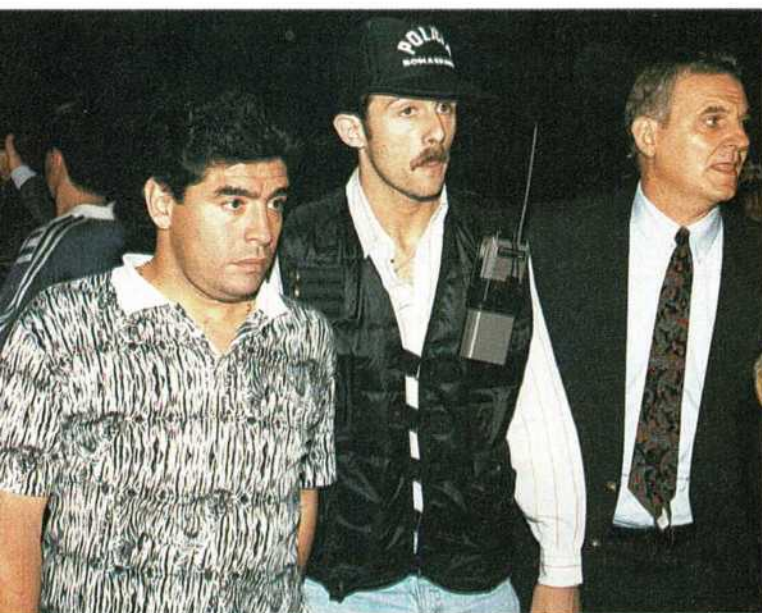
Il graffio della pantera

Il sogno è Maradona, la realtà è Tchami. Per i sostenitori del Boca Juniors non è mai tramontata l'ipotesi di rivedere ancora in maglia gialloblù Maradona. Diego ha sempre sostenuto che avrebbe chiuso la sua carriera nel Boca. Le cose però sembrano andare diversamente. Probabilmente Maradona un calciatore non lo sarà mai più, ma alla «Bombonera» nessuno vuole rassegnarsi in attesa di Diego, ci si consola con Tchami, la grande novità della stagione.

RILANCIO. Concluso il Torneo Apertura in una deludente posizione di centro-bassa classifica, distanziatissimo dal River Plate vincitore, il Boca ha iniziato un'operazione di rilancio proprio con l'acquisto di Alphonse Tchami, l'attaccante camerunese che si è messo in luce nel campionato danese con l'OB Odense. La trattativa, a un certo punto, sembrava naufragata, ma poi, proprio alla vigilia della sfida di Coppa Uefa fra il club danese e il Parma, è andata a buon fine. Tchami è sbarcato a Buenos Aires con grande entusiasmo, sentendosi un po' come un ambasciatore del calcio africano nel campionato argentino. Non ha mai nascosto le sue ambizioni, mostrandosi fiducioso nei suoi mezzi e convinto di riuscire a far bene anche in Argentina, così come aveva fatto in Danimarca.

CONVINCENTE. A Tchami sono bastate poche partite per diventare un idolo della «Bombonera» e guadagnarsi il soprannome di «Pantera Negra». Con l'uruguaiano Sergio Martinez, il camerunese dà vita a un micidiale tandem offensivo, probabilmente il migliore del campionato argentino. Il Boca Juniors ha iniziato il Torneo Clausura con il vento in poppa, andando a vincere nel primo turno sul campo del Banfield, 2-0, con doppietta di Martinez. Una vittoria che ha dato morale e convinzione, alla quale hanno fatto seguito prestazioni sempre più convincenti. Partire bene è fondamentale in questi tornei che si disputano su un solo girone, dove i recuperi sono pressoché impossibili.

INTESA. Nel secondo turno di campionato, al debutto alla «Bombonera», Tchami ha conquistato i suoi nuovi tifosi segnando entrambe le reti del successo per 2-0 sul Newell's Old Boys. Ispirato da Marcico e spalleggiato da Martinez, Tchami non ha avuto difficoltà a entrare negli schemi di Marzolini, l'uomo che lo ha voluto al Boca. Particolarmente beneficiato dalla presenza dell'africano sembra essere Sergio Martinez, l'agile cannoniere uruguaiano sempre in procinto di trasferirsi in Italia, al Cagliari. Se ne parla già da qualche anno, e se Tabarez, suo grande estimatore, rimarrà in Sardegna, questa potrebbe essere la volta buona.

GLORIA. Alphonse Tchami, 24 anni, eterno sorriso stampato sulle labbra, sta vivendo il suo grande momento. L'estate scorsa aveva mancato l'appuntamento che la ribalta di Usa '94 gli offriva, giocando meno di un tempo nella tragica partita con la Russia, persa 1-6 dal Camerun. Ora invece sta mettendosi sempre più in evidenza. Quello che questo africano emigrante del pallone non aveva ricevuto dal ricco Nordamerica, lo sta avendo dal più povero Sudamerica.

Maradona, si ricomincia?

Evidentemente le «storie pese» di Diego Maradona non possono aver fine. La scorsa settimana l'ex fuoriclasse argentino, ora contestatissimo allenatore del Racing Avellaneda, ha probabilmente vissuto un altro momento da incubo, sparendo dalla circolazione per una settimana (e mancando addirittura a due partite della sua squadra) per riapparire nel week-end. I più maligni hanno parlato ovviamente di droga, arrivando a formulare ipotesi su un suo presunto ricovero che Maradona ha smentito indignato, affermando di aver avuto un litigio con la moglie Claudia e di essersi allontanato per questioni di privacy. Maradona è attualmente sotto processo per i colpi di fucile esplosi contro alcuni giornalisti nel febbraio '94, e contro di lui è stata chiesta una condanna a quattro anni.

Sopra, Tchami del Boca

6. GIORNATA
Talleres-Racing 2-2
Gasparini (T) 1', Saralegui (R) 55' rig., Albornoz (R) 57', Carrario (T) 82'
Vèlez-Platense 1-1
A. Benitez (P) 10', J.L. Sanchez (V) 90'
Rosario Central-Mandiyù 2-3
Alvarenga (M) 4', Scotto (R) 40' rig., P. Sanchez (R) 45', Escobar (M) 52', Pozzutto (M) 74'
Argentinos Jrs-Banfield 1-4
Camps (B) 28', Cruz (B) 29', Zanetti (B) 55', Gancedo (A) 66' rig., Alegre (B) 84'
Independiente-River Plate 1-4
Ortega (R) 55', Mazzoni (I) 62', Diaz (R) 65', Berti (R) 79', Villarreal (R) 89'
Boca Jrs-Huracán 2-1
Martinez (B) 28', Carrizo (B) 40', Morales (H) 52'
Lanùs-Español rinviata
Gimnasia La Plata-Newell's OB 3-1
Lagorio (G) 18', Guglielminpietro (G) 46' e 53', Paz (N) 70'
Ferrocarril-Gimnasia Jujuy 2-2
Blanco (F) 2', Durè (F) 8', Trimarchi (G) 16', Barrionuevo (G) 85'
San Lorenzo-Belgrano 1-0
E. F. Gonzalez 87'
RECUPERI
Banfield-Gimnasia La Plata 1-0
J.J. Rossi 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs	**10**	6	4	2	0	12	4
Vèlez	**9**	6	4	1	1	9	3
San Lorenzo	**9**	6	4	1	1	7	4
Rosario Central	**8**	6	3	2	1	11	6
Gimn. La Plata	**7**	6	2	3	1	10	5
Independiente	**7**	6	3	1	2	8	5
Lanùs	**6**	4	3	0	1	8	5
River Plate	**6**	6	2	2	2	12	11
Banfield	**6**	6	3	0	3	6	6
Platense	**6**	6	1	4	1	4	4
Talleres	**6**	6	1	4	1	5	6
Ferrocarril	**6**	6	2	2	2	5	7
Español	**5**	5	2	1	2	6	6
Racing	**5**	6	1	3	2	6	7
Huracán	**5**	6	0	5	1	5	6
Gimnasia Jujuy	**4**	5	0	4	1	5	7
Mandiyú	**4**	6	1	2	3	4	6
Argentinos Jrs	**3**	6	1	1	4	6	13
Newell's OB	**2**	6	0	2	4	4	13
Belgrano	**2**	6	1	0	5	2	11

Venezuela

FASE DI SEMIFINALE

GRUPPO A - 12. GIORNATA: Dep. Italia-El Vigia 0-1; Trujillanos-Mineros 6-1; Estudiantes-Caracas FC 1-1; San Cristóbal-Anzoátegui rinviata.
13. GIORNATA: Caracas FC-El Vigía 1-1; Mineros-Dep. Italia 3-0; San Cristóbal-Trujillanos 0-1; Anzoátegui-Estudiantes 1-0.
14. GIORNATA: Caracas FC-Dep. Italia 1-1; Mineros-San Cristóbal 8-1; El Vigia-Anzoátegui 1-0; Trujillanos-Estudiantes 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mineros	**31**	14	9	4	1	38	18
Caracas FC	**30**	14	8	4	2	20	13
Trujillanos	**23,75**	14	7	1	6	23	15
El Vigia	**23**	14	6	5	3	18	19
Estudiantes	**16**	14	4	5	5	18	18
San Cristóbal	**12**	14	2	6	6	9	23
Dep. Italia	**11**	14	2	5	7	11	18
Anzoátegui	**7**	14	1	4	9	6	17

GRUPPO B - 12. GIORNATA: Táchira-UNICOL 0-0; Monagas-Tuy 3-0; Lara-Llaneros 0-1; Minerven-Maritimo 1-1.
13. GIORNATA: Maritimo-Llaneros 1-0; UNICOL-Lara 0-2; Tuy-Táchira 1-3; Monagas-Minerven 1-1.
14. GIORNATA: Maritimo-Lara 2-0; UNICOL-Tuy 3-1; Llaneros-Monagas 2-3; Táchira-Minerven 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven	**29**	14	8	4	2	30	14
Maritimo	**27**	14	7	6	1	22	11
Táchira	**24,5**	14	6	5	3	25	17
Monagas	**24**	14	7	3	4	22	17
Lara	**19,25**	14	5	3	6	13	19
Llaneros	**12**	14	2	6	6	14	25
UNICOL	**10**	14	2	4	8	11	17
Tuy	**9**	14	2	3	9	13	33

N.B.: si qualificano per il girone finale Mineros, Caracas FC, Trujillanos, Minerven, Táchira e Lara. Maritimo e Monagas, nonostante si siano piazzate nei posti utili per la promozione al turno successivo, non parteciperanno in quanto non dispongono stadi sufficientemente capienti.

Paraguay

CAMPIONATO NACIONAL

2. GIORNATA: Boquerón-Libertad 1-3; Sol de América-Sport Colombia 0-0; Cerro Corá-Olimpia Villarrica 2-0; 3 de Febrero-Guarani 0-0; Presidente Hayes-1 de Marzo 4-0; Sportivo Luqueño-San Lorenzo 3-0; Colegiales-12 de Octubre 2-4; Cerro Ovetense-Nacional 1-7; Humaitá-Sportivo Obrero 5-1.

3. GIORNATA: Libertad-Cerro Porteño 2-2; Guarani-Presidente Hayes 2-2; Sol de América-OLimpia Villarrica 3-0; Sport Colombia-Cerro Corá 0-4; Humaitá-Nacional 3-1; Sportivo Luqueño-Colegiales 1-0; 12 de Octubre-San Lorenzo 2-2; 3 de Febrero-1 de Marzo 9-2; Sportivo Obrero-Cerro Ovetense 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Libertad	**6**	2	2	0	0	5	2
Cerro Porteño	**3**	2	1	0	1	3	3
Boquerón	**0**	2	0	0	2	2	5
GRUPPO B							
Sol de América	**7**	3	2	1	0	3	0
Cerro Corá	**6**	3	2	0	1	6	1
Sp. Colombia	**2**	3	0	2	1	1	5
Olimpia V.	**1**	3	0	1	2	1	5
GRUPPO C							
3 de Febrero	**7**	3	2	1	0	12	3
Guarani	**5**	3	1	2	0	7	2
Pte Hayes	**4**	3	1	1	1	7	5
1 de Marzo	**0**	3	0	0	3	2	18
GRUPPO D							
Sp. Luqueño	**7**	3	2	1	0	6	2
12 Octubre	**5**	3	1	2	0	8	6
Colegiales	**3**	3	1	0	2	4	6
San Lorenzo	**1**	3	0	1	2	3	7
GRUPPO E							
Humaitá	**7**	3	2	1	0	9	3
Nacional	**6**	3	2	0	1	10	4
Cerro Ov.	**4**	3	1	1	1	3	8
Sp. Obrero	**0**	3	0	3	1	1	8

Messico

29. GIORNATA: UAG-Atlas 2-0; UN León-UNAM 0-1; Cruz Azul-Monterrey 6-0; Atlante-Necaxa 0-3; Tamaulipas-Tampico Madero 0-0; Morelia-Toluca 1-2; Toros Neza-América 1-1; Santos-León 2-1; Guadalajara-Veracruz 5-0.

30. GIORNATA: UNAM-Toros Neza 1-1; UAG-Puebla 3-1; Tampico Madero-UN León 2-1; Necaxa-Tamaulipas 5-1; Atlas-Santos 1-2; Monterrey-Morelia 2-1; América-Guadalajara 0-0; Toluca-Atlante 4-2; León-Cruz Azul 1-1.

31. GIORNATA: Cruz Azul-Atlas 4-0; UN León-Necaxa 1-1; Puebla-Veracruz 1-0; Guadalajara-UNAM 1-1; Toros Neza-Tampico Madero 3-1; Tamaulipas-Toluca 2-2; Santos-UAG 3-0; Atlante-Monterrey 1-2; Morelia-León 2-3.

RECUPERO: Puebla-Guadalajara 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Necaxa	**44**	30	16	11	3	61	22
América	**43**	29	18	7	4	76	36
UAG	**33**	29	11	11	7	43	41
Toros Neza	**25**	29	9	7	13	44	40
UN León	**19**	29	5	9	15	28	39
GRUPPO B							
Cruz Azul	**34**	29	13	8	8	67	38
Veracruz	**28**	29	10	8	11	36	41
Atlante	**26**	29	9	8	12	40	43
Morelia	**26**	29	8	10	11	46	60
Tamaulipas	**25**	29	8	9	12	34	47
GRUPPO C							
Guadalajara	**40**	29	16	8	5	55	31
UNAM	**35**	30	14	7	9	44	33
Puebla	**34**	29	11	12	6	34	28
Toluca	**25**	30	9	7	14	37	45
Tampico M.	**18**	30	6	6	18	35	63
GRUPPO D							
Santos	**28**	29	10	8	11	46	51
Monterrey	**27**	30	7	13	10	28	44
Atlas	**24**	30	9	6	15	31	46
León	**24**	30	8	8	14	31	46

Ecuador

TORNEO APERTURA

6. GIORNATA: LDU Quito-Nacional 1-2; Dep. Quito-Delfín 0-0; Aucas-LDU Portoviejo 2-0; Barcelona-Emelec 1-1; 9 de Octubre-Espoli 0-1; Green Cross-Olmedo 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Green Cross	**16**	6	5	1	0	12	3
Espoli	**15**	6	5	0	1	10	5
Barcelona	**11**	6	3	2	1	13	4
Emelec	**11**	6	3	2	1	9	7
Aucas	**10**	6	3	1	2	9	5
LDU Quito	**8**	6	2	2	2	12	7
Nacional	**7**	6	2	1	3	7	7
Olmedo	**7**	6	2	1	3	7	11
Dep. Quito	**7**	6	2	1	3	3	11
LDU Portoviejo	**5**	6	1	2	3	6	8
9 de Octubre	**3**	6	1	0	5	5	12
Delfín	**1**	6	0	1	5	4	17

Perù

4. GIORNATA: M. Melgar-Universita-rio 0-5; Unión Huaral-Alianza At. 2-0; Sipesa-Alianza Lima 1-0; San Agustin-At. Torino 4-1; Cienciano-Ciclista 5-1; Municipal-Juan Aurich 4-1; Sport Boys-León Huanuco 3-0; Sporting Cristal-Unión Minas rinviata.

CLASSIFICA: **Universitario e Alianza Lima 9; Sipesa 8; Sport Boys, Municipal, Cienciano, San Agustin e Alianza At. 7; Uniòn Huarai e M. Melgar 6; Uniòn MInas e Ciclista 3; Sporting Cristal, Juan Aurich e At. Torino 1.**

Bolivia

TORNEO APERTURA

GRUPPO A

2. GIORNATA: Bolívar-Guabirá 0-0; Independiente-Wilstermann 2-1; Oriente Petrolero-Santa Cruz 0-0.
3. GIORNATA: Bolívar-Independiente 3-1; Santa Cruz-Guabirá 2-1; Wilstermann-Oriente Petrolero 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolívar	**7**	3	2	1	0	7	1
Independiente	**6**	3	2	0	1	5	4
Santa Cruz	**5**	3	1	2	0	2	1
Wilstermann	**2**	3	0	2	1	2	3
Oriente P.	**2**	3	0	2	1	1	5
Guabirá	**1**	3	0	1	2	1	4

GRUPPO B

2. GIORNATA: Blooming-The Strongest 0-0; Ciclón-San José 0-3; Destroyers-Stormers 1-2.
3. GIORNATA: The Strongest-Destroyers 5-0; Stormers-Ciclón 1-0; San José-Blooming 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**7**	3	2	1	0	6	0
San José	**6**	2	2	0	0	9	1
Stormers	**6**	3	2	0	1	3	2
Blooming	**4**	3	1	1	1	5	7
Destroyers	**0**	2	0	0	2	1	7
Ciclón	**0**	3	0	0	3	1	8

Colombia

TORNEO APERTURA

5. GIORNATA: Pereira-Nacional 2-2; Huila-Santa Fe 0-1; Dep. Cali-Júnior 3-3; U. Magdalena-América 1-2; Cúcuta-Tolima 0-0; Millonarios-Once Caldas 3-3; DIM-Tuluá 0-0; Envigado-Quindio 0-0.
6. GIORNATA: Santa Fe-Dep. Cali 1-1; Tolima-Millonarios 1-1; América-Cúcuta 2-1; Júnior-U. Magdalena 2-0; Once Caldas-DIM 1-2; Nacional-Huila 3-2; Quindio-Tuluá 1-0; Envigado-Pereira 4-3.
7. GIORNATA: Huila-Envigado 1-1; Dep. Cali-Nacional 2-2; U. Magdalena-Santa Fe 1-1; Cúcuta-Júnior 1-1; Millonarios-América 3-2; DIM-Tolima 3-1; Tuluá-Once Caldas 2-1; Pereira-Quindio 2-1.
8. GIORNATA: América-DIM 1-4; Júnior-Millonarios 3-2; Santa Fe-Cúcuta 3-1; Nacional-U. Magdalena 2-1; Envigado-Dep. Cali 1-2; Pereira-Huila 5-1; Quindio-Once Caldas 3-0; Tolima-Tuluá rinviata.
CLASSIFICA: **Júnior, Santa Fe, Dep. Cali, América p. 14; DIM, Nacional 13; Quindio 12; Pereira 11; Tuluá, U. Magdalena 9; Once Caldas 8; Millonarios, Envigado, Cúcuta 7; Tolima 6; Huila 2.**

Libertadores

GRUPPO 1

River Plate-Independiente 2-0
Berti 19', Diaz 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**8**	4	2	2	0	5	2
Peñarol	**5**	4	1	2	1	7	6
Cerro	**4**	4	1	1	2	4	6
Independiente	**4**	4	1	1	2	3	5

GRUPPO 2

Trujillanos-Cerro Porteño 1-2
Ferreira (C) 17', Del Valle (C) 40', Chagas (T) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**9**	5	2	3	0	12	6
Cerro Porteño	**8**	4	2	2	0	7	5
Caracas FC	**6**	5	2	0	3	8	12
Trujillanos	**1**	4	0	1	3	6	10

GRUPPO 4

Grêmio-Emelec 2-1
Palmeiras-Emelec 2-1
Edmundo 42' e 47', E. Hurtado (E) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**10**	5	3	1	1	8	5
Grêmio	**5**	4	1	2	1	6	6
Emelec	**5**	6	1	2	3	8	10
Nacional	**4**	3	1	1	1	2	3

di **Giorgio Tosatti**

Il mercato dei poveri

Il prossimo mercato calcistico sarà sensibilmente diverso dai precedenti. Molti bilanci sono in rosso e la maggior parte dei presidenti non può e non vuole investire, dovendo fare miracoli per ridurre l'indebitamento. Chi (Cragnotti, Sensi, Cecchi Gori) aveva messo in circolazione nelle ultime stagioni un bel po' di miliardi ha chiuso i rubinetti. Lo stesso Tanzi sembra orientato a ridurre le esposizioni, piuttosto notevoli. Milan e Juve hanno già scelto questa strada dall'anno scorso. Tutti attendono con ansia i capitali freschi di Moratti, ma non si può dire che il suo predecessore spendesse poco.

La diversità rispetto al passato non è data soltanto da una situazione economica preoccupante, dalla fine del mecenatismo o comunque da una diversa, meno irresponsabile, politica d'investimenti. A tutto ciò si aggiunge la svalutazione della lira, specie nei confronti delle valute europee: comprare calciatori dell'area Mec diventa sempre più oneroso. Conveniente, semmai, venderli. Ecco perché molti club italiani stanno trattando la cessione dei loro stranieri, per liberarsi oltre tutto di ingaggi pesantissimi. Non so se Cragnotti cederà o meno Boksic al Barcellona, ma 25 miliardi gli farebbero comodo e il recupero di Gascoigne potrebbe dare alla Lazio proprio quel leader a centrocampo di cui ha bisogno. Senza contare che Boksic e Gascoigne porterebbero al sacrificio di Winter o Chamot, entrambi preziosissimi per Zeman. Il croato, inoltre, chiude Casiraghi e offusca un poco Signori; se veramente il Barcellona offre quella cifra, diventa arduo dire no. Così la Samp si libererà di Gullit, Mihajlovic e probabilmente Platt, che ha molte richieste in Inghilterra. Sono parecchi gli stranieri ormai da tempo in Italia che potrebbero cambiare Paese o casacca: anche per rinnovare un po' le squadre, suscitare l'interesse del pubblico e risparmaire sugli ingaggi.

Dely Valdes, acquisto azzeccato

La vera novità, rispetto ai mercati degli anni scorsi, dovrebbe però consistere nell'atteggiamento dei presidenti. Fino a ieri erano divisi da una feroce rivalità; oggi restano avversari, ma sono uniti da un progetto comune: battersi per aumentare gli introiti del calcio entrando anche in conflitto con Figc e Coni, ridurre i compensi dei calciatori, ridimensionare le spese, cominciando dagli ingaggi. Una concorrenza meno aspra e dissennata. Ne sono già una prova la soluzione della vicenda Figo, nonché l'assicurazione per pagare il premio scudetto stilata da un pool di quattro club. Milan e Juve marciano insieme, non si scannano più come in passato per Lentini o chiunque altro. C'è la diffusa tendenza a non svenarsi, a dividersi gli obbiettivi di mercato, a non far lievitare i prezzi. D'altra parte il ridimensionamento dei costi è una necessità vitale; per ottenere, eventualmente, qualche aiuto dal Coni e dal Governo bisogna dimostrare buona volontà nel contenere l'indebitamento e risanare i bilanci. Tutto ciò impone un mercato molto contenuto, in cui acquisti e ingaggi non facciano scandalo.

È probabile che vi siano molti scambi (specie di giocatori abbastanza avanti con gli anni e con ingaggi alti), un crescente spazio per i giovani italiani (protagonisti della stagione attuale, a conferma della bontà del vivaio) e l'arrivo di stranieri poco costosi. Linea seguita da molte società negli ultimi anni. Si pensi alla valorizzazione di sudamericani come Fonseca, Asprilla, Sosa, Oliveira, Dely Valdes: tutta gente la cui quotazione di mercato è molto cresciuta in Italia. Oppure l'utilità di Pelé, Angloma, Desailly e altri campioni di nazioni (come la Francia) poco seguite in passato dai nostri operatori di mercato. Un tema che potrebbe incidere sulle trattative è quello dei calciatori naturalizzati. In tutto il mondo e in tutte le discipline, atleti provenienti dall'estero rappresentano la Nazionale del Paese in cui risiedono e di cui hanno preso la cittadinanza. Perché da noi ciò non vale neppure per gli oriundi come Balbo? Credo che il problema vada risolto con realismo: senza speculazioni degne degli Anni 50, ma senza quelle chiusure che non si verificano più in nessun'altra nazione.

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI

COLLABORATORI
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

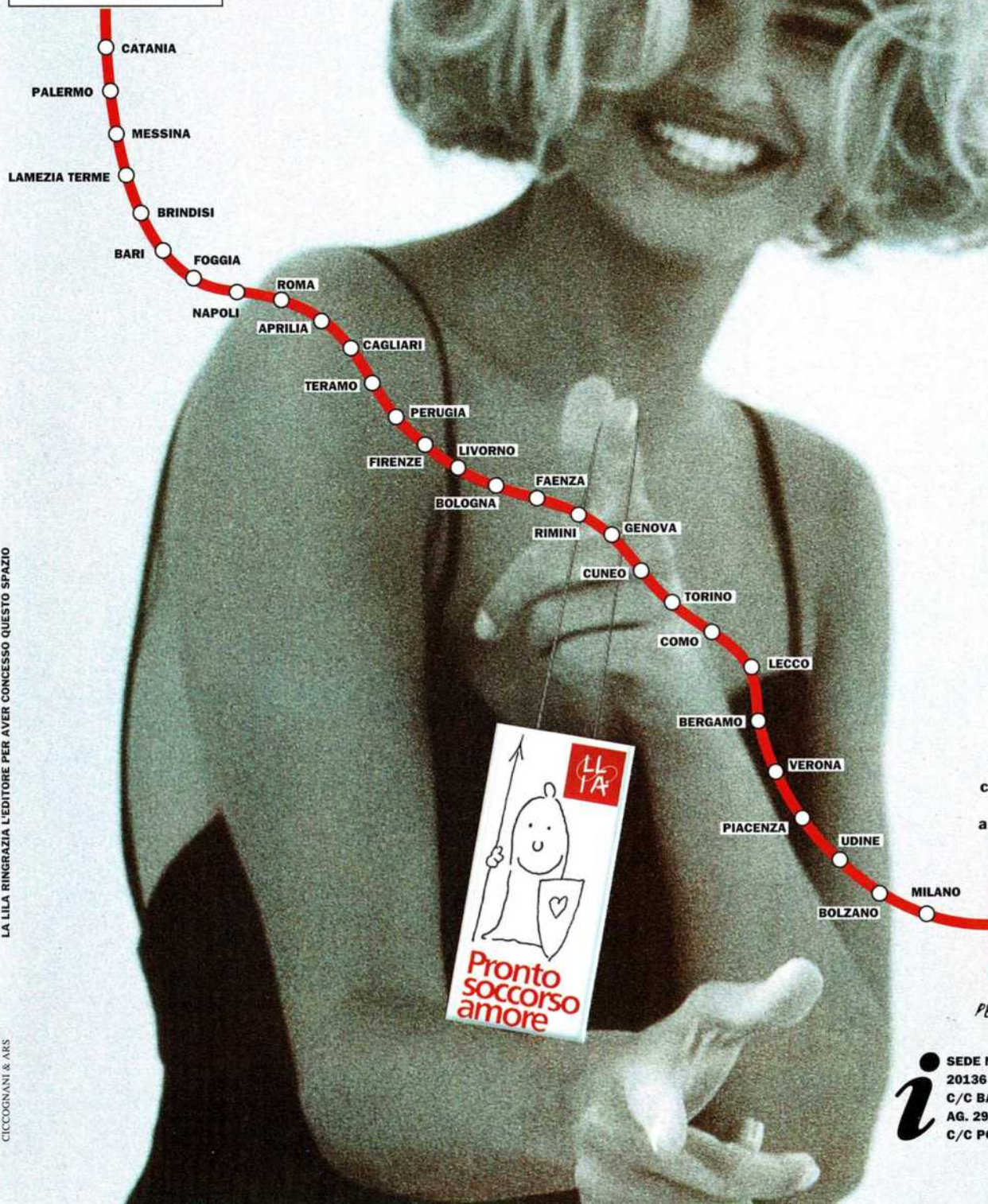
ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

DIVISIONE PUBBLICITÀ
Sede - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena - (Bo) - tel. 051/6227111 - fax 051/6227309 - Responsabile Loredana Malaguti
Uffici di Milano: Direttore Dr. Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano - tel. 02/33100528 - fax 02/33603610
Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana: Biellezeta S.r.l. - Via Frassinago 12/a - 40123 Bologna - tel. 051/332322 - fax 051/333574
Padova: Union Group s.n.c. - Galleria Brancaleone 2/1 - 35137 Padova - tel. 049/655044 - fax 049/650204
Roma: C.D. Media s.a.s. - Via G. Calderini 68 sc. G int. 5 - 00196 Roma - tel. 06/36001694/95

Accertamenti Diffusione Stampa ads — Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

SALVIAMO L'AMORE DALL'AIDS

DALLA SUPERFICIALITA', DALLA DISINFORMAZIONE, DALL'INCOSCIENZA, DAI TABU' RELIGIOSI E DALLA DISEDUCAZIONE SESSUALE. SALVIAMOCI DA CHI CI ABBANDONA A NOI STESSI.

T★FORCE
SUNGLASSES
Safilo
GROUP
DESIGNER
ENZO SOPRACOLLE
Mod.: EAGLE1 - MIRAGE3